Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 . 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 6 marzo 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7458 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 16% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionalale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

NELLA SECONDA VOTAZIONE SULLA FIDUCIA 167 I SUFFRAGI FAVOREVOLI E 111 I CONTRARI

ANCHE IL SENATO APPROVA LA POLITICA DEL GOVERNO

Il confronto con le opposizioni, ha precisato Colombo, non deve sfociare in un pericoloso assemblearismo

Condanna della violenza, di marca fascista e di segno opposto - Accenni di miglioramento nell'economia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Il governo ha ottenuto stasera anche il voto di fiducia del Senato. I gruppi di centro-sinistra (DC, PSI, PSDI, PRI) hanno votato sull'identico ordine del giorno approvato ieri dalla Camera, ritenendo «tutt'ora valida la piattaforma politica sulla quale s'è costituito, nell'agosto scorso, il governo». Ed ecco l'esito della votazione:

Votanti	278
Maggioranza	140
Voti favorevoli	167
Voti contrari	111

Hanno votato a favore democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e altoatesini. Hanno votato contro comunisti, socialproletari, indipendenti di sinistra, liberali e missini.

In precedenza, l'esposizione del presidente del consiglio, on. Colombo, si è mantenuta, e non poteva essere diversamente, nelle grandi linee del discorso pronunciato ieri alla Camera dei deputati. Colombo ha ribadito la validità della procedura seguita dal governo nel sollecitare una verifica parlamentare della volontà di mantenere l'attuale maggioranza, esprimendo il suo rammarico per il ritiro della delegazione del PRI dal governo. La linea programmatica del governo — ha dichiarato — resta ancora quella enunciata all'atto della sua costituzione, ed è tuttora valida. Egli ha quindi citato l'azione svolta dal governo: i provvedimenti per lo sviluppo del Mezzogiorno; il rilancio della politica di piano; la saldatura logica e temporale tra azione congiunturale e azione riformatrice; il decentramento regionale; la riforma dei codici e del diritto di famiglia; la riforma dell'istruzione e universitaria; la riforma tributaria.

Nel confermare la decisa volontà di proseguire nella politica europeistica, Colombo ha accennato alla creazione di una moneta europea che dovrà coesistere accanto al dollaro. «Ciò rappresenterà la manifestazione non soltanto di una grande economia, ma costituirà la rivendicazione dell'autonomia e della responsabilità che, pure nell'amicizia con gli Stati Uniti, l'Europa rivendica del suo ruolo di fronte al mondo».

Per quanto riguarda le riforme — ha precisato Colombo — il governo proseguirà nei contatti con le forze sociali, come prima verifica della validità dei provvedimenti, per convogliarli poi nei «canali istituzionali»: solleciterà successivamente il confronto dialettico con le opposizioni, che non dovrà, però, sfociare in un «assemblearismo pericoloso». Non saranno respinti gli eventuali apporti della minoranza, purché non intacchino i principi informatori dei provvedimenti. E così sulla riforma universitaria e tributaria — ha detto Colombo — il governo non intende arroccarsi nel testo presentato.

Toccando ancora i temi economici, il presidente del consiglio ha dichiarato che esistono alcuni sintomi confortanti di ripresa. E' in atto il collocamento dei titoli sul mercato finanziario che aveva subito un rallentamento. «Ciò consente di affermare che il nostro Paese sta inserendosi in una fase di stabilità e di solidità». Riconosciuta la funzione degli imprenditori, Colombo li ha richiamati «ad una maggiore consapevolezza delle loro responsabilità».

Il presidente del consiglio ha quindi affrontato i temi più squisitamente politici. Constatato che da parte di tutte le forze politiche del centro-sinistra non si vuole la crisi, ma al contrario, si vuole proseguire nella collaborazione, Colombo ha rivendicato alla D.C. il merito di avere sempre dimostrato, in questi difficili mesi, una forte volontà di collaborazione democratica.

Per quanto riguarda i rapporti con le opposizioni, il presidente del consiglio ha dichiarato che quanto più vi sarà solidarietà ed intesa all'interno della maggioranza, tanto più sarà possibile filtrare le eventuali proposte valide delle posizioni stesse. Ai comunisti Colombo ha ripetuto quello che ha detto alla Camera, che il modello di sviluppo che la coalizione propone al Paese è profondamente diverso da quello che il PCI propone insieme «con una collocazione nello schieramento internazionale che la grande maggioranza del Paese ha rifiutato».

Dai *banchi comunisti* qualche senatore ha commentato «Lo sappiamo! Lo sappiamo perfettamente!» E *Colombo* ha replicato subito: «Sono proprio soddisfatto che lo sappiate!»

Quando il presidente del consiglio ha trattato i problemi dell'ordine pubblico, sui banchi comunisti, si è dato qualche segno di insofferenza, prontamente frenato dal presidente Fanfani. Colombo ha dichiarato che mentre è fuor di dubbio l'ispirazione e la matrice antifascista della D.C., tuttavia il governo non può restare inerte di fronte a qualunque tipo di violenza organizzata. Infatti — ha detto — ad una forma di violenza di marca fascista si oppone una violenza altrettanto pericolosa di segno opposto. «Lo Stato deve difendere la libertà di tutti e deve confermare che la legge è eguale per tutti».

Sul piano della politica estera Colombo ha infine dichiarato che il governo si pone lo obiettivo, attraverso un deciso impulso alla costruzione europea e agendo nel quadro delle alleanze, di una politica di distensione con l'appoggio ad ogni soluzione negoziata dei conflitti in corso e il rafforzamento dell'ONU.

Il discorso del presidente del consiglio è stato applaudito dai gruppi del centro-sinistra. Dopo il discorso del presidente del consiglio, ha avuto inizio la serie delle dichiarazioni di voto. Ha esordito il socialdemocratico *Iannelli*. Se il PRI desiderava con l'atteggiamento assunto, mettere in evidenza le contraddizioni in cui si dibatte la coalizione di centro-sinistra — ha detto l'oratore — ha pienamente raggiunto il suo scopo. «Il dibattito è servito infatti, a far evidenziare le divergenze e le diverse valutazioni che dividono non soltanto i partiti del centro-sinistra, ma esponenti appartenenti a medesimi partiti».

Mancini — ha proseguito Iannelli — si è dichiarato per «una maggioranza aperta»; Nenni ha sostenuto «la autonomia della maggioranza rispetto alle opposizioni»; Bertoldi ha annunciato alla Camera il voto favorevole del PSI «con la riserva che non esistono ancora alternative possibili e non sono maturate le condizioni politiche per realizzare quelle posizioni più avanzate che rimangono il fondamentale disegno politico dei socialisti». Le contraddizioni emerse nell'ambito della maggioranza — ha concluso Iannelli — non attenuano, certamente, le tensioni esistenti, ma noi daremo voto favorevole dando ancora una volta, «una chiara dimostrazione del nostro alto senso di responsabilità».

Il PSI ha detto a sua volta *Pieraccini* — vota la fiducia, perché in questo momento una crisi impedirebbe l'approvazione delle riforme; sarebbe, inoltre, una crisi difficilissima, in un momento delicato, quando tutti ammettono che non vi sono alternative e quando un vuoto di potere accrescerebbe la minaccia della rinata violenza squadristica neofascista. Dopo aver osservato che il disimpegno del PRI rischia di inserirsi in un disegno «moderato», Pieraccini ha osservato che oggi i partiti non sono divisi da divergenze di schieramento: la divisione passa tra chi vuole risolvere la crisi con la politica delle riforme e chi medita soluzioni autoritarie e reazionarie. Pieraccini ha concluso.

R. R.

Continua in 2.a pagina

DOPO LA FIDUCIA NUOVI CONTATTI NELLA MAGGIORANZA

Ora resta da risolvere la successione di Reale

Per superare la «pregiudiziale laica» Colombo assumerebbe l'«interim» della Giustizia - L'accantonamento di Nenni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Ottenuto anche dal Senato il «sì» al Governo e quindi la ulteriore conferma della volontà dei partiti della coalizione di non interrompere l'azione governativa per le riforme, Colombo si appresta a risolvere l'ultimo problema posto dal disimpegno repubblicano: la sostituzione del ministro guardasigilli. Anche la discussione svoltasi a palazzo Madama ha confermato che, malgrado le innegabili e, su alcuni problemi di rilievo, macroscopiche divergenze, democristiani, socialisti e socialdemocratici non hanno alcun interesse a determinare problemi di rottura, ed è quindi facile prevedere che sui contrasti connessi alla sostituzione di Reale prevarrà lo spirito di conciliazione.

Per risolvere il problema, domani il presidente del Consiglio avrà una serie di contatti con De Martino e Mancini, per il PSI, Forlani per la DC, Tanassi e Ferri per il PSDI. Poi si recherà dal Capo dello Stato per comunicargli la decisione emersa dal suo giro d'orizzonte. Quale sarà questa decisione? E' impossibile fare previsioni sicure, ma sulla base delle voci circolate stasera sembra probabile che si giunga a una soluzione di compromesso

Il presidente del consiglio assumerebbe l'«interim» del dicastero, il vicepresidente del consiglio De Martino parteciperebbe con il ministro degli esteri Moro e con Colombo, nella veste di guardasigilli, alle trattative con il Vaticano per la revisione del Concordato. I motivi che porterebbero a questa soluzione sono molteplici: innanzitutto evitare un braccio di ferro tra il PSDI e il PSI, ognuno dei quali sosteneva e sostiene un proprio candidato, e in secondo luogo rifiutare la «pregiudiziale laica» che aveva determinato una immediata reazione da parte democristiana.

Occorre fare una piccola parentesi per ricordare cos'è la questione della «pregiudiziale laica». Quando nei giorni scorsi si è accennato alla possibilità che il dicastero della Giustizia fosse assunto da un ministro democristiano senza portafoglio o da un altro esponente del partito non impegnato nell'attuale governo (si sono fatti i nomi di Russo, Zaccagnini, Gonella, Leone, eccetera), da parte socialista fu obiettato che tale soluzione non era accettabile, poiché dalle trattative con la Santa Sede per la revisione del concordato sarebbe stata esclusa la «componente laica». Ai negoziati avrebbero cioè partecipato il democristiano Moro e l'altro democristiano successore di Reale, senza alcun esponente socialista.

Questa impostazione, per la verità alquanto discutibile, del problema ha provocato l'immediata reazione democristiana. Di qui il tentativo di Colombo di sbloccare la situazione, evitando l'irrigidimento sia da parte della DC, sia da parte dei socialisti e dei socialdemocratici. Infatti, se Colombo avesse accettato una candidatura socialdemocratica, avrebbe scontentato i socialisti e viceversa.

Il PSDI ha per un po' di tempo insistito a favore di Lupis, poi ha pensato di porre in lizza un esperto al di fuori dell'agone e cioè il noto docente universitario Arturo Carlo Jemolo. Da parte socialista si è invece insistito fin dal primo momento per De Martino. A questo punto l'«interim» e Colombo e l'inserimento di De Martino e cioè del cosiddetto «esponente laico» nelle trattative con la Santa Sede costituiscono una soluzione che non può non riuscire gradita ai socialisti, un po' meno lo è per i socialdemocratici e i democristiani, i quali comunque, tenendo conto del mantenimento dell'incarico «ad interim» da parte di Colombo, non creerebbero problemi.

C'è anche da tener conto che in questo modo sarebbero soddisfatti anche i repubblicani. Innanzitutto perché Colombo, in quanto presidente del consiglio e quindi rappresentante della maggioranza di cui i repubblicani fanno parte, sarebbe presente alle trattative con la Santa Sede anche come ideale portatore dell'opinione del PRI; in secondo luogo perché rimanendo senza titolare il dicastero della Giustizia e non procedendo ad una sostituzione dei due sottosegretari repubblicani dimissionari con Reale, si lascerebbe aperta la porta ad un rientro del PRI in caso di eventuali ripensamenti sul disimpegno.

Come si è detto, non si può affermare con certezza fin da stasera che sarà questa la decisione finale, ma ha al suo attivo molte probabilità.

La cronaca politica odierna registra sul piano dei partiti un elemento di un certo rilievo: Mancini e De Martino hanno raggiunto un accordo sui problemi interni del PSI. Il congresso del partito si svolgerà nella prima quindicina di ottobre e sarà preparato da due commissioni, che saranno nominate mercoledì prossimo dal comitato centrale. Mancini e De Martino hanno inoltre raggiunto un accordo sulla stabilità della «nuova maggioranza» e cioè sul mantenimento dell'attuale assetto del partito.

Per sanzionare questo accordo, Mancini ha insistito perché De Martino assuma la carica di presidente del comitato centrale cioè quella carica che per molti anni è stata di Nenni. De Martino ha accettato e ciò significa in pratica il definitivo accantonamento di Nenni. Certamente sull'accordo ha influito psicologicamente il discorso fatto ieri da Nenni al Senato che non è piaciuto a molti socialisti.

Roberto Perugini

La situazione

Anche il Senato con ampio scarto di voti (167 «sì» contro 111 «no») ha accordato la fiducia al governo Colombo. Il problema connesso al disimpegno repubblicano può quindi considerarsi politicamente chiuso. Resta da risolvere il problema della sostituzione di Reale al dicastero della giustizia.

La soluzione che appare più probabile è quella dell'assunzione dell'«interim» da parte di Colombo con l'assegnazione a De Martino di un incarico speciale, per partecipare, insieme con lo stesso Colombo come guardasigilli e con Moro come ministro degli esteri, alle trattative con il Vaticano per la revisione del Concordato. Il compromesso permetterebbe di evitare il braccio di ferro tra PSI e PSDI nel sostenere i propri candidati ed un irrigidimento da parte democristiana.

Il Presidente Nixon, nel corso della sua attesa conferenza stampa, ha smentito che sia allo studio un piano di invasione del Nord Vietnam, ma non ha escluso che, se un simile disegno venisse attuato dal governo di Saigon, gli Stati Uniti fornirebbero alle forze sudvietnamite il necessario appoggio aereo. Nixon ha anche valutato positivamente l'evoluzione delle operazioni nel Laos, affermando che esse anzi favoriscono la «vietnamizzazione» della guerra e il progressivo disimpegno delle truppe americane. Nel Laos, intanto, le forze di Saigon sono arrivate alle porte della cittadina di Tchepone importante nodo della «pista di O Ci-min».

L'INDOCINA AL CENTRO DELLA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE AMERICANO

Nixon: non è in progetto un'invasione del Nord Vietnam

Comunque una decisione al riguardo spetterebbe solo al governo di Saigon, cui gli S.U. potrebbero concedere appoggio aereo - Procede bene l'operazione sudvietnamita nel Laos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 5

Spetta al governo di Saigon decidere se invadere il Vietnam del Nord, ha detto il Presidente Nixon nel corso della sua conferenza stampa alla Casa Bianca, diffusa in tutto il paese. Il capo dell'esecutivo americano ha parlato dei punti più scottanti della politica estera, tra i quali l'Indocina ha occupato ovviamente un posto di rilievo: Nixon ha detto che la operazione sudvietnamita nel Laos procede bene, e che il ritiro delle truppe americane dal Vietnam potrà procedere secondo il calendario previsto, o anche in anticipo rispetto ad esso. «Questo — ha precisato Nixon — significa che il nostro programma di vietnamizzazione è un successo».

A proposito dell'eventualità di un attacco delle truppe di Saigon contro il Vietnam del Nord, il Presidente americano non ha precisato quale ruolo dovrebbe avere l'aviazione degli S.U., e si è limitato a dire che qualsiasi aiuto americano dipenderà dagli avvenimenti che interesseranno il programma di ritiro. Il concetto espresso, anzi ribadito, è comunque il medesimo: stia attenta Hanoi a minacciare la vita degli americani in Vietnam perché questi sono pronti a rispondere, anche se impegnati nel graduale ritiro, ritiro che dovrà appunto essere inquadrato in una cornice di sufficiente tranquillità.

Nixon, tuttavia, ha preferito non entrare in questioni dettagliate in merito all'eventualità di un attacco di Saigon contro Hanoi; tale eventualità è stata sollevata recentemente dal Presidente sudvietnamita Thieu, il quale — ha detto Nixon — è stato costretto a prenderla in considerazione per la presenza nel suo paese di centomila nordvietnamiti. «Posso dire — ha dichiarato Nixon — che un piano simile non è stato comunque proposto da Thieu agli Stati Uniti; nessun piano è stato considerato, e nessuno viene considerato attualmente». Nixon ha dunque lasciato spazio per ipotizzare un sostegno da parte dell'aviazione americana, non un'accettazione del piano d'invasione.

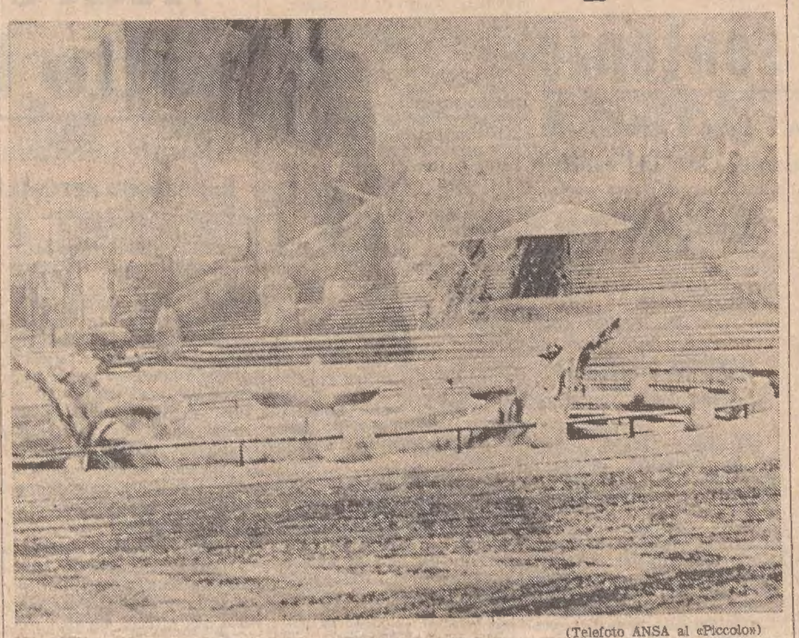
Passando poi a trattare del problema mediorientale, Nixon ha detto che gli Stati Uniti non vogliono imporre una soluzione alla crisi del Mediterraneo, ma solo contribuire agli sforzi delle due parti di cercare una piattaforma di accordo. C'è stato un sensibile miglioramento, ha detto, nel quadro di una tensione che da tempo perdura, miglioramento che si può scorgere nel fatto che, da mesi a questa parte, i cannoni tacciono, mentre ferma rimane la intenzione, sia di Israele sia dell'Egitto, di giungere al negoziato e quindi alla pace. Gli Stati Uniti, dal canto loro, continueranno a preoccuparsi dell'equilibrio delle forze in Medio Oriente: in sostanza, Nixon ha avvertito l'URSS che, se continuerà a fornire di armi l'Egitto, l'America farà altrettanto con Israele.

Interrogato circa l'atteggiamento statunitense nei confronti della Cina comunista, Nixon ha detto che esso dipenderà dall'atteggiamento della Cina stessa. «In nessun caso — ha però sottolineato — procederemo con una politica di normalizzazione se il costo di tale politica sarà l'espulsione di Formosa dalla famiglia delle nazioni». Nixon ha aggiunto che la Cina nazionalista non verrà espulsa dall'ONU finché gli Stati Uniti «potranno dire la loro»; egli ha assicurato che Washington manterrà fede a tutti gli impegni presi con Formosa.

Nel corso della conferenza stampa, il Presidente ha anche preso energicamente la difesa del segretario di Stato, William Rogers, il quale, secondo i senatori Symington e Fulbright, sarebbe soltanto un segretario di stato «pro forma», in quanto le sue funzioni verrebbero in realtà svolte da Henry Kissinger, consigliere del Presidente per i problemi riguardanti la sicurezza nazionale. Nixon ha detto che Rogers è il suo «amico pi.. rispettato e di più vecchia data in seno al governo», e ha aggiunto che «è il consigliere di politica estera del Presidente e il suo principale portavoce in materia di politica estera».

U. P. I.

Nevicata sulla capitale



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Dopo la rigida temperatura dei giorni scorsi, un'abbondante nevicata è caduta ieri sera sulla Capitale, creando in alcuni punti suggestive visioni, come qui, in piazza di Spagna

DURANTE LE RICERCHE DEI QUATTRO AVIERI AMERICANI SEQUESTRATI E DEI LORO RAPITORI

Sanguinosa battaglia ad Ankara tra le forze dell'ordine e gli studenti

Gli estremisti dell'università tecnica del Medio Oriente hanno risposto con armi da fuoco e bombe a mano alla tentata irruzione degli agenti e dei soldati: due morti, parecchie decine di feriti - Altri tragici disordini

Ankara, 5

Sanguinosa battaglia, stamane ad Ankara, dove gli studenti dell'università tecnica del Medio Oriente si sono scontrati duramente con le forze di polizia, i soldati e i gendarmi che, all'alba, hanno fatto irruzione nella sede dell'istituto, alla ricerca dei rapitori dei quattro soldati americani sequestrati ieri nella capitale turca: come si sa, se entro le 6 di domattina non sarà stato versato un riscatto di 400 mila dollari, i quattro avieri verranno uccisi.

Le forze di sicurezza turche hanno lanciato alle 4 (ora locale) la loro «offensiva» contro l'università (che sorge a una decina di chilometri da Ankara ed è considerata la roccaforte degli elementi studenteschi di estrema sinistra e, in particolare, del cosiddetto «esercito popolare di liberazione turco»): ma i 1200 uomini che prendevano parte all'operazione sono stati affrontati con estrema decisione dai giovani, i quali — al riparo di barricate improvvisate — hanno aperto il fuoco contro i soldati e i poliziotti, scagliando anche numerose bombe a mano. La battaglia si è protratta per quattro ore e mezzo, ed è stata feroce: un agente di polizia e uno studente vi hanno perduto la vita, mentre parecchie decine di contendenti sono rimasti feriti (20 studenti e due poliziotti da colpi d'arma da fuoco).

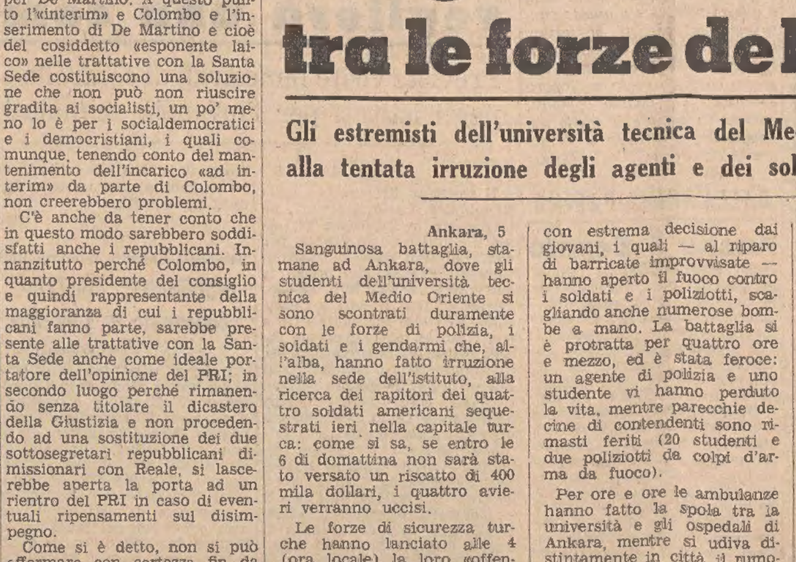
Per ore e ore le ambulanze hanno fatto la spola tra la università e gli ospedali di Ankara, mentre si udiva distintamente in città il rumore delle sparatorie. Alla fine, un colonnello dell'esercito turco, munito di altoparlante, è riuscito a negoziare una tregua, grazie alla quale la maggior parte degli studenti hanno sgomberato il «campus» e hanno iniziato una marcia di protesta in direzione di Ankara, lanciando slogan come «Turchia indipendente» e «Abbasso lo imperialismo americano». Le forze dell'ordine, in pieno assetto di guerra, hanno allora iniziato una vasta operazione di rastrellamento nei locali dell'università, alla ricerca dei rapitori dei quattro americani; la perquisizione non ha dato esito, ma ha provocato l'arresto di 200 studenti tra i più estremisti, che non avevano accettato di abbandonare la sede dell'istituto; in particolare, cinque dirigenti giovanili «rivoluzionari», che avevano cercato di fuggire all'ultimo momento, sono stati catturati subito dopo con l'aiuto degli elicotteri che sorvegliavano la zona dall'alto.

L'università tecnica del Medio Oriente è stata fondata nel 1956, grazie a donatori americani: l'insegnamento è impartito in inglese. Vi sono cinquemila studenti, un decimo dei quali provenienti da India, Pakistan e paesi arabi. Nell'istituto è sempre stata molto forte l'influenza degli elementi studenteschi di estrema sinistra. Come si è detto, nell'università non si è trovata alcuna traccia nè dei quattro avieri americani (il sergente Jimmie Sexton, e i soldati Richard Coraszi, Larry Heavner e James Gholson) nè dei loro rapitori; miglior fortuna ha avuto invece un'operazione di polizia, nel corso della quale — come ha dichiarato in serata, all'assemblea nazionale, il ministro di stato Hasan Dinger — è stato catturato uno studente, Mete Ertekin, che cercava di sbarazzarsi del veicolo sul quale si trovavano i quattro sequestrati: Ertekin ha rivelato alla polizia che tre dei rapitori si chiamano Deniz Gezmiz, Yusuf Aslan e Huseyin Inan; ve n'è un quarto, del quale però non si conosce il nome.

Nella scia della battaglia all'università, la giornata all'Ankara è stata incandescente: una carica di dinamite è stata fatta scoppiare in un posto di polizia, in una piazza cittadina; in un altro quartiere della capitale, da parte di persone sconosciute è stato aperto il fuoco contro un altro posto di polizia: non si sono avuti morti o feriti. Gli studenti dell'istituto superiore «Gazi Egitim», in segno di solidarietà con gli studenti dell'università tecnica del Medio Oriente, hanno bloccato alla circolazione, con barricate, l'autostrada Ankara-Konya, riaperta poi con l'intervento della polizia.

Sempre stamane, è avvenuta a Istanbul una rapina a mano armata, ai danni di una banca: alcuni giovani sui 25 anni si sono impossessati di cinquemila lire turche, bottino in verità assai modesto, equivalente a 250 mila lire italiane. Anche questo fatto sembra avere uno sfondo politico, sia di sfida allo ordinamento vigente, sia di azione mirante a raccogliere fondi per il movimento studentesco di sinistra.

Sanguinosi scontri tra elementi di destra, di sinistra e forse dell'ordine sono avvenuti oggi anche nella cittadina di Kirikhan, che dista circa cinquecento chilometri da Ankara e si trova presso il confine siriano: due civili e un soldato sono rimasti uccisi. La folla infuriata si è scontrata con le forze dell'ordine, e ha saccheggiato la sede di un partito di sinistra. *(Ansa-Api-Reuter-UPI)*



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Ankara — Soldati turchi in assetto di guerra portano via un compagno ferito dagli studenti di estrema sinistra, durante la battaglia per la «conquista» dell'università del Medio Oriente

LE ANGHERIE ANTI-USA

WASHINGTON PROTESTA per gli incidenti di Mosca

Washington, 5

Il Dipartimento di Stato ha chiamato in causa le autorità sovietiche per la situazione di disagio in cui vivono i cittadini americani residenti a Mosca. Citando una serie di episodi avvenuti negli ultimi giorni, il capo ufficio stampa del Dipartimento di Stato Robert McKloskey ha dichiarato in una conferenza stampa: «Deploriamo il continuo disturbo recato agli americani di Mosca e crediamo che tali episodi siano ufficialmente ispirati. Nello stesso tempo, facciamo quanto è in noi per proteggere il personale ed i beni sovietici negli Stati Uniti». *(Ap)*

NONOSTANTE L'ASPRA RESISTENZA OPPOSTA DAI COMUNISTI

Alle porte di Tchepone i sudvietnamiti nel Laos

Le avanguardie di Saigon a meno di cinque chilometri dal villaggio che costituisce un importante nodo lungo il «sentiero di O Ci-min»

Saigon, 5

Unità avanzate sudvietnamite sono giunte a meno di cinque chilometri a Est di Tchepone, il villaggio laotiano che costituisce un nodo di vitale importanza sulla «pista di O Ci-min»; frattanto quattro battaglioni della 1.a divisione di fanteria sudvietnamita, per un totale di duemila uomini, sono stati trasportati da elicotteri a dieci e a sei chilometri a Sud-Est di questa località. Ieri pomeriggio, a una decina di chilometri da Tchepone, vi è stato uno scontro con forze nordvietnamite, nel corso del quale, secondo quanto annunciato a Saigon, sono stati uccisi 42 soldati comunisti.

Le informazioni pervenute dalla zona confermano che le forze nordvietnamite impiegano ora missili di nuovo tipo; a quanto sembra, si tratta di razzi da 132-140 millimetri, che vengono lanciati da rampe installate su autocarri, in grado di lanciare simultaneamente da otto a sedici razzi. Questi vengono utilizzati sia per bersagli a terra sia per il tiro antiaereo.

Ieri, altri tre elicotteri statunitensi, che appoggiavano la avanzata delle forze sudvietnamite, sono stati abbattuti nel Laos dall'antiaerea comunista; quattro degli americani che erano a bordo sono dispersi e uno è rimasto ferito. Un quarto elicottero statunitense è stato abbattuto nel Vietnam del Sud. Nel contempo, aumentata la attività aerea americana, sia nel Laos sia sugli altri fronti dell'Indocina: nel Laos si stanno usando ora le più grosse bombe dell'arsenale americano, del peso di circa settemila chili, che spianano un'area lunga fino a cento metri, in modo da consentire l'atterraggio degli elicotteri.

Tchepone, la piccola località laotiana dalla quale ora i sudvietnamiti distano pochi chilometri, è stata fin dall'inizio dell'operazione «Lam Som 719» un obiettivo molto importante: sembra che già due giorni dopo l'inizio dell'operazione, unità di ricognizione sudvietnamite trasportate da elicotteri siano riuscite a mettere piede nella località, trovandola completamente deserta. Queste unità sono poi rimaste isolate, in seguito alla controffensiva lanciata nei giorni scorsi dai nordvietnamiti.

Tchepone, sulla «strada n. 9», piccolo paesino in mezzo a un labirinto di valli coperte da folta vegetazione, è (o è stato) un importante centro di rifornimento e di smistamento per i nordvietnamiti che scendevano lungo la «pista di O Ci-min» verso il Vietnam del Sud e la Cambogia. Sembra che Tchepone sia stata abbandonata dai nordvietnamiti subito dopo lo sconfinamento sudvietnamita: parecchi camion avrebbero trasportato in luogo più sicuro tonnellate di armi e munizioni. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

PER LA REVISIONE DI ALCUNE NORME CONTENUTE NEL CONCORDATO

NUOVI PROSSIMI CONTATTI FRA GOVERNO E SANTA SEDE

Il Vaticano è disponibile ad accettare il divorzio ma ai vescovi il tentativo in extremis di conciliare i coniugi - Convergenze anche sulla libera scelta dell'insegnamento religioso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

A breve scadenza, probabilmente nella prossima settimana non appena rientrato dalla visita in Israele, il ministro degli esteri Moro, superato il problema costituito dalle dimissioni del ministro guardasigilli, avrà nuovi contatti, come i precedenti in forma estremamente discreta, con la diplomazia vaticana sui vari aspetti della revisione del Concordato.

Per lunedì 15 marzo, infatti, è previsto a Montecitorio il dibattito sulla questione, che è stata oggetto di mozioni e interrogazioni da diverse parti politiche .E' ovvio che il governo voglia fare il punto sulla situazione prima di rispondere in Parlamento. Si tratterà comunque solo di contatti, e non di un nuovo incontro tra le due delegazioni. Alla Camera il dibattito — è questa la previsione generale — non potrà che confermare l'invito al governo ad avviare sollecitamente la trattativa con la Santa Sede. Lo stesso invito, cioè, che la Camera aveva rivolto al governo impegnandolo esplicitamente nell'ottobre 1967, quando venne approvata una mozione della maggioranza in questo senso.

I contatti ed i sondaggi dell'on. Moro col Vaticano iniziarono proprio in quel periodo, e recentemente sono stati rinnovati quando venne approvata l'introduzione del divorzio in Italia: vi fu uno scambio di note tra Italia e Santa Sede e i rappresentanti delle due parti si incontrarono due volte, ponendo sul tappeto il problema dell'interpretazione dell'articolo 34 del Concordato.

Dopo l'approvazione della legge Baslini-Fortuna fu unanimemente sottolineata la necessità di una soluzione negoziata della controversia, nello spirito dell'art. 44 del Concordato e nel quadro di una revisione bilaterale del Concordato. Anche da parte democristiana autorevoli voci si levarono per una soluzione «in positivo» (lo scrisse anche l'on. Colombo sul «Popolo») e contro qualsiasi «guerra di religione».

Da allora, con grande discrezione e non di rado indirettamente, ma senza interruzioni, i sondaggi tra Farnesina e la diplomazia vaticana sono proseguiti per accertare reciprocamente la disponibilità della controparte sui punti più rilevanti. Ora sarebbe accertata la disponibilità della Santa Sede alla abrogazione dell'art. 5 ed alla radicale modificazione dell'art. 36 per trasformare l'insegnamento religioso da «coronamento» dell'istruzione pubblica a servizio messo a disposizione di coloro che lo richiedano espressamente e liberamente.

Per il regime matrimoniale, vi sarebbe — secondo alcune informazioni — una disponibilità da parte vaticana ad accettare sostanzialmente l'introduzione del divorzio purché ai vescovi venga consentita, con una norma precisa, un'opera di conciliazione pastorale «in extremis» tra i coniugi uniti con matrimonio concordatario e che abbiano deciso di divorziare.

In qualche misura sarà ancora utile, nel negoziato tra Italia e Santa Sede, il lavoro svolto dalla commissione Gonella istituita nell'estate del '68 dal secondo governo Leone col compito di studiare il problema della revisione del Concordato in parziale adempimento del voto della camera dell'ottobre 67. Il rapporto della commissione — un fascicolo di 216 pagine — fu presentato al governo un anno dopo.

Le conclusioni della commissione presieduta da Gonella non sono state ancora rese note. Si è saputo però che in esso si consigliava l'abrogazione degli art. 5 (divieto ai sacerdoti apostati o irretiti da censura di accedere ai pubblici uffici) e 12, 37, 42 che riguardano l'assistenza religiosa ai «balilla», l'obbligo di preghiere per la «prosperità del sovrano» e altre disposizioni manifestamente anacronistiche.

Radicali modifiche la commissione Gonella propose per l'art. 36 .(insegnamento religioso) e per l'art. 20, che prevede una formula rigidissima per il giuramento dei vescovi nelle mani del capo dello stato. Nessun accenno, invece, è contenuto nel rapporto in tema di matrimonio e di rapporti finanziari tra Stato e Santa Sede.

R. R.

INVITO DELLA REGIONE

Delegazione di Tirana ospite della Sardegna

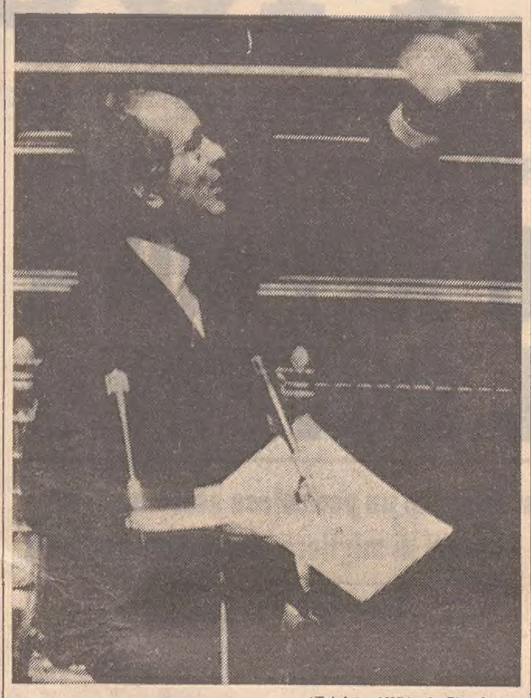
Cagliari, 5

Una delegazione del governo albanese visiterà ufficialmente la Sardegna nei prossimi mesi. La visita rientra nell'ambito dei rapporti di amicizia tra Italia ed Albania e fa seguito alla visita effettuata nella repubblica albanese dalla delegazione del consiglio regionale sardo capeggiata dal presidente dell'assemblea on. Felicetto Contu. Durante il soggiorno nell'isola, la delegazione sarà ospite del consiglio regionale.

La notizia dell'invito rivolto alle autorità albanesi di una visita in Sardegna è stata data dall'on. Armando Zucca questore dell'assemblea regionale nel corso di una manifestazione.

(Italia)

COLOMBO AL SENATO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il presidente del consiglio gesticola durante l'illustrazione della politica del governo al Senato per il voto di fiducia

I PROFESSORI: «NON ASPETTEREMO FINO A GIUGNO»

PIÙ FORTE LA MINACCIA DI SCIOPERI NELLA SCUOLA

Sarà decisiva la prossima settimana per la soluzione delle richieste Nuova protesta domani degli «autostradali» - Breve paralisi alla Fiat

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La settimana entrante potrebbe essere decisiva, alla Camera, per la definizione del nuovo contratto di lavoro del personale scolastico e per la approvazione del progetto sui corsi abilitanti e le nuove tecniche di reclutamento del personale insegnante e non insegnante. Lo ha dichiarato il ministro della pubblica istruzione Misasi ai sindacalisti della scuola.

Come è noto sia i sindacati autonomi che i «confederali» avevano avuto colloqui con il ministro sollevando ancora una volta, in modo specifico, il problema dello stato giuridico. I rappresentanti confederali sono stati molto decisi nel valutare le assicurazioni ministeriali, comunque: «se governo e parlamento — hanno detto — non tradurranno, entro breve tempo, in provvedimento di legge la delega sullo stato giuridico e le proposte inerenti i corsi abilitanti e la sistemazione dei non di ruolo, il personale della scuola non aspetterà che arrivi il mese di giugno per scendere in sciopero».

Sull'azione sindacale, come è noto, sono concordi anche i sindacati autonomi. Si crea così un fronte che, sia pure con sfumature diverse, è pronto ad agire per far valere le rivendicazioni del mondo della scuola che è in vivo fermento e mette già in forse le operazioni di scrutinio e di esame. Ad ogni modo i sindacati si sono riservati di far conoscere entro la prossima settimana — dopo una serie di colloqui che avranno luogo a livello sindacale e a livello politico — le loro decisioni.

Essi sono insoddisfatti per «la lentezza con cui procedono le trattative su tutti i punti che si considerano irrinunciabili», pur se ammettono che l'ultimo incontro con il ministro è stato utile ed è servito a qualche cosa specie per quanto riguarda l'istituzione del posto-orario e il personale non insegnante. Al punto in cui si è arrivati, il problema dell'immissione in ruolo del personale insegnante (e di quello non insegnante) è giudicato «assolutamente prioritario» e la CISL afferma, stasera, che risolto questo problema è pronta ad affrontare e a contribuire a sciogliere «i nodi di fondo della scuola» quali lo stato giuridico e la riforma stessa.

Nel settore della produzione è da segnalare, intanto, la proclamazione di uno sciopero dei lavoratori saccariferi: sarà di mezza giornata ma i sindacati devono decidere ancora il giorno e le modalità (lo faranno nei prossimi giorni). Il motivo sta nell'intento di imporre al governo «il blocco delle quote di produzione dello zucchero per i singoli stabilimenti» non che la convocazione di una conferenza nazionale di tutte le forze interessate al settore bieticolo-saccarifero.

E' stata anche confermata la seconda domenica di sciopero del personale delle autostrade, sciopero che continuerà in tutte le giornate festive di marzo senza escludere la possibilità di un ulteriore inasprimento. I sindacati del personale delle autostrade chiedono come elemento pregiudiziale a una ripresa della trattativa una riduzione dell'orario di lavoro non già a 40 ore settimanali ma a 38 ore e mezza.

Sull'argomento, i sindacati non intendono trattare: vogliono che la società autostrade accetti la loro richiesta senza discussione prima di ricominciare a trattare per il resto del contratto. Naturalmente la questione è ferma. La controparte non avrebbe difficoltà a concedere le 40 ore ma non di più.

Di nuovo tesa la situazione sindacale alla Mirafiori di Torino. Si apprende da fonte aziendale che per contestare i «tempi» di lavorazione (che la Fiat dal canto suo definisce regolarmente applicati) una settantina di operai della linea di «sellatura» della «124» alla Fiat Mirafiori hanno iniziato stamattina una improvvisa agitazione riducendo il ritmo di lavoro. Subito dopo una parte degli operai si sono diretti in altri reparti dell'officina impedendo il lavoro delle linee che sono rimaste bloccate. Di conseguenza circa duemila operai sono stati lasciati in libertà alla fine del primo turno, mentre nel secondo turno il lavoro è ripreso regolarmente.

Angelo Flamini

DOPO IL PRONUNCIAMENTO DELLA CORTE SUPREMA

Commento vaticano sulle tre sentenze

Per monsignor Fagiolo i disposti confermano la validità costituzionale dei Patti Lateranensi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

Sulle tre sentenze e sulle due ordinanze emesse dalla Corte costituzionale italiana in materia matrimoniale, a proposito delle quali numerosi commentatori hanno rilevato che «con esse è stato sancito il principio che la Costituzione prevale sui Patti Lateranensi e che la Corte costituzionale può esercitare il controllo di legittimità sulle singole norme che siano in contrasto con i principi fondamentali della repubblicana», si è avuto un commento dell'«Osservatore Romano». Occorre dire subito che non si tratta di un commento «ufficiale o ufficioso»: si tratta, piuttosto, di un «intervento» dell'illustre canonista, monsignor Vincenzo Fagiolo.

Secondo il prelato la pronuncia della Corte «costituisce una conferma della permanente validità costituzionale dei Patti Lateranensi»: è una posizione, naturalmente, che darà adito ad ampie e approfondite discussioni in campo giuridico e costituzionale. Per quanto si riferisce alle due ordinanze con le quali sono stati restituiti gli atti alle autorità giudiziarie competenti che avevano proposto questioni di legittimità costituzionali, perché valutino nuovamente le questioni che avevano sottoposto alla Corte precedentemente alla legge divorzista, il prelato afferma che, così agendo, la Corte ha sospeso, per il momento, la sua pronuncia, sia pure indiretta, sulle questioni di costituzionalità connesse con la legge che ha introdotto in Italia l'istituto del divorzio.

Proprio oggi, in una trasmissione radiofonica, l'on. Fortuna si è detto contrario a questa interpretazione ravvisando nella decisione della Corte una precisa valutazione del significato della legge sul divorzio varata il primo dicembre. E basta questo piccolo particolare a lasciar intravvedere lunghe polemiche sull'argomento

Per i Patti Lateranensi monsignor Fagiolo vede nel pronunciamento della Corte, come s'è detto, una conferma della loro validità costituzionale. Dopo aver affermato che, come è evidente, la Costituzione italiana non ha recepito le singole norme dei Patti, il prelato aggiunge subito che, però, il sistema concordatario, concretato nei Patti stessi, è stato costituzionalizzato in forza dello articolo 7 della «magna charta» dell'ordinamento italiano. E questo articolo «non sancisce solo un generico principio fittizio, ma contiene un preciso riferimento al Concordato in vigore e in relazione al contenuto di questo ha prodotto diritto».

«Ma quale diritto — si domanda il prelato — se non quello della tutela di Patti che la Costituzione ha riconosciuto validi e parte integrante dell'ordinamento dello Stato?» in questo senso secondo l'articolista va interpretata la sentenza numero 30 della corte costituzionale. Proseguendo nella sua disamina giuridica delle sentenze monsignor Fagiolo afferma che «la Costituzione prima, ed ora a conferma, la Corte ne interpreta il senso e la tutela, escludono che il legislatore italiano assuma, senza una revisione costituzionale, un atteggiamento ed un indirizzo separatista o, peggio, di «opposizione» nei riguardi della chiesa cattolica.

«Esso — scrive — è vincolato da un Concordato («parte integrante dei Patti Lateranensi richiamati dall'art. 7 della costituzione, afferma la corte con la sentenza n. 32) e i suoi rapporti con la chiesa in Italia devono articolarsi secondo le clausole pattizie. Al di fuori di queste la "posizione reciproca di indipendenza e di sovranità" riconosciuta dallo stesso articolo non è più problema comune, concordatario; e le valutazioni giuridiche e le iniziative legislative si svolgono nell'ambito esclusivo dei due ordinamenti senza alcuna scambievole interferenza».

Dopo un'ampia disamina giuridica il prelato arriva alla conclusione che «sulla materia bilateralmente pattuita l'uno non può disporre senza l'altro o contro l'altro». E, secondo il suo parere, ciò risulta dalle sentenze della Corte.

A. Paglialunga

NAVE IN DIFFICOLTA' al largo della Sardegna

Cagliari, 5

Una nave italiana, la «Patria», di 498 tonnellate, iscritta al compartimento marittimo di Napoli, è in difficoltà a 40 miglia a sud ovest di Capo Spartivento, nella Sardegna meridionale. L'equipaggio è composto da dieci persone. Il segnale di «SOS» è stato captato dalla stazione radio delle poste di Campomannu, presso Cagliari, che ha avvisato immediatamente la capitaneria di porto.

(Ansa)

CON LA PARTECIPAZIONE DI FOLTE DELEGAZIONI PROVENIENTI DALL'EMILIA

«Marcia rossa» sull'Aquila sotto le insegne del P.C.I.

Al centro dell'adunata di domani il discorso dell'on. Ingrao - Tutte in libertà le persone arrestate per i disordini, ma a loro carico restano numerose denunce

L'Aquila, 5

Gli ultimi tredici arrestati per i disordini all'Aquila sono stati rilasciati, nel pomeriggio, su ordine del Procuratore capo della Repubblica, dott. Armando Troise. Sono artigiani e studenti, messi in libertà provvisoria ma denunciati per resistenza a pubblico ufficiale, vilipendio e blocco stradale. Con quest'ultima scarcerazione tutti coloro che erano stati fermati o arrestati sono ora liberi, in attesa del giudizio la cui data di inizio sarà forse il 25 marzo.

In città, intanto, si parla molto della manifestazione antifascista annunciata dal PCI per domenica prossima: secondo notizie non ufficiali, all'Aquila dovrebbero confluire migliaia di persone. Sono state annunciate folte delegazioni da Reggio Emilia e da altre città della regione emiliana per ascoltare il discorso dell'on. Pietro Ingrao. Il parlamentare comunista parlerà in piazza Palazzo, sotto la sede del PCI che fu devastata nel corso dei recenti disordini.

Intanto il consigliere regionale e segretario provinciale della DC, dott. Fabiani, è tornato nella sede del suo partito, in via Laureatana, accolto da un centinaio di iscritti, fra i quali il sindaco della città, dott. De Rubeis, ed il presidente dell'Amministrazione provinciale, prof. Gaudieri. Nell'occasione il dott. Fabiani, rispondendo ad un telegramma ricevuto nei giorni scorsi, ha inviato a sua volta all'on. Arnaldo Forlani, segretario politico della DC, un telegramma.

«L'Abruzzo di domani — è detto fra l'altro nel testo — è chiamato a instaurare una rinnovata credibilità dei rappresentanti pooplari, da un saldo legame del Paese reale con la classe dirigente, dall'impegno univoco e urgente sui gravi e secolari problemi di fondo della società abruzzese. E' in base a questa volontà e a questa consapevolezza che ti confermo, anche a nome dei colleghi consiglieri regionali aquilani, l'impegno assoluto verso un lavoro incessante che, siamo convinti, incontrerà sempre il pieno appoggio tuo e di tutta la Democrazia Cristiana». *(Ansa)*

Già ed uguale decisione nel combattere qualsiasi manifestazione di violenza di qualsiasi provenienza e di qualsiasi segno. Espressa la piena solidarietà del gruppo democristiano al ministro Restivo «impegnato nella difficile battaglia a difesa delle istituzioni e oggetto di un ripugnante linciaggio», Spagnolli ha ricordato che il problema dell'ordine è un problema politico prima che di polizia, perché è un problema di scelta e quindi di responsabilità di governo.

Il voto favorevole del PRI è stato annunciato dal senatore *Pinto*. Il voto contrario delle opposizioni, con diverse motivazioni, è stato espresso dai senatori *Valori* (PSIUP), *Maccarone* (PCI), Simone *Gatto* (ind. sin.), *Bergamasco* (PLI) e *Filetti* (MSI).

Nella seduta antimeridiana si era conclusa la discussione generale con gli interventi del comunista Chiaramonte, del missino Nencioni, del democristiano Medici e dell'alto atesino Brugger. Essi hanno ribadito le posizioni delle singole parti politiche, già ampiamente sviluppate nel dibattito svoltosi alla Camera. Particolarmente vivace è stato l'intervento del comunista *Chiaramonte*, il quale trattando degli avvenimenti dell'Aquila e di Reggio Calabria, lo ha fatto con affermazioni tali da costringere il presidente del consiglio a richiamarlo ad attenersi ai fatti e a non fornire delle vicende «versioni romanzesche». Poco dopo Colombo, alle accuse di clientelismo rivolte da Chiaramonte alla DC, ha affermato «che se si dovesse fare un'indagine sul clientelismo, il PCI ne uscirebbe malconcio».

R. R.

Appello di «Civiltà cattolica»

«Colpire severamente i fomentatori d'odio»

«Venga da destra o da sinistra la violenza è sempre cattiva»

Roma, 5

Il prossimo fascicolo della «Civiltà cattolica» conterrà un editoriale sul problema della violenza. L'articolo comincia rilevando che «l'Italia sta oggi attraversando un periodo di profonda inquietudine, dovuta in primo luogo all'incertezza politica ed economica che grava sul Paese». Dopo avere analizzato alcune cause di questa incertezza, e aver accennato agli sforzi del PCI per inserire il suo «cuneo» nelle crepe della maggioranza governativa e dei partiti della maggioranza, l'autore dello scritto dà atto «al governo (e in particolare al presidente del consiglio) di perseguire, da una parte, una corretta linea politica, cercando di mantenere unita la maggioranza di centro-sinistra ed escludendo vigorosamente ogni collusione col PCI e, dall'altra, di essere impegnato in un lavoro di risanamento economico che, mentre cerca di incoraggiare la produzione e di equilibrare la bilancia dei pagamenti, renda possibile l'attuazione di importanti riforme riguardanti la casa, la sanità e il fisco.

«Ad aggravare l'inquietudine causata dalla difficile situazione politica ed economica — prosegue lo scritto — si è aggiunta in questi ultimi mesi una paurosa esplosione di violenza»; ricercatene alcune cause, l'articolo osserva tuttavia che «non si giungerebbe agli estremi cui la violenza giunge oggi in Italia, se non ci fosse un costante incitamento alla violenza rivoluzionaria da parte di movimenti politici bene individuati». Lo scritto cita quelli di estrema sinistra, che «il PCI corteggia e difende», e quelli di estrema destra, che «hanno il pieno appoggio del MSI».

Quindi, escludendo che vi sia una violenza «buona» e una «cattiva», l'articolo prosegue: «Per noi la violenza è sempre "cattiva", da qualsiasi parte venga: se il fascismo e l'antifascismo non sono, neppure per noi, la stessa cosa, la violenza fascista e quella antifascista sono la stessa cosa e cadono sotto la stessa condanna morale: mazze, coltelli e bombe non fanno meno male, perché sono usati da un antifascista piuttosto che da un fascista! Il principio che la violenza antifascista è "buona", perché serve all'avanzamento della classe operaia, è di pretta marca leninista: valido, quindi, per i comunisti nostrani, fedeli al leninismo, ma non per chi ritiene che il fine non giustifica i mezzi.

«Il fatto, poi, che la nostra Costituzione sia antifascista significa che lo Stato, nei suoi organi responsabili, deve vigilare affinché sia osservata la norma transitoria della Costituzione che vieta la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista, ma non autorizza gli antifascisti a usare la violenza contro i "rigurgiti" del fascismo».

L'articolo della «Civiltà cattolica» continua affermando non esser vero che «non ci sono pericoli da sinistra, ma solo da destra», e che «non basta condannare la violenza: è necessario colpire con severità non tanto i giovani che scendono in piazza, quanto i fomentatori di odio, i mandanti e gli organizzatori della violenza e i suoi teorizzatori».

La condanna e la repressione servirebbero tuttavia a ben poco «se non fossero accompagnate da uno sforzo serio, fatto da tutti, per estirpare le radici», che sono da cercare «nelle strutture vecchie e inadeguate della società civile: nel fatto che i più gravi problemi non si risolvono mai, o si comincia a pensare alla loro soluzione quando sono talmente incancreniti che risolverli è praticamente impossibile; nella scandalosa sperequazione economica e sociale che colpisce buona parte della popolazione italiana». Perciò «non serve invocare lo "stato forte" (invocazione che si traduce, in pratica, in un incoraggiamento alla violenza "di destra" a sostituirsi a uno stato ritenuto troppo debole e "tollerante"); si deve invece esigere che lo S mostri la sua forza non tanto sulle piazze, quanto in un impegno serio a risolvere i drammatici problemi della società italiana».

(Ansa)

Protesta a Palermo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Trecento dipendenti dell'ospedale psichiatrico hanno manifestato per il mancato riassetto delle carriere. Una piccola barricata è stata data alle fiamme davanti all'ospedale

DALLA PRIMA PAGINA

Anche il Senato

cluso confermando la fiducia nel governo, ma avvertendo che le verifiche della maggioranza non si fanno con i dibattiti, ma con l'azione politica.

Il presidente del gruppo democristiano Spagnolli ha dichiarato che una crisi sarebbe nettamente contraria all'interesse generale del Paese. Abbiamo scelto la formula di centro-sinistra — ha detto — non per mitizzarla, ma perché essa esprima «un momento significativo della storia, caratterizzata dalla collaborazione tra cattolici e socialisti. Momento che viene da lontano e intende andare lontano». Spagnolli ha chiesto al governo uguale ener-

GRAZIE ALL'INCHIESTA DEL PRETORE INFELISI

Sugli asili di Roma veglierà una commissione

Previste visite bimestrali di controllo - Casi di irregolarità negli istituti per l'infanzia segnalati in parecchie città

Roma, 5

Il sostituto Procuratore della Repubblica, Carlo Santoloci, interrogherà la settimana prossima il chierico Carlo Franza, per contestargli il reato di maltrattamenti; Franza, che presta la sua opera nell'istituto «Borgo ragazzi di Don Bosco», a Centocelle, ha avuto ieri notizia della sua formale incriminazione. Ricevuto l'avviso di procedimento, il seminarista ha nominato suo difensore l'avv. Agenore Schina; il legale, com'è noto, è anche difensore di Carlo Bonlamberti, un altro chierico che fu il primo incriminato e arrestato nell'ambito delle indagini che il pretore di Roma, Infelisi, svolge sugli istituti assistenziali. Il Bonlamberti è accusato, oltreché di maltrattamenti, anche di atti di libidine violenta su minori di quattordici anni e di abuso di mezzi di correzione.

Per quanto riguarda l'inchiesta svolta dal dott. Infelisi, stanno per essere notificati altri avvisi di apertura di procedimento penale; il magistrato, assieme al capitano Mori dei carabinieri, sta per giungere alla conclusione della prima fase del suo lavoro che, da quanto si è appreso, è destinato a nuovi sviluppi. La notifica degli avvisi di apertura di procedimento penale ha creato una notevole impressione: molte delle persone che l'hanno ricevuto non hanno compreso il significato del provvedimento e, di conseguenza, alcune di esse si sono recate questa mattina dal magistrato. Il dott. Infelisi le ha ricevute (si trattava per la maggior parte di suore che amministrano gli istituti), spiegando loro che probabilmente riceveranno presto il mandato di comparizione e conosceranno le eventuali imputazioni.

Mentre si sviluppa l'inchiesta a Roma e continuano a giungere al pretore altre segnalazioni, anche in altre città italiane sono cominciati i controlli: tra l'altro, si è saputo che, a Genova, Torino, Firenze, Napoli e l'Aquila, sono stati segnalati all'autorità giudiziaria numerosi casi d'irregolarità nella gestione degli istituti per l'infanzia. Al più presto dovrebbe iniziare a Roma la sua attività una speciale commissione, nominata dal prefetto, per vigilare sugli istituti di assistenza all'infanzia: a comporla saranno un consigliere di prefettura, un dirigente dell'ONMI, il direttore della clinica pediatrica dell'Università, il direttore della clinica dermosifilopatica. Tra i vari compiti assegnati alla commissione, vi sarà quello di visitare ogni due mesi gli istituti.

(Ansa)

Seviziava bambini poliomielitici

INSEGNANTE AGUZZINO condannato in Sardegna

Cagliari, 5

I giudici del tribunale di Oristano hanno condannato a quattro anni (di cui due condonati) e sei mesi di reclusione l'insegnante Francesco Bonu, di 24 anni, di Ortueri, accusato di atti di libidine continuati e aggravati, di corruzione di minorenni, di atti osceni continuati e aggravati. I reati sarebbero stati commessi dal Bonu tra lo ottobre del 1969 e l'aprile dello scorso anno, quando era istitutore nell'istituto per bambini poliomielitici «Santa Maria del Rimedio», presso Oristano. I giudici hanno invece amnistiato una religiosa dell'Istituto, Suor Chiara, al secolo Giuseppina Tilocca, di 27 anni, la quale era accusata di abuso di mezzi di correzione e di lesioni volontarie.

Il processo si è svolto a porte chiuse, e hanno deposto un centinaio di persone, tra le quali ragazzi che erano ospiti dello Istituto quando si svolsero i fatti, religiose e insegnanti. I fatti di cui si sarebbe reso responsabile Francesco Bonu furono resi noti dagli allievi dello Istituto i quali scrissero, in un componimento in classe, di essere sottoposti a sevizie; venne aperta un'inchiesta, al termine della quale il Bonu venne arrestato e la religiosa denunciata a piede libero.

(Ansa)

ORRENDO DELITTO ORIGINATO DALLA GELOSIA IN UNA PENSIONE DI ROMA

STUDENTE UCCIDE A COLTELLATE LA FIDANZATA CHE VOLEVA LASCIARLO

Il giovane era giunto nella capitale dalla Calabria tre giorni prima per incontrare la ragazza Dopo il crimine, l'omicida ha cominciato a girare senza meta finché è andato a costituirsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

Ancora un dramma della gelosia: un giovane ha ucciso la fidanzata perché questa voleva lasciarlo. L'assassino è lo studente calabrese Vincenzo De Rito di 26 anni, iscritto al quarto anno di filosofia all'università di Messina; ha infierito a coltellate sulla giovane alla quale era legato da otto anni. La vittima, Adelina Nicoletti di 21 anni, originaria, come il fidanzato, di Rocca Bernarda, in provincia di Catanzaro, era studentessa del primo anno di lettere e viveva a Roma presso uno zio.

L'omicida era giunto nella capitale tre giorni or sono per incontrare la ragazza che, negli ultimi tempi, come si è potuto apprendere da una lettera della Nicoletti trovata nella valigia del giovane, aveva manifestato l'intenzione di lasciarlo. Giunto a Roma martedì scorso, il De Rito era andato ad alloggiare in una camera matrimoniale della pensione «Pelliccioni». Oggi è uscito verso le 11 ed è tornato verso le 12.30 con Adelina. Lei ha consegnato i documenti al personale della pensione. Poi i due giovani sono andati nella camera del De Rito, dove hanno parlato a lungo e, sul tardi, hanno mangiato.

Mentre lui stava pulendo la frutta con il coltello a serramanico, la studentessa ha pronunciato una frase che ha pagato con la vita: «Ormai tutto è finito». Lui si è avventato contro Adelina. La studentessa non ha avuto altro scampo che raggomitolarsi sul letto. Vincenzo De Rito è riuscito a colpirla, mentre lei cercava di difendersi con un portacenere i cui pezzi sono stati trovati sul comodino.

Portato a termine il delitto, Vincenzo De Rito, senza dire nulla, è uscito, e ha cominciato a vagare per le strade intorno alla stazione Termini. Ha passeggiato senza meta per circa un'ora. Poi, giunto sotto i portici di piazza dei Cinquecento, ha avvicinato una pattuglia di agenti che erano a bordo di un'autoradio. «Ho ucciso la mia fidanzata, arrestatemi» ha detto il De Rito, ed è scoppiato in lacrime mostrando le mani ancora sporche di sangue.

E' stato fatto salire a bordo e accompagnato in questura. Per alcuni minuti non è stato neppure possibile conoscere il luogo del delitto. Vincenzo De Rito, ancora sotto gli effetti del terribile choc, non era in condizioni di rispondere. Tremava come una foglia e continuava a ripetere ritmicamente il nome della fidanzata uccisa. Verso le 18, finalmente, lo studente si è leggermente calmato ed ha dato la prima indicazione. Ha fornito lo indirizzo della pensione e le generalità della vittima. Poi è ripiombato in «trance».

Sul luogo del delitto si sono subito recati il sostituto procuratore della Repubblica dott. Vecchioni, il capo della Mobile, dott. Palmeri, il capo della sezione omicidi, dott. Gianfrancesco. Quando la polizia ed il magistrato sono entrati nella stanza numero venti si sono trovati davanti ad uno spettacolo raccapricciante. Adelina Nicoletti era prona sul letto, il viso immerso in una pozza di sangue. E ancora sangue su tutto il corpo, sulle coperte, per terra.

Venivano ascoltati il padrone della pensione, Edmondo Piccioni di 65 anni, la moglie Egle di 61 ,e alcuni ospiti che si trovavano nelle loro camere. Tutti sono stati concordi nel dire che non si sono accorti di nulla. Nessun rumore sospetto, nessun grido.

Pierfranco Ellero

UN DRAMMATICO INTERMEZZO SULLA SARDEGNA

Passeggero minaccia l'equipaggio di un aereo

Se l'era presa perché l'apparecchio non poteva atterrare ad Alghero: gli scadevano gli assegni

Cagliari, 5

Il signor Aldo Grumetti di 47 anni da Milano, residente a Trinità d'Agultu Sassasi) è stato protagonista quest'oggi di uno sconcertante episodio a bordo dell'aereo «AZ 114» in volo da Milano ad Alghero. L'aereo, partito alle 12.20 dall'aeroporto milanese avrebbe dovuto atterrare alle 13.20 a Fertilia - Alghero ma le avverse condizioni atmosferiche consigliavano il dirottamento del volo sull'aeroporto di Elmas-Cagliari.

Al momento in cui il comandante Umberto Mossa faceva avvertire i venti passeggeri del dirottamento su Cagliari, il signor Grumetti si alzava dal suo posto e avvicinatosi alla cabina di pilotaggio con una mano in tasca minacciava il comandante e gli altri tre componenti lo equipaggio invitandoli perentoriamente ad effettuare l'atterraggio ad Alghero pena gravi rappresaglie.

Il comandante Mossa avvertiva via radio la torre di controllo dell'aeroporto di Elmas mentre proseguiva il volo per Cagliari non potendo atterrare ad Alghero per il forte vento di tramontana. Il Grumetti, vista la decisione del comandante e degli altri componenti l'equipaggio, che l'avevano bloccato si calmava e tornava al suo posto. L'aereo è atterrato all'aeroporto di Elmas alle 13.44. Il comandante Mossa ha fatto rapporto ad Elmas il dirigente la Criminalpol Sardegna dott. Midiri e il capo della Squadra Mobile dott. Fichera. Aldo Grumetti, proprietario dell'albergo «Li Rosi Marini» sulla costa Paradiso nel Sassarese, ha giustificato il proprio atteggiamento con la necessità inderogabile di giungere ad Alghero in tempo per pagare in banca alcuni effetti ed alcuni assegni che altrimenti sarebbero scaduti.

Sottoposto a perquisizione non gli è stata trovata alcun'arma addosso. *(Italia)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vancouver — Il Primo Ministro canadese Pierre Elliott Trudeau (il «celibe d'oro») si è sposato con una ragazza di 22 anni, Margaret Sinclair, in una chiesa anglicana. I due si erano conosciuti anni fa a Tahiti. La foto li mostra mentre ballano, nel 1969, in un dancing

MORLOTTI A LONDRA

UNA Galleria e un critico illustri, la Marlborough e Denys Sutton, presentano al pubblico inglese un pittore italiano che figura ormai come uno dei maggiori esponenti dell'arte nostra contemporanea, Ennio Morlotti.

Per l'occasione (la mostra va dall'11 febbraio al 12 marzo: la Marlborough Fine Art si trova al numero 39 di Old Bond Street a Londra) esce un catalogo che è un buon esempio di gusto e di intuizione anche estetica. Un catalogo, cioè, che ci dà lo spaccato delle 39 opere a olio, tutte di formato piuttosto grande, o quasi tutte, esposte. Già dal catalogo risultano le doti di Morlotti: quella distensione cromatica che travalica ogni compiacimento esteriore per diventare un qualcosa che si inserisce nella vita della natura e se ne compenetra.

Questo è già stato detto, e ripetuto, circa il Morlotti che pressappoco intorno agli anni '50 si districò da un tirocinio intenso e violento d'artista, per scoprire la propria anima: nella terra e nella vegetazione — ma senza alcuna impennata panica, se per panico devesi intendere un irrazionale trasporto romantico o addirittura espressionistico. Col Marlotti dei cactus e dei fiori, dei paesaggi di Brianza e di Liguria: siamo davanti ad un'interpretazione del tutto autentica ed originale del vecchio concetto di «natura». Morlotti ha vissuto il suo tempo, in chiave di concentrazione interiore; e questo vuol quasi sempre dire conoscere, sentire, restituire la vita che ci contorna ed insieme la propria, la più personale e intimizzata.

E' da questo slancio interiore che viene a Ennio Morlotti il congiungimento con la terra e i suoi frutti: al di là di ogni mitizzazione, al di là di ogni compromesso intellettualistico. Purtroppo anche la critica più avveduta, talvolta, ha frainteso quanto accadeva in questo pittore; e ha preferito adeguarlo agli schemi interpretativi di cui troppo spesso oggi si usa fare sfoggio. L'evoluzione morlottiana ha significato, al contrario, una smentita di questi e d'ogni schema precostituito, almeno nei momenti buoni della pittura di cui si sta parlando.

Ed è da questi momenti, che ci sentiamo autorizzati a affermare una totale autonomia di Ennio Morlotti dai concetti correnti; per poterlo risolutamente distinguere da una parabola d'arte che sta dando i suoi significati al di là della concreta libertà che per ogni artista autentico vuol dire «liberazione» di sé e delle proprie ragioni: siano, esse, ragioni intime o ragioni di vita; e allora ci troviamo di fronte a un impegno diretto, ed estremamente combattuto, con le cose col mondo e con la stessa realtà.

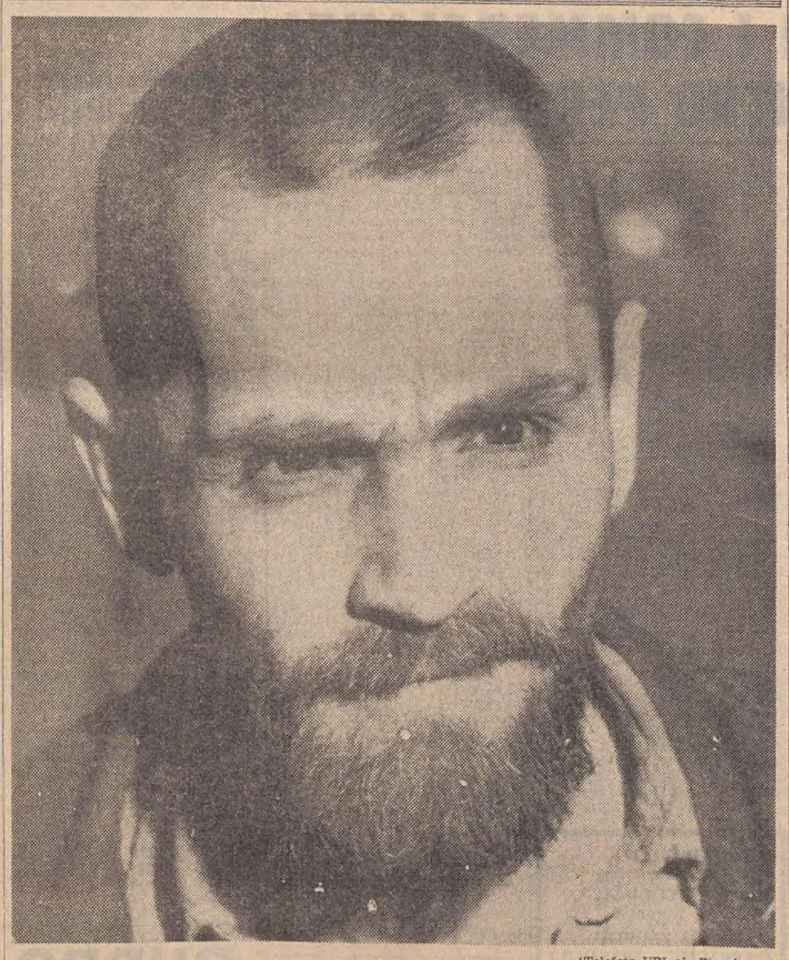
Tutto questo, secondo noi, appare ancora una volta, è riconfermato dalle opere che oggi sono esposte a Londra, di Ennio Morlotti. Sarà una mostra che da sé istituirà questo dialogo che dalla vita dell'arte conduce all'impegno dell'artista; in forma nuova, in contraddittorio con le cristallizzazioni concettuali. I quadri esposti ne sono, per così dire, una riprova tangibile: coi loro colori smaglianti, dove il «tono» è già un annidarsi di sensazioni risolte in fisico e, al tempo stesso, morale tormento; col loro taglio risoluto e lontanamente pensoso, attraverso l'energia della dissoluzione di ogni convenzione prospettica, di ogni intendimento retorico; con l'intenso raccoglimento che indicano, proprio nella costanza di una forza scavata nell'interno della vista e del cuore.

Così ci sembra di ottimo gusto l'introduzione di Sutton: si trattiene al di qua di ogni disquisizione accademica, di ogni imbonitura critica; Sutton va al centro dell'arte di Morlotti, per così dire, evitandone ogni tallonamento intellettualistico; non ne tocca la forza originaria (che ha poi quella riconversione umana e morale che abbiamo sia pure di corsa cercato di sottolineare).

Blu e verdi, con quei supporti di lacche e di ocre: appaiono (in queste opere londinesi, che poi raffigurano un riepilogo di tutto Morlotti dal '50 in qua) appaiono un messaggio di sole, di caldo, di natura rivolto agli inglesi. Non v'è nessun sottinteso mondano, ovviamente; Morlotti è andato a Londra con la scoperta, carnale vena di un'arte che non conosce infingimenti di nessun tipo; e tanto meno quelli di cui oggidì troppo spesso ci si compiace, di ricerca cioè programmaticamente volta alla realtà immediata, e col sottinteso di scarnire col proprio «io» il tempo in cui ci siamo trovati a esistere. Questo succede, in Morlotti, per forza istintiva, ma è chiaro che l'esito non sarà affatto quello che viene ricercato a freddo dai furbi di mestiere. Una lezione d'umiltà, di sincerità, e anche di ingenuità; che poi si risolve in concreta forza espressiva e dovrebbe soltanto raggiungere lo scopo che è di ogni artista oggi, almeno quello degno del nome: il rapporto tra sé e la realtà, tra sé e gli «altri», sul piano della libertà e della repulsione dei compromessi.

Morlotti, i suoi dipinti, dalle pareti della Marlborough di Londra, avviano questo discorso con una limpidità che oggi dovrebbe fare specie, meravigliare. Tanto viene espressa in documenti esatti: i colori, il tono, il taglio, la struttura infine di questi quadri. E come al contempo ciò accada nel segno di quella liberazione interiore assoluta, che è poi l'impegno (come si ripete) veramente concreto cui è tenuto anche l'artista, nella sua relazione con la vita.

Antonio Manfredi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Charles Manson, il «capofamiglia» hippie sotto processo per la strage nella villa dell'attrice Sharon Tate, è comparso ieri nell'aula del tribunale di Los Angeles con la testa quasi completamente rapata. Tramite il suo avvocato gli è stato chiesto perché avesse eliminato la sua fluente capigliatura, e Manson ha risposto per iscritto: «L'ho tagliata perché sono il diavolo, e il diavolo è sempre calvo». Egli è in attesa della sentenza dei giurati

RELEGATI IN UNA SALETTA-SACRARIO I FASTI ALPINISTICI DEL MAESTOSO CERVINO

Batte bandiera americana la nuova ondata di Zermatt

Turismo di marca U.S.A. e i cavallini con le slitte sono oggi le peculiari caratteristiche di questo centro di sport invernali di una Svizzera che vuole mettere il forestiero a suo agio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zermatt, marzo

Chiamatela Zermàtt, per favore, coll'accento sulla a, come la chiamano gli indigeni. Se volete apparire di casa. E a Zermatt bisogna bene apparire di casa, ci si ingegnano tutti, ospiti e ospitanti, una cittadina che non vuole essere turistica ma conservarsi «gemütlich», accogliente alla maniera vecchia e genuina dentro una tradizione che risale ai tempi lontani della sua scoperta da parte degli alpinisti inglesi, un secolo e più, tempi e nomi gloriosi che tornano alla memoria non senza trepidazione.

Date e nomi

Nell'Hôtel Monte Rosa, oggi rinnovato e ingrandito, c'è una saletta appartata, una sorta di sacrario privato, quattro metri per quattro, rivestito di quercia, se alzi una mano tocchi il soffitto, in cui puoi ancora sentirti in quell'aura di pionieri delle Alpi che si conserva immutata malgrado l'orda americana che le turbina oggi intorno (intorno, non dentro: una barriera invisibile sembra separare i due mondi); una saletta che schiera tutt'intorno la galleria dei piccoli ritratti dei padri coscritti. Ho speso una sera a studiarmeli uno a uno questi serissimi signori in collo inamidato alto fino agli orecchi, barbe solenni alcuni, facce glabre e severe gli altri, mai un sorriso che increspi le loro labbra. Ma le date, i nomi, i riferimenti! H. B. de Saussure: 1796, così comincia l'epopea del Rosa e del Cervino, Matterhorn per gli svizzeri. E Guido Rey, anzi, il cavaliere Guido Rey, il poeta della montagna, che sta così bene fra questi grandi stranieri, in una patria dello spirito che non conosce frontiere; e via via, Charles Edward Mathews, Martin Conway, il prof. J. D. Forbes «glaciologist», che ci rammenta come l'alpinismo ai suoi albori fosse inteso come scienza non come sport — esercizio fisico e passatempo —. E poi il ritratto di un giovanissimo, che ricorda la spaventosa tragedia del Cervino, Lord Douglas, e due date che chiudono come in un arco fatale la brevissima esistenza bruciata sull'altare della nuova travolgente passione delle vette: 1846-1865.

Nel centro, com'è giusto, campeggiano i ritratti di Whymper, vincitore al sesto tentativo del Cervino e salvatosi lui solo dalla tragedia con le due guide di Zermatt. Due ritratti affiancati, il primo del giovane scalatore solitario, ancora sconosciuto, una giacca male abbottonata e una bisaccia a tracolla, nelle mani, sotto lo sguardo triste e grigio, lo diresti presago del destino che s'accingeva ad affrontare, la piccozza a taglio verticale, inventata allora proprio a Zermatt per tagliare i gradini nel ghiaccio; e l'altra dello Whymper sessantenne un signore che guarda lontano e distaccato, correttamente vestito, nelle mani sempre la piccozza, ma ormai a lama orizzontale, come usa ancora oggi. A incorniciare i due ritratti, un disegno del Matterhorn dovuto alla penna nientemeno che di John Ruskin, e l'effige del reverendo J. Grenville Smith «First ascent of Monte Rosa - 31-VII-1855». Un foglio del libro degli ospiti dell'albergo debitamente incorniciato rinverdisce la vecchia polemica su questo gigante delle Alpi occidentali:

«31 luglio 1855. J. G. Smith del Lincolshire, accompagnato dai seguenti amici: Birkbeck, Hudson, Stephenson, scalammo il Monte Rosa da questo albergo e riuscimmo a raggiungere l'esatto punto di massima altezza. Questo punto non era mai stato toccato finora, poiché la parte dell'estremo sperone raggiunto da noi stessi il 1.o settembre 1854 e dal signor Kennedy l'11 settembre 1954 sorge ad Est della vetta ed è risultato esserle di 24 piedi più basso, una differenza peraltro difficilmente rilevabile sul posto. E' questo il punto che venne raggiunto dalle guide del prof. Stucher nel 1845 e dai fratelli Schlagenweid nel 1851. La ultima parte della scalata si è rivelata estremamente difficile ma la vista dalla sommità ci ripagò ampiamente di tutte le fatiche e del freddo sofferto nella spedizione. Erano fra l'altro distintamente visibili il Monte Viso e la catena delle Alpi Marittime». Seguono i nomi delle guide, Ulrich Lauener di Lanterbrunnen; Mathias e Johann Tangwald di Zermatt.

Poi, la cosa che non t'aspetti, la storia (o la cronaca? Ma è la stessa cosa, dopotutto) che affiora col brivido delle scoperte inattese, una lettera di Churchill a Lord Amery, nel 20 giugno 1955: «Conservo vivida memoria della valle silenziosa di Zermatt e del suo glorioso anfiteatro di picchi maestosi, quando voi ed io vi ci trovammo, sessantun anni fa; e della mia personale scalata del Monte Rosa. Coll'eccezione del Wetterhorn, non coltivai poi quella prima giovanile introduzione alla montagna, e tuttavia questa esperienza mi consentì di capire le gioie che voi e gli altri hanno conosciuto sulle vette».

Assenti gli inglesi

E' la lettera con la quale Churchill, egli stesso membro del primo Club Alpino del mondo (quello di Londra), si scusava di non poter essere presente a Zermatt alla commemorazione del centenario della su ricordata prima salita del Monte Rosa.

Altre foto completano la rassegna insieme con alcune splendide vedute fotografiche del Weisshorn e del Cervino firmate da Whymper e dalla serie di ritratti delle grandi guide, fra cui spicca un'istantanea di Joseph Knubel sul Nordend: «La duecentesima montagna sopra i 4000 m, 26 agosto 1940».

Oggi non ci sono più inglesi a Zermatt, non almeno come comunità qualificata. Non so se l'Alpine Club vi si riunisca ancora periodicamente, nella saletta dell'Hôtel Monte Rosa. In cambio sono venuti gli americani, la nuova ondata, e penso che Whymper e il molto reverendo Smith potrebbero trarne qualche motivo di riserva. Vengono da padroni, assolutamente predominanti nel numero, nel senso possessorio, nella sicurezza con la quale invadono alberghi e piste. Non tutti sono buoni sciatori, ma ve ne sono di buonissimi. In tutti, poi, giovani e vecchi, quel piglio grintoso e sportivo che distingue l'americano tipo in ogni sua manifestazione. E ottime attrezzature, da sport e da riposo. Stravaganti, a volte, ma sempre meno, si direbbe. Hanno scoperto lo sci dopo questa guerra e subito se ne sono impadroniti. Vengono a imparare a Zermatt, a Saint Moritz, a Cortina, e poi vincono le Olimpiadi. Hanno fatto presto a mettersi alla pari e a superarci anche. E' loro l'invenzione dei primi sci metallici, e poi del fiberglass. E scarponi, e tute impermeabili, l'intera catena aggredita in termini industriali e di mercato. Arrivano a Zermatt la sera, a frotte, gite organizzate dalle agenzie d'oltreoceano. E subito li senti masticare quel loro linguaggio volutamente pesante, le donne miagolare con le loro vocette in falsetto. La sera «si vestono» per venire a tavola, giacca a quadretti e cravatta, qualcuno giacca nera coi bottoni di oro e calzoni grigi principe di Galles, un modello d'eleganza: le donne con certi pantaloni larghi e lunghi di charmeuse rosa, spesso a fiorami, uno spettacolo anche questo. E cappotti di tutte le fogge e stivaletti alti color caramella che impongono passettini di tipo orientale.

Non c'è neve, mi dice disgustato un giovanotto che scende con me dal Furri, nella cabina capace di ottanta persone. Accarezza i suoi Rossignol color tabacco appena comperati e già segnati. Tira fuori un raschino e amorosamente gratta via le asperità della suola, ma hai voglia, c'è buchi dappertutto, non dico che si scia sui sassi, ma poco ci manca nella parte bassa, meglio scendere colla cabina dopotutto. Viene da Seattle, sul Pacifico. C'è due metri di neve sulle montagne di Seattle, ed è venuto fin qui. Scuote la testa e accarezza i suoi Rossignol. A Cortina, penso, ce n'è anche di più dopo l'ultima nevicata, e anch'io sono venuto qui. Nel regno di Whymper, ma questo l'americano non lo può capire.

Tutto a posto

Americani e cavalli, a Zermatt, l'ultimo posto dove i cavallini si guadagnano ancora la loro onesta giornata al servizio dell'uomo. Passano le slitte precedute da un allegro scampanellio e portano gli sciatori più comodi fino alla partenza delle cabine. Dietro, su slittini più piccoli, gli sci in bell'ordine. Tutto pulito, tutto modesto, tutto al suo posto in questa Svizzera che non vuole strafare ma si vanta di mettere il forestiero a suo agio. E nessuna automobile: c'è un grande parcheggio fuori porta, per così dire, dove le macchine accumulano neve sui tetti. E ciò dà un grande senso di pace, trasporta all'indietro, fuori del tempo. Uno scampanellio e passa al trotterello la slitta: hai il tempo di tirarti di lato senza fretta nello stretto corso di Zermatt, raccolto e familiare come un salotto.

Senza gli americani, l'illusione dell'ultimo ottocento potrebbe ancora essere perfetta. Ma un richiamo nasale attraversa la strada e sei di colpo nel presente.

Americani e cavalli: la Zermatt di oggi. Ma basta alzare gli occhi a quel palcoscenico degli dei ch'è l'anfiteatro naturale tra il Rosa e il Cervino, incontaminato nonostante l'aggressione meccanica dell'uomo, e ogni miseria è cancellata, sei in pace con Dio e con gli uomini.

Manlio Cecovini

Premi a Luigi Magni romanista benemerito

Roma, 5

Nel corso di una cerimonia, che si svolgerà il 12 marzo all'Auditorium S. Leone Magno, l'on. Clelio Darinda, sindaco di Roma, e l'ing. Ferdinando Perrone, presidente dell'Associazione fra i romani, consegneranno rispettivamente il «Premio del centenario di Roma Capitale» e la medaglia d'oro del sodalizio a Luigi Magni, come riconoscimento della sua opera di autore e scrittore romanista, «per aver contribuito, con i suoi scritti, le sue commedie e i suoi film alla conoscenza degli aspetti storici e dei problem isociali della città di Roma, affrontando questi impegnativi temi con felicissima vena umoristica». *(Ansa)*

La rassegna dei libri

I maestri del Novecento

Giuseppe Gatti: Oskar Kokoschka *I maestri del Novecento* - Sansoni editore (pagg. 95 più 40 tav., L. 1200).

Fra le tante pubblicazioni periodiche d'arte pretestuose e tutt'altro che educative da cui sono inondati i giornalai italiani, i volumi della collana «I maestri del Novecento», edita da Sansoni, si qualificano senza dubbio per la loro serietà e il loro impegno.

Si tratta di testi dedicati, secondo il classico criterio monografico, alle personalità di maggior rilievo della pittura, della scultura e della architettura (materia, quest'ultima, di solito trascurata in questo tipo di pubblicazioni) del nostro secolo. Alcuni titoli: Le Corbusier, Picasso, Gaudì, Mondrian, Pollock, Braque, Kenzo Tange. Di veste tipografica sobria ed elegante — anche questa è un'eccezione in un panorama di confezioni editoriali luccicanti e kitsch — i volumi della Sansoni travalicano ampiamente la loro occasionalità divulgativa, per divenire contributo bibliografico di tutto rispetto (almeno nei casi migliori) allo studio dell'arte moderna.

L'ultimo volume della collana, curato da Giuseppe Gatt, è dedicato al pittore austriaco Oskar Kokoschka, unico grande rappresentante dello espressionismo storico ad essere ancora in vita. Kokoschka, crediamo, è un pittore abbastanza noto, almeno a livello di «sentito dire» (indubbiamente il peggiore) presso il pubblico di media informazione. La TV, in passato, gli ha dedicato più di un servizio; i rotocalchi hanno recentemente comunicato che Sofia Loren gli aveva commissionato il ritratto del figlio, ecc. E questi sono tutti elementi che certamente servono a far conoscere un nome al grosso pubblico. Con premesse di questo genere, però, si corrono alcuni grossi rischi, uno dei quali — e non certo l'ultimo — è quello di autorizzare la gente a pensare che Kokoschka sia una specie di Annigoni o, peggio, di Sciltian. Ecco dunque che, volendo valorizzare al massimo il significato divulgativo de «I maestri del Novecento», si deve dire che il testo di Gatt sul pittore di Pochlarn giunge quanto mai opportuno.

Quanti sanno che il direttore dell'Accademia estiva di Salisburgo è forse l'ultimo grande ritrattista della storia dell'arte (e qui, evidentemente non si allude ai ritrattisti di corte)? Quanti sanno che Kokoschka è stato uno dei grandi analizzatori — tra Mann e Freud — della crisi della borghesia europea? Quanti sanno dell'attività di Kokoschka come scrittore? Quanti, infine, tra quelli che oggi sostengono i valori delle «arti belle» come qualcosa di iperuranio ed immobile, e che, tuttavia, davanti ad un'opera del pittore austriaco, non possono non riconoscerne il valore, sanno che nell'Europa degli anni bui, quando da noi gli Ojetti e gli Interlandi sproloquiavano di «arte prodotta da meticci ed ebrei» e, ben più tragicamente, in Germania si accendevano i roghi per distruggere quanto di più alto aveva prodotto la cultura europea, il pittore Oskar Kokoschka era nell'elenco degli artisti «degenerati»?

G. C.

◎

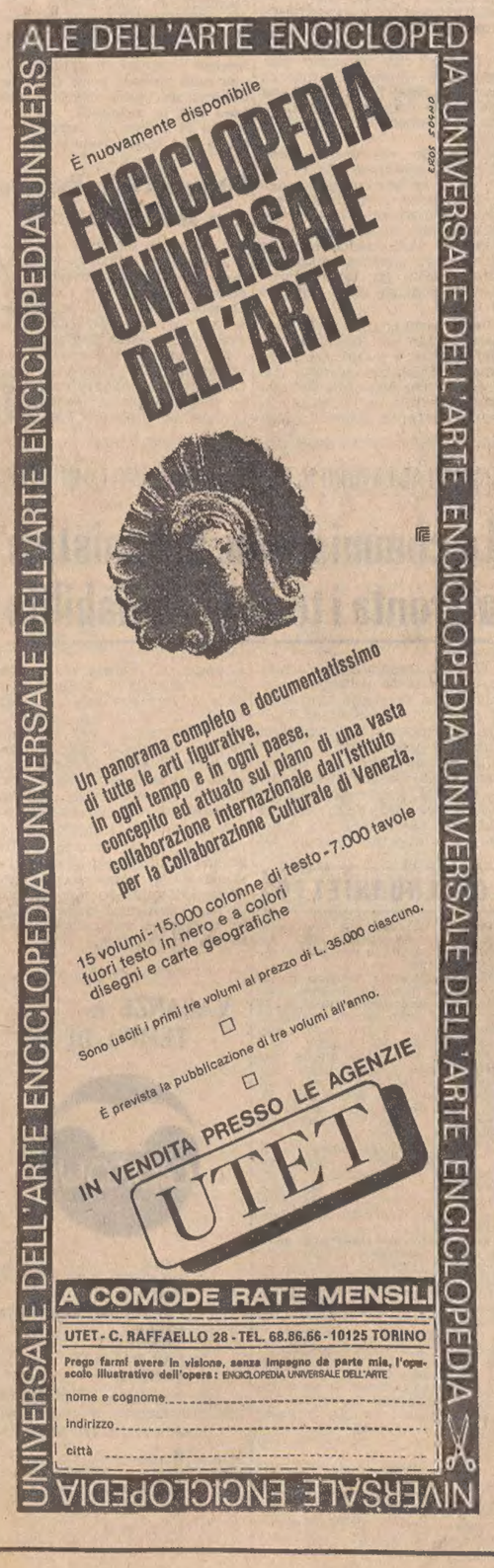
Il n. 213, gennaio-febbraio 1971, del «Mulino», con cui ha inizio il ventesimo anno di vita della rivista bolognese, si apre con un articolo del direttore, Nicola Matteucci, su «La Grande Coalizione». Come nel 1970 sulle pagine del «Mulino» si svolse un dibattito sul populismo e le riforme, così quest'anno la rivista apre un dibattito su un complesso di contributi: l'articolo di apertura del direttore «La Grande Coalizione»; un saggio di Giorgio Galli «Il PCI rivisitato» sugli ultimi dodici anni del Partito comunista italiano, saggio che assume un particolare interesse cadendo quest'anno il 50.o anniversario di fondazione del PCI; e infine un saggio di Ludovico Garruccio «Le tre età del fascismo», la cui lettura è particolarmente illuminante in rapporto al problema dell'antifascismo e del fascismo in una società industriale matura, problema strettamente connesso a quello della Grande Coalizione.

Fra gli altri saggi pubblicati in questo fascicolo del «Mulino» di particolare rilievo l'intervento di Pasquale Saraceno su «Il costo umano del progresso tecnico»; mentre il presidente della Società editrice Zanichelli, Giovanni Enriques affronta il problema del futuro inquadramento dell'attività editoriale nel contesto di una società in continuo progresso industriale e quella di Alessandra Ippoliti sui «Recenti orientamenti dottrinali in materia di rapporti fra Chiesa e Stato».

Infine, una lettera dell'Am. di Sq. Gino Birindelli, comandante delle forze navali NATO per il Sud Europa, svolge alcune considerazioni (di estremo interesse, data l'alta carica dell'autore) sull'articolo di Pietro Armani, «Le spese militari italiane: un bilancio quasi assistenziale», apparso nel fascicolo n. 211, settembre-ottobre 1970, del «Mulino».

◎

Dimensioni - Bimestrale di cultura - Atti del 1.o Convegno nazionale su lingua e letteratura dialettali - Pagine 84 - Lire 700.



Mostre d'arte

MONAI

Fulvio Monai, che in questi giorni espone nella galleria del Ventaglio a Udine, nel capoluogo friulano si presentò, mi pare per la prima volta, nel maggio-giugno del '57 e per la seconda volta nel febbraio del '61, entrambe le volte nella galleria del Girasole. Son dunque trascorsi giusto dieci anni dalla seconda volta e non credo gratuito ricordare mie annotazioni di allora: nel '57 annotavo che appariva «delicato e sensibile, pittore puro, attaccato ancora per un filo al racconto naturalistico, ma già sul confine della visione astratta, dell'abbandono totale all'onda lirica»; e nel '61, raffrontando i nuovi raggiungimenti con quelli del '57, annotavo che era sempre stato «un pittore riflessivo, procedente con calma e con metodo su una via vista con chiarezza e disegnata con grande attenzione. Da ciò una certa lentezza dell'evoluzione e, lo si può dire con tranquilla coscienza, un qualche cosa di legato e di statoco nell'invenzione e nell'organizzazione delle modalità narrative» ma annotavo anche che da sotto il diaframma del pensare pollava pur sempre un sentimento vivo, una sorta di quieta malinconia, una contemplazione silenziosa. Ora, dopo tanto tempo, ritrovo il pittore che pensa, ma anche quello che ha saputo assorbire il fatto mentale in quello sentimentale, che ha saputo, come egli stesso qualche anno fa ha detto nel corso di un'intervista alla RAI, fare «una pittura di memoria: memoria della mia terra che ho amato da ragazzo e che ho riscoperto da pittore tanto da farmene un simbolo del mio mondo interiore». Per solito i pittori non sono i migliori giudici del loro quadri, come gli uomini non sono i migliori conoscitori di se stessi. Ma Monai non è soltanto pittore: è anche critico — e informato, e avveduto, e penetrante — ed è anche giornalista e scrittore. Ciò vuol dire che una componente, e notevole, della sua personalità è costituita dallo spirito di osservazione, di analisi e di sintesi. Questo spirito lo mette anche nel trovare e nel dire qual è la natura del suo lavoro, della sua arte, qual è la fontana della sua poesia. Pittura di memoria, dunque, e la memoria è quasi sempre parente stretta del rimpianto, della nostalgia. Ma è anche strumento deformante, che trascura o addirittura elimina i caratteri della realtà oggettiva, i caratteri della cronaca del vero, per lasciare invece il posto, tutto il posto, a quelli conservati dall'amore. E si sa che l'amore è fantasticheria, immaginazione, e che trascolora dal candore e dalla gioia, alla mestizia e al dolore. I quadri di Monai non sono dunque, e non vogliono esserlo, non hanno bisogno di esserlo, ritratti del paesaggio natio, l'Istria, o di quello di adozione, il Carso Triestino: sono ritratti del sentimento che desta il ricordo di quei paesaggi, dei loro infiniti legami con particolari avvenimenti dell'anima. Un movente intimo, allora, delicato, raffinato, aristocratico. E questo movente, la sua intimità, la sua delicatezza, la sua aristocrazia sono espressi, su un sempre più tenue supporto figurativo, dalla qualità della pittura, direttamente. I passaggi tonali, la liquefazione delle forme, il tocco sottile degli impasti, l'abbandono fantastico all'effusione dell'oggetto in dilatazioni, appunto, oniriche, corrispondono all'effusione del sentimento che così arriva anche a noi, che ci investe e ci prende. Indubbiamente uomo di pensiero e di cultura, Monai è anche pittore mentale. Ma mai diventa cerebrale, nemmeno nei momenti di più attento calcolo, della misura più esatta, dei contrappesi più precisi. Pittore della memoria, degli affetti, della realtà degli affetti, dell'amore, del rimpianto. Di una realtà, dunque, ben più commovente dell'altra, di quella visiva, di quella cronachistica. E in questi quadri recenti, che hanno titoli come «Ricordo istriano», «Memoria istriana», «Motivo istriano», «Terra d'Istria», «Estate istriana», «Memoria carsica», «Autunno carsico», «Nevicata sul Carso» e simili, i toni diventano alti, alle volte altissimi, infuocati di rossi schietti o raffreddati di schietti azzurri e verdi, toni che sfidano le simmetrie e le dosature di un tempo e che si abbandonano invece all'esaltazione lirica, al canto, come all'inno greco alla divinità del paese dell'anima.

A. M.

CARBONE

Nelle sale del Centro culturale Stella Matutina è aperta una rassegna delle opere di Attilio Carbone, un giovane artista goriziano che ha al suo attivo un denso curriculum, e numerose affermazioni. Egli dichiara con evidenza la sua disponibilità per qualsiasi esperienza del nostro tempo ma non rinuncia mai ad esprimere il proprio mondo fantastico, stimolato di volta in volta dagli aspetti del mondo naturale. Così si avvertono nei bozzetti ed in talune opere di maggiori dimensioni chiari riferimenti alla civiltà delle macchine, ma insieme si possono anche apprezzare interpretazioni della realtà in chiave lirica che rivelano una sensibilità acuta per i suoi fenomeni.

Grazie alla propria vocazione grafica ed alla capacità di trasformare in pittura tutto ciò che è oggetto di osservazione e di riflessione Carbone riesce così a piegare il linguaggio alle esigenze del tema assunto, senza mai venir meno a quella logica interna che proviene da un temperamento aperto a tutte le manifestazioni della vita. Passando da un'iniziale osservanza dei modi neorealistici alle proposizioni materiche, e quindi all'informale, per sciogliere infine la propria visione in una sintesi cromatica rarefatta, o nella scrittura spontanea delle opere più analitiche di contenuto sociale, l'artista mantiene intatto il filo conduttore di un atteggiamento che è nello stesso tempo venato di sottile ironia e di abbandono. Per questo la mostra, abbracciando un'attività decennale, risulta intimamente omogenea, pur nelle alternative di un discorso che sempre appare appassionato e spontaneo. Tra i giovani della sua generazione Carbone, che ha compiuto da poco i trent'anni, è certamente uno dei più credibili, perché non si ferma alla denuncia preconcetta, ma sa proporre, con i mezzi che gli sono più congeniali, idee personali per una ricostruzione attendibile degli interessi umani.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CERIMONIA AUSTERA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Insediato il dott. Palermo a Procuratore Generale



(«Giornalfoto»)

Con atto formale e cordiale il Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Renzi (a destra) ha proceduto ieri all'insediamento del nuovo Procuratore Generale dott. Carmelo Palermo

Con semplice cerimonia, il dott. Carmelo Palermo ha preso ieri ufficialmente possesso dell'ufficio direttivo della Procura generale della Repubblica: alle dieci precise, nel gabinetto del Primo presidente della Corte d'appello, Renzi si è riunita la Corte, presieduta dallo stesso dott. Renzi e composta dai consiglieri dott. Saiis, dott. Cariglia, dott Zanetti e dott. Urso, P. G. dott. Franzot, cancelliere il cancelliere capo dott. Acconcia. Il presidente ha dato lettura del decreto presidenziale del 16 febbraio scorso con il quale al dott. Palermo è stato conferito l'alto incarico, il P. G. ha chiesto l'immissione in posseso del nuovo edificio direttivo, e il dott. Renzi ha, quindi, dichiarato «il dott. Carmelo Palermo immesso nell'esercizio delle funzioni di Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Trieste» e poi ha soggiunto: «Questa è la formula del verbale ma io vorrei prima d'ogni altra cosa rallegrarmi, anche a nome di tutti i magistrati e i funzionari, con l'amico Palermo, e non voglio mancare di ringraziarlo per tutto quello che ha dato alla Corte d'Appello e per la fraterna collaborazione di sempre. Il passaggio all'ufficio direttivo della Procura generale — ha proseguito il primo presidente — va sottolineato perché è un fatto importante ma anche perché quest'incarico viene ricoperto da una persona di grandi capacità organizzative e di altissima preparazione». Dopo avere formulato per il nuovo Procuratore generale fervidi e affettuosi auguri nella sua attività futura, Aldo Renzi ha concluso dicendo che l'alto incarico «è il riconoscimento degno a un collega degno». Il dott. Franzot si è associato ai voti augurali anche a nome dei magistrati e del personale tutto della Procura generale. Per ultimo ha preso la parola il dott. Carmelo Palermo, che ha premesso che sarebbe stato suo desiderio imprimere alla cerimonia tono ancor più privato e semplice. Dopo avere ringraziato i colleghi e funzionari, rappresentati dal dott. Maione e dal dott. Acconcia, il Procuratore generale ha inteso indirizzare «un saluto particolarmente affettuoso al primo presidente e amico dott. Renzi, al quale sono legato da trentennali rapporti di affetto e collaborazione».

«Il momento di prendere possesso del nuovo ufficio — ha detto ancora il Procuratore generale — mi riempie di trepidazione perché la responsabilità è enorme specie in questi nostri tempi: oggi l'uomo non conosce limiti. Auguri di ogni bene a tutti e grazie di cuore ai collaboratori, in particolare al segretario capo Guzzo, che saluto assieme a tutti i funzionari e ai dipendenti della segreteria». Alla semplicissima cerimonia erano presenti diversi magistrati, tra i quali i consiglieri di Corte d'Appello dott. Adelman-Della Nave e dott. Locuoco che, assieme ai presenti, si sono poi felicitati con il dott. Palermo.

Come auspicato da molte parti, Trieste ha finalmente il suo procuratore generale, e lo alto incarico è stato affidato a un magistrato capace, ricco d'esperienza e aperto a tutti i problemi di questi nostri difficili tempi. Nella sua lunga carriera tra i codici, il dott. Palermo ha partecipato a molti congressi giuridici, particolarmente a quelli dedicati allo scottante problema d'attualità che è la circolazione stradale, argomento che ha egregiamente trattato in diverse elaborate relazioni. Al nuovo Procuratore generale giungano anche i nostri più fervidi auguri di buon lavoro.

Sciopera il personale del Ministero degli Interni

Ieri mattina si sono riuniti in assemblea gli impiegati civili del Ministero degli Interni, in servizio presso la Prefettura, la Questura e l'Archivio di Stato di Trieste, scesi in sciopero per 48 ore, per protestare contro «la palese scarsa volontà della propria Amministrazione di accogliere le rivendicazioni da loro presentate».

Nel corso dell'affollatissima riunione, 300 e più presenti, è stato deciso d'inviare telegrammi di protesta al Presidente del Consiglio, on. Colombo e al Ministro degli Interni, Restivo, sollecitando altresì il loro intervento per favorire una soluzione positiva della vertenza in atto.

Una nota del PSI sul «provinciale» d.c.

La segreteria provinciale del PSI ha diramato una nota nella quale «con riferimento al recente dibattito in seno al comitato provinciale della DC, mentre valuta positivamente la riconferma di una linea politica che riconosce nel PSI il principale interlocutore di una politica di centro-sinistra, non può non esprimere le sue riserve per quel che riguarda una valutazione troppo ottimistica dei risultati raggiunti nella conduzione del Comune e della Provincia».

La nota del PSI «ricorda a questo proposito di aver già espresso preoccupazione per i ritardi e le sfasature verificatesi e di aver invitato a un franco confronto gli altri partiti su alcuni problemi concreti, quali il metodo di gestione degli Enti locali, l'Università, l'edilizia popolare, le linee di p.i.n. ecc.». Il PSI pertanto «auspica che, superata dalla DC, anche se in modo tale da destare negli ambienti socialisti preoccupazione per il disimpegno delle componenti di sinistra, questa fase di riassestamento, il consenso manifestato dalla DC stessa e dal PRI alla iniziativa del PSI trovi presto conferma nei fatti».

Maree — OGGI: bassa alle 13 con cm 40 sotto il l.m. e alta alle 20.35 con cm 28 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 1.35 con cm 1 sotto il l.m. e alta alle 6.40 con cm 21 sopra il l.m.

I METEOROLOGI TEMONO ANCORA PARECCHIE GIORNATE GELIDE

Marzo con i brividi

Registrata ieri - con 6,6 sottozero - la temperatura più rigida degli ultimi cent'anni in questo mese - Freddo polare nella regione

Brrr... un marzo pazzo che fa battere i denti in continuazione: la notte scorsa gli strumenti dell'Istituto sperimentale talassografico hanno registrato una minima di meno 6,6, cioè la temperatura record per il mese di marzo dal lontano 1841, da quando sono iniziate nella nostra città le misurazioni sistematiche delle temperature. E per la giornata odierna non si prevedono miglioramenti sensibili: farà ancora freddo, soffierà ancora il borino e, secondo i meteorologi, non è improbabile anche una spruzzatina di neve. Se non proprio sulla città, potrà cadere sull'altipiano.

6,6 sottozero rappresentano una punta di freddo eccezionale per questa stagione, tanto più per la presenza della bora (con raffiche sugli 80 km) e soprattutto perché misurati nella zona bassa della città, a Sant'Andrea, cioè dove è più forte l'influenza mitigatrice del mare. Infatti, nelle zone più alte (Guardiella, S. Vito, ecc.) sono stati misurati la scorsa notte meno 9 gradi. Temperature addirittura polari sull'altipiano carsico: meno 16 nel «frigorifero carsico», cioè nella zona tra Basovizza e Pese, meno 14 a Monrupino e meno 12 a Opicina. Da sottolineare poi che mai durante la giornata la temperatura è salita in città sopra lo zero: la massima è stata di meno 0,7 (a Sant'Andrea) e di due e tre gradi sottozero nelle zone più alte.

Temperature rigidissime nelle zone montane del Friuli-Venezia Giulia, con il primato assoluto al valico italo-jugoslavo di Fusine in Valcanale, dove ieri mattina carabinieri e finanzieri hanno visto allibiti il mercurio del termometro sceso a meno 27. Punte di 20 sottozero vengono poi segnalate un po' dappertutto dalla Carnia, dalla Val Canale e dal Canal del Ferro, dalla Val Resia, dalle Valli del Natisone. A Udine sono stati misurati meno 10 gradi e temperature di poco superiori a Gorizia e Pordenone. Ieri sera poi ovunque la temperatura stava nuovamente precipitando. Nelle zone montane il disagio è stato accentuato da un freddo vento di tramontana.

Freddo intenso anche nel basso Friuli e nelle località lagunari, dove sono saltate parecchie tubature dell'acqua. Meno 7 gradi sono stati registrati a Lignano e Grado: due autentici exploit del freddo, punte che difficilmente sono state raggiunte negli anni passati anche in dicembre e gennaio. In parecchi tratti la laguna appare ghiacciata e il fenomeno è stato particolarmente suggestivo sull'arenile di Lignano.

Fermo sulla neve il «DC 9» a Roma

CONFERMATO INTANTO IL SECONDO AEREO PER MILANO

Neve a Roma, e annullate le partenze in aereo da e per la capitale. La pista di Fiumicino, ieri pomeriggio, si è ricoperta di neve, per cui le eccezionali condizioni del tempo (trattandosi di Roma) hanno sconsigliato il decollo e l'atterraggio degli apparecchi. Ieri sera pertanto non è arrivato l'aereo in partenza da Fiumicino alle ore 21.10 e stamane non ci sarà quindi il volo per Roma.

Gli altri voli, per le diverse destinazioni che interessano il nostro scalo, si sono svolti invece regolarmente.

Frattanto si è avuta conferma ieri dall'Alitalia che a partire dal prossimo 1.o aprile entrerà in linea un altro aereo per il collegamento fra Ronchi e Milano che arriverà così a una triplice serie di voli giornalieri.

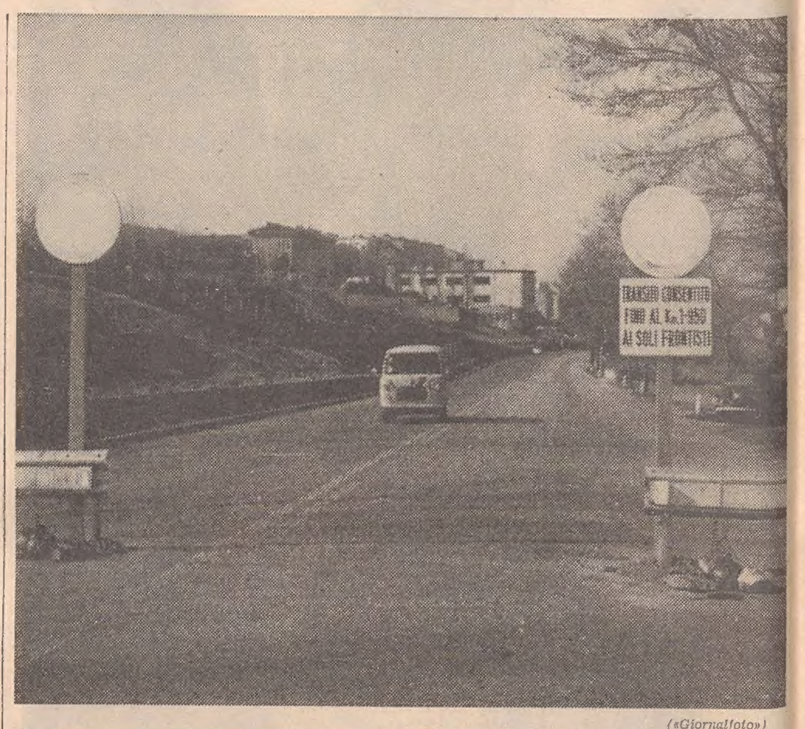
Assemblea del PSDI

Si è riunito ieri l'altro il comitato direttivo della sezione centro del PSDI, per procedere all'elezione degli organi statutari sezionali. All'unanimità è stato riconfermato l'avv. Mario Bercè, segretario politico della sezione, mentre i signori Giovanni Benussi, Severo Guadagnini e Marcello Callegari sono stati rispettivamente eletti alle cariche di vicesegretario, amministratore e responsabile organizzativo. E' seguita una lunga discussione nel corso della quale sono stati esaminati i vari compiti della sezione in vista del primo insediamento dei centri-civici e di un rilancio dell'attività culturale sezionale.

CISL e CGIL sull'incontro regionale per l'edilizia

La CISL e la CGIL di Trieste precisano in una loro nota di non essere state presenti all'incontro svoltosi ieri l'altro presso l'assessore regionale De Carli, «in quanto ritengono che il problema della crisi edilizia ed in particolare gli strumenti urbanistici debbano essere dibattuti nel corso d'incontri bilaterali tra rappresentanti dei lavoratori e dei pubblici poteri».

OGNI COSA ECCELLENTE E' SEMPRE MOLTO ATTESA (25 minuti).
ARAGOSTE VIVE ALLA ROYAL STOCK
da
Castelreggio



(«Giornalfoto»)

Le transenne che, all'altezza del bivio per Montebello, bloccano un tratto della camionale «202»

BLOCCATI PER I LAVORI DUE CHILOMETRI DELLA «202»

Chiusa al traffico la galleria di Montebello

Sarà restaurata soprattutto con il rifacimento della volta In programma anche il sottopassaggio pedonale di Chiarbola

Quasi due chilometri della camionale «202» sono da ieri bloccati al traffico. Più precisamente si tratta del percorso che si snoda proprio dall'inizio della camionale (nella zona di Chiarbola inferiore) fino praticamente al bivio che porta, scendendo verso città, all'ippodromo di Montebello.

Indubbiamente — in special modo per quanto riguarda il traffico pesante — il provvedimento viene a rappresentare un sensibile disagio, trattandosi di un'arteria vitale e dall'evidente importanza: i grossi veicoli, pertanto, saranno costretti ora a dirottare, impegnando, sia in uscita dalla città che in entrata, la via Brigata Casale, ossia la strada di raccordo per Cattinara, che sovrappassa il rio Spinoleto. La deviazione per gli altri autoveicoli (compresi i camioncini), invece, è più semplice, e interessa quel tratto di strada che, aggirando le caserme, porta sul piazzale di Montebello.

La decisione dell'ANAS va ricercata nell'imminente inizio (dovrebbe trattarsi di lunedì, anche se un comunicato in proposito non è stato fatto pervenire al giornale) dei lavori di restauro della galleria di Montebello, da tempo in condizioni assolutamente proibitive. La volta di quel tunnel è imbevuta d'acqua, come tutti gli automobilisti che hanno la ventura di passarvi sotto hanno modo di constatare. Ecco, allora, che si tratta di procedere al rifacimento completo della copertura, al fine di eliminare gli inconvenienti dei ristagni d'acqua sotto la volta; poi si provvederà anche a rifare la pavimentazione ed a dotare la galleria, finalmente, di un impianto di illuminazione ben diverso da quello odierno, addirittura catacombale. I lavori dovrebbero protrarsi per diversi mesi.

In questo periodo — a quanto è dato di supporre (anche in questo senso nessuna comunicazione è pervenuta, nel caso specifico da parte del Comune) — si dovrebbe creare il sottopassaggio nel tratto che dal piazzale dell'autoparco porta allo imbocco della galleria. Come si ricorderà, quella parte di strada è tristemente nota a causa del tragico incidente che era costato la vita ad un ragazzo, dopo il ribaltamento di un autotreno. E' da confidare, quindi, nella contemporaneità delle due opere, assolutamente indispensabili.

San Sabba sollecita la nuova scuola media

L'associazione dei genitori di San Sabba ha inviato al Ministero della Pubblica Istruzione e alle autorità locali un appello sulla difficile situazione scolastica nel popoloso rione. Nel documento si lamenta il disagio derivante a tutta la popolazione scolastica del rione interessata alla scuola dell'obbligo per l'insufficiente disponibilità di aule, con la conseguente necessità di ricorrere ai doppi turni e si rileva che la costruzione di un nuovo edificio da destinare a sede di scuola media statale nel rione potrebbe risolvere la grave situazione. Dopo aver posto in risalto che per il nuovo edificio esiste già il terreno e sono già stati stanziati i fondi nonché appaltati i progetti esecutivi, si rivolge un urgente appello affinché le competenti autorità si adoperino per il superamento di tutte le ulteriori fasi burocratiche per dare sollecito corso all'inizio dei lavori.

Ladro di passaporti preso con l'Interpol

Lo jugoslavo Vladimir Brusic, nato 34 anni or sono a Supetarska Draga, è un uomo che ha dato da fare alle polizie di diversi paesi. Nel 1966 fu arrestato a Trieste per numerosi furti, per i quali, il 4 luglio di quell'anno fu condannato dal Tribunale a 3 anni e 6 mesi di reclusione. Scontata la pena, si rimise a rubare un po' dovunque. Nell'agosto dello scorso anno veniva arrestato a Portchach, in Austria dove, sotto il falso nome di Franco Tanarov, di 30 anni, residente a Trieste in viale Venti Settembre 8, aveva tentato di vendere una automobile, risultata rubata a Losanna, in Svizzera.

Infatti, era in possesso di un passaporto italiano e di una patente di guida, intestati per l'appunto al nome di Franco Tanarov. Le autorità austriache rilevavano, però, il falso, ma il sedicente Tanarov riusciva a sfuggire agli agenti.

Attraverso l'Interpol la polizia austriaca chiese informazioni alla nostra questura sul Tanarov, il quale, naturalmente, risultò persona inesistente. Attraverso i numeri (anche quelli alterati) del passaporto e della patente, la Squadra mobile è risalita ora ai veri intestatari dei rispettivi documenti, ai quali erano stati rubati: Sergio Starc di 30 anni, abitante in via Puschi 23 (dalla sua «500» oltre al passaporto erano stati rubati il libretto di circolazione, una polizza di assicurazione ed il lasciapassare di frontiera) e l'avv. Franco Zenari, domiciliato in salita della Madonna di Gretta 11.

Anche l'identità del falso Tanarov è stata accertata in quella del Brusic, il quale è stato denunciato a piede libero per furto aggravato.

Jugoslavo arrestato con un pingue bottino

Ieri notte una pattuglia della Squadra volante notava un giovane che stava incamminandosi con una pesante borsa di plastica sotto il braccio. Accortosi di essere osservato, lo sconosciuto affrettava il passo, e in questo modo non ha fatto altro che confermare gli agenti nei loro sospetti di trovarsi di fronte a un ladruncolo. Così il tizio è stato fermato. Si trattava dello jugoslavo Aleksander Kokelj, di 29 anni, residente a Pirano. Nella borsa aveva una autoradio, un mangiadischi con tre caricatori, un paio di guanti di pelle di cinghiale, una lampadina tascabile, una pinza e un cacciavite. In una borsetta erano invece custoditi i suoi ferri del mestiere: una pinza, una chiave inglese, cacciavite ecc.

Il Kokelj ha confessato di avere perpetrato poco prima un furto, nel cortile interno dello stabile di via Madonizza 6. Aveva fatto man bassa nella macchina del signor Sergio Perlat, che abita nella stessa casa. Lo jugoslavo è stato dichiarato in arresto per furto e rinchiuso in cella di sicurezza.

S. Giuseppe ad Atene
Sono ancora disponibili dei posti per il volo speciale ad ATENE in partenza dall'Aeroporto di Ronchi dal 19 - 21 marzo
QUOTA LIRE 54.000
Prenotazioni:
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità
UTAT, via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

STRAGE DI PIANTE SUL COLLE DI VILLA GIULIA

QUASI UN FRONTE DI FUOCO TUTTO ATTORNO ALLA CITTÀ

In fiamme a Zaule il vecchio stabilimento Gaslini

Giornata di intenso lavoro quella di ieri per i vigili del fuoco per vari e vasti incendi in zone boschive. Il più grosso è quello che è divampato in Villa Giulia dove le fiamme hanno cominciato ad ardere verso le 14 nella zona adiacente il campo sportivo del CONI, ed in breve, alimentate dalla bora, si sono estese su un'area di circa 120 mila metri quadrati, fin quasi all'abitato di via Cantù. Sul posto si sono recate sette squadre di pompieri (una trentina di uomini) con quattro autobotti e tre camionette, nonché squadre di allievi agenti della P.S. e agenti della polizia forestale.

Le operazioni sono state condotte in condizioni particolarmente difficili, a causa del freddo intenso e delle raffiche. C'è stato anche qualche momento drammatico quando una delle autobotti non ha più funzionato a causa del gelo.

I militi hanno circoscritto le fiamme che potevano rappresentare qualche minaccia, sia per le case di via Cantù che per quelle della zona di Cologna (via Amendola e via delle Viole).

L'incendio — che ha fatto strage di alberi di piccolo fusto — ha tenuto impegnati vigili del fuoco e poliziotti per circa quattro ore. Essi erano già rientrati da un pezzo nelle rispettive sedi quando verso le 22, un altro allarme, sempre in Villa Giulia, ha fatto nuovamen mobilitare altre squadre di vigili.

Verso le 19 ci sono state inoltre chiamate per incendi di boschi a Sales e a Opicina. Nella zona di Sales un incendio che si era esteso per circa 70 mila metri quadrati, ha tramutato in cenere sterpi e alberelli. L'altro incendio è scoppiato fra Opicina e Monrupino, e precisamente nei boschi che circondano il laghetto di Percedol.

Un incendio di sterpaglia, invece a Duino, a circa 500 metri dal Villaggio del Pescatore. Le fiamme, che si sono estese verso le 14 su circa 1500 metri quadrati di terreno di proprietà della Cartiera del Timavo, sono state affrontate dai vigili del fuoco di Opicina, coadiuvati da agenti della sezione di Duino della polizia forestale.

Infine, è andato a fuoco nella zona del Porto Industriale l'ex stabilimento oleario Gaslini. Le fiamme hanno distrutto alcune cataste di legname che si trovavano depositate nel vecchio cortile, ed hanno intaccato il tetto, che è crollato.

Le veementi sferzate della bora hanno rinvigorito stanotte l'incendio in Villa Giulia, vieppiù estendendo il fronte del fuoco. La lotta dei vigili era estremamente difficile per il freddo intenso e perché, trattandosi di una zona boscosa priva di prese d'acqua, dovevano rifornirsi lontano con le autobotti. Al momento di andare in macchina il fuoco era ancora estesissimo.

Interventi della Regione in sede ministeriale

L'assessore regionale alla programmazione e lavoro, Stopper, ha avuto una fitta serie di incontri a Roma, con i Ministri Donat-Cattin, Giolitti e Mariotti, su vari problemi che interessano la nostra Regione.

Ieri l'assessore Stopper è intervenuto alla riunione della Commissione interregionale per la programmazione economica, svoltasi al Ministero del Bilancio con la partecipazione dei Ministri Giolitti e Mariotti. Nel corso della riunione sono stati esaminati alcuni aspetti della riforma sanitaria nell'ambito della programmazione economica nazionale. Nel corso della riunione il rappresentante del Friuli - Venezia Giulia ha prospettato gli indirizzi dell'Amministrazione regionale in merito ai problemi sanitari, settore questo in cui la nostra Regione si appresta a varare il sistema delle unità sanitarie locali, anticipando la riforma nazionale.

L'altro ieri, invece, Stopper è intervenuto al Ministero del Lavoro alla riunione promossa dal Ministro Donat-Cattin e alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutte le regioni italiane. Nell'occasione Donat-Cattin ha esposto i criteri informatori del decreto delegato che il Ministero del Lavoro sta approntando, in base all'art. 17 della legge finanziaria regionale, per il trasferimento di alcune competenze alle regioni.

Tali competenze riguardano, oltre il settore della cooperazione, nel quale il Friuli - Venezia Giulia ha già potestà legislativa, anche alcuni aspetti in materia di collocamento e vertenze di lavoro. L'on. Donat-Cattin si è poi soffermato sui problemi della formazione professionale extra-scolastica dei lavoratori. In questa materia il decrete prevede il quasi totale trasferimento alle regioni delle competenze dello Stato, salvo gli indirizzi generali e particolari iniziative di interesse nazionale. Le strutture pubbliche e i relativi fondi passeranno alle Amministrazioni regionali e, dal 1972, le Regioni saranno competenti per quanto riguarda programmazione, istituzione, finanziamento e controllo delle attività sulla formazione professionale.

Prossima riconvocazione del Consiglio provinciale

Si riunirà venerdì prossimo — su convocazione del presidente dell'amministrazione provinciale, Zanetti — la commissione dei capigruppo per fissare la data della ripresa del Consiglio, prevista comunque entro la metà del mese. La Giunta è impegnata a predisporre il piano quinquennale della Provincia, che rappresenterà una delle scadenze più importanti per la ripresa dell'attività consiliare. Il piano sarà discusso e approvato entro la prossima primavera.

Intanto il gruppo comunista al Consiglio provinciale ha inviato una lettera al presidente Zanetti, sollecitando la ripresa dei lavori consiliari. Nella lettera vengono prospettati anche i problemi la cui discussione si ritiene urgente: quello dell'ONMI (tenuto conto di quanto sta accadendo nelle altre parti d'Italia); quelli della scuola e dell'Università, dell'assistenza psichiatrica e della riforma ad essa connessa.

Contestato dai sindacati lo sciopero al «Verdi»

Le segreterie della CGIL e CISL dei lavoratori dipendenti dagli enti lirico-sinfonici hanno contestato i motivi dello sciopero del settore proclamato ed effettuato in seno all'Orchestra del Verdi, dal sindacato professori d'orchestra aderente alla CCdL. Lo sciopero — dicono le due segreterie — è in contrasto con l'astensione, sottoscritta da tutti i sindacati in sede nazionale, da ogni azione rivendicativa nel corso delle trattative sindacali per il rinnovo contrattuale, trattative che sono ancora in corso; lo sciopero è stato proclamato solo dall'Orchestra, che non ha ritenuto di concordarlo con gli altri settori del teatro; infine, si stigmatizza l'iniziativa unilaterale dell'Orchestra, che in linea generale si pone in antitesi con quanto enunciato dalle altre organizzazioni sindacali.

Sciopero ferroviario a Venezia

SERVIZI SOSTITUTIVI E DI EMERGENZA

Dalle ore 21 di oggi, sabato, alle 21 di domani, sarà attuato uno sciopero del personale di tutte le stazioni e fermate del Compartimento di Venezia. In conseguenza di tale astensione sarà attuato il seguente programma di massima per le comunicazioni che possono interessare il Compartimento del Friuli-Venezia Giulia:

OGGI: sulla linea Trieste-Venezia circoleranno regolarmente i treni 401 in arrivo a Trieste alle 23.30 e 189 in partenza da Trieste alle 22.25. Questo treno avrà solo le vetture dirette Genova Torino e i viaggiatori diretti oltre Padova verso Bologna e Roma dovranno trasbordare a Mestre sul treno 47 in partenza da Venezia alle 0.20. Il treno 406, che parte da Trieste alle 20.18, viaggerà solo fino a Portogruaro e da Portogruaro a Venezia sarà sostituito con un'autocorsa. Saranno quindi soppresse le vetture dirette Trieste-Lecce di tale treno, compreso il servizio di cuccette.

Sulla linea Udine-Venezia, oggi, circoleranno regolarmente i treni 508 in arrivo alle 22.58 e 509 in partenza da Udine alle 21.23. Quest'ultimo però avrà solo le vetture dirette a Roma e i viaggiatori diretti verso Milano dovranno trasbordare a Mestre.

DOMANI: sulla linea Trieste - Venezia circoleranno regolarmente i seguenti treni in arrivo a Trieste Centrale: «197» delle ore 7.50, però con solo le vetture di Milano e Genova; «151» in arrivo alle ore 10.15, «R 493» delle ore 18.40, «155» delle ore 19.34, «R 473» in arrivo alle ore 20.50. Treni in partenza: «R 464» alle ore 6.10, «R 494» alle ore 9.28, «156» alle ore 9.44 e «R 496» alle ore 13.05.

Sulla Udine - Venezia circoleranno regolarmente i treni «508» in arrivo alle 21.58, «510» delle 15.18, «503» delle 7.24, «511» delle ore 15.

Tutti i rimanenti treni sulle due linee saranno soppressi fra Venezia e Udine e fra Venezia e Portogruaro e saranno sostituiti con autocorse.

DA IERI AL LAVORO IL NUOVO ORGANISMO COMUNALE

La commissione urbanistica affronta i temi della viabilità

E' stata insediata ieri la nuova commissione urbanistica nominata dal Consiglio comunale. E' presieduta dal Sindaco Spaccini e composta da consiglieri comunali e da esperti.

La commissione ha cominciato subito l'esame della grande viabilità, ascoltando una relazione del prof. Pellis, che ha elaborato, assieme al prof. Amodeo, lo studio per incarico del Comune. E' emersa dalla relazione l'urgenza di realizzare opere e infrastrutture per far fronte al vorticoso aumento del traffico, che nei prossimi 15 anni sarà quasi raddoppiato. Nelle dimensioni dell'area triestina la grande viabilità ha sue funzioni promiscue di viabilità extraurbana, di viabilità di penetrazione e di viabilità periferica di attraversamento. La grande viabilità non potrà scostarsi dalla strutturazione attuale, articolata su una arteria di base, costituita dalla statale 202 e da varie diramazioni sia a monte che a mare.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marziano. Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 17.57. La luna nasce alle 12.10 e tramonta domani alle 3.56.

Ieri: temperatura massima meno 0,7; minima meno 6,6; pressione mb. 1014,2 in diminuzione; umidità 38 per cento; vento km 29 da E.N.E. con raffiche a 73 km; mare mosso con temperatura di 6,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Piccola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, telefono 812306.

Le farmacie che rimarranno aperte questo pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: via Roma, 16; viale Venti Settembre, 4; via dell'Istria, 35; via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; corso Italia, 14; via Tiziano Vecellio, 24; piazza Cavana, 1; via dell'Orologio, 6; via Giulia, 1; via Oriani, 2; piazzale Valmaura, 11; via S. Giusto, 1; via Settefontane, 77; piazza della Libertà, 6; via Mazzini, 43; via dell'Istria, 7; via S. Cilino, 36 (S. Giovanni); piazza S. Giovanni, 5; piazza Venezia, 2; piazza Garibaldi, 4; via Bonomea, 93; via Ginnastica, 6; via Felluga, 46 (San Luigi).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

VACANZE A TEMPO DI JET
alpitour
RODI
CORFU'
MALTA
PALMA DE MAJORCA
IBIZA
TENERIFE
LAS PALMAS
PARIGI
e 100 ALTRI ITINERARI particolarmente indicati per «VIAGGI DI NOZZE»
CHIEDETE I PROGRAMMI DETTAGLIATI
U. T. A. T.
via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

NELL'ATTESA DELLE IMPORTAZIONI IN FRANCHIGIA

DISPOSTI I COMMERCIANTI ALL'INCONTRO PER LA CARNE

Un'accesa assemblea degli importatori e grossisti di bestiame e carne si è tenuta nella sede dell'Unione commercianti, presenti il presidente e il direttore dell'Unione stessa, Hausbrandt e Geppi, il presidente dell'associazione grossisti di alimentari, Steno Alberti, e il capogruppo di categoria, Millevoi. E' stato rilevato che il mercato del bestiame e carni a Trieste si è mantenuto sempre in una situazione di normalità perché caratterizzato da un'elevata concorrenza tra gli operatori.

Per quanto concerne le affermazioni fatte nella recente seduta del Consiglio comunale, secondo le quali per gli 8 mila quintali di carne importati dalla Jugoslavia in esenzione doganale il vantaggio corrisponderebbe ad un miliardo di lire l'anno, è stato rilevato che i dati forniti in quella discussione «sono di gran lunga diversi rispetto a quelli reali». E si è voluto precisare che il contingente annuale di importazione di bestiame vivo e macellato dalla Jugoslavia esente da questi diritti è di 260 milioni di lire di valore della merce. Il risparmio per il dazio doganale e il prelievo comunitario non corrisposto su tale contingente ammonterebbe quindi a circa 48 milioni di lire annui netti, cifra questa ben lontana dal miliardo di cui si è parlato al Consiglio comunale.

Era stato inoltre affermato, al Comune, che il bestiame che usufruisce del beneficio della esenzione dei diritti doganali potrebbe anche non essere immesso al consumo cittadino ma prendere altre direzioni. Tale ipotesi è stata respinta dalla categoria, che non solo ha voluto negare che ciò sia mai avvenuto, ma per effetto dei controlli e del meccanismo di assegnazione delle licenze d'importazione tale dirottamento non può verificarsi. Gli elementi che il Commissariato di Governo controlla e accerta con una commissione ampiamente rappresentativa (di cui fa parte anche il Comune) sono costituiti dalla corrispondenza tra la licenza concessa da un lato, e dall'altro dal numero e dal valore dei capi macellati e poi assoggettati al pagamento dell'imposta di consumo per la loro effettiva destinazione alla città, singolarmente per ogni operatore.

Fino a qualche anno fa — si è sottolineato — i prezzi al dettaglio della carne erano soggetti al calmiere; nel determinarlo, il comitato provinciale prezzi aveva sempre tenuto conto dell'incidenza (anche se modestissima) del beneficio dell'esenzione dagli obblighi doganali sulla carne importata dalla Jugoslavia. E quindi fin da allora non potevano esserci discussioni di sorta. Ma anche dopo la soppressione del calmiere il mercato cittadino si è mantenuto in una situazione tanto normale da non indurre le competenti autorità a ripristinarlo.

A proposito di prezzi, si è detto nell'assemblea che la spinta degli importatori e grossisti, in piena collaborazione con i dettaglianti, ad un ribasso dei prezzi stessi è costituita dalla forte concorrenza portata al di là della frontiera. In sostanza, essendo interesse di tutti gli appartenenti alla catena distributiva di questo settore di conservarsi il proprio cliente senza invogliarlo a ricorrere agli acquisti «di là», è ovvio che i prezzi applicati nelle macellerie tendano al livello minimo consentito dalla possibilità di sopravvivenza dell'azienda.

Per quanto riguarda il prossimo futuro, la situazione sarà invece notevolmente diversa, dato che in conseguenza del forte aumento del contingente importabile dalla Jugoslavia, il risparmio per gli oneri doganali dovrebbe aggirarsi sui 500 milioni annui. E allora la popolazione potrà risentire finalmente un effettivo beneficio. Perché scatti il nuovo regime dei prezzi si attende solo la pubblicazione sulla G.U. del decreto presidenziale di ratifica dell'accordo italo-jugoslavo per gli scambi tra le zone limitrofe di confine, pubblicazione che dovrebbe avvenire non oltre aprile.

Gli operatori del settore hanno assicurato di non voler porre alcun ostacolo, come già nel passato, ad ogni valida ed efficace forma di controllo. Ed a tutela del buon nome della categoria è stato dato mandato all'Unione commercianti di stabilire un incontro con il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, e con l'assessore comunale all'annona, Romano.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 2 giovanotti coperta, turno n. 374.

GRANZIEVOLE alla triestina,
GRANZIEVOLE all'olio e limone,
DATTERI gratinati
OSTRICHE e DONDOLI
da
Castelreggio...

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

STATO CIVILE

5 marzo

MORTI: Martellani Francesco a. 58; Stinco Paolo a. 74; Deveglia Antonio a. 92; Frank in Cancianich Francesca a. 73; Pozar Giuseppe a. 83; Laghi Lauro a. 79; Filippinix Filippini Argia a. 64.

NATI: 12.

BURRO CARSO
DI PANNA FRESCA

FATALE IMPRUDENZA DI UN GIOVANE JUGOSLAVO A MONTEBELLO

Muore soffocato sotto il camion nel tentativo di smontare un pezzo

Aveva lasciato acceso il motore e l'albero di trasmissione gli ha tolto le maglie che si sono avvolte attorno al collo

ERA IN ATTESA CHE IL SUO COLLEGA TORNASSE COL RICAMBIO

Una morte orrenda ha trovato ieri mattina sulla Statale 202, a Montebello, un giovane camionista jugoslavo, Rudolf Lapanja, di 22 anni, residente a Prepotno di Tolmino, in via Palje 5: egli è stato letteralmente soffocato dalle maglie che indossava, in un impressionante infortunio. Il Lapanja era infatti intento a rimuovere l'asta della frizione della motrice, che s'era guastata, stando sdraiato supino sotto la macchina, lasciata col motore acceso. A un certo momento lo sventurato camionista è rimasto impigliato con un lembo della camicia nell'albero di trasmissione, il quale, col suo rapido movimento, gli ha strappato le maglie attorcigliandogliele attorno al collo, fino a soffocarlo. La tragedia si è svolta in pochi istanti.



Lo sventurato Rudolf Lapanja

Il giovane, che aveva ottenuto il permesso di lavorare in Italia, faceva il secondo autista per conto dell'impresa di trasporti Giovanni Manfreda di Udine. Giovedì scorso egli si era recato con un camion, targato UD 75958, a Vorbeno, in provincia di Brescia, a fare un carico di 190 quintali di tubi di ferro, destinati alla SAFEM di Trieste, che ha il deposito in via San Francesco. Assieme al Lapanja c'era il primo autista, Giuseppe Petrich, di 60 anni, residente a Cividale, in via Corfù.

I due erano partiti da Vorbeno alle 16 di giovedì, ed a turno avevano guidato l'autotreno verso Trieste. Verso le 7 di ieri mattina stavano percorrendo la statale 202 di Montebello e al chilometro 2, cioè nei pressi del bivio per Zaule, hanno dovuto fermarsi per un guasto. Dopo una rapida ispezione, hanno riscontrato una rottura all'asse della frizione. Era necessario sostituire il pezzo.

Il Petrich, che è più pratico della nostra città, ha deciso allora di recarsi nello stabilimento del concessionario della Fiat, Antonio Grandi, a Zaule, per acquistare la parte da sostituire, mentre il Lapanja rimaneva a guardia del camion, che era fermo sulla destra.

Al momento di andarsene, il Petrich lo aveva lasciato nella cabina, ed il motore era stato spento.

Forse a causa del freddo (a quell'ora la temperatura era di quasi dieci gradi sotto lo zero), il giovane jugoslavo l'ha messo in moto. Poi deve avere pensato di darsi da fare, per guadagnare tempo, smontando l'asta della frizione, in modo che, non appena il Petrich fosse tornato col pezzo di ricambio, la sostituzione potesse essere effettuata più celermente.

Così, il Lapanja, lasciato il motore in folle, è sceso dalla cabina. Indosso aveva una camicia di flanella di colore rosso, due maglie di lana ed una canottiera. Stesosi sotto la motrice, deve aver cercato di smontare l'asse della frizione ma, come s'è detto, a un certo momento è avvenuta fulminea la tragedia. Evidentemente il giovane jugoslavo non aveva pensato al pericolo cui si esponeva, e l'albero motore lo ha ghermito per la camicia e le maglie, sollevandolo di peso. Il poveretto ha battuto il capo contro la massa ferrosa in modo così violento da riportare la frattura di quasi tutti i denti anteriori. Comunque non è stata questa la causa della sua morte: nel giro rotario l'albero gli ha attorcigliato gli indumenti attorno al collo, formandone un cappio tremendo che lo ha soffocato in pochi secondi.

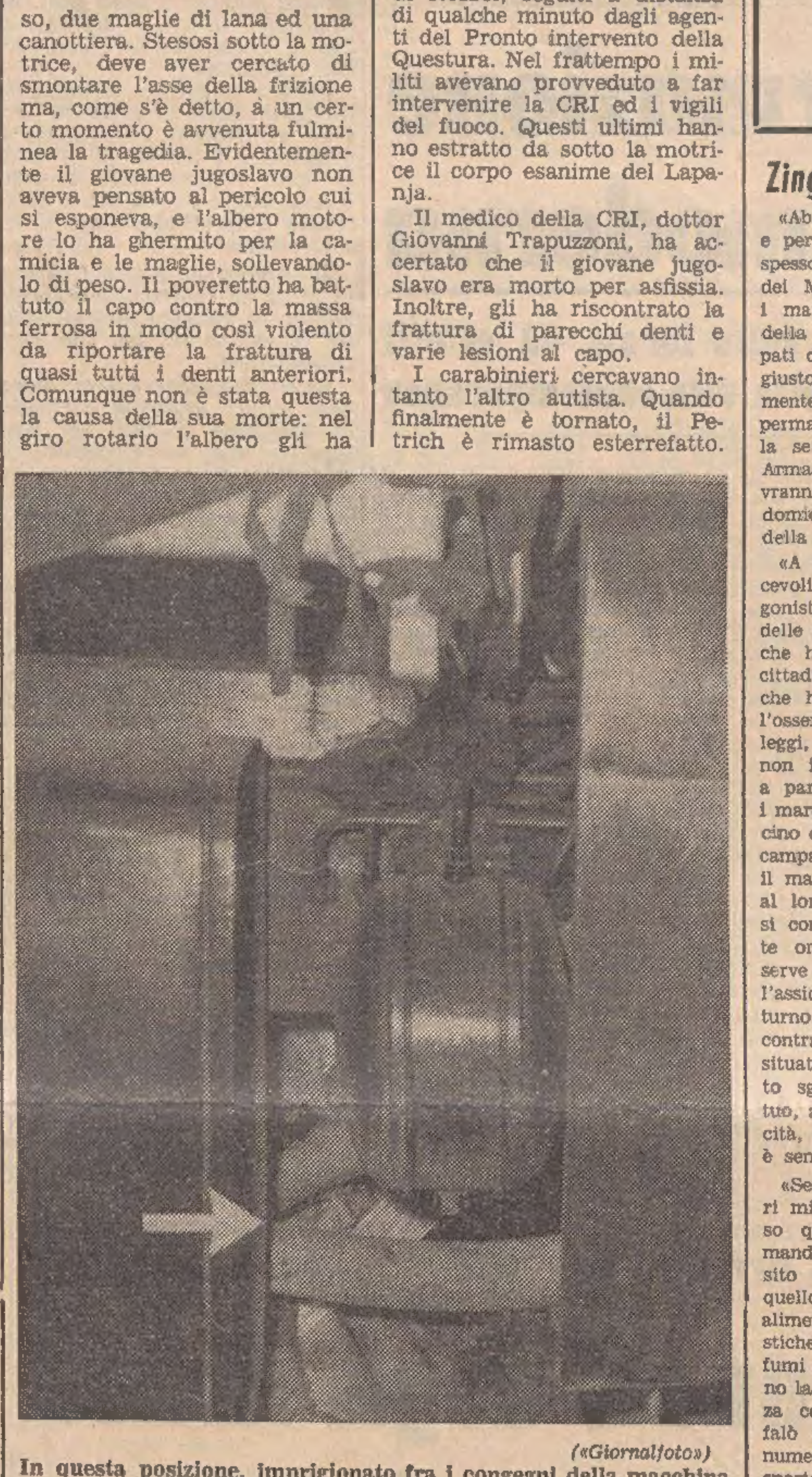
Tra i primi a fare la tremenda scoperta è stato un addetto del pronto soccorso stradale dell'ACI, Romano Baldini, domiciliato in via Bartolomeo D'Alviano 8/1. Verso le 9 il Baldini stava percorrendo in salita la camionabile di Montebello, diretto a Zaule. Egli è rimasto sorpreso vedendo un uomo a torso nudo, col freddo che faceva, sotto il camion. Si è fermato e, resosi conto di quello che era avvenuto, ha subito telefonato ai carabinieri ed al «113».

Poco dopo erano sul posto i carabinieri del Pronto intervento e quelli della stazione di Rozzol, seguiti a distanza di qualche minuto dagli agenti del Pronto intervento della Questura. Nel frattempo i militi avevano provveduto a far intervenire la CRI ed i vigili del fuoco. Questi ultimi hanno estratto da sotto la motrice il corpo esanime del Lapanja.

Il medico della CRI, dottor Giovanni Trapuzzoni, ha accertato che il giovane jugoslavo era morto per asfissia. Inoltre, gli ha riscontrato la frattura di parecchi denti e varie lesioni al capo.

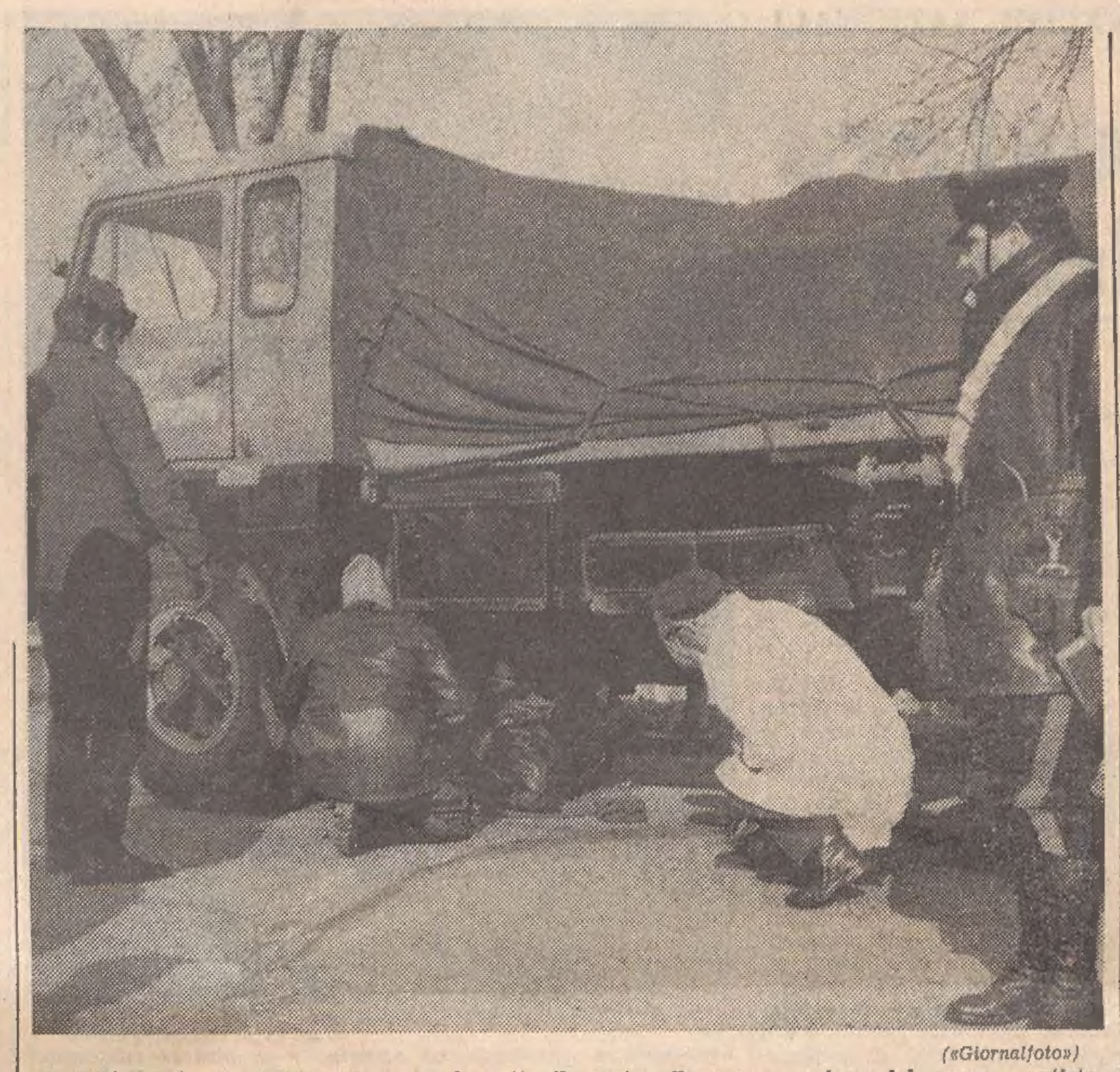
I carabinieri cercavano intanto l'altro autista. Quando finalmente è tornato, il Petrich è rimasto esterrefatto. Egli ha spiegato ai militi di essersi allontanato per acquistare il pezzo di ricambio, lasciando il collega nella cabina di guida. Non poteva immaginare che durante la sua assenza il Lapanja si sarebbe messo da solo all'opera per smontare l'asta della frizione guasta.

Dopo i rilievi di legge la salma del giovane jugoslavo è stata traslata all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria. I carabinieri hanno provveduto ad avvisare della disgrazia i parenti del Lapanja, attraverso il Consolato e la polizia jugoslavi.



(«Giornalfoto»)

In questa posizione, imprigionato fra i congegni della macchina è stato trovato Rudolf Lapanja dai primi soccorritori. La freccia indica il volto del giovane, semicoperto dalle maglie



(«Giornalfoto»)

I vigili del fuoco stanno estraendo da sotto il camion il corpo esanime del povero autista

PER GLI ASSISTENTI EDILI E CAPICANTIERI

Prevenzione infortuni: sono iniziate le lezioni

Nella sede dell'Ente nazionale prevenzione infortuni — via Genova 8 — hanno avuto inizio i corsi di prevenzione infortuni sul lavoro per assistenti edili e capi cantiere, istituiti dalla Scuola di qualificazione operai edili di Trieste in collaborazione con la sede regionale dell'ENPI.

Alla cerimonia d'apertura, oltre al folto gruppo d'iscritti ai corsi, erano presenti il dott. Giuliano Benussi Gambel, direttore dell'INAIL, e i membri del consiglio d'amministrazione della Scuola col direttore cav. uff. Mario Del Conte. L'ing. Giuliano Cuccagna a nome del consiglio d'amministrazione, nell'esprimere il compiacimento per la larga adesione di iscrizioni da parte di tecnici diplomati e diplomandi e capi cantiere, ha rilevato il profondo significato di maturazione e di responsabilità dimostrato nel settore delle costruzioni da dirigenti e maestranze.

L'ing. Nereo Ferluga, direttore regionale dell'ENPI, nella sua prolusione alle lezioni dei corsi, ha sottolineato l'importanza della prevenzione degli infortuni sul lavoro, in particolare nel settore edile che raggruppa un sesto dell'intera classe operaia del Paese e nel quale l'incidenza degli infortuni è più alta, rilevando la necessità dell'opera di persuasione e di istruzione per un più rapido sviluppo della mentalità antinfortunistica.

Il signor Paolo Tassi, a nome del Collegio dei costruttori edili di Trieste, ha espresso l'opinione che gli assistenti edili e capi cantiere iscritti ai corsi, devono apprendere le norme antinfortunistiche per poterle applicare nei cantieri non per il timore dei rigori della legge, ma per intima persuasione e presa di coscienza in modo da poter prevenire gli infortuni sul lavoro.

Si comunica che l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia (ufficio statale del Ministero della Pubblica istruzione), ha la sua sede provvisoria in Trieste, via Benvenuto Cellini n. 3, II piano, telefono 31-259.

Tavola rotonda sui bambini subnormali

Il Centro di cultura «Giovanni XXIII» promuove per martedì prossimo una tavola rotonda sul tema: «L'assistenza ai minori subnormali nella società odierna». I relatori saranno: il dott. Sergio Pacor, che tratterà gli «aspetti organizzativi del problema nella Provincia di Trieste», la dott. Carolina Stopper ne «La psicologia nel campo dell'assistenza ai minori subnormali», e il dott. Furio Bouquet ne «La diagnosi e trattamento medico delle minorazioni psichiche nel minore in età evolutiva». Moderatore del dibattito sarà il dott. Arduino Colombo.

La manifestazione avrà inizio alle ore 20.30, presso la sede di via dell'Istria 53.

Assemblea degli industriali del settore alimentari

Ha avuto luogo presso l'Associazione degli industriali la assemblea ordinaria delle industrie alimentari, che, nell'ambito della nostra zona, si articolano nei settori delle conserve alimentari, torrefazione del caffè, macinazione droghe e prodotti erboristici, lattiero caseari, dolciari e alimentazione zootecnica. Presiedeva il rag. Giorgio Küchler, che ha svolto la relazione portando inanzitutto agli industriali il saluto del Presidente Modiano e passando poi in rassegna vari problemi specifici riferentisi all'attività associativa in campo sindacale, previdenziale, economico e tributario.

In sede di rinnovo delle cariche di Gruppo, il rag. Giorgio Küchler è stato riconfermato Capogruppo insieme al Consiglio direttivo composto dal dott. Ernesto Ylly, dal sig. Romano Pecile e dal dott. Vittorio Ramella.

Per un barattolo di marmellata (poco più di 400 lire) una donna è stata denunciata a piede libero. Se ne era impossessata nel negozio di alimentari self-service «Kobal» di piazza Garibaldi, ma il titolare ha notato la mossa dell'infedele cliente e poco dopo erano sul posto i carabinieri.

GRANZIEVOLE
GRANZIEVOLE
GRANZIEVOLE !!!

CON LE NAVI DEL LLOYD IN SUD-AFRICA E IN AUSTRALIA

Agevolazioni per i viaggi dei familiari di emigrati

Eccezionali agevolazioni sono offerte, sui «liners» del Lloyd Triestino, a quanti intendono recarsi in Sud Africa, per riabbracciare i congiunti emigrati nella lontana Repubblica e constatare così di persona le loro nuove condizioni di vita e di lavoro. La speciale tariffa introdotta a tale scopo dal Lloyd aderendo ai desideri espressi da enti, associazioni e privati cittadini, consente di effettuare il viaggio completo di andata e ritorno Italia-Sud Africa al prezzo di sole 243.000 lire (o di 279 Rand, se il pagamento viene effettuato presso le agenzie sudafricane), comprensivo di trasporto, vitto e sistemazione in classe turistica.

Per valutare l'entità della facilitazione, basta rapportare l'esborso globale al costo medio giornaliero della permanenza a bordo, che si aggira sulle 5.000 lire, ma in varie combinazioni scende largamente al di sotto di tale livello. La tariffa speciale, denominata «Family Reunion Fare», resta infatti invariata quali che siano, fra gli scali della linea, il porto d'imbarco e la destinazione (Trieste, Venezia, Brindisi in Italia; Cape Town, Durban, Port Elizabeth, East London in Sud Africa). E poiché la regola vale sia per l'andata che per il ritorno, può sensibilmente prolungarsi senza alcun aumento di prezzo, a seconda dei porti prescelti per l'imbarco e lo sbarco, il vantaggio della «vacanza di trasferimento» a bordo della nave lloydiana.

L'unica variante prevista riguarda la possibilità di ottenere l'assegnazione di cabine doppie, anziché quadruple, mediante un supplemento di 51.000 lire, che porta a circa a 6.000 lire la spesa media giornaliera; cifra comunque largamente competitiva, a prescindere dal trasporto, rispetto al costo di una pensione completa in un albergo di terraferma.

Della «Family Reunion Fare» possono fruire tanto i genitori, quanto i fratelli e sorelle — eventualmente accompagnati dai rispettivi coniugi e figli — dei connazionali emigrati in Sud Africa. Molto ampie le possibilità di scelta offerte nel quadro della tariffa speciale, come pure la sua validità: il viaggio può essere effettuato nei due sensi, con una qualsiasi delle motonavi «Africa», «Europa», «Asia» e «Victoria», le cui partenze si susseguono al ritmo di due al mese; ed è richiesto soltanto che il ritorno dal Sud Africa venga iniziato entro 6 mesi dal giorno dell'arrivo.

Immediata rispondenza ha avuto intanto l'annuncio delle quasi analoghe facilitazioni praticate dal Lloyd Triestino a favore di congiunti di emigrati in Australia. A mobilitare l'interesse della clientela potenziale concorrono indubbiamente la prospettiva di un lungo soggiorno a bordo di unità prestigiose come le turbonavi «Galileo» e «Marconi», l'ampia validità di quest'ultima tariffa speciale (9 mesi dal giorno dell'arrivo nel continente novissimo a quello della partenza), la notevole riduzione sul prezzo del passaggio di andata e ritorno (che scende a 480.000 lire in cabina quadrupla, a 540.000 in cabina doppia di classe turistica).

A seguito delle richieste pervenute alla sede centrale della società armatrice, si precisa ora che l'applicazione della «Family Reunion Fare» per l'Australia — al pari di quella del Sud Africa — non è soggetta a condizionamenti né stagionali, né d'itinerario. Si può, ad esempio, effettuare il viaggio d'andata con la «Marconi» di novembre, per arrivare in Australia nell'imminenza delle festività natalizie; come pure è concesso il ritorno in Italia via Pacifico-Panama-Atlantico, utilizzando i periodici «giri del mondo» delle due turbonavi in linea ed associando così, senza alcun aggravio, le ragioni affettive del viaggio in Australia ad un'esperienza ricca di suggestioni turistiche.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Pavlin Vinogradov» (URSS); mn. «Burhavorsand» (germanica); mc. «Vega» (franc.); mn. «Karim» (liban.); mn. «Bruna Montanari» (naz.); mn. «Atlas» (somala); mn «Hellenic Sailor» (ell.); mn. «Sandalion» (naz.); mn. «Pelti» (ell.); mn. «Stavrakis» (ell.); mn. «Admiral Altinkan» (turca); mn. «Horizont» (ingl.); mn. «Dyvi Anglia» (nazionale); mn. «Leinster Bay» (danese).

PARTENZE: mn. «Palatino» (naz.); mn. «Nicola L.» (naz.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mc. «Nicol. Montanari» (naz.); mn. «Bonmar» (nazionale); mn. «Mangana» (liber.); mn. «Palladio» (naz.); mn. «Enri» (naz.); mn. «Szeged» (ungh.); mn. «Yal Exporter» (oland.); mn. «Argea» (naz.).

Investita da un'auto un'anziana signora

Un'anziana signora è stata accolta nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore per una ferita alla fronte, sospetto trauma cranico e contusione alla coscia sinistra. La signora, Caterina Erzen, di ottant'anni, abitante in via Torricelli 4, era stata investita dalla vettura Fiat 500 targata TS 132713 guidata da Stefano Rizzotti, di quarant'anni, abitante in San Cilino Superiore 2022, mentre attraversava la via Marconi all'altezza del numero 22, fuori della zona pedonale. E' stata trasportata all'Ospedale dall'autoambulanza della CRI, mentre i rilievi dell'incidente sono stati effettuati dalla Polstrada.

GRANZIEVOLE vive delle acque di Sistiana
da Castelreggio

SEGNALAZIONI

Zingari «stabili»

«Abito nella zona di S. Sabba e per ragioni di lavoro mi capita spesso di dover percorrere la via dei Macelli dove, sopra ambedue i marciapiedi aderenti al Settore della Nettezza Urbana, sono accampati degli zingari: anzi sarebbe più giusto dire che risiedono stabilmente, perché dopo tanti anni di permanenza (escluso il periodo della settimana sportiva delle Forze Armate allo Stadio "Grezar") avranno ormai ottenuto residenza e domicilio stabile in questa zona della nostra città.

«A parte i fatti di cronaca spiacevoli che spesso hanno per protagonisti degli zingari e soprattutto delle zingare, ammesso e concesso che hanno tutti i diritti di liberi cittadini, non bisogna dimenticare che hanno anche dei doveri, cioè l'osservanza delle istituzioni e delle leggi, una delle quali è quella di non imbrattare il suolo pubblico; a parte le condizioni in cui sono i marciapiedi ed i muri di cinta vicino ai quali sono sistemati gli accampamenti, basta passare lungo il marciapiede che va dallo stadio al loro accampamento per rendersi conto, fra l'altro, delle impronte organiche (per eliminarle non serve neppure la buona volontà e l'assidua pulizia del netturbino di turno, tanto sono frequenti). In contrasto, da un tubo dell'Acegat situato nel mezzo dell'accampamento sgorga l'acqua a getto perpetuo, anche nei periodi estivi di siccità, proprio quando mezza città è senza una goccia d'acqua.

«Senza entrare in altri particolari mi limito a segnalare che adesso questi zingari stanno trasformando il marciapiede in un deposito di rottami d'autoveicoli e, quello che è peggio, frequenti falò alimentati da gomma, materie plastiche, stracci, vernici emanano fumi e odori nauseanti che invadono la zona per un buon raggio, senza contare il pericolo che questi falò possono rappresentare per le numerose autobotti adibite al trasporto di materiale combustibile che transitano nella zona.

«La zona di San Sabba, che ha una densità di popolazione rilevante è già tanto invasa da grosse nubi giallastre di gas tossici (si dovrebbe controllare se tutte le grandi industrie sono veramente antismog), dai gas delle raffinerie, dalla polvere del cementificio ecc.: almeno i falò degli zingari dovrebbero esserci risparmiati!

«Si potrebbe — io penso — assegnare alle tribù nomadi, nel loro stesso interesse se hanno diritto di asilo così come vivono, una zona periferica più spaziosa, senza dubbio anche per loro più salubre, lontana dallo smog di San Sabba e dall'ossido di carbonio delle autobotti, con tutti i servizi: acqua (con rubinetterie), energia elettrica, toilette, insomma un camping, dove potrebbero esplicare tranquillamente le loro attività, compresa quella di raccogliere rottami di autoveicoli e — cosa ammirevole — inserirsi nella vita produttiva del Paese. Ringrazio per l'ospitalità. L. A.».

Il salvataggio di una donna a Grignano

In merito alla notizia del salvataggio, da parte di un carabiniere, di una giovane donna di Monfalcone, gettatasi in mare nella baia di Grignano — notizia diffusa dalla Agenzia «Ansa» — ci giungono due lettere che danno dei fatti una versione diversa.

Nella prima, il lettore Alberto Mattioli ci scrive di poter assicurare che la donna è stata salvata da lui e da due suoi compagni di lavoro, Luciano Romoli e Franco Abrami: «Udite le grida della donna — egli afferma — abbiamo gettato in mare un cavo al quale lei si è aggrappata e l'abbiamo tratta a riva. Noi tre che stavamo lavorando a bordo di un cabinato, abbiamo assistito ad una vivacissima discussione tra la donna e un uomo che era con lei. Questa manifestava ad alta voce il proposito di farla finita, di voler morire. Ad un tratto, mentre l'uomo si era allontanato di una decina di metri e le voltava le spalle, essa si è gettata in acqua. Siamo accorsi immediatamente in suo soccorso». Secondo l'autore della lettera, i due carabinieri sarebbero sopraggiunti subito dopo.

Nella seconda lettera, firmata da Cesare Berce e Vittoria Zulian, che si considerano «gli unici testimoni oculari» (oltre naturalmente all'uomo con cui la donna aveva litigato), viene data praticamente una versione analoga. Il Berce, accortosi di quanto stava accadendo e visto che alcune persone erano accorse in aiuto della sventurata, si è precipitato nel bar vicino per telefonare alla CRI e, incontrati i due carabinieri, li ha avvertiti del fatto: «Assieme siamo ritornati di corsa sul posto, ma ormai il più era stato fatto».

Dal canto suo il Comando dei Carabinieri, da noi interpellato, ha invece confermato l'intervento in mare del giovane carabiniere.

Tabaccai e ribassi

«Care "Segnalazioni", sono un tabaccaio e protesto contro il sistema adottato dal Ministro Preti nel ribasso delle sigarette. Noi tabaccai abbiamo pagato le sigarette "Lido", "Stop" e "Gala" a 350 lire e le "Colombo" e le "M. S." a 320 lire. Con il ribasso noi perdiamo rispettivamente 50 e 20 lire per pacchetto. Con il misero aggio riconosciutoci e la perdita di tante migliaia di lire sulle rimanenze che abbiamo in negozio, possiamo andare, come si dice in triestino, "a mangiare dal pope". E così è già tre o quattro volte che con i ribassi delle sigarette ci tocca rimettere di tasca nostra.

«Perché la Guardia di Finanza non viene a verificare le rimanenze che ci sono in negozio per conoscere la differenza di quello che perdiamo dandoci un buono tabacchi, come veniva fatto sotto il G.M.A.? Non si guadagnava, ma neanche non si perdeva!

«Prego le care "Segnalazioni" di pubblicare questa lettera perché il cittadino conosca il sacrificio a cui noi siamo chiamati senza avere in ricambio nessun beneficio né nell'aggio del tabacco, né nei valori bollati, fiammiferi e sale. Ringraziamenti sentiti». Lettera firmata.

«Apprendiste» d'auto

«Da qualche mese ho ottenuto la patente di guida e una mattina della scorsa settimana, mentre andavo sulle strade del Carso con mio marito a fianco (Dio mio che tormento!) ci siamo trovati davanti una "850" uguale alla nostra, guidata da una signora, anche lei non più giovanissima, la quale aveva attaccata sul finestrino posteriore un vistoso cartello rosso con la scritta "apprendista". Poiché fra me e mio marito ne è sorta una discussione, l'abbiamo seguita per un buon tratto di strada, e ne abbiamo ricavato... una bella lezione di civismo.

«La suddetta signora viaggiava a non più di 50-60 chilometri orari e poiché nell'affrontare le curve rallentava (forse eccessivamente) ben presto le si formava dietro un piccolo codazzo. La guidatrice, che evidentemente teneva d'occhio lo specchietto retrovisore, non appena la segnaletica sulla carreggiata lo consentiva, rallentava e faceva cenno agli altri di superarla, e poi via! Così per quattro o cinque volte, per una decina di chilometri.

«Da notarsi che la signora non deve essere poi tanto inesperta della guida se, con decisione e precisione di manovra, ha affrontato la discesa per la via Cologna (che per me rappresenta un incubo).

«Ringrazio l'ignota signora per il suo esempio. Avevo già visto degli striscioni attaccati ai paraurti "principiante" o "patente fresca", ma mio marito, per ovvie ragioni, non ne ha voluto sapere. La trovata del cartello smontabile è stata invece come l'uovo di Colombo, lo ammetto...

«In commercio non ho trovato un cartello che mi soddisfi e me lo sono fatto da me, con un po' di pazienza. Ora mio marito mi concede, qualche volta, la macchina: ed è per me una grande felicità viaggiare con il cartello bene in vista. L'esempio è già stato seguito da alcune mie amiche.

«Grazie a voi per l'ospitalità e grazie ancora alla gentile signora sconosciuta. K.A.».

Gli applausi ad Aznavour

«L'argomento che vorrei portare nelle "Segnalazioni" è già noto ai lettori di questa rubrica, ma penso valga la pena di insistervi ancora. Sono uno studente ventitreenne che ha assistito al recital di Charles Aznavour. Sono uscito assai soddisfatto al termine dello spettacolo, ma d'altra parte anche rammaricato per la maleducazione di buona parte del pubblico.

«Si può dire che, ogniqualvolta il cantante o l'orchestra attaccavano un ritornello un po' più noto degli altri, il teatro esplodeva in applausi frenetici e gridolini entusiasti di ammirazione; verso la fine di ogni pezzo il fragore si ripeteva e copriva letteralmente la voce del cantante, che non riusciva mai a concludere in silenzio. Ad esempio l'esecuzione di "Il fant Savoir", uno dei più bei motivi nel repertorio del cantante francese, è stata straziata a più riprese dagli applausi.

«Ora, trovo giusto che il pubblico manifesti il suo entusiasmo, del resto meritatissimo, ma attenda con un minimo di autocontrollo la fine dell'esecuzione, perché quelle interruzioni dànno fastidio sia agli interpreti, per i quali il calore del pubblico diventa un disturbo, sia agli spettatori che, come me, desiderano ascoltare tutto il pezzo e non dei singoli frammenti. A maggior ragione ciò è valido quando si tratta di uno "chansonnier" come Aznavour, le cui canzoni, per la carica interpretativa dell'autore e per i testi particolarmente significativi, dovrebbero essere ascoltate dal principio alla fine in silenzio.

«Come già si è detto nelle "Segnalazioni", questa pessima abitudine imperversa ormai anche al Teatro Verdi ed io, come abbonato alla stagione lirica, posso senz'altro confermarlo: gli applausi a scena aperta, sempre più frequenti, spezzano molte volte la continuità di una melodia.

«Ed in conclusione è ancor più spiacevole constatare che questo vizio sia tipico ed esclusivo del pubblico italiano (almeno ad un certo livello). Grazie per l'ospitalità. Gianpaolo R.».

Un nuovo impianto di riscaldamento in dono alla signora di via Orlandini

L'ing. Josef G. Dobrinja ci scrive che, dopo aver letto il resoconto della disgrazia accaduta alla signora Maria Cerignoni, in via Orlandini 44, la fabbrica svedese COALA AB di Rydaholm e la Scandinavian general system di Trieste, hanno deciso di regalare alla signora — attualmente all'ospedale — un completo impianto di riscaldamento. La fabbrica fornirà i pannelli riscaldanti e la ditta triestina eseguirà il montaggio, con il consenso della signora Cerignoni.

Il berretto smarrito

«Care "Segnalazioni", sono ricoverato nell'ospedale tbc "Santorio" di Opicina e sono un povero pensionato di 74 anni. Il giorno 23 febbraio ero in permesso e mi recai alla Trattoria Gino, in via Vigneti, e nel locale ho dimenticato un berretto di tipo russo, che per me era anche un caro ricordo.

«Mi rivolgo alle "Segnalazioni" per pregare il rinvenitore, al quale sarò eternamente grato, di restituirmi il berretto o al sanatorio, ove sono ricoverato, oppure al gestore della Trattoria Gino. Sentitamente ringrazio. Enrico Pietersech».

Barche di pensionati allo Scalo legnami

Siamo un gruppo di pensionati, per la maggior parte istriani, particolarmente affezionati al mare che ricorda la nostra amata terra. Abitiamo nelle case di via Baiamonti e via Pola e perciò, data la vicinanza, teniamo ormai da tempo ormeggiate le nostre barchette nello specchio d'acqua antistante allo Scalo legnami.

«Ora, con la nuova sistemazione del molo, è in progetto una scogliera frangi-onde dal molo stesso fino allo squero, rendendo in tal modo impossibile l'ormeggio delle nostre piccole imbarcazioni.

«Con questa lettera vorremmo rivolgere alla direzione dei lavori marittimi del Genio civile la preghiera di voler inserire in questa nuova struttura una piccola ansa atta ad ormeggiare i nostri piccoli natanti, poiché data l'estrema carenza di posteggi saremmo costretti a rinunciare alle nostre barche, unico svago — utile ai magri bilanci famigliari — che ancora ci rimane.

«Esprimiamo la speranza che un gesto di buona volontà possa modificare quanto già progettato per venire incontro così ai desideri che i sottoscritti si permettono di esprimere. Ringraziamo anticipatamente sperando in una personale risposta del Genio civile». Seguono 23 firme.

Misteri di via Chiadino

«Ringrazio sentitamente l'assessore Dusan Hrescak per la risposta che molto cortesemente ha dato il 25 febbraio in merito alla mia segnalazione riguardante il buio in via Chiadino. Ma dalla risposta, certamente data in buona fede, apprendo che nel 1968 sono state sostituite le lampadine da 1000 kw con altre da 2500 kw. Simili lampade non si sono viste nemmeno... all'Expo di Osaka, ammetto che vi sia uno errore di trascrizione e che si voleva dire Watt e non Kilowatt. A parte questo, tuttavia, queste lampade da 2500 Watt dove sono finite? In via Chiadino certamente non si sono mai viste. Lo stanziamento c'è stato? E' stata pagata una fornitura fasulla? Facciamo un po' di luce, oltre che in via Chiadino, anche in questa faccenda, signor assessore.

«Comunque, è pacifico che, grazie alla sua gentile risposta le lampade da 2500 Watt rappresentano ormai un nostro diritto già acquisito e che verrà soddisfatto quanto prima. Grazie, Bruno Bacchelli».

Le firme per la Triestina

Da Portogruaro riceviamo questa lettera: «Carissime "Segnalazioni", ho letto alcuni giorni fa sul "Piccolo" che un gruppo di 9600 tifosi della U. S. Triestina ha firmato un documento di fiducia alla conduzione triestina della società. Ciò mi ha fatto molto piacere, perché sono triestino e da sempre tifoso della nostra squadra, e perché spero che il cambiamento al vertice porti i frutti sperati.

«Però vorrei fare una considerazione. Non sarebbe opportuno che questi 9600 tifosi seguissero la squadra anche in campo, e non solo con la firma? In tal modo la società avrebbe assicurato un ragguardevole incasso per la presenza di oltre 10 mila spettatori ad ogni partita casalinga (9600 più qualche centinaio di non firmatari, come il sottoscritto). Ringrazio per l'ospitalità. Prof. C. D'O.».

Carne e igiene: risponde l'assessore

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa cortesemente che l'assessore alla Sanità e Igiene, dott. Gaetano Blasina, in merito alla segnalazione pubblicata il 3 febbraio «Carne e igiene» ha precisato che «sono state immediatamente diramate diffide scritte a tutte le ditte interessate perché vengano osservate rigorosamente le norme igieniche previste in materia dal regolamento locale d'igiene. Nel contempo sono stati informati il Comando dei vigili urbani e gli organi di vigilanza della ripartizione sanità e igiene, per i provvedimenti contravvenzionali a carico degli inadempienti.

«Non si può, tuttavia, convenire sull'obbligo che il personale addetto al trasporto di carni indossi una vestaglia bianca, come invece previsto per i macellai degli spacci, in quanto la minima traccia di sangue sarebbe molto più visibile e darebbe un'impressione sgradita anche se in sostanza non costituisce inconveniente rilevante».

Acqua in via Mascagni

«Care "Segnalazioni", dal lato dei numeri pari della via Mascagni, e precisamente all'altezza del portone d'ingresso per i numeri dall'8 al 20, c'è un continuo flusso d'acqua proveniente da qualche conduttura rotta. Voglio far rilevare agli organi competenti l'inconveniente che si verifica da molti mesi e la sua pericolosità specialmente in queste giornate così fredde. Speriamo in un intervento veramente tempestivo. Molte grazie. S.G.».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa dedicati alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, il dott. Duilio Cosma, ispettore alle pubbliche piantagioni, continuerà mercoledì prossimo alle ore 16.30, nella sala maggiore del Circolo, la sua chiacchierata sui fiori e piante, intrattenendosi specificatamente sul tema: «Prepariamo la primavera nei nostri giardini».

Oggi le poesie di Nider

Oggi, sabato, alle ore 19, nella sala maggiore dell'Unione istriani, in via Pellico 2, il prof. Giuseppe Nider, introdotto dall'ing. Gianni Bartoli, presenterà la sua ultima raccolta di versi dialettali intitolata «Mis Mas». Agli intervenuti saranno distribuite copie della poesia «Istria». Sono invitati tutti gli amici e simpatizzanti e chiunque ami la buona poesia.

Cineforum «Giovanni XXIII»

Questa sera alle 20.30, al Centro di cultura «Giovanni XXIII», in via dell'Istria 53, per la sezione Cineforum verrà proiettato «Gott mit uns» di Montaldo. Il film sarà presentato e commentato dal dott. Leonardo Ermisino. Seguirà un libero dibattito.

«Il Giullare»

Oggi alle ore 21, nella sala sociale dell'Endas in via delle Zudecche 1/c, la sezione poetica-letteraria Gipar presenterà, come di consueto, le nuove poesie del bollettino «Il Giullare», che saranno lette dagli attori Ombretta Terdich, Ugo Vicic, Mauro Likar e Nadia Pecchiar.

Circolo dei bambini

Come già annunciato, il Circolo dei bambini presso il Centro italiano femminile (via Battisti 13) sarà aperto oggi per tutti i bambini dai 4 ai 10 anni, dalle ore 15 alle 19.30.

La legge per i ciechi

Oggi alle ore 17, presso il Circolo ricreativo culturale «C. Tomè» dell'Unione Italiana Ciechi (via Battisti 2) avrà luogo un convegno sul tema: «La nuova legge pensionistica per i ciechi», a cura del dott. G. Cosani.

L'Anffas e il Lloyd Adriatico

I ragazzi del «Centro di lavoro protetto» dell'ANFFaS di Trieste desiderano inviare pubblicamente, attraverso il «Piccolo», vivissime espressioni di gratitudine al Lloyd Adriatico e particolarmente al comitato del personale, per aver promosso una generosa raccolta di denaro con il rinnovo delle tessere degli «Amici dell'ANFFaS» fra i collaboratori della benemerita società. Le adesioni ammontano al numero record di 266. Ai vecchi amici quanto ai nuovi, i ragazzi del Centro ANFFaS inviano un entusiastico grazie, a cui si associa con animo grato la presidenza ed il consiglio direttivo dell'Associazione.

Banda dei Carabinieri

La Gazzetta Ufficiale n. 37 pubblica il bando di concorso ad un posto di ufficiale in s.p.e. maestro direttore della Banda dell'Arma dei Carabinieri. Il termine per la presentazione della domanda scadrà il 13 aprile. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi al Comando dell'Arma.

«Mani tese»

Domani, domenica, avrà luogo un incontro con Padre V. Milani ed altri rappresentanti veronesi dell'organizzazione «Mani Tese», programmato come segue: ore 10, S. Messa comunitaria presso la Cappellina della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo; ore 11, riunione presso la sede della FARI in via Paduina 9.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale di Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 2615, cui è abbinato il premio consistente in una tempera del pittore E. Eredità. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

Autoscuola Mambrini

Nuovi corsi teorici in mattinata. Giovedì 9.30 - 11.30. Sabato 9.30 - 11.30.

Nozze di diamante



A Grado Antonio Contento e Teresa Sambo hanno festeggiato lietamente le loro nozze di diamante. Sessant'anni fa essi si unirono in matrimonio nella parrocchiale di San Pietro a Pirano. Ora, attorniati dai figli, dai nipoti e dal simpatico pronipote, hanno ricordato la loro unione con un rito religioso celebrato nella chiesetta del Sacro Cuore di Grado. Antonio Contento, che ora conta ben ottantasei anni, è un ex marittimo, un nocchiero, già comandante di un dragamine nel corso dell'ultima guerra, e appartiene, come la sua consorte, a una vecchia famiglia piranese. Vivissime congratulazioni ed auguri.

Da Presel:

troverete esposti tutti i nuovi arrivi di lampadari moderni; in bronzo e cristalli di Boemia, lampade in porcellana Capodimonte, appliques e lampade da tavolo e pavimento. Visitateci! Via S. Francesco 16.

Burro Carso

Il burro Carso prodotto da pura panna fresca e genuina, fa parte della gamma dei prodotti del marchio *Primula Rossa dell'Industria latte Carso di Duino*, ed è quindi garanzia di qualità. *Le Formaggerie Lombarde, via Carducci 26*, lo offrono attualmente al pubblico, *al prezzo eccezionale di lire 160* l'etto.

Salvagno occasioni

Solo per pochissimi giorni eccezionali occasioni di camicie, cravatte, giacche, calzoni, cappotti a prezzi convenientissimi! *Salvagno* - Portici Chiozza.

Lauree

All'Università di Trieste si è laureata a pieni voti in lettere classiche Matilde Schinko de Leonfelden, discutendo con il chiarissimo prof. Maurizio Borda la tesi: «Pinakes arcaici dipinti di ambiente greco». La neo dottoressa, presente lo zio, generale di squadra aerea Mario Bacich, ha offerto quindi un cocktail al Circolo Ufficiali di Villa Italia. Vivissimi auguri e felicitazioni da parenti e amici.

— Giovedì 4 marzo Massimo Predominato si è laureato con pieni voti e lode in scienze biologiche, discutendo col chiarissimo prof. Luciano Baldini la tesi: «Serotonina ed amfetamina su fundus di ratto: azione contratturante, assunzione e problema del recettore».

Cena dell'Alpina

Il giorno 8 c.m. alle ore 20.30, presso il ristorante «Al Giardinetto» in via S. Michele, i soci dell'Alpina e i loro familiari, si riuniranno a convivio. Nel corso della riunione verranno offerte al consigliere avv. Marino Fortuna le insegne di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica. Informazioni e prenotazioni in sede sociale.

CMM - Cantuccio dei Bambini

Oggi alle 17 ha luogo il trattenimento per i piccoli nella sede sociale di via Roma n. 15.

CMM - Ballo studenti

Domenica dalle ore 17 in poi, consueto trattenimento danzante, nella sede sociale, via Roma n. 15.

Fiera del pantalone

Linea Giovane in tinta unita (pura lana vergine marchio di garanzia IWS) e fantasia di moda confezione di lusso, taglie conformate snelle, a Lire 5.000. Prezzo di effettivo sottocosto. *Magazzini alla Stazione*, via Cellini 2 (a pochi metri dalla stazione centrale)

Cristalliere favolose

lampadari da miraggio da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

INSUFFICIENZA DEI TRASPORTI MARITTIMI NAZIONALI

La bandiera estera aumenta in Adriatico

Quasi metà delle merci hanno viaggiato su navi straniere
Predisposto un piano per potenziare le linee e i servizi

Mentre nel complesso dei porti italiani l'incidenza della bandiera estera sul movimento portuale è — tra il 1967 e il 1969 — diminuita, in Adriatico è ulteriormente aumentata. Lo si rileva dall'ultimo «Quaderno» della «Collana di studi sull'Adriatico», pubblicato in questi giorni dalla Commissione tecnica della Comunità dei porti adriatici.

Infatti, mentre nel complesso degli scali nazionali tale incidenza è scesa dal 58,3 per cento nel 1967 al 56,1 per cento nel '69, nei porti italiani dell'Adriatico è — nel medesimo periodo — salita dal 54,8 al 59 per cento.

In taluni scali adriatici, poi, tale incidenza sale a livelli ben più elevati: nel porto di Trieste, per esempio, raggiunge l'84 per cento del movimento complessivo e il 66 per cento nel settore delle «merci varie» (mentre in quello di Venezia è pari rispettivamente al 42 e al 53 per cento).

In cifre assolute — secondo i dati desunti dallo studio citato, che presenta una approfondita analisi dell'andamento dei traffici e delle linee nei singoli porti adriatici della Comunità e dell'opposta sponda jugoslava negli ultimi quindici anni — nel 1969 ben 42 milioni 43 mila tonnellate di merci sbarcate o imbarcate nei porti italiani dell'Adriatico hanno viaggiato su unità battenti la bandiera estera.

Complessivamente, in tale anno nei porti nazionali dell'Adriatico, sono state sbarcate o imbarcate 72 milioni 602 mila tonnellate di merci, con un incremento — nei confronti dell'anno precedente — di 5 milioni 180 mila tonnellate, vale a dire dell'8 per cento. Tale aumento è dovuto esclusivamente all'espansione degli sbarchi, saliti a 62 milioni 118 mila tonnellate, corrispondenti a un incremento del 10 per cento.

In parte, tale fenomeno è attribuibile all'ulteriore sviluppo dei traffici petroliferi e in particolare di quelli alimentari dall'attività del grande oleodotto transalpino Trieste-Baviera, con diramazione per l'Austria. Tuttavia, anche nel settore delle «merci varie» è stato conseguito un sensibile aumento, il relativo volume essendo salito — nei dodici porti della Comunità — da 17 milioni 566 mila, a 18 milioni 954 mila tonnellate, fra sbarchi e imbarchi.

Qualora si confronti l'andamento dei porti adriatici del versante italiano con quello degli scali marittimi della sponda jugoslava, si rileva che i primi hanno, nel loro complesso, realizzato un incremento superiore — sia in valori assoluti, sia in cifre relative — a quello conseguito dai secondi. Pertanto, l'incidenza del traffico smistato dai porti adriatici italiani — sul movimento complessivo del mare Adriatico — è salita dall'81,9 per cento nel '68 allo 82,6 per cento nell'anno successivo.

In valori assoluti, nell'anno considerato il movimento globale dei porti delle due sponde adriatiche ha totalizzato 87 milioni 858 mila tonnellate; delle quali, 72 milioni 602 mila tonnellate hanno fatto capo agli scali italiani, e 15 milioni 256 mila tonnellate a quelli jugoslavi. Queste cifre offrono l'occasione di effettuare una valutazione — sia pure indicativa — delle reali possibilità di carico offerte, nel suo complesso, dal mare Adriatico; possibilità che non sembrano essere considerate nella loro giusta misura, dall'armamento nazionale, a partire da quello di preminente interesse nazionale.

Al riguardo, in relazione alle carenze riscontrate in questo settore, in occasione dell'elaborazione del progetto di riassetto dei servizi marittimi di p.i.n., da parte delle autorità regionali è stato predisposto — con la collaborazione di autorità, enti e associazioni interessate locali — un preciso piano di richieste per il potenziamento dei servizi marittimi in Adriatico condensate nel «Parere sul progetto di riassetto dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale»), che è stato presentato ai competenti organi governativi.

Giovanni Palladini



(«Giornalfoto»)

Un pubblico qualificato ed attento ha seguito la conferenza di Luigi M. Personè nella sala dell'Unione degli Istriani

L'EX CAMPIONE NAZIONALE CARLO GHEZ OSPITE DEL PANATHLON

L'ACUTA CRISI DI RICAMBIO DELLA TUFFISTICA ITALIANA

La specialità ha attraversato fasi di sviluppo e di validità alterni ma oggi essa vanta due fuoriclasse eccezionali: Cagnotto e Di Biasi

Il presidente dott. Piero de Favento nel rivolgere un caloroso saluto al generale Dapas e al prof. Cardinali rientrati in sede, rinnova ai soci anche a nome del Consiglio direttivo i più sentiti ringraziamenti per la preziosa collaborazione nel corso dell'assemblea generale.

Il presidente illustra i trascorsi sportivi di Carlo Ghez, che possono sintetizzarsi in tre titoli di campione italiano e varie presenze in nazionale, e la sua attuale attività quale dirigente del settore tuffistico della Triestina Nuoto e quale brillantissimo giudice internazionale della specialità.

Ghez esordisce con una «boutade»: i tuffatori sono abituati a tenere la bocca chiusa e perciò parlerò semplicemente scusandomi sin d'ora per le eventuali omissioni.

La tuffistica italiana ha avuto fasi di sviluppo e di validità alterni sia nelle sedi che negli uomini:

Scuola napoletana: Cangiullo, «Ciccio» Ferraris, Sbordone e i fratelli Antonio e Vittorio Ferrara. Il Centro CONI sta rivitalizzando il settore.

Scuola romana: Fratelli Lanzi - Pasqui - Bottini - Marianetti - Balsamini, Fratelli Bugarini - Giovaruscio, Mortera de Rossi e le nuove leve del Centro CONI che hanno dato vita alla brillantissima sezione del C.C. Aniene. Giova segnalare l'ottimo lavoro del G.S. Fiamme Oro soprattutto in funzione olimpica.

Scuola fiorentina: Fratelli Zabberoni poi Lamberto Mari, un vero campione, e poi lo oblio.

Scuola genovese: Legata alla passione di Salvarezza ma senza risultati di grande rilievo.

Scuola torinese: Dalmasso, fratelli Masoero, Quattrin, poi la sezione femminile (Conter, Pautasso e Costa) e ora il «superman» Cagnotto.

Scuola milanese: Maltempi, Leonardi, Cozzi e Messa ad altissimo livello poi il vuoto; si aspetta che il lavoro del Centro CONI dia i suoi primi frutti.

Scuola bolzanese: tradizione antica e passione vera, si potrebbe dire tradizione di famiglia se si considera che da Casteiner e Di Biasi senior e molti altri scaglionati nel tempo si è passati a Klaus di Biasi «rampollo d'oro». Ammirevole per le sue capacità tecniche ma ancor più forse, per le sue qualità morali, di costanza, di passione, di serietà e di modestia.

Scuola triestina: con notevoli successi anche in campo internazionale, e ora, con molte altre attività locali, in lenta, graduale e faticata ripresa. Dai pionieri Dessanti e Calza, all'asso Vajda, a Rubini, Rota, Foschini, Petronio e Ghez, Parovel e Bremini e alla poderosa sezione femminile degli anni '30 (Lugnani, Giurin, Foschini e Paoli). Tutto da rifare con calma e pazienza.

Questa rapida e incompleta carrellata pone in evidenza una crisi di ricambio in quanto i dirigenti e i tecnici di 30 anni fa sono tuttora sulla breccia e sono pochi coloro che si avvicinano a un'attività tanto bella e fascinosa.

La venuta di Horst Goerlitz in Italia ha contribuito notevolmente al rilancio dell'attività, sia in campo tecnico che propagandistico.

La preparazione del tuffatore deve essere graduale partendo da una base atletica, per passare a una parte ginnica e successivamente acrobatica; essa impegna oltre ai muscoli il sistema nervoso e ha bisogno di concentrazione e di reazioni immediate.

Risulta evidente che la ricerca dei coefficienti alti al momento opportuno e la riuscita del tuffo sono determinanti ai fini del punteggio sia positivamente che... negativamente; e molte volte un tuffo sbagliato compromette il lavoro di molti mesi.

L'attuale momento della tuffistica italiana è nettamente positivo perché due «superman» del calibro di Klaus Di Biasi e Giorgio Cagnotto, che vincono i campionati americani e da soli con etichetta «Europa» battono gli USA non si trovano contemporaneamente molto spesso; rimane la viva speranza che il loro esempio e la grande propaganda che le loro strepitose vittorie hanno suscitato nel mondo sportivo italiano abbiano ripercussioni in tutto l'ambiente e provochino reazioni positive che ci garantiranno una continuità di prestazioni nel tempo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Arturo D'Agnolo, nel XX anniv., dalla moglie 7500 pro Ass. Spastici (bambini) e 7500 pro E.C.A. (f.do Ravasini); da Iolanda e Vincenzo Ferraro 3000 pro E.C.A.

In memoria di Giuseppe Bertazzi, nel III anniv., dai familiari 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosalia Pacor, nel VII anniv., dal figlio Eugenio 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luigi Postir, nel II anniv., da Argia Zinner 2000 pro Rifugio Animali ASTAD e 2000 pro E.N.P.A.

In memoria di Dirce Lizzi ved. Domeneghetti, dai colleghi del figlio Carlo: Ufficio Spedalità, Accettazione e Reparto Conti Ospedale Maggiore 17.500 pro Centro Tumori.

In memoria di Carlo Segnani, dagli inquilini di via Vitt. da Feltre 4, 7.500 pro Ass. Spastici (bambini).

In memoria del cap. Aldo Cardillo, da Tullio, Laura e Leda Lazzari 10.000 pro Centro Cardiovascolare; dalle famiglie Malusa-Vignes 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Nerina Pasqualini, dall'insegnante e colleghe corso inglese 10.000 pro Associazione Italiana Maestri Cattolici; dagli insegnanti e dal personale del 4.o Circolo 38.000 pro Cassa scol. Scuola «U. Gaspardis».

In memoria di Guido Fonda, dalla fam. Ramroth 10.000, da Umberto Talkner 5000, dalla fam. Egone Calafati 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giacomo Russi 5000 pro Centro Tumori.

In memoria del pro. Guido Arich, dalla fam. Dimini 10.000, da Riccardo Stefani 5000 pro E.C.A., dal Laboratorio Chimico Raff. Aquila 100.000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino perpetuo a suo nome) e 38.000 pro Centro Tumori. dalla fam. Gioitti 10.000, da Sergio e Luisa Gioitti 10.000 da Mario e Lidia Del Monaco 10.000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino a suo nome) dalla IV B. Commerciale G. R. Carli 1500 pro Istituto per l'Infanzia; da Mirella Sangulin 5000, da Gino e Marcella Gabucci 10.000, dal Preside, Insegnanti e personale non insegnante della Sc. M. Muzio di Tommasini di Villa Opicina 29.000 pro Centro Tumori; da Raoul e Bianca da Toma 3000 pro Lega Nazionale (sezione di Fiume); di Mario Argia e Piero Davanzo 5000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Miranda Rosani da Antonietta Rosani 10.000, da Willy e Rosanna Venier 10.000, da Guglielmo ed Emma Venier 5000, dalla famiglia Velicogna 5000, da Lucia Prennushi e figli 5000 pro Centro Tumori; da Erina Zevelechi e Lydia de Fachinetti 5000 pro Istituto per l'Infanzia; da Nerina e Francesco Tecilazich 5000 pro Istituto per l'Infanzia (centro immaturi); da Maria Landi 2000 da Livio e Romana Boccasini 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Giannina e Ferruccio Mizzan 5000, dalla famiglia dott. Domenico Carninci 2000 pro Croce Rossa Italiana; da Silvio Premuda 5000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; da Silvana e Antonio de Giacomi e figli 5000 da Franco Rosanna e Nora Franco 10.000 pro Associazione Medica Triestina (fondo vedove e orfani); da Sebastiano e Laura Miceli 3000, da Marcella Raccanelli 3000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; da Paola Addobbati e famiglia 3000 pro UNITALSI; da Argia Zinner 1000 pro Rifugio Animali ASTAD; da Antonio e Tina Petito 3000 pro Chiesa Madonna del mare; da Pia Ercolessi 2000 pro Chiesa Santa Rita; da Vida Stefania 2000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo; da Amelia e Bianca Maria Favetta 3000 pro Centro Tumori; dal dott. Egidio Petz 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Yolanda Chierego 3000 pro Infanzia Abbandonata; da Marghi e Vittorio Urban 5000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; dagli amici dott. Pino Paulette ed Ervino 2000 pro Lega Nazionale (sez. Fiume).

In memoria di Nerina Pasqualini, da Laura Orsini 2000 pro Domus Lucis; da Geni Russo e famiglia 5000 pro Chiesa S. Vicenzo di Paoli (poveri).

In memoria di Argia Filippi, da Luci e Roberta 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (poveri).

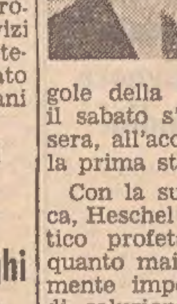
In memoria di Antonia Caucich da Carlo Wicky Trumbic 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Ingo Ravalico (Milano) 25.000 pro Borsa di studio Preside Prof. Vincenzo Bronzin.

BRUNNER DIRIGERÀ L'ODIERNO DIBATTITO

Abraham Heschel filosofo dell'uomo

Il misticismo ebraico e l'esistenzialismo tema oggi discusso al Politeama Rossetti



Abraham Joshua Heschel, che parlerà questo pomeriggio con inizio alle 18 al Politeama Rossetti, è giunto a Trieste nel primo pomeriggio di ieri: da israelita osservante qual è, egli non viaggia di sabato e — secondo le regole della religione ebraica — il sabato s'inizia già il venerdì sera, all'accendersi in cielo della prima stella.

Con la sua lunga barba bianca, Heschel ha l'aspetto d'un antico profeta, ma è un uomo quanto mai moderno e fervidamente impegnato nella ricerca di soluzioni ai problemi vitali del mondo d'oggi. Storico, teologo e filosofo, l'ospite dell'odierno «Sabato letterario» è nato 64 anni fa a Varsavia, si è laureato a Berlino e insegna a New York. La Germania che egli lasciò nel 1933 era quella delle persecuzioni antisemite; l'America in cui ora dispensa la sua dottrina è assetata di religione: soprattutto i giovani — afferma Heschel — sono sensibili ai suoi appelli alla pace ed al rigore morale.

Il tema generale «Chi è l'uomo?» trattato dall'oratore nel corso dei suoi recenti incontri con il pubblico di Torino e di Milano sarà sviluppato oggi a Trieste in una direzione precisa: infatti Heschel ha deciso di dedicare all'uditorio della nostra città un discorso sui rapporti tra il misticismo ebraico e l'esistenzialismo.

«Hassidism and Kirkegaard»: questo il titolo della conferenza ch'egli terrà in inglese, e sarà via via tradotta da Bruno Orlando dell'Associazione Italo-Americana.

Accanto ad Abraham Heschel, sarà oggi al Politeama Rossetti l'ing. Oscar Brunner, appassionato studioso di problemi filosofici che presenterà l'oratore e dirigerà il dibattito conclusivo di questo nuovo incontro con l'alta cultura patrocinato a Trieste dal Teatro Stabile di prosa.

UNA CONFERENZA PROMOSSA DAL «CENACOLO» E DAL «PAPINI»

I mezzi d'informazione nella società moderna

Efficace analisi di Luigi Personè sulle forme ed effetti degli strumenti di comunicazione nella vita contemporanea

Un argomento di viva attualità, che ha accentrato l'attenzione di un uditorio scelto e qualificato, tra i quali S.E. l'Arcivescovo mons. Santin, il primo presidente della Corte d'Appello di Trieste S.E. dott. Renzi e il presidente di sezione della Corte costituzionale (a. r.) S.E. dott. Nardi, è stato trattato giovedì sera dal prof. Luigi M. Personè che si è intrattenuto sul tema «La responsabilità dei mezzi d'informazione».

La manifestazione si è tenuta nella sala maggiore dell'Unione degli istriani (g. c.), sotto i comuni auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» e del Centro culturale «G. Papini».

L'illustre oratore è stato presentato dal prof. Picotti, presidente del «Cenacolo Triestino» e dall'avv. Lino Sardos Albertini, presidente del Centro «Papini». Essi, dopo aver sottolineato l'ormai lunga e anche proficua collaborazione tra le due associazioni, hanno messo in evidenza il costante ed affettuoso attaccamento sempre dimostrato verso la nostra città dall'insigne scrittore.

Ha preso quindi la parola Luigi M. Personè il quale, con la sua consueta vivacità oratoria, ha accompagnato l'attento pubblico attraverso un rapido «excursus storico», dai primi rozzi sistemi d'informazione quali le guerre ed i resoconti dei viaggiatori sino a quelli più attuali e raffinati come la radio, il cinema, i giornali, la televisione, ecc.

E proprio su questi ultimi si è soffermato in particolare l'illustre oratore, analizzandoli individualmente e ponendo in luce per ogni singolo mezzo di comunicazione le sue responsabilità nei confronti della società.

Particolarmente interessanti sono state le osservazioni sulla responsabilità dell'informazione a mezzo di libri e giornali, campi questi in cui il Personè vanta una vasta esperienza, essendo la sua attività di scrittore ormai più che trentennale.

Avviandosi alla conclusione della sua interessante conversazione Personè ha voluto sottolineare con conclusioni piuttosto pessimistiche, le pesanti e gravose responsabilità che incombono sui maggiori mezzi d'informazione, in quanto oggi essi hanno raggiunto sviluppi inimmaginabili nel passato e ciò è venuto a coincidere con una fase di transizione e di crisi della nostra società.

Calorosi e prolungati applausi del pubblico hanno sottolineato le conclusioni del prof. Personè, col quale si sono poi congratulati cordialmente le autorità e personalità del mondo culturale presenti.

Lotto ed Enalotto

Le nostre previsioni

Nell'estrazione di sabato scorso è uscito, per la prima volta quest'anno, il 32. Tutti i novanta numeri hanno quindi avuto sino a questo momento almeno un sorteggio. La frequenza minore (una sola estrazione in nove settimane) appartiene all'1, all'81 e all'82. Il primato del maggior numero di uscite appartiene invece sempre al 51 (11 estrazioni), seguito dal 19 e dall'83 (10 estrazioni).

La decina che ha fruttato il maggior numero di ambi e di terni per tutte è quella del 50: tredici gli ambi e un terno finora estratti. I risultati sono stati equamente ripartiti: le sole ruote su cui non si è avuto finora alcun esito sono quelle di Firenze e di Milano. La decina più scarsamente sorteggiata è quella del 70 che però ha fornito finora una... quaterna, un terno e, in aggiunta, altri tre ambi.

Nel campo delle cadenze, la finale che ha dato il maggior numero di ambi e terni è quella del 3. Le ruote riottose sono quelle di Cagliari e di Milano. Il primato negativo è quello della finale del 2, che ha fornito sinora due soli, miseri, ambi. La combinazione ritarda a Bari da 23 settimane e a Genova da 26.

E' sempre un buon momento invece per il gioco di figura: pluriestratta quella del 6, che non ha dato esiti solamente a Napoli e Torino.

Capolista dei ritardatari resta sempre il 71 di Cagliari, che tiene duro ormai da 181 settimane. Non scherza però neanche il 75 che manca a Milano da 120 settimane e a Napoli da 115. Altro numero supercacciato è il 70, assente contemporaneamente a Genova (113) e a Torino (99). Per chi si è già cacciato nei... guai, l'unico rimedio è insistere.

Schedina Enalotto: quella da noi suggerita per questa settimana è la seguente:

BARI	X 2
CAGLIARI	2
FIRENZE	1
GENOVA	1 2
MILANO	X
NAPOLI	1
PALERMO	X 2
ROMA	X
TORINO	2
VENEZIA	1 X
NAPOLI II	X
ROMA II	X 2

Entro il 25 marzo il censimento dei profughi

DATI RACCOLTI DALL'ANVGD PER LE PENSIONI

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia informa che il censimento dei connazionali profughi e delle categorie assimilate tendente ad accertare l'onere presuntivo per l'emanazione di un eventuale provvedimento di legge che consenta l'acquisizione del diritto alla pensione di vecchiaia attraverso l'attribuzione di un adeguato numero di contributi figurativi a quanti per la particolare situazione sono rimasti disoccupati per vari anni, sarà chiuso entro il giorno 25 marzo, dovendo il materiale raccolto essere inoltrato alla Prefettura, come da disposizioni pervenute, entro la fine dello stesso mese.

Il comitato di Trieste dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che ha sede in via Valdirivo 21 (tel. 68608), ricorda ancora una volta che nei moduli di censimento dovrà essere riportata l'età di ciascun interessato, la composizione del nucleo familiare e il settore produttivo di appartenenza.

APPROVATE DALLA COMMISSIONE PRESIEDUTA DA GIUST

LO SVILUPPO DELLA CULTURA IN TRE MOZIONI REGIONALI

Sollecitato un provvedimento per ripristinare sale teatrali

La commissione regionale per la cultura e l'arte si è riunita nei giorni scorsi, sotto la presidenza dell'assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali Giust.

La commissione, constatate le remore che tuttora ostacolano un adeguato sviluppo delle attività culturali nell'ambito regionale, ha approvato, all'unanimità, tre mozioni.

Queste tre mozioni sollecitano, rispettivamente, un congruo aumento della dotazione finanziaria per la legge regionale n. 11 del 2 luglio 1969, la predisposizione e l'emanazione di un apposito provvedimento volto a favorire la costruzione, il ripristino, l'atterzzatura e l'arredamento di sale teatrali nel Friuli-Venezia Giulia e, infine, l'emanazione delle «norme di attuazione» dello statuto regionale in materia di musei e biblioteche.

In particolare per quanto riguarda la prima mozione si auspica un'elevazione degli stanziamenti «in considerazione del fatto per cui i problemi dello sviluppo culturale e civile hanno oramai assunto un posto preminente in ogni società moderna ed una ampia disponibilità di servizi culturali, intesi come servizi di pubblico interesse, costituisce effettivamente condizione indispensabile per il progresso di ogni comunità» ed al fine di «poter rendere la legge n. 11 maggiormente aderente all'articolata realtà delle strutture culturali del Friuli-Venezia Giulia e meglio rispondente alle esigenze dello sviluppo della cultura nell'ambito del territorio regionale».

Nella seconda mozione si rileva «la persistente carenza di sale e di attrezzature teatrali che affligge non soltanto i centri minori, ma anche i centri maggiori e persino i capoluoghi di provincia del Friuli-Venezia Giulia e che assume in alcuni luoghi carattere di gravità ed urgenza; tale carenza impedisce ad una larga parte della comunità regionale, in cui è pur molto vivo l'interesse per il teatro, di fruire sia di spettacoli lirici e di prosa e sia di concerti e di altre manifestazioni teatrali». Si segnalano, altresì, «le iniziative promosse da numerosi enti locali — e specificatamente dalle amministrazioni comunali di Pordenone, Udine e Trieste — per realizzare progetti che risolvano il problema con edifici di proprietà pubblica».

Per quanto riguarda infine la emanazione urgente delle «norme di attuazione» dell' art. 4 n. 14 dello statuto speciale si invoca «una formulazione che consenta alla Amministrazione regionale di investire organicamente, con adeguati provvedimenti di ordinamento e di intervento finanziario, tutto il settore dei musei e delle biblioteche, intesi non solo e non tanto come istituti di conservazione, quanto come istituti di educazione permanente, di ricerca e di propulsione culturale-scientifica nell'ambito delle città e della loro provincia o territorio e nei diversi campi.

Le tre mozioni, conformemente al mandato della commissione regionale per la cultura e l'arte, saranno sottoposte al vaglio della Giunta regionale ed illustrate opportunamente alla stessa dall'assessore all'istruzione ed alle attività culturali Giust.

La commissione tornerà a riunirsi prossimamente per proseguire i sui lavori e, in particolare, per l'esame delle domande di contributo a sostegno di attività ed iniziative culturali pervenute all'assessorato regionale dell'istruzione e delle attività culturali, ai sensi della legge n. 11 del 1969, entro il termine prescritto del 28 febbraio 1971.

Stasera alle 19 alla Casa del Popolo (via Madonnina 19) serata familiare promossa dalle sezioni del PCI di Barriera, Tomasi, Curiel, in occasione della Giornata Internazionale delle Donne. Parleranno Claudia Ponti e Mojca Siskovich.

Altre feste familiari si svolgeranno (alle 20) a Gretta (Edy Rondadin), S. Luigi (Jelka Gerbec), S. Anna - Casa del Popolo (Fulvia Supancich) e Borgo S. Sergio (Nell Cattonar).

PREVISIONI DEL TEMPO



Un forte afflusso di aria fredda proveniente dalla Europa centrale mantiene sull'Italia condizioni di tempo perturbato specie sulle regioni centro-meridionali e sulle isole. Al Nord irregolarmente nuvoloso con addensamenti su Liguria ed Emilia-Romagna. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole, estesa nuvolosità accompagnata al centro-Sud e sulla Sardegna da precipitazioni prevalentemente nevose, anche a carattere di rovescio. Bufera di neve sugli Appennini. Sulla Sicilia si avranno piogge anche a carattere di rovescio e nevicate oltre i 500 metri.

Temperatura: in diminuzione, specie al Nord e al centro.

Venti: al Nord e al centro da Nord-Est moderati o forti. Possibilità di bora a Trieste. Sulla Sardegna, da Nord-Ovest moderati o forti. Al Sud e sulla Sicilia intorno Ovest moderati, tendenti a Nord-Est sulla Puglia e la Campania.

Mari: agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 0; Verona —6, 0, Trieste —7, —1; Venezia —4, 0; Milano —4, 0; Torino —6, —1; Genova 0, 2; Bologna —3, 0; Firenze —2, 1; Pisa —1, 1; Ancona —1, 1; Perugia n.p.; Pescara —2, 1; L'Aquila —5, 0; Roma Nord 0, 9; Roma Fiumicino 0, 9; Campobasso —6, —5; Bari 1, 2; Napoli 0, 5; Potenza —6, —4; S. Maria Leuca 3, 11; Catanzaro 2, 9; Reggio Calabria 5, 12; Messina 8, 11; Palermo 8, 11; Catania 2, 11; Alghero 3, 7; Cagliari 3, 8.

COLLETTIVA DI PITTORI, SCULTORI E INCISORI REGIONALI

La Biennale degli Artisti nella «Moderna» di Lubiana

In giugno l'importante rassegna sarà allestita a Klagenfurt

Fra le iniziative culturali a dimensione regionale occupa un posto di rilievo la Biennale degli Artisti. Promossa dal Comune di Trieste, sotto gli auspici della Regione, e realizzata dal Civico Museo Revoltella, la manifestazione risponde infatti al ruolo che Trieste ebbe fin dall'inizio del secolo scorso, quello cioè di attirare e di stimolare le invenzioni estetiche mediante le mostre.

La rassegna fu inaugurata alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi in occasione delle celebrazioni per il cinquantenario della Redenzione e fun presentata successivamente alla galleria Sagittaria di Pordenone e alla Sala Ajace del Municipio di Udine.

Uno degli scopi era però anche quello di promuovere gli scambi culturali con le regioni dei Paesi finitimi e di assolvere in particolare l'impegno assunto quando fu accolta alla Sala Costanzi la mostra «Artisti jugoslavi», che era stata organizzata dalla Galleria Moderna di Lubiana.

Nell'anno in corso tale compito viene svolto attraverso un denso calendario espositivo: dall'11 febbraio al 7 marzo la rassegna è aperta al pubblico nelle ampie sale della prestigiosa Galleria Moderna di Lubiana, dove abitualmente vengono allestite mostre di richiamo internazionale.

Dal 15 marzo al 10 aprile la mostra sarà visitabile alla Galleria Moderna di Fiume e successivamente alla Galleria Loggia di Capodistria, dipendente da quel Museo regionale. Saranno così rinsaldati i vincoli con gli italiani che risiedono nell'Istria e nella Liburnia.

Dal 21 giugno al mostra sarà presentata a Klagenfurt, a cura dell'Assessorato alla cultura del capoluogo della Carinzia e in un periodo ulteriore a Graz, città dove si concluderà l'itinerario austriaco della rassegna.

Assai cordiale è stata l'inaugurazione della mostra degli artisti friulani e giuliani a Lubiana. Il sindaco di Trieste, ingegnere Marcello Spaccini, ha porto il saluto dei promotori al collega lubianese e al direttore della Moderna Galerija, Zoran Krzisnik, e ha sottolineato quanto l'iniziativa sia utile come pacifica affermazione dei valori nazionali propri a ciascun popolo.

La collettiva degli artisti della Regione Friuli - Venezia Giulia raduna le testimonianze di 35 fra pittori, scultori e incisori. Più precisamente sono presenti: gli udinesi Afro, Alviani, Dino Basaldella, Ceschia, Giandrea, Marangoni, Mirko, Pittino, Zigaina; i goriziani: Altieri, Mocchiutti, Music, Poian e Tudor; i pordenonesi Bordini, Bottecchia, Giannelli, Zavagno; i triestini: Brumatti, Carà, Caraian, Cernigoj, Crisman, Romeo Daneo, Devetta, Mascherini, Palcich, Perizi, Reina, Saffaro, Spacal e Zol. Sono inoltre presenti il fiumano Patelli e gli istriani Predonzani e Rosignano.

BRIDGE

Cala il sipario sulla meravigliosa avventura vissuta dalla squadra dell'Associazione di Trieste in Coppa Italia. L'essere giunti al già splendido traguardo delle semifinale e quindi terzi o quarti nell'astratta classifica della più prestigiosa gara italiana di bridge; l'essere stati battuti da una squadra di grandi campioni (Sacco Jabès, uno fra i decani della nazionale d'Italia; sua moglie Rina, campionessa d'Europa 1970; Barbarisi-Morini, la coppia base della rappresentativa azzurra ai campionati mondiali di Stoccolma; e poi appena Farina-De Falco che hanno impressionato più d'ogni altro per l'efficace varietà e vivacità del gioco), una squadra che ha giostrato par suo e per di più, come quasi sempre accade, con il vento in poppa; e questa squadra, destinata probabilmente alla conquista di un titolo che, dato il valore del gioco italiano, può considerarsi di livello europeo, avere dignitosamente resistito per due tempi (nonostante le condizioni fisiche defedate di due nostri giocatori) cedendo solo nel terzo turno per la prevalenza di fattori anche psicologici; tutto ciò attenua appena l'amarezza della sconfitta che pur era sulla carta e razionalmente preventivata.

Ma, dopo tanti anni, la presa di coscienza che una squadra di Trieste, purché seriamente preparata ed impegnata con attenta concentrazione, può battersi alla pari con qualunque altra formazione italiana, costituirà, non fosse altro, valido incentivo per le prossime prove, fra le quali già battono alle porte il campionato a squadre misto e quello assoluto di serie C.

Vivissima l'attesa per l'ultima giornata del campionato regionale che si risolverà proprio sul classico filo di lana. Il merito precipuo è dei giovanissimi di Mejorini che, con un colpo d'ala, dal fanalino di coda, hanno battuto la capolista Vernier impedendole di acquisire un definitivo vantaggio su Zenari scivolato sul terreno, sempre infido e pericoloso, di Savastano. Così soltanto lo scontro Vernier-Zenari deciderà l'assegnazione del titolo, mentre al secondo posto può ancora inserirsi Orlando ove riuscisse a battere Savastano. Nel caso inverso quest'ultimo, assicurandosi la quarta piazza, farebbe un grosso favore non solo a sé stesso, ma anche a Kostoris, che potrebbe passare in terza posizione se sarà in grado di superare Valcini e compagni. Ma ancora altre squadre possono puntare ai premi di classifica, mentre restano apertissimi quelli speciali.

K.

CONSEGNATO A GUIDO SALVI UN DONO SIMBOLICO

MANIFESTAZIONE A GORIZIA DEI GRANATIERI IN CONGEDO

Ha avuto luogo a Gorizia una riunione del neoeletto Consiglio direttivo della Sezione di Santa Gorizia con alla testa il presidente cav. Luigi Codeglia, che è anche il presidente del Centro provinciale, alla quale hanno preso parte rappresentanti delle Sezioni di Monfalcone e di Capriva nonché i presidenti provinciali di Pordenone cav. Mario Rezzin e di Udine cav. uff. Renato Gaggia. Il presidente regionale dott. comm. Guido Salvi era giunto da Trieste accompagnato dal granatiere Nereo Stopper, assessore regionale.

Scopo della riunione era quello di offrire a nome di tutti i granatieri della regione un dono simbolico al presidente regionale.

L'idea era stata concepita dal presidente di Gorizia comm. Felice Bisiach, il quale non ha potuto purtroppo attuarla, perché prematuramente mancato alcuni mesi or sono.

Di tale proposito si è reso interprete il gran. Gaggia il quale ha ricordato la figura di Felice Bisiach, realizzatore di monumenti a ricordo del sacrificio di sangue dei granatieri sulla fronte del basso Isonzo nella guerra 15-18 e ha associato nel mesto ricordo il gran. Bruno Rosolen succeduto nella presidenza a Bisiach e pure lui immaturamente scomparso.

Si è quindi rivolto al presidente regionale Guido Salvi per offrirgli, nella presenza ideale dei due cari amici, il dono, consistente in un pregevole cofanetto contenente le medaglie con incisi i sigilli delle quattro città capoluogo di provincia — Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine — in mezzo alle quali campeggia la medaglia con l'Aquila romana di Aquileia.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Organizza un soggiorno sciatorio a Bressanone - Plose per i giorni 19-20-21 marzo 1971. Programma dettagliato in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 7 marzo 1971 gita sciatoria a Campolongo. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1 - telef. 68795.

RIVISSUTA IN TRIBUNALE LA VIVACE PARENTESI TRIESTINA DI TRE TURISTI JUGOSLAVI

A TRE ABILI BORSEGGIATORI RIDOTTA LA PENA IN APPELLO

Ridotta la pena e rimessi in libertà tre particolari turisti, la cui vivace parentesi triestina rivive alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel.

Si tratta dei detenuti Slobodan Radosvljevich, di 26 anni da Sabac, in Jugoslavia, Duro Radosvljevich, di 23 anni, da So Ub, in Serbia (sostengono non solo di non essere fratelli ma addirittura di non conoscersi), la moglie di questi, Jakuta Brvic, di 22 anni.

All'appello, manca il quarto della comitiva, Rasita Brvic, di 27 anni, fratello di Jakuta che riuscì a sottrarsi all'arresto con la fuga.

Nella tarda mattinata del 4 agosto scorso — spiega il consigliere relatore dott. Caldarone — la Squadra mobile fu chiamata in via Trento dove un passante, il signor Alberto Somma, stava trattenendo uno straniero — lo Slobodan — che, poco prima, assieme al Duro, a sua moglie e al fratello di costei, aveva borseggiato una connazionale, Dusanka Nescovich, di 40 anni.

Il quartetto aveva avvicinato la donna in piazza della Libertà e, approfittando del fatto, che era incantata davanti a una bancarella, le sfilarono il portafogli con 81 mila dinari e 17 mila lire. Arrestato lo Slobodan, gli agenti si fecero descrivere dalla derubata le caratteristiche dei complici e, poco dopo, acciuffarono la Jakuta che s'era rifugiata in un appartamento in via di sgombero di via Geppa 4. La donna aveva ancor seco tutta la refurtiva. Interrogata, ammise che il portafogli era stato rubato dallo Slobodan, che l'aveva passato a Duro, il quale, a sua volta l'aveva consegnato a Rasita, che glielo'aveva poi rifilato. Aggiunse ancora ch'erano ospiti in una pensione di via San Nicolò. Gli investigatori si precipitarono nella locanda ma al loro arrivo c'era soltanto Duro: Rasita aveva già preso il largo.

L'1 dicembre scorso, il Tribunale riconobbe i tre detenuti e il latitante colpevoli di furto pluriaggravato e li condannò a tre anni di reclusione e 80 mila lire di multa ciascuno, e lo Slobodan a un ulteriore mese d'arresto per avere contravvenuto al foglio di via obbligatorio emesso nei suoi confronti dal Questore di Massa-Carrara.

Ricorsero, e per poterli interrogare il presidente convoca lo interprete Cossutta. Slobodan afferma: «Non ho rubato e non ho mai visto gli altri: non li conosco affatto». Duro, dal canto suo, dichiara: «Sono venuto a Trieste con mia moglie perché all'indomani del mio arresto dovevo partire per il servizio militare. La notte prima mi ubriacai ed ebbi un'avventura con una ragazza. Mia moglie si arrabbiò terribilmente (forse non a torto: n.d.r.) e per non sentirla mi misi a dormire. Quando mi svegliai la vidi con la Polizia».

Jakuta: «Sono la moglie di Duro e Jakita è mio fratello. Non conosco Slobodan: ho rubato io da sola...». Il P. G. propone di concedere ai ricorrenti le attenuanti generiche e quelle per la particolare tenuità del danno, e i difensori avv. Filograna (Slobodan), avv. Clarici (Duro) e avv. Ghezzi (Jakuta), si associano alle richieste della Accusa e perorano inoltre i benefici di legge e conseguente scarcerazione dei loro raccomandati.

Esclusa l'aggravante contestata e concesse le attenuanti generiche, la Corte riduce la pena inflitta a Jakuta e Slobodan a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa (l'uomo inoltre a venti giorni d'arresto per il foglio di via), a Rasita a 8 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, assolve Duro per insufficienza di prove e ordina la loro immediata scarcerazione.

MOSTRE D'ARTE

Alla GORGONA
LA NUOVA CERAMICA
G A M B O N E

Alla TORBANDENA
ESPONE
Adolf Frohner
FINO AL 9 MARZO

GALLERIA IL TRIBBIO
DISEGNI E SCULTURE
di
MARIANO CERNE

Galleria TERGESTE
Via Battisti 23
questa sera alle ore 18.30
s'inaugura la personale
del pittore
MAURIZIO PARI

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

FESTOSO RITORNO A TRIESTE DELLA COMMEDIA DI DIEGO FABBRI

Seduttore proprio amabile Paolo Ferrari al Politeama

Elena Cotta, Laura Tavanti e Daniela Surina hanno dato vita con intelligenza alla «trinità amorosa» - Ancora due repliche

Paolo Ferrari, Elena Cotta, Laura Tavanti e Daniela Surina hanno riproposto ieri, sulle scene del Politeama Rossetti, «Il seduttore» di Diego Fabbri, che già si vide a Trieste cinque o sei anni fa, col Bosetti nella parte del titolo. La commedia appartiene al periodo in cui l'autore, pur già intento ai dilemmi della problematica spiritualistica, usava però concedersi ancora qualche vacanza «mondana» deponendo i rovelli della Grazia in pericolo. E infatti i drammi della sua vocazione lirico-misticheggiante, da «Processo a Gesù» a «Veglia d'armi», da «Delirio» a «Figli d'arte» ecc. ecc., sarebbero venuti in rapida successione di lì a poco, dando a Fabbri l'investitura ufficiale di drammaturgo cattolico che forse non gli competeva ancora quando, con l'occhio più curioso alle piccole malizie della terra che non ai massimi sistemi del cielo, egli andava immaginando la trama del «Seduttore».

«Il seduttore» narra il caso di un (per così dire) assillo poligamo. Il protagonista è un giovanotto amabile e perbene, il quale ha una sola debolezza: non sa resistere alla dolce, estenuante gioia-pena di uomo adorato da ben tre donne (la moglie, la segretaria e un'avvenente indossatrice), le quali sono da lui ricambiate con fervore e sollecitudine del tutto imparziali, poiché, rappresentando ciascuna un'aspirazione o una configurazione ideale del suo spirito, tutte e tre, a diverso titolo, gli sono egualmente necessarie e non una potrebbe disertare dal suo cuore senza dar luogo a qualche grave disarmonia, ad una brusca frattura in quella sorta di «trinità amorosa» su cui regge il delicato equilibrio del suo spirituale «libertinaggio».

Ma questo ménage triangolare costa al giovanotto un'enorme fatica, egli non sa più come galleggiare nel golfo di bugie, di sotterfugi, d'imbrogli che le tre donne, illuse di averlo tutto e solo per sé, lo costringono ad inventare. Per cui decide di avvicinarle l'una all'altra, di renderle amiche e di ridurre la trinità dei suoi affetti ad ente unico: tre corpi in un'anima, tre amori, prima distinti e separati, in uno solo. Superfluo aggiungere che dopo qualche iniziale successo l'ingegnosa trovata si arena miseramente e il giovane rimane solo ma irremovibile nella sua vocazione di «libertino» quasi metafisico. Ed è proprio questa sorta di connivenza tra il senso metafisico o spiritualistico dell'amore e il flessibile umorismo sotteso allo svolgimento della situazione che, a nostro debole giudizio, fa del «Seduttore» una delle opere più libere e convincenti di Diego Fabbri, insomma una delle meno compromesse col Gran Sussiego in cui il nostro drammaturgo è rimasto non di rado impigliato.

Per quanto attiene all'edizione della commedia vista al Politeama c'è da dire ch'essa ha tirato l'acqua al mulino della gradevolezza senza porsi problemi più specifici. Comunque Paolo Ferrari, che aveva la parte del «seduttore» è stato piacevole come suole, scivolando disinvoltamente da toni affabili, lievemente comici, a quelli ambigui e pieni d'unzione, che il ruolo richiedeva. Elena Cotta, Laura Tavanti e Daniela Surina, che facevano le tre punte della «trinità» amorosa, hanno recitato con verità e intelligenza le loro parti di donne innamorate e monogame. E tutti, guidati dal regista Fantasio Piccoli entro la scena ideata di Luca Crippa, hanno avuto lieta accoglienza.

G. B.

La commedia «Il seduttore» si replica al Politeama Rossetti ancora questa sera e domani pomeriggio, con inizio rispettivamente alle 20.30 e alle 16.30. Anche per queste due ultime recite fuori abbonamento sensibili riduzioni sono riservate agli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile.

Rolling Stones sulla Costa Azzurra

Londra, 5

I Rolling Stones, il complesso che dopo lo scioglimento dei Beatles è il più quotato in campo internazionale, hanno deciso di trasferirsi sulla Costa Azzurra.

Sembra che la decisione sia stata presa in vista dei vantaggi nel campo dell'esportazione dei dischi.

Lo fortuna dei Rolling Stones è valutata intorno ai 200 milioni di dollari. (Ap)

IN «PRIMA NAZIONALE» IL LAVORO DI JEAN COCTEAU

«L'aquila a due teste» ha spiccato un volo sicuro

Cordiali consensi all'Auditorium per i bravi attori del Teatro dei Commedianti - Vivo successo di Maria Teresa Albani

A venticinque anni dalla sua stesura, abbiamo visto ieri in prima nazionale al teatro Auditorium «L'aquila a due teste» di Jean Cocteau, con la compagnia «I Commedianti». L'«enfant terrible» del palcoscenico francese scrisse questa favola drammatica nella seconda fase della sua carriera teatrale, quando ormai aveva abbandonato le primitive posizioni di combattimento, anche se di un combattimento a volte ingaggiato per coltivare la sua fama di irregolare, ma che dimostrava una vitalità e un coraggio che è in gran parte, assente nelle sue ultime prove. Il successo ormai gli era stato tributato per i lavori teatrali rifatti da modelli classici, primo fra tutti l'Orfeo e la «Machine infernale», oltre che per le sue liriche e i suoi romanzi.

Questo «L'aigle a' deux têtes» è un dramma a forti tinte, di amore e di morte, come si diceva una volta, che narra la storia di una regina giovane, che si sottrae alla vista di tutti, chiusa in un superbo isolamento, e che si innamora di un rivoltoso incaricato di ucciderla. La vicenda, che è stata ispirata all'autore dalla singolare morte di Luigi II di Baviera e dal ritratto dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, è un dramma di passioni ma anche un dramma di idee, la libertà e la regalità, che si incontrano ma debbono necessariamente soccombere. Jean Cocteau stesso, nella presentazione del dramma, aveva specificato di aver scritto per due attori, Edwige Feuillère e Marais, senza i quali non si «sarebbe rischiato mai a montare questa macchina massacrante per degli attori moderni».

Nella prima nazionale la grande fatica ed eredità è stata affidata a Maria Teresa Albani, che ha già ottenuto un vivo successo di critica e di pubblico con le sue precedenti interpretazioni in molti lavori, tra cui ricordiamo «La contessa» di Maurice Druon, «Serata con Bacchelli» di Bacchelli, «La tragedia del vendicatore» di Tourneur con la regia di Ronconi, e «Le donne» di Moravia, che oggi sarà in scena all'Auditorium.

L'attrice triestina (per chi non lo sapesse, Maria Teresa Albani è nostra concittadina) ha dimostrato di saper reggere il personaggio con un'intensità ed una varietà di toni che avvincevano gli spettatori, dimostrando di possedere doti ottime di attrice drammatica, che sa trovare i mille risvolti e le sfaccettature più mobili della psicologia femminile. Il suo sforzo, condotto sempre con intensità estrema e serietà professionale ammirevole, è stato accompagnato in piena sintonia dalle interpretazioni misurate di Alfio Petrini (Stanislao), Ida Moresco, Remo Fogliano, Gianni Solaro e Anna Galve. La regìa, che ha voluto mantenersi perfettamente aderente al testo e alle intenzioni dell'autore, anche se forse ha accentuato troppo i toni romantici della vicenda è di Enrico D'Alessandro che ha firmato in passato spettacoli di ottimo livello con attori di nome, da «Brand» di Ibsen con Randone a «Gli equivoci di una notte» con la Merlini e Besozzi. La versione, perfettamente letterale, è di Gianfilippo Carcano, direttore della compagnia. Scarso il pubblico, ma attento e generoso di applausi, particolarmente alla sensibile interprete.

F. P.

AUDITORIUM
Da lunedì 8 al 10
FRA IL GAROFANO E LA SPADA
spettacolo recital di RAFAEL ALBERTI

Questa sera «Le donne di Moravia»

Maria Teresa Albani nove attrici in una

La Compagnia del Teatro dei Commedianti ospite dell'Auditorium di via Tor Bandena, dal quale prenderà commiato domani con la replica pomeridiana dell'«Aquila a due teste», presenta stasera con inizio alle 21 lo spettacolo «Le donne di Moravia». Dall'inizio alla fine sarà di scena la sola Maria Teresa Albani, in una sorprendente rassegna di figure femminili protagoniste dei seguenti nove racconti di Alberto Moravia: «Padrona e padrona», «La orgia», «Profondo sud», «Viva Verdi», «Le unghie», «Dritta», «Il lebbroso», «L'armadio» e «Il paradiso».

In numerose città d'Italia questo recital, la cui suggestione è accresciuta dall'esecuzione di musiche di Schoenberg, Webern, Bruckner e Verdi, ha suscitato vivissimi consensi. Si tratta d'una serie di atti unici in cui la Albani — che ha anche ideato la cornice scenografica dello spettacolo — fa sfoggio di tutta al sua versatilità.

In scena la poesia di Rafael Alberti

Dal «Piccolo Teatro» di Milano passerà lunedì prossimo al palcosceniso dell'Auditorium di via Tor Bandena lo spettacolo-recital «Fra il garofano e la spada» dedicato alle più significative composizioni poetiche di Rafael Alberti.

Sono previste repliche soltanto sino a mercoledì 10. Le prenotazioni si accettano sin d'ora alla Biglietteria di Galleria Protti.

IL PENULTIMO SPETTACOLO DELLA STAGIONE

Oggi al Teatro Verdi «Pagliacci» e balletto

Gianna Galli tra gli interpreti dell'opera e lo spagnolo Gades fra quelli di de Falla

Come annunciato, va in scena questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione, l'undicesimo e penultimo spettacolo della stagione lirica 1970-71, costituito dalla opera «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo e dal balletto in un atto di Manuel de Falla «El amor brujo» (L'amore stregone). Sia l'opera che il balletto sono affidati alla direzione del maestro Ferruccio Scaglia.

I «Pagliacci» saranno interpretati da Gianna Galli, Aldo Bottion, Aldo Protti, Ermanno Lorenzi e Gabriele Floresta. La regia è di Beppe de Tomasi: le scene sono di Luisa Spinatelli, di nuovo allestimento, e realizzate dal laboratorio scenografico del Teatro Verdi, diretto da Mario Rossi.

Il balletto di de Falla sarà eseguito dal balletto spagnolo di Antonio Gades, balletto già esibitosi e ammirato lo scorso anno sul palcoscenico del «Verdi». Lo stesso Gades, oltre che regista e coreografo è, assieme a Cristina Hoyos, interprete principale del balletto. Le scene dell'«Amor brujo» sono di Emanuele Luzzatti.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti per lo spettacolo di questa sera e inizia quella per l'ultima rappresentazione della «Fontana» di Mario Bugamelli e delle «Convenienze e inconvenienze teatrali» di Donizetti, che, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, si effettuerà domani pomeriggio, alle 16.

Varietà con «striptease» lunedì al Cristallo

Approderà a Trieste lunedì lo spettacolo di varietà nel quale saranno presentate le più valide rappresentanti dello «strip tease» internazionale. Carole Ryva, Patricia Rock, Eartha Quarte e Pascaline. Un programma vietato ai minori di 18 anni ma che non mancherà di suscitare interesse.

Anche se il pezzo forte sarà lo spogliarello, si tratta di una rivista in due tempi, dal titolo «Sexyrama show», con soubrette e comici, con attrazioni internazionali come Pepito Alvarez e gli acrobati «The Medinis», Jan Madd. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.15, e si ripeterà al Teatro Cristallo fino a mercoledì.

Isabella Biagini sarà Marilyn Monroe

Roma, 5

Isabella Biagini sarà Marilyn Monroe alla radio. In questi giorni si sta realizzando negli studi radiofonici di Firenze con la regìa di Marcello Aste una vita sceneggiata sulla celebre diva degli anni cinquanta. Gli autori del testo, Alfio Valdarnini e Vittoria Ottolenghi (quest'ultima ha personalmente conosciuto la Monroe) hanno inteso mostrare al pubblico la vera personalità dell'attrice, ben diversa dalle immagini cristallizzate del mito costruito attorno alla sua figura dalla pubblicità e dai rotocalchi. Attraverso le tappe fondamentali della sua vita, artistica e privata, dall'infanzia in orfanotrofio, alla difficile escalation nel mondo dello spettacolo, ai suoi fallimenti matrimoniali, agli sforzi per diventare una vera attrice, sino alla tragica conclusione, è ricostruita, così la storia di una donna intelligente, sensibile e drammaticamente sola.

Lo sceneggiato sarà trasmesso nei prossimi mesi nella consueta sede della mattina, sul secondo programma. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Da Hitler alla Callas con Alighiero Noschese

«Serata d'onore» (TV-1, ore 21) — Alighiero Noschese si è internazionalizzato, e questa sera rifà volti, voci e atteggiamenti di 36 «gradi» della scena mondiale: da Mao Tse-tung a Charlie Chaplin, da Maria Callas a Pompidou, da Hitler a Onassis a Nixon, fino a Ornella Vanoni e Renzo Palmer che saranno confrontabili dal vivo in quanto partecipano essi stessi allo spettacolo. Mai nella sua pur intensissima carriera, Noschese si era sottoposto a un simile «tour de force». Ognuno dei 36 big appare sul teleschermo non più di due minuti - tre minuti; ma per ognuno di essi sono state necessarie anche due, se non addirittura tre, ore di trucco. Senza contare i corsi di lingua (francese, inglese e tedesco) che Alighiero ha dovuto seguire. La «personale» dello attore napoletano è stata inserita dagli autori (Castellano, Pipolo e Molinari) nella cornice di una esile trama: Patricia, stella di TV, ottiene dal produttore di uno show un adeguato cast di ospiti d'onore, i quali però non arrivano in tempo favorendo così la «grande occasione» a uno sconosciuto imitatore, un certo signor Alighieri, il quale si assume il compito di colmare le inattese defezioni. Nel corso dello spettacolo che rappresenterà la RAI al Festival internazionale di Montreux, Ornella Vanoni canterà alcuni dei suoi più recenti successi e parteciperà a un balletto ispirato alla «Traviata».

* * *

«Mille e una sera: le favole di La Fontaine» (TV-2, ore 21.15) — Prosegue il ciclo dedicato a La Fontaine, il grande favolista francese. Proprio con questo ciclo il curatore della rubrica, Mario Accolti Gil, tenta una nuova strada per il cartone animato. Tre, quattro favole di una decina di minuti ciascuna calate in mini show di Paolo Poli. I testi di Tommaso Chiaretti collocano il personaggio Poli nei panni di un signore un po' fuori del tempo, metà attuale e metà barocco. E ciò permette di scrutare con precisione l'epoca e l'uomo La Fontaine, quel La Fontaine che tenta la scalata sociale alla Corte del Re Sole intrattenendo però contemporaneamente rapporti con i giansenisti. (Ansa)

Kirk Douglas e Marlene Jobert saranno i protagonisti di un film d'azione, intitolato «Catch me a spy», che sarà diretto da Richard Clement. Altro probabile 'nterprete, Tom Courtenay. Sarà un film di spionaggio a metà ironico.

RISTORANTI E RITROVI

LA BORA
Ristorante. Tel. 211873. Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I Draghi». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

RISTORANTE «DA FRANZ»
VIA S. PASQUALE, 9. Tel. 727294 — Cucina triestina. Specialità «intercosta alla Franz». Assortimento vini. Sala per banchetti.

TRATTORIA ALLA POSTA - BASOVIZZA
Sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti. Prenotazioni. Tel. 226125.

RISTORANTE «AL PELLEGRINO» - Gradisca
Sale per rinfreschi e banchetti

TROVATORE PERTEOLE
Tutti i giovedì, venerdì, sabato seralmente; domeniche e festivi pomeriggio e sera con il complesso CINO BENCI — Servizio ristorante. Prenotazioni tel. 99070. 13 marzo serata con PATTY PRAVO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Stasera ore 20.30
Domani 16.30 ultima replica
Paolo FERRARI, Elena COTTA
Laura TAVANTI, Daniela SURINA
IL SEDUTTORE
di Diego Fabbri
Regia di Fantasio Piccoli

SABATI LETTERARI
Al Politeama Rossetti
ORE 18: ABRAHAM HESCHEL
MISTICA EBRAICA ED ESISTENZIALISMO

TEATRO DEI COMMEDIANTI
AUDITORIUM
Stasera ore 21 (unica recita)
MARIA TERESA ALBANI
LE DONNE DI MORAVIA
dal «Paradiso» di Alberto Moravia
•
Domani 16.30 (ultima replica)
L'AQUILA A DUE TESTE
di Jean Cocteau
con Ida Moresco - Remo Foglino - Maria Teresa Albani - Alfio Petrini - Anna Galve - Gianni Solaro

EXCELSIOR
Morte a Venezia
IL CAPOLAVORO DI LUCHINO VISCONTI

FENICE
CHARLES BRONSON



L'UOMO DALLE DUE OMBRE
un film di
TERENCE YOUNG

GRATTACIELO
PETER O'TOOLE in
L'UOMO CHE VENNE DAL NORD

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle 20.30 prima rappresentazione dei «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo e de «El amor brujo» di Manuel de Falla nella esecuzione del Balletto spagnolo di Antonio Cades. Direttore il maestro Ferruccio Scaglia. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16, ultima rappresentazione de «La Fontana» di Mario Bugamelli (novità assoluta) diretta da Aldo Faldi e de «Le Convenienze e Inconvenienze Teatrali» di Gaetano Donizetti diretta da Jesus Lopez Cobos. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Il seduttore» di Diego Fabbri con Paolo Ferrari, Elena Cotta, Laura Tavanti e Daniela Surina. Regia di Fantasio Piccoli. Domani (16.30) ultima replica. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Solo questa sera, ore 21: Maria Teresa Albani nello spettacolo: «Le donne di Moravia» dal «Paradiso» di Alberto Moravia presentato dal Teatro dei Commedianti. Sconti per abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Domani ore 16.30 (ultima replica): «L'Aquila a due teste» di Cocteau con il Teatro dei Commedianti: Ida Moresco, Remo Foglino, Maria Teresa Albani, Alfio Petrini, Anna Galve, Gianni Solaro. Regia di Enrico D'Alessandro. Valide le tessere della rassegna «Teatro-Oggi». Sconti per abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Da lunedì 8 a mercoledì 10: «Fra il garofano e la spada» di Rafael Alberti, spettacolo recital con Angela Cavo, Francesco di Federico, Luigi Sportelli; Sandro Peres chitarrista. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Ore 18: conferenza con dibattito di Abraham J. Heschel sulla mistica ebraica e l'esistenzialismo. Ingresso L. 500. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Per la prima volta a Trieste la rivista in due tempi: «Sexyrama Show» con le più note vedettes internazionali di strip-tease, alla quale 20 milioni di spettatori hanno decretato il successo. Lo spettacolo è vietato ai minori di 18 anni. Spettacoli dall'8 al 10 marzo con inizio alle ore 21.15. I. posti L. 3000, II. posti L. 2000, III posti L. 1000. Prenotazioni e vendita dei biglietti: Galleria Protti, tel. 36372 - 38547.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste (Viale XX Settembre 31). Centinaia di animali esotici nei loro ambienti perfettamente ricostruiti. Un viaggio spettacolare attraverso il mondo della natura. Rettili, anfibi, mammiferi, uccelli, pesci. Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Un provinciale a New York». In technicolor con Jack Lemmon e Sandy Dennis, che con le sue disavventure nel caos della metropoli vi farà ridere! ridere!

EXCELSIOR. 15 - 22.10: «Morte a Venezia» con Bjorn Andresen, Dirk Bogarde, Mark Burns, Silvana Mangano e Romolo Valli. Regia di Luchino Visconti. Technicolor.

TEATRO CRISTALLO
AVVISO TEATRALE
DALL'8 AL 10 MARZO
Per la prima volta a Trieste la Rivista in due tempi
«SEXYRAMA SHOW»
con le più note vedettes internazionali di strip tease alla quale 20 milioni di spettatori hanno decretato il successo.
Lo spettacolo è vietato ai minori di 18 anni

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio». Un susseguirsi di divertenti situazioni con i vostri beniamini. Seguiranno cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.

FENICE. 16, 18, 20, 22.10: «L'uomo dalle due ombre» con Charles Bronson, Liv Ullmann e James Mason. Technicolor.

GRATTACIELO. 16. Peter O'Toole è «L'uomo che venne dal Nord». «Come Bullit... più di Bullit!». Un nuovo capolavoro di Peter Yates. Spettacolare technicolor.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «La collera del vento» con Terence Hill e Maria Grazia Buccella. Produzione di Mario Cecchi Gori. Technicolor.

RITZ. 15.30 ult. 22: «Un uomo, oggi». Paul Newman, Joanne Woodward e Anthony Perkins in un film di scottante attualità. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

ALABARDA. 16.30. Film brillante in technicolor: «Basta guardarla». Giovane, sexy, deliziosa, dolce e simpatica, con Maria Grazia Buccella e Carlo Giuffrè. Vietato minori anni 14.

AURORA. 16.30, 19, 22. Kirk Douglas e Henry Fonda nel colossale technicolor: «Uomini e cobra». Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16. III settimana. A richiesta proseguono le repliche del technicolor: «La moglie del prete» con S. Loren e M. Mastroianni. Per tutti. Straordinario successo.

CRISTALLO. 16. Charles Bronson nella sua ultima travolgente interpretazione: «Città violenta». Un sensazionale poliziesco di grande potenza drammatica. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Enorme successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Lesbo» in technicolor. Avventure galanti di una donna affascinante! Facili tentazioni ed amori proibiti in un ambiente meraviglioso invitante al naturismo, con Carla Romanelli e Steven Ted. Vietato ai minori.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Un esercito di cinque uomini». Il più spettacolare film americano di gangsters. Technicolor. Segue Topolino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato. Godrete due ore di svago.

MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Cromwell» con Richard Harris e Alec Guinnes. Colossale technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Zabriskie Point» con Mark Frechette e Daria Holprin. L'ultimo capolavoro di Antonioni. Vietato ai minori di anni 18.

ABBAZIA. 16: «Il segreto di Santa Vittoria». Divertentissimo film in technicolor con Anthony Quinn, Anna Magnani, H. Kruger e Virna Lisi.

ALCIONE (tel. 96162). 15.15: «Contestazione generale». Alberto Sordi, Nino Manfredi, Vittorio Gassman ed E. M. Salerno nel più applaudito film dell'anno. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Da uomo a uomo». Eccezionale western in technicolor con Lee Van Cleef e John Philip Law.

ARISTON. 15: «La meravigliosa avventura del piccolo principe Valiant». Incantevole fiaba a cartoni animati in technicolor-scope. Precede: «Stanlio e Ollio».

ASTRA. 16.30: «Rosolino Paternò soldato». Un comicissimo technicolor con Nino Manfredi.

IDEALE (Piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Walt Disney presenta l'ultimo suo capolavoro: «Topolino Story». Segue «I tre porcellini». Premio Oscar. Grande successo.

LUMIERE. 16: «Mezzanotte d'amore». Technicolor con Romina Power, Al Bano, Nino Taranto.

MARCONI. 16: «Gappa il mostro che minaccia il mondo» in technicolor. L'ultimo capolavoro di fantascienza.

RADIO. 16, 19, 22: «Il giro del mondo in 80 giorni», il capolavoro di Giulio Verne con 44 attori di fama internazionale. Technicolor.

SERVOLA. 16. Scopecolor con Steve Mc Queen: «Boon il saccheggiatore». Successo.

OPICINA. 18: «Buio oltre il sole».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Airport». Cinemascope in technicolor con Burt Lancaster, Dean Martin e Van Heflin. Film candidato all'Oscar 1971.

VOLTA. 17: «Il prete sposato». Cinemascope in technicolor con Lando Buzzanca, Rossana Podestà e Luciano Salce. Il film più divertente dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Stanza 17-17 palazzo delle tasse - ufficio imposte». Colori.
CAPITOL. 15: «La figlia di Ryan».
CENTRALE. 15: «Una lucertola con la pelle di donna». Colori. V.m. 18 a.
ODEON. 15: «L'uomo dalle due ombre». A colori.
PUCCINI. 15: «Lo chiamavano Trinità». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Venga a prendere il caffè da noi». Colori. V.m. 14 a.
DIANA. 18: «Duello nel Pacifico».
FERROVIARIO. 18: «Donne, botte e bersaglieri». A colori.
FRIULI. 18: «Metello». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «La prima notte del dottor Danieli industriale col complesso del... giocattolo» con I. Fürstenberg e L. Buzzanca. Colori. V.m. anni 14.
VERDI. 17.15: «I senza nome» con A. Delon e Y. Montand. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Arrivò Angel Kid e... cominciò la festa» con G. Allen e H. Stewart. Scope
CENTRALE. 17.15: «Le Mans, scorciatoia per l'inferno» con L. Jeffries ed E. Schurer. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Quando il sole scotta» con M. Farmer e R. Hayworth. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «La carica dei 101». Cartoni animati di W. Disney. Segue: «Pierino e il lupo». A colori.
AZZURRO. 17.30: «Il clan dei Barker» con S. Winters e P. Hingle. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Le coppie» con A. Sordi e M. Vitti. Scope a colori.
S. MICHELE. 18.30: «Tarzan nella valle dell'oro» con M. Henry e N. Kovack. Scope a colori.

RONCHI

RIO: «Il prete sposato».

STARANZANO

EDISON. 19: «Il suo nome è Donna Rosa» con R. Power e Al Bano.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Anonimo Veneziano» con F. Bolkan e T. Musante;

GRADISCA

COMUNALE: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto».
EDEN: «L'esecutore» con G. Peppard.

CORMONS

ITALIA: «L'amore coniugale» con T. Milian e M. Meril.
COMUNALE: «Tora, Tora, Tora».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La moglie del prete».
VERDI. 17: «Gli strani vizi della signora Work».
SUPERCINEMA. 17: «Nel fondo della piscina».

CORDENONS

VERDI. 17: «Al soldo di tutte le bandiere». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Quando le donne avevano la coda».
ZANCANARO. 17: «Corbary».

CERVIGNANO

NUOVO: «L'ultimo avventuriero».

Oggi al Cinema EDEN

VI FARETE CERTAMENTE UN MILIONE DI RISATE CON JACK LEMMON NELLE MILLE DISAVVENTURE DI UN PROVINCIALE NEL CAOS DELLA METROPOLI



JACK LEMMON · SANDY DENNIS
un soggetto di Neil Simon
"UN PROVINCIALE A NEW YORK"
scritto da Neil Simon
prodotto da Paul Nathan
diretto da Arthur Hiller
distr. Cinema International Corporation
ORARIO: 16 - 18 - 20 - 22
IL FILM E' PER TUTTI

NAZIONALE «OGGI»

Quando una COLLERA terribile esplode fra DUE KILLER, torture, minacce, violenze
OGNI MEZZO È VALIDO PER VINCERE
TERENCE HILL
MARIA GRAZIA BUCCELLA



I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Gli uomini e lo spazio».
13.00: Oggi le comiche: «Le teste matte: Le telefonate difficili» - «Il vagabondo» con C. Chaplin.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.

RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere - Profili di protagonisti: «Tocqueville». Gong
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Alighiero Noschese in: «Serata d'onore» con Ornella Vanoni e con Renzo Palmer. Doremì
22.15: «A - Z: un fatto: come e perché» - di L. Locatelli. Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: «Scuola aperta» - Programma a cura di L. Valli.
21.00: Segnale orario Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Mille e una sera» - Le favole di La Fontaine - Seconda puntata: «Gli animali tra noi». Doremì
22.15: «Cristoforo Colombo» - Originale televisivo in 4 puntate - con Francisco Rabal - Prima puntata.
23.15: Sette giorni al Parlamento.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale per voi; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.29: Fuori programma; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Classic-jockey; 15: Giornale radio; 15.08: Conversazione; 15.20: P. Principe, la fisarmonica, le canzoni e la musica; 15.50: Incontri con la scienza; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Una vita per la musica; 19.30: Musica-cinema; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Il venditore CE/402 - Radiodramma; 21.55: Intervallo musicale; 22.05: Dicono di lui; 22.10: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Paoli e i Beatles; 8.10: Musica espresso; 8.30: Giornali radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.07: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Formula Uno; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Le canzoni di Sanremo 1971; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio; 15.40: Dischi oggi; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 18: Come e perché; 18.14: Angolo musicale; 18.30: Speciale GR; 18.45: Schermo musicale; 19.02: Le canzoni di casa Maigret; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: «Don Pasquale», di G. Donizetti; 22.15: Orchestra diretta da J. Maurice; 22.30: Giornale radio; 22.40: Musiche ritmo-sinfoniche dirette da N. Segurini; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di F. Chopin; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto diretto da W. Rowicki; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Sui nostri mercati; 17.20: Musiche di J.G. Albrechtsberger; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 22.40: Il martirio di Piotr Ohey, di S. Mrozek.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Il tagliacarte»; 15.30: Canzoni in circolo; 16: Concerto del clavicembalista F. Pasqualis; 16.30: Scrittori della regione; 16.40: Coro «E. Grion» dell'Italcantieri di Monfalcone; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 8: Canzoni in voga; 8.30: Divagazioni in musica; 9: Venezia, la laguna e le sue canzoni; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Il complesso C. De Francisci; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: L'orchestra T. Osborne; 11.15: Incisioni numero uno; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.40: Musiche per archi; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra K. Freeman; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 11: Storia di ieri (dal diario di Vladimir Dedjer); 15.15: Musica folcloristica; 15.50: Notiziario; 15.55: Canti popolari; 16.25: Campionati balcanici di sci: Slalom; 18: Telegiornale; 18.15: Poesia d'oggi; 18.30: La TV per i ragazzi; 19.20: In giro per il mondo con la macchina da presa; 20: Telegiornale; 20.35: «Magazzino TV» - Varietà musicale; 21.35: «Sparatoria a Dodge City» film americano; 23.05: Telegiornale; 23.35: Mondiali di hockey su ghiaccio - Gruppo «B»: Jugoslavia-Austria.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: più affari

Milano, 5

Il mercato ha beneficiato stamane di un più generalizzato intervento del denaro grazie anche al minor riserbo degli operatori circa la situazione politica dopo il voto di fiducia di ieri alla Camera. Nella I.a parte della seduta alla persistente richiesta di titoli del Gruppo Sindona si aggiungeva quella sulle Amiata, Bastogi, Centrali, Chatillon, Metalli, Pierrel e Trafilerie, nel durante mentre l'intonazione di fondo si manteneva ancora buona la Montedison denunciava qualche incertezza. Al listino la cerchia dei titoli in battuta si allargava ulteriormente e le chiusure riportano quasi sempre i massimi, ma non sempre i titoli richiesti inizialmente conseguivano i progressi iniziali. Di particolare rilievo le plusvalenze conseguite dalle Bastogi, Broggizar, Centrale, Certosa, Dalmine, Gavardo, Generalfin, Gim, Ilssa Viola, Italcementi, Italgas, Italsider, Metalli, Amiata, Pacchetti, le due Romana Zucchero, Sges, Sme, Smeriglio, Tecnomasio, Trafilerie, Unione Manifatture, Westinghouse, Chatillon. Poco mossi gli assicurativi e i bancari. Nei titoli guida le Fiat guadagnano 46 punti mentre le Montedison terminano a 879 contro 873,50.

Intonazione generalmente positiva con scarsi scambi nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 95 milioni; azioni 5.037.900, di cui 800.000 Pozzi, 550.000 Pacchetti, 445.000 Montedison; 1.398.396.600 obbligazioni.*

DOPOBORSA - Discreti scambi con prezzi migliori di quelli del listino. - Informativi: Fiat 2688-2695; Generali 65.200-65.400; Viscosa 2925 - 2935; Montedison 880 - 883; Ifi 7710 - 7735; Bastogi 2100-2120. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	4-3	5-3
Alimentari		
Eridania	1895	1948
Es Molini	257	257
Motta	2610	2651
Rom. Zucc.	161	185
Rom Zucc pr.	369	381
Talmone	2215	2250
Assicurativi		
Generali	64750	64850
Ass. Milano	18699	18689
Ass. Mil. pr.	13400	13600
Ass. Torino	17000	17150
Ass. Torino pr.	13200	13250
L'Abeille	15540	15590
Fond. Incendio	14770	14750
Fond. Vita	28800	28750
L'Assicuratrice	118950	118550
Ras	72200	72400
S.A.I.	34990	34950
Bancari		
Comit	20450	20500
B. Roma	21000	21100
Credit	2119	2145
Mediobanca	79500	79500
Chimici		
Anic	1020	1031
Brioschi	16150	16150
Gas Napoli	749	750
Caffaro	315	320.50
Erba	9460	9520
Erba pr.	4600	4600
Italgas	1015	1035
Lepetit ord.	8125	8145
Lepetit pr.	8110	8075
Liquigas	220	222.75
Mira Lanza	37950	38000
Montedison	873.25	879
Petrolifera	3150	3140
Pibigas	—	—
Pierrel	12300	12160
Rumianca	890	891
Saffa	3987	4010
Sarom	980	981
Siossigeno	2815	2810
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1318	1325
E. Marelli	500	512
Sip	2693	2703
Tecnomasio	850	890
Terni Nuova	164.75	165.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1780	1751
Bastogi	1960	2090
Breda	2480	2500
Finmare	323	323
Finsider	503	510.25
Generalfin	731	751
Gim	3630	3920
IFI pr. pro rata	7501	7700
IFI pr.	29730	29810
Invest	3030	3031
Italpi	2099	2104
La Centrale	5239	5360
Pirelli & C.	2579	2590
Sme	1835	1918
Stet	2970	2980
Sviluppo	2669	2672
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2699	2710
Beni Stab.	3110	3110
Bonif. Ferraresi	1277	1277
Certosa	3290	3385
Co Ge	14200	14250
Edilcentro	878	879
Imm. Roma	361	362
Habitat	3201	3000
In. Edilizia	3200	3220

TITOLI	4-3	5-3
Milano Cen.	20600	20600
Risanamento	7000	6901
SACIE pr	760	751
Silos Gen	1800	1760
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1310	1345
Fiat	2640	2681
Fiat pr.	1875	1890
Nebiolo	412	413
Olivetti ord.	2819	2840
Olivetti pr.	2720	2750
Tosi Franco	7020	7020
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3460	3500
Acc. Falck pr.	3485	3500
Broggi-Izar	822	870
Dalmine	530	550
Ilssa-Viola	3195	3260
Italsider	663	699
Magona	2451	2478
Metal. Italiana	3550	3770
M. Amiata	2900	2974
Pertusola	2448	2448
Siele	4820	4820
Trafilerie	980.50	1047
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3180	3250
Centenari Zin.	344	344
Cot. Cantoni	14980	15200
Olcese	285	290
Cucirini	5475	5440
De Angeli	7330	7340
Cascami Seta	4200	4200
Fisac	461.25	457
Lanerossi	2700	2750
Gavardo	1615	1690
Scotti	169	168
Linificio	444	445
Marzotto pr.	1205	1205
Rossari & Varzi	1780	1748
Rotondi	23950	23980
Man. Tosi	1395	1400
Pacchetti	830	880
Snia Visc.	2900	2930
Snia pr.	2170	2180
Tilane	303	305
Unione Manifatt.	12950	13900
Trasporti		
Alitalia priv.	13500	13920
Nord Milano	4689	4700
L'Ausiliare	2190	2188
Mittel	2000	2029
Diversi		
De Ferrari	1298	1290
Autostr. TO-MI	37000	37980
Cartiere Binda	30000	29500
» Burgo	13700	13740
» Donzelli	1355	1355
Cementir	1720	1770
Cer. Pozzi	194	190
Cer. Pozzi pr.	300	279
Cer. Ginori	642	645
Ciga	6395	6300
Acque Pot.	839	839
Eternit	2260	2295
Italcable	2902	2890
Italcementi	25440	25900
Cond. Acqua	689	699
Rinascente	306	305.25
Rinascente pr.	226	228
Mondadori pr.	3225	3220
Pirelli S.p.A.	2689	2720
Rejna	969	969
Sneriglio	180	187.75
SES	4041	4090
SGES	1699	1782
Terme Acqui	1350	1350

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5 marzo
Rendita	5%	90.20
Ricostruzione	3,50%	82.95
»	5%	94.—
Redim. Trieste	5%	95.30
Riforma Fond.	5%	96.30
Redimibile '54	5%	90.85
Edilizia scol.	5,50%	91.30
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	98.40
» » 1974	5%	96.40
» » 1975 I	5%	94.—
» » 1975 II	5%	94.15
» » 1977	5%	93.90
» » 1978	5%	93.90
» » 1979	5%	99.15
A.FF.SS. 67/87	6%	86.85
» » » 68/88	6%	86.35
Op.Pub.SS.A.	6%	86.50
» » SS.B. I	6%	88.90
» » SS.B. II	6%	86.10
» » SS.B.III	6%	88.70
» » SS.C. I	6%	85.90
» » SS.C. II	6%	85.90
» » SS.C.III	6%	85.80
» » SS.aut.I	6%	85.20
ENEL 1965 I	6%	87.70
» 1965 II	6%	88.80
» 1966 I	6%	86.65
» 1966 II	6%	86.90
» 1967	6%	86.65
» 1968 I	6%	86.25
» 1968 II	6%	86.35
» 1969/89	6%	86.40
ENEL Eur 1965	6%	92.50
ENI 1965 II	6%	91.70
IMI FinIndMan	6%	87.20
IMI Autos.SS. I	6%	86.—
IRI Sider I 1953	5,50%	97.95
Autostr.CC. 63	5,50%	80.80
» » 65	6%	88.30
» » 67	6%	86.50
» » 68	6%	86.80
» » 68 II	6%	86.30
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	78.30
» »	5,50%	80.35
» »	6%	85.90
» ss. I	6%	86.35

TITOLI		5 marzo
Op. ss. II	6%	86.40
» ss. III	6%	87.—
FF.SS. 1952	5,50%	99.—
» 1953	5,50%	98.10
» 1955	5,50%	94.50
» 1959	5,50%	89.20
» 1960	5%	85.10
» 1961	5%	84.65
» 1965 I	6%	87.40
» 1965 II	6%	87.90
» 1966 I	6%	86.60
» 1966 II	6%	87.50
» 1967	6%	86.40
» 1969	6%	86.35
IMI XVIII	6%	98.25
» XX	6%	95.80
» XXI	5%	96.65
» XXII	5%	88.—
» XXIII	5%	83.95
» XXIV	5,50%	85.25
» XXV	6%	89.80
» XXVI	6%	86.50
» XXVII	6%	86.60
» 1964	6%	93.10
» Finan. 68		89.50
Cred. Nav.le 63	6%	91.80
» » 67	6%	88.70
ENI Gela	5,50%	88.45
» 1957	6%	99.25
» 1958	6%	98.90
» 1958/78	6%	94.—
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.—
» Sud 1959	6%	95.80
» Sud 1960	5,50%	91.20
» Sud 1961	5,50%	89.35
» Sud-IV	5,50%	87.10
» Sud-V	5,50%	86.20
» Sud-VI	5,50%	87.90
» Sud-VII	5,50%	91.05
» Sud-VIII	5,50%	91.—
» Sud-IX	6%	92.40
IRI 1956/74	6%	97.90
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	99.10
» 57/77 (XX)	6%	97.20
» 1958/78	6%	96.20
» 1959/79	5,50%	90.—
» 1960/80	5,50%	86.80
» 1961/86	5,50%	82.60
» 1963/83	5,50%	84.70
» 1964/82	6%	89.80
» 1965/83	6%	88.45
» Elet opt	5,50%	95.40
Cart Timavo	7%	97.40

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,66; dollaro canadese 619,025; corona danese 83,242; corona norvegese 87,297; corona svedese 120,632; fiorino olandese 173,237; franco belga 12,546; franco francese 112,90; franco svizzero 144,595; lira sterlina 1505,525; marco tedesco 171,50; scellino austriaco 24,062; escudo portoghese 21,86; peseta spagnola 8,947.

Cambio delle banconote: dollaro USA 622,55; lira sterlina 1506,50; franco svizzero 144,30; franco francese 112,85; franco belga 12,54; marco tedesco 171,60; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,79; dollaro canadese 610; fiorino olandese 173,40; corona danese 84,10; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,35; dinaro jugoslavo t. g. 37,50, t.p. 37,50; dracma greca t.g. 19,55, t.p. 19,55.

TRIESTE

Seduta generalmente positiva con la quasi totalità delle voci in aumento. Lievemente riflessive Viscosa priv., Montedison e Rinascente. Completa assenza di contrattazioni. Variazioni nei due sensi per il reddito fisso.

Bastogi 2080; Finmare 323; Finsider 510; Sip 2700; Sme 1920; Stet 2980; Assic. Generali 65000; Assic. Italiana 118500; Ras 72500; Gerolimich 7500; Premuda 40500; Tripcovich 38795; Marzotto priv. 1205; Viscosa ord. 2920; Viscosa priv. 2170; Dalmine 550; Italsider 700; Cantieri 60; Fiat ord. 2666; Fiat priv. 1875; Terni 165; Anic 1030; Liquigas 222; Montedison 880; Beni Stabili 3110; Immobiliare 362; Pirelli S.p.A. 2700; Rinascente 305; Rinascente priv. 228; Confitex e Confitex priv. n.q.

NEW YORK

La seduta odierna alla Borsa di New York ha fatto registrare forti rialzi, con un volume di contrattazioni molto elevato. I titoli trattati oggi sono stati 22.430.000, rispetto ai 17.360.000 di ieri.

LONDRA

Chiusura irregolare alla Borsa valori di Londra, con leggera prevalenza dei ribassi. Saldi i titoli di Stato, mentre i titoli in dollari hanno positivamente risentito del favorevole andamento di Wall Street. L'indice del Financial Times è sceso di 0,1 punti, quotando 313,7 verso chiusura.

È LA CARTA DA GIOCARE PER PRIMA

All'Austria interessa l'autostrada per Tarvisio

In realtà, oltre al Brennero, è l'unico collegamento con l'Italia che stia veramente a cuore ai circoli viennesi

Proseguono le esercitazioni mediante palloni sonda e cortine di nebbia sull'obbiettivo «austostrade». E' di pochi giorni fa la voce — poi rientrata — secondo cui l'autostrada da Venezia per Monaco non si sarebbe più fatta e l'arteria avrebbe avuto termine nella zona di Belluno. La notizia è stata rapidamente smentita, eppure presentava più d'un elemento di attendibilità. In primo luogo, una tale autostrada non è prevista (come si sa) né dal «Progetto 80», né dal corrente piano di costruzioni autostradali dell'IRI, che menziona soltanto il tronco Mestre - Vittorio Veneto. In secondo luogo, il motivo addotto per quella risoluzione era che la progettata autostrada d'Alemagna avrebbe finito col far concorrenza a quella del Brennero, già in gran parte costruita e aperta alla circolazione.

Quest'argomento non è nuovo, ma benché contestato trova pur sempre credito in taluni ambienti, anche in Austria, dove a dire il vero non s'è mai guardato con troppo entusiasmo a codesta iniziativa, assai meno interessante della «Brennerautobahn». Ebbene, con altrettanta indifferenza — come ha riconosciuto lo stesso Sottosegretario Zannier in un recente convegno a Tolmezzo — vien considerata oltre confine un'altra infrastruttura stradale che viceversa preme molto alla nostra regione: il traforo di Monte Croce Carnico. La ragione dell'atteggiamento austriaco è in fondo la medesima: l'opera appare come un doppione di un'altra più importante, cui i nostri vicini intendono dare la precedenza: in concreto, la costruenda autostrada dei Tauri, da Salisburgo a Villaco.

Insomma, dei quattro nuovi collegamenti stradali con l'Austria caldeggiati in questi anni da parte italiana, solo due hanno incontrato sostanziale consenso oltralpe, e sono quelli ubicati alle opposte estremità della comune frontiera: l'autostrada del Brennero a ovest, ormai prossima al compimento, e quella di Tarvisio a est, destinata a saldarsi a Villaco alle autostrade che verranno costruite dall'altra parte. Non essendo possibile prescindere dai propositi e dalle decisioni del paese vicino, convien dunque indirizzare tutti gli sforzi e i mezzi su quest'ultima impresa, accantonando per il momento gli altri progetti. E ciò tanto più che la Udine - Tarvisio, congiungendosi oltre confine non solo con l'autostrada per Vienna ma anche con quella per Salisburgo, permetterebbe di realizzare ugualmente quell'itinerario per Monaco al servizio del porto di Trieste, che si vorrebbe far passare altrimenti per il traforo di Monte Croce Carnico.

F. C.

Nel 1970, le esportazioni austriache di calzature hanno raggiunto il valore di 881 milioni di scellini austriaci (35,2 milioni di dollari), mentre le importazioni sono state pari a 317 milioni di scellini (12,7 milioni di dollari).

Accordo Fiat-Federation Horlogere Suisse

Torino, 5

Un accordo per un programma di collaborazione tecnica e commerciale nei campi della misurazione del tempo, della micromeccanica e dell'elettronica è stato stipulato tra il gruppo Fiat e la «Federation Horlogere Suisse», che raggruppa la quasi totalità delle fabbriche di orologi della Confederazione Elvetica.

L'accordo prevede scambio di informazioni, consultazione sui programmi di ricerca, studio delle possibilità di attività comuni, collaborazione nel settore degli studi e delle attività industriali. Una serie di campi specifici di collaborazione sono già stati precisati: riguardano l'installazione degli strumenti di misurazione del tempo sulle automobili e sui velivoli costruiti dalla Fiat. Ed è stato già anche deciso di affrontare in comune lo studio dei problemi relativi alla miniaturizzazione delle pile elettriche e al trattamento delle superfici metalliche e sintetiche.

(Ansa)

RITOCCO DEL DIECI PER CENTO AUTORIZZATO DAL MINISTRO

AUMENTERANNO DALL'APRILE LE TARIFFE DEI VOLI NAZIONALI

Verranno ripristinati i viaggi notturni - Novità nel settore delle prenotazioni I voli Ronchi-Milano saranno portati a tre - Nuove linee previste per il Sud

Napoli, 5

A partire dal 1.o aprile ci sarà un ritocco dei prezzi sui collegamenti aerei nazionali. Infatti, le tariffe di classe economica per i voli interni effettuati dall'Alitalia, dall'ATI e dalla SAM — quest'ultima relativamente a Rimini — subiranno maggiorazioni medie che oscillano intorno al 10 per cento. La prima classe, che era stata abolita in passato e che verrà ripristinata dopo il 1.o aprile per i voli nazionali aboliti, costerà un 25 per cento in più rispetto a quella turistica. Le tariffe relative alle rotte europee, per le quali sono in corso esami tecnici in sede IATA, subiranno a loro volta ritocchi valutabili intorno al 3-4 per cento.

Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile — come sottolineato nel corso di una conferenza stampa tenuta dal direttore per l'Italia della compagnia di bandiera, dr. Carlo Andò, e dal direttore commerciale dell'ATI, dr. Pierluigi Borgna — ha autorizzato l'applicazione delle nuove tariffe in considerazione della sempre maggiore lievitazione dei costi che, nel 1970, hanno portato, tra l'altro, le compagnie americane ad una perdita dell'ordine di 175 milioni di dollari. Da sottolineare che l'ultimo aumento delle tariffe (per cento risale al 1964). I passeggeri trasportati sui collegamenti nazionali nel corso dello scorso anno sono stati 3.870.000, così distribuiti: 2 milioni e mezzo da parte dell'Alitalia e 1.260.000 da parte dell'ATI.

La strutturazione tariffaria rimarrà articolata in 13 gruppi. Per ciascun gruppo sono previste: tariffe di prima classe, comprensive di prenotazione; tariffe di classe economica, comprensive di prenotazione; tariffe scontate di classe economica senza prenotazione e soggette a disponibilità di posti. Le altre più importanti variazioni riguardano le modalità di prenotazione e l'ulteriore miglioramento della qualità dei servizi.

Per quanto riguarda le modalità delle prenotazioni, questa non si pagherà più a parte, ma verrà conglobata nella tariffa. Sarà un pagamento «una tantum» e, a differenza di prima, non dovrà più essere ripetuta qualora il passeggero cancelli la prenotazione fatta e chieda la convalida per un nuovo volo, purché venga chiesta entro le ore 24 del giorno precedente la partenza.

Verrà invece applicata una trattenuta del 10 per cento della tariffa se la cancellazione o la variazione di prenotazione avverranno tra le ore 24 del giorno che precede la partenza e due ore prima del volo. La prenotazione può essere fatta anche telefonicamente entro le ore 13 del giorno precedente la partenza.

Un'altra novità è data dalla ripresa a decorrere dal 1.o giugno dei voli notturni. A questi voli (la rete, avendo come epicentro Roma, riguarda Torino, Milano, Venezia, Genova, Napoli, Bari, Palermo, Catania e Cagliari) viene applicata la riduzione del 30 per cento sulla tariffa diurna. Il «piano famiglia» amplia questa facilitazione permettendo a nuclei familiari di avvalersi di forti riduzioni.

Il 1971 sarà un anno di impegno per l'ATI. La rete interna italiana sarà estesa con la istituzione di altre due linee; Bari, Napoli, Reggio Calabria, Catania e viceversa e Roma-Napoli-Taranto e viceversa. Inoltre sarà integrata con le seguenti nuove frequenze: Trieste-Milano e viceversa (tre voli); Milano-Pisa e viceversa (tre voli); Pisa-Roma e viceversa (4 voli); Roma-Cagliari e viceversa (7 voli oltre al volo notturno estivo); Roma-Alghero e viceversa via Cagliari (3 voli); Roma-Reggio Calabria e viceversa (4 voli); Milano-Alghero e viceversa via Genova (3 voli); Palermo-Napoli e viceversa (3 voli); Cagliari-Palermo e viceversa (2 voli); Bari-Roma e viceversa (7 voli). Secondo i programmi della compagnia, per il 1971, sono previsti un milione ed ottocentomila passeggeri sulla propria rete ed un miliardo e duecento milioni di passeggeri-km offerti. *(A. N.)*

MACCHINARI UTILIZZATI AL DI SOTTO DELLE POSSIBILITÀ

NON SI «SPREME» TUTTO DAGLI IMPIANTI INDUSTRIALI

Solo il 5 p.c. degli imprenditori italiani ritiene insufficiente la capacità produttiva delle proprie aziende - Riflessi sui costi

Roma, 5

L'andamento della produzione industriale italiana è attualmente rallentato dalla presenza di numerosi ostacoli: non figura tra questi la saturazione degli impianti, che risultano, anzi, utilizzati più o meno largamente al di sotto della loro capacità. Una analisi attenta dei risultati raccolti dall'Isco su questa complessa materia porta, infatti, a concludere che la produzione di beni industriali — oggi in Italia — è «ostacolata» nel 62 p.c. delle imprese (solo il 32 p.c. degli imprenditori dichiara di avere svolto normalmente il suo lavoro). Di questi — a loro volta — il 66 p.c. attribuisce l'andamento insoddisfacente a domanda scarsa, il 10 p.c. a scarsezza o assenteismo di manodopera, il 5 p.c. solamente ad insufficienza degli impianti e il 32 p.c. a cause diverse dalle precedenti.

Alla richiesta specifica dell'Isco sull'uso della capacità produttiva, il 36 p.c. degli interpellati ha risposto definendo la stessa eccedente i bisogni attuali, il 59 p.c. ha fornito una dichiarazione di «sufficienza» e solo il 5 p.c., già ricordato, ha ritenuto che la stessa capacità fosse insufficiente. Il problema è di grande rilievo economico perché una eccedenza della capacità produttiva — segnalata oramai da alcuni mesi — comporta un innalzamento dei costi di produzione e, quindi, aumenti nei prezzi di vendita o diminuzione dei profitti aziendali: l'esistenza di capacità produttiva inutilizzata, infatti, porta a dover distribuire gli oneri di ammortamento degli interi impianti su un minor numero di beni prodotti, con aumento del costo unitario degli stessi.

Non è valido, ovviamente, il discorso che gli ammortamenti possono essere ridotti, in quanto il costo resta, in tal caso, invariato solo da un punto di vista contabile: il maggior logorio dègli impianti si registra oggi nel settore tecnologico e non in quello tecnico. Un impianto, cioè, invecchia più per i nuovi modelli o i nuovi procedimenti che vengono messi a punto, che per l'uso che dell'impianto stesso si fa.

Alla luce di queste considerazioni, l'inchiesta Isco assume una particolare validità perché consente di disporre tempestivamente di un termometro congiunturale altamente sensibile e dal quale si possono desumere due elementi di grande importanza. Il primo è costituito dal grado di competitività dei nostri prodotti: più è alto il grado di utilizzo degli impianti, tanto minore è il costo effettivo di produzione e tanto maggiore la competitività del prodotto finale. Il secondo elemento è costituito dai profitti aziendali netti: il loro livello sarà, ovviamente, legato strettamente alla possibilità di utilizzare appieno gli impianti realizzati. Tanto più questo utilizzo tenderà a scendere, tanto minori saranno gli utili

(Italia)

Le banche olandesi hanno annunciato che rialzeranno le commissioni relative a vari servizi bancari. L'aumento è stato approvato dal Ministro degli affari economici. Non è stata indicata la misura dell'aumento né i servizi implicati. Recentemente le banche olandesi hanno aumentato le commissioni sulle operazioni in valuta estera. Le banche hanno giustificato il provvedimento asserendo che i costi di gestione hanno subito recentemente un forte rialzo.

IL 14 MARZO L'APERTURA DELLA 73a EDIZIONE

Alla Fiera di Verona ministri di mezza Europa

Discuteranno i problemi della collaborazione agricola Prodotti tipici di tutti i paesi nelle varie «giornate»

Verona, 5

La Fiera di Verona, giunta alla sua 73.a edizione, si inaugurerà domenica 14 marzo, Giornata internazionale della agricoltura. Nello stesso giorno avrà luogo un convegno sull'agricoltura nella Comunità europea, cui parteciperanno i ministri dei dicasteri responsabili di mezza Europa che si riuniranno per mettere a fuoco i problemi dell'agricoltura, intesa come fatto extra-nazionale, e le possibilità di un'attività comune.

Dal 16 marzo inizieranno i contatti diretti fra gli operatori economici: gli operatori belgi intratterranno i colleghi delle altre nazioni su temi quali la vivaistica per fiori e fruttiferi, mangimi per uso zootecnico e prodotti per l'avicoltura. Proporranno, inoltre, piante ornamentali e forestali. Nel padiglione dell'Ungheria, che partecipa a cura dell'ente statale Ungexpo di Budapest, si intratterranno particolarmente su affari che riguardano il bestiame e le carni macellate, essendo la partecipazione ungherese ben rappresentata con cavalli, bovini e ovini da macello.

Gli operatori tedeschi proporranno, da parte loro, una vasta gamma di trattative su prodotti dell'agricoltura, alimentari, macchine e attrezzature agricole, prodotti chimici e su soggetti sceltissimi di bovini ed ovini. Gli uomini d'affari interessati ai prodotti francesi avranno l'occasione di trovarsi a contatto diretto con i proponenti dei tipici vini di oltralpe, «cognacs», «champagnes», dei formaggi pregiati, dei mangimi e di una vasta scelta di alimentari, nonché di una nutrita rassegna degli allevamenti zootecnici.

Gli olandesi, che avranno la loro giornata d'affari martedì 16, proporranno quelle qualità di prodotti che maggiormente interessano il mercato italiano nel settore dell'agricoltura, e dell' alimentazione: macchine, attrezzature per le stalle, mangimi a base di latte per vitelli, pulcini e uova da cova, patate da semina, giacinti confezionati, formaggi, carni conservate, dolciumi.

Gli operatori svizzeri proporranno, con i prodotti lattiero caseari, alimentari, vini e liquori tipici svizzeri, un'interessante scelta di bovini degli allevamenti delle razze Bruna Alpina e Simmenthal.

(Ansa)

DOPO I RINCARI DEL COSTO DEL LAVORO

Cede nel Mercato Comune la penetrazione italiana

I dati elaborati in proposito dalla Commissione europea vengono considerati preoccupanti, ne discuterà il Parlamento

Bruxelles, 5

L'Italia è il paese in cui la massa dei salari ed il costo della mano d'opera per unità prodotta sono maggiormente aumentati nel 1970, in confronto con gli altri paesi del Mercato Comune. I servizi comunitari hanno messo a punto le statistiche a questo proposito, constatando che: la massa salariale è aumentata del 14 per cento, in media, per l'insieme della Comunità, con differenze da paese a paese, che vanno dal 18 per cento in Italia al 15 in Germania e ad una percentuale situata tra l'11 ed il 12,5 in Francia e nei paesi del Benelux; il costo della mano d'opera per unità prodotta è aumentato del 14 per cento in Italia, del 12,5 in Germania, del 5 in Francia e del 4,5 in Belgio e in Olanda.

Queste cifre sono considerate preoccupanti, in quanto sintomo di inflazione. In linea di principio, la dottrina comunitaria è che la massa dei salari dovrebbe aumentare all'incirca allo stesso ritmo della produttività, in modo da non influire eccessivamente sui costi di produzione: ed invece le statistiche citate dimostrano che i salari hanno progredito molto più rapidamente della produttività. Ciò implica una diminuzione della competitività dell'industria comunitaria nei confronti del resto del mondo, ma contemporaneamente (dato che l'evoluzione negativa dell'Italia è stata sensibilmente più accentuata di quella degli altri paesi membri) un indebolimento della posizione concorrenziale italiana all'interno stesso del Mercato Comune.

Il vice presidente della Commissione europea, Raymond Barre, esporrà mercoledì prossimo a Strasburgo le sue osservazioni sulla situazione. Poi, a fine marzo, il Parlamento europeo si pronuncerà sulle politiche da seguire e sui mezzi da utilizzare per controllare le tensioni inflazionistiche nel 1971, sulla base di un rapporto del deputato socialista olandese Oele.

(Italia)

Contributo per Tuscania del governo svizzero

Roma, 5

L'ambasciatore di Svizzera in Italia, Jean de Rham, ha consegnato al Sindaco di Tuscania, Cesare Leonardi, un assegno di 3.620.000 lire, quale contributo del governo svizzero per le vittime del terremoto e le loro necessità più urgenti.

Estrazione premi B.T.

Roma, 5

La seconda estrazione dei premi relativi alle serie di Buoni del Tesoro novennali 5 p.c. (scadenza 1.o aprile 1978), ha avuto luogo alla direzione generale del Ministero del Tesoro. In base al decreto ministeriale 22 gennaio 1951, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle quarantanove serie, e i premi stessi sono pagabili dal 1.o aprile 1971.

Il primo premio di lire 10 milioni è stato assegnato al buono n. 10.357. I quattro premi di lire 5.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni nn. 99.157 - 471.268 - 796.249 - 963.748.

I venti premi di lire 1.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni nn. 101.972 - 392.428 - 531.861 - 738.566 - 770.927 - 792.768 - 807.408 - 826.647 - 839.117 - 998.154 - 1.005.009 - 1.034.068 - 1.037.812 - 1.092.455 - 1.312.731 - 1.799.954 - 1.817.252 - 1.868.004 - 1.940.605 - 1.984.833.

(Italia)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll	10,19	10,84
Intertrust	»	10,23	11,12
Itac	fr. sv	218.—	220.—
Fonditalia	doll	10,77	—
Capital It.	»	9,64	—
International	fr. bg	338.—	—
Italamerica	doll	9,91	10,51
Interitalia	lire	7829	8550
Dreyfus	doll.	12,08	13,24
Fidelity C.	»	12,23	13,37
Fidelity F.	»	16,01	17,50
Fidelity T.	»	23,93	26,15
Robeco	fior. ol.	235.—	—
Rolinco	»	181,20	—
Europrog. '69	fr. sv	114,94	—

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO VIVACE

La Borsa pare orientata verso nuovi progressi. La settimana in esame si era iniziata, per la verità, nel segno della debolezza quale continuazione di quello stato di disagio che si era profilato l'ottava precedente dopo la decisione del partito repubblicano di ritirare i propri rappresentanti dalla compagine governativa. Le illazioni sui possibili sviluppi in campo politico erano contrastanti e quelle di ordine negativo soverchiavano per qualche tempo quelle più favorevoli. Di conseguenza — a dispetto di un notevole sforzo fatto da mani robuste per riattivare il movimento rivalutativo, con buon denaro concentrato su Montedison, Interbanca, Autostrata TO-MI, Bastogi, Pierrel ed altri — verso il listino gran parte del listino mollava le posizioni iniziali terminando su basi riflessive.

Incerto seppure un po' migliore, l'indirizzo operativo anche nella seduta successiva. Gli scambi giravano a rilento ed il denaro si dirigeva su una rosa di valori notevolmente più limitata che in precedenza. Tra i titoli più in luce, le Nord Milano, Mittel, Habitat, Anterbanca e, ancora, le Montedison. Voci e indiscrezioni di ordine favorevole circa questo Gruppo hanno risvegliato infatti, un notevole interesse per il titolo.

La determinazione di singoli gruppi di passare ad ulteriori rastrellamenti in mercato ha trovato però considerevole espressione nella seduta di mercoledì. Per buona parte della mattinata si è operato soprattutto all'acquisto e solo nella fase finale si è assistito a modeste limature delle punte acquisite in precedenza. Ancora sempre in primo piano Montedison, Bastogi, Habitat, Talmone, Interbanca, nonché numerosi altri valori i cui margini di progresso raggiungevano in singoli casi punte elevatissime (ad es. Napolgas +23,9 p.c., Rossari e Varzi +15,4 p.c., Petrolifera +11,5 p.c., FISAC +13,8 p.c. Sensibile lo scatto delle ANIC (+7,3 p.c.),

Notizie stampa secondo le quali il dividendo della Montedison veniva messo in forse, hanno però notevolmente frastornato gli indirizzi operativi nella seduta di giovedì. Nella fase iniziale si continuava comunque a premere sulla domanda, ciò che consentiva alla quota l'acquisizione di nuovi margini. Successivamente, però, il nervosismo prevaleva ed aumentava in concomitanza l'offerta, di modo che degli iniziali progressi non restava che una frazione modesta. Singoli titoli, ad ogni modo, continuavano a fare storia a sé e tra questi in particolare le Habitat, Bastogi, Certosa, Aedes, Pozzi, Smeriglio, Pacchetti, trafilerie e qualche altro. Le Montedison con cludevano con un regresso del 3,4 p.c. e nel gruppo dei valori sacrificati si inserivano anche le Interbanca, le ANIC, Rinascente, Mittel, Italpi, C. Erba, oltre ad altri con scarti minori.

Venerdì, il sottofondo del mercato è apparso ancora contrastato, ma alla fine il numero dei titoli in sia pure modesto progresso è risultato di gran lunga superiore a quelli in ribasso, per cui l'ottava si è potuta concludere con un aumento medio di oltre l'1,6 per cento. La fiducia al governo ha contribuito in maniera determinante al rassodamento dei programmi e delle prospettive di lavoro, anche se talune mani sono rimaste in disparte, avendo preferito attendere che l'orizzonte politico si chiarisse ulteriormente.

Nel comparto del reddito fisso, situazione sempre ben tenuta. Gli scambi risultano comunque alquanto legati in quanto si attende l'emissione ENEL di 200 miliardi di lire il cui lancio materiale tarda.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 26/2	chius. 5/3	percentuali
Generali	64.450	64.850	+ 0,6
R A S	71.200	72.400	+ 1,7
Assicuratrice	117.700	118.550	+ 0,7
Mediobanca	79.800	79.500	— 0,4
A N I C	986	1.031	+ 4,5
Montedison	864	879	+ 1,7
Bastogi	1.765	2.090	+ 18,4
Finsider	495	510,25	+ 3,0
Centrale	5.160	5.360	+ 3,8
Sviluppo	2.628	2.672	+ 1,7
Beni Stabili	3.141	3.110	— 1,0
Immobiliare R.	355	362	+ 2,0
Fiat	2.628	2.681	+ 2,0
Olivetti	2.806	2.840	+ 1,2
M. Amiata	2.741	2.970	+ 8,4
Viscosa	2.880	2.930	+ 1,7
Italcementi	25.170	25.960	+ 2,9
Rinascente	305	305,25	—
Pirelli S. p. A.	2.608	2.720	+ 4,3

Prestito americano alla Grecia

Atene, 5

Le banche commerciali degli Stati Uniti si sono accordate per rinnovare di sei anni un prestito di 60 milioni di dollari alla Grecia. Il prestito avrà un interesse variabile, superiore dell'1 p.c. all'interesse applicato dalla Interbank di Londra per l'Eurodollaro. *(Ap)*

COMUNICATO PER I SIGNORI MEDICI E FARMACISTI

L'Anonima Chimico Farmaceutica cambia ragione sociale e si chiamerà, a partire dal 5 marzo 1971, ZYMA S.p.A. La nuova denominazione definisce così in modo inequivocabile il rapporto della sussidiaria italiana con il gruppo farmaceutico svizzero ZYMA che ha sede a Nyon (VD).

Il gruppo ZYMA, noto già da anni in Italia a tutta la classe medica soprattutto per le specialità leader in campo vascolare (varici), intende così identificare sempre più i risultati dei propri laboratori di ricerca con un marchio. Questo marchio sta a significare una ricerca rivolta alla costante innovazione senza trascurare la più scrupolosa verifica farmacologica e clinica.

Contemporaneamente la sede amministrativa della Società si trasferisce da Milano a Saronno (VA), data la prossimità con il nuovo stabilimento sito in Origgio, che ha una estensione di 4500 mq. coperti.

La direzione generale della nuova Società è affidata a Mr. G. Hausmann. Il Gr. Uff. E. Beutelspacher, in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione, continuerà a rappresentare la Società presso le più importanti associazioni di categoria.

ZYMA S.p.A., Corso Italia, 6
21047 Saronno (Varese)

Zyma

LSPN - 14/1

L'ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO CONTINUA

Scende il mercurio in tutta la Penisola

Punte di freddo «polari» dall'arco dolomitico al Friuli E' nevicato quasi dovunque: anche a Roma e a Napoli

Milano, 5

Maltempo e temperature rigide, in qualche caso eccezionali, praticamente in tutta la Penisola dalle Alpi alla Val Padana, lungo l'Appennino, in Sicilia e in Sardegna.

Il termometro continua a mantenersi sotto lo zero in tutto il territorio milanese. Stamane alle otto a *Milano* la temperatura minima è stata di quattro gradi sotto zero. Nel corso della notte sulla città e nel basso Milanese è caduta la neve e le strade appaiono stamane ricoperte da un leggero strato di ghiaccio.

Il *Piemonte* e la *Valle d'Aosta* sono sotto una coltre di neve alta alcuni centimetri. La nevicata ha praticamente interessato tutte le zone, anche la pianura, ed è stata accompagnata da un forte vento gelido. Poiché durante la notte non è stato possibile far intervenire immediatamente i mezzi sgombraneve, stamane tutte le strade risultavano molto difficili e pericolose perché si era formato un vero strato di ghiaccio uniforme. Intasamenti con tamponamenti e lentezza nella circolazione si sono registrati su tutte le strade. Sulla statale numero 10, in località Dusino, il traffico è rimasto bloccato per oltre cinque ore in quanto alcuni autotreni erano sbandati sulla neve ostruendo la carreggiata.

Le condizioni del tempo in *Liguria* sono oggi di nuovo peggiorate. Il cielo, che ieri era sereno, è ritornato molto coperto ovunque e nevicate si sono avute nella fascia occidentale della regione e nell'entroterra.

Anche nel *Veneto* il freddo non accenna ad attenuarsi: durante la notte a Bosco Chiesanuova si sono avuti 17 gradi sotto zero, una temperatura che, a memoria d'uomo, nel mese di marzo non era mai stata registrata. I sei gradi sotto zero raggiunti a Verona sono la temperatura più bassa per questo mese negli ultimi 20 anni.

Freddo eccezionale in tutto lo *Amvezzano* e nel *Cadore*. Nonostante la temperatura avesse subito ieri una flessione tanto da far ritenere che il freddo intenso andasse attenuandosi, stamane la colonnina di mercurio registrava minime eccezionali mai toccate nel mese di marzo negli ultimi 50 anni. Nelle località di fondo valle, il termometro questa notte ha segnato meno 22 ad Arabba, meno 20 a Sappada e Auronzo, meno 17 a Cortina, S. Stefano e Falcade. Sui passi dolomitici il primato del freddo spetta al Pordoi con meno 28; Falzarego meno 26 Misurina meno 24, Passo Tre Croci con meno 20. In alta montagna il termometro ha segnato meno 30 alla stazione terminale della funivia del Lagazuoi a 2.800 metri di quota, e meno 29 alla stazione terminale della funivia della Marmolada a 3.270 metri di quota.

Un'ondata di freddo polare ha invaso anche tutto l'*Alto Adige*. Questa mattina in Val Ridania si sono misurati 33 gradi sotto lo zero, che costituisce anche la minima stagionale. Il termometro è sceso a meno 28 gradi anche sulla Plose, a meno 24 sul Rolle e sulla Paganella, a meno 21 a Dobbiaco, meno 20 al valico di confine di Resia e a meno 19 a quello di Brennero. A Soprabolzano si sono misurati 18 gradi sotto lo zero e a Bolzano meno sette. Il freddo è reso più rigido dal gelido vento che spazza le vallate altoatesine.

Sulla Plose, presso Bressanone, durante la disputa dei campionati italiani assoluti di sci, un carabiniere di servizio è svenuto a causa della temperatura rigida.

La temperatura in *Friuli* ha subito la scorsa notte un ulteriore abbassamento. Al valico di Fusine si è registrata una minima di 26 gradi sotto lo zero; meno 25 sulla vetta del Lussari, meno 20 al valico di Stupizza e al passo di Monte Croce Carnico.

A Udine il mercurio è sceso a meno 10 e ha fatto registrare la punta massima della giornata che è stata di appena 0,8 gradi. A Tarvisio, la minima è stata di meno 19, a Tarcento meno 15, a Cividale meno 11. Eccezionale anche la punta minima registrata a Lignano: meno sette gradi. A Grado meno otto. In numerose zone del Friuli sono scoppiate le tubature dell'acqua.

Temperature eccezionalmente basse per questa stagione sono state registrate sull'Appennino dell'*Emilia*: il record è detenuto da Cerreto Lago (Reggio Emilia) con 20 gradi sotto zero. Ai passi del Lagastrello e di Centocroci (Parma) il termometro è sceso a meno 12. Anche in pianura il freddo non accenna a diminuire: stamane, la colonnina del mercurio segnava 6 sotto zero a Reggio, 5 a Parma e 3 a Bologna. Nel capoluogo emiliano ha fatto la sua apparizione il sole, mentre nelle zone appenniniche è nuovamente caduta la neve. Una precipitazione nevosa si è avuta pure a Cesenatico, sulla riviera romagnola, dove il mare in burrasca ha impedito ai motopescherecci di prendere il largo.

In *Toscana* la temperatura rigida continua a interessare tutta la montagna pistoiese e in particolare l'Abetone dove la scorsa notte è stata registrata una minima di 15 gradi sotto zero. La neve ha uno spessore di tre metri e cinquanta al «Gomito», a Campolino e alla Selletta; e due metri e quaranta al passo.

Stasera una fitta «fioccata» ha cominciato a imbiancare il centro di *Roma*. Questa volta, contrariamente a quanto accadde due notti fa, la neve ha aderito subito sulle strade, completamente asciutte. Nel pomeriggio la temperatura era aumentata di qualche grado e ciò ha favorito notevolmente la caduta della neve.

Le zone alte della città, soprattutto Montemario, sono già ricoperte di bianco. Le fontane più celebri del centro, innevate offrono uno spettacolo suggestivo. L'improvvisa e inattesa nevicata non ha creato inconvenienti notevoli alla circolazione perché, quando sono cominciati a cadere i primi fiocchi, i negozi erano già chiusi e nelle strade del centro c'erano soltanto pochi passanti.

Nevica ancora violentemente su tutto il *Molise*. La situazione del tempo non accenna a migliorare, violente bufere di neve si stanno abbattendo da 48 ore su tutta la regione e la temperatura si mantiene su limiti molto bassi.

Con il passare delle ore, in mattinata, la temperatura a *Napoli* è lievemente aumentata. La scorsa notte i termometri dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università hanno registrato una punta minima di gradi 0,6 in città. Punte molto più basse sono state registrate ai Camaldoli (metri 452), a Posillipo e al rione alto del Vomero. La neve caduta la scorsa notte si mantiene compatta e con uno strato consistente con grande gioia dei ragazzi che hanno fatto grossi pupazzi.

Vere e proprie tormente di neve hanno investito stamane alcuni centri montani della *Lucania* a Maschito la neve ha raggiunto i dieci centimetri. Molti comuni sono isolati da due giorni.

Da cinque giorni continua in *Puglia* l'ondata del maltempo. In molte zone del Barese nevica: sul capoluogo la neve cade ininterrottamente da stamane ma si scioglie a contatto con il suolo.

Nevica anche su Foggia, coperta da 15 centimetri di neve, sul Gargano e sulle zone al confine con il Molise e la Campania. Nel promontorio garganico sono isolati Vieste e Mattinata; nel sub Appennino Dauno, Bovino e Montecalvello; al confine con il Molise, San Paolo Civitate, Casalnuovo Monterotaro e Casteinuovo della Daunia.

Le condizioni del tempo sono sensibilmente migliorate sulla *Sicilia* occidentale. Il gelo, invece, dai monti Nebrodi si è esteso al Catanese. L'Etna è imbiancato dalla neve a partire dai 900 metri di quota. A Catania, dove il cielo si mantiene coperto, la temperatura ha toccato all'alba la punta minima di due gradi.

In *Sardegna* infine, la violenta ondata di maltempo abbattutasi da alcuni giorni sulla isola non accenna a diminuire caratterizzandosi soprattutto per le basse temperature e per le abbondanti nevicate. L'episodio più significativo di oggi riguarda gli sportivi: la classica Sassari-Cagliari di ciclismo per la prima volta in vent'anni è stata ridotta a Macomer-Cagliari annullando i circa 80 chilometri che da Sassari portano a Macomer. La decisione degli organizzatori è stata provocata da una nevicata abbattutasi questa mattina su Sassari e sull'altipiano di Campeda.

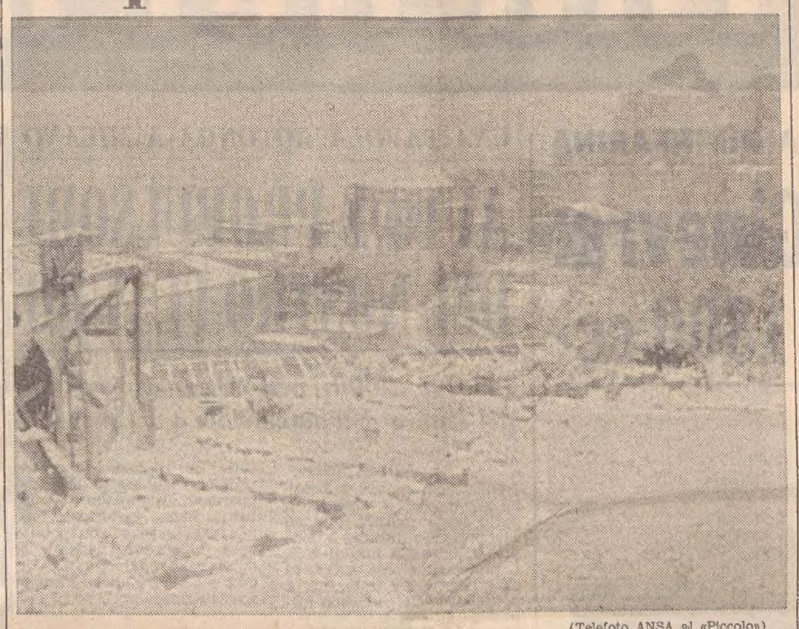
(Ansa-Italia)

UNA BIANCA COLTRE sulla Costa Azzurra

Nizza, 5

La Costa Azzurra si è risvegliata oggi sotto una bianca coltre di dieci centimetri di neve. Un avvenimento molto raro in marzo. In altre regioni della Francia, il freddo intensissimo ha provocato un brusco calo della temperatura. Nella zona di Limoges si sono registrati quattordici gradi sotto zero. A Parigi, il mercurio è sceso a sette sotto zero. *(Ap)*

Napoli sotto la neve



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — La scorsa notte è nevicato abbondantemente su Napoli. Ieri mattina il suo aspetto era quella di una città nordica, sulle colline di Posillipo, Vomero e sui Camaldoli la neve ha raggiunto l'altezza di alcuni centimetri. La temperatura si è notevolmente abbassata. Sul Vesuvio e sul Faito, le due «montagne» di Napoli, la coltre bianca è alta venti centimetri

MISTERIOSO «GIALLO» NEL QUARTIERE RESIDENZIALE DI PARCO SERENO

Commerciante ucciso a Napoli nella sua elegante abitazione

Gennaro Ferrigno freddato da due colpi di pistola da un ospite sconosciuto assieme al quale parlava in salotto - Da poco era tornato in Italia dal Perù

Napoli, 5

Un operatore commerciale, Gennaro Ferrigno di 46 anni, è stato ucciso con alcuni colpi di pistola da una persona che, subito dopo, è riuscita a far perdere le sue tracce. Il fatto è accaduto nell'abitazione del Ferrigno, in via Petrarca, Parco Sereno.

Gennaro Ferrigno era rientrato da cinque mesi dal Perù, dove era proprietario di alcuni «supermercati» — che ora gestiscono due suoi figli — ed era andato ad abitare con la moglie, Elisabetta Palma di 45 anni, nell'elegante appartamento del «Parco Sereno» al quale si accede da via Petrarca e da via Posillipo. Nel «parco», dal quale si domina tutto il golfo di Napoli, abitano le più importanti personalità della politica, dell'industria e molte famiglie dell'aristocrazia napoletana.

Come hanno potuto accertare i sottufficiali del «nucleo investigativo» carabinieri, giunti sul posto al comando del maggiore Laudati, stamane Ferrigno di prima mattina aveva ricevuto la visita di un uomo. Questi, dopo avere atteso che Ferrigno si vestisse, è uscito con lui, in auto. Poco dopo però entrambi sono tornati e si sono messi a parlare nel salotto, mentre nella cucina la moglie di Ferrigno preparava il caffè. Improvvisamente la donna ha udito due colpi di pistola, in rapida successione, provenire dal salotto. E' subito accorsa ed ha visto l'uomo che poco prima parlava con il marito fuggire precipitosamente. Ha tentato di soccorrere il marito ma questi, colpito al petto, era già morto. Subito Elisabetta Palma ha chiesto aiuto ai vicini di casa, alcuni dei quali hanno poi riferito di aver visto l'assassino allontanarsi dal parco a bordo di un'auto.

Al momento del delitto nella abitazione, oltre alla moglie, erano anche altri due figli del Ferrigno, rientrati in Italia dal Perù con i genitori.

Sul posto per il sopralluogo si sono successivamente recati il sostituto procuratore della Repubblica ed il medico legale. L'appartamento dove è stato commesso il delitto era stato acquistato sei anni fa dal Ferrigno al quale l'aveva venduto un noto professionista napoletano: l'ing. Ugo Calabrese. L'appartamento — come altri nel parco — è stato costruito una ventina di anni fa da una nota impresa edile. Per sei anni circa però l'appartamento era rimasto vuoto, sebbene il Ferrigno avesse chiesto, ed ottenuto, anche la linea telefonica. Le chiavi dell'appartamento erano state consegnate al custode, Antonio Sena. Sei mesi fa, tornata dal Perù con la moglie e due figli — uno di 15 anni e l'altro di sette — la famiglia si era sistemata nella casa arredata con molto lusso.

«Spesso — ha dichiarato il custode Antonio Sena — il signor Ferrigno riceveva visite da parte di amici, parenti e «comparielli» (persone da lui tenute a cresima).

Gennaro Ferrigno era partito in cerca di fortuna per l'America Centrale oltre venti anni fa, dopo avere vissuto a Napoli una vita movimentata. Infatti aveva alcuni precedenti penali per reati contro il patrimonio e per violenza; contro di lui esistono anche alcuni ordini di carcerazione — per quei reati — annullati però dall'ultima amnistia. Si dice che prima di stabilirsi in Perù Ferrigno abbia a lungo viaggiato per gli stati dell'America Centrale facendo fortuna con la vendita di stoffe. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Gennaro Ferrigno, assassinato misteriosamente a Posillipo

CATTURATO L'EVASO dal carcere di Stradella

Voghera, 5

Il ventitreenne Bruno Gubbini di Voghera, evaso dal carcere di Stradella lunedì scorso, è stato arrestato ieri notte dai carabinieri in un cascinale alla periferia di Voghera, dove aveva trovato rifugio dopo la fuga. Il giovane stava dormendo nel fienile e non ha fatto resistenza. Il cascinale è di proprietà di un amico dell'evaso, Alberto Finotti di 20 anni, che è stato arrestato per favoreggiamento.

Bruno Gubbini è sospettato di avere preso parte ad un furto avvenuto nella villa del conte Franco Cella a Cigognola, dove i ladri si impadronirono di argenteria e oggetti di antiquariato per un valore di cento milioni di lire. La refurtiva non è stata ancora recuperata. *(Ansa)*

SENTENZA NELLA NOTTE DEI GIUDICI D'ASSISE A GENOVA

20 anni alla ragazza che uccise per vendetta il suo seduttore

Anche un fratello, istigatore del delitto, secondo l'accusa condannato alla stessa pena - Insulti contro il procuratore



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Annunziata Tropiano subito dopo la sentenza che la condanna a 20 anni. Il fratello Giuseppe le chiude la bocca per impedirle di inveire contro il Procuratore della Repubblica

Genova, 5

I giudici della Corte di assise di Genova, dopo quasi otto ore di camera di consiglio, hanno emesso la sentenza di 20 anni di reclusione per Annunziata e Giuseppe Tropiano mentre hanno assolto Michele Tropiano «per non avere commesso il fatto». Annunziata Tropiano uccise il 19 dicembre 1968 il fidanzato Luciano Delfino con sei colpi di pistola in quanto, secondo l'imputata, dopo avergli comunicato di essere in attesa di un figlio il giovane si era rifiutato di sposarla. Oltre alla ragazza vennero anche incriminati i fratelli che secondo gli inquirenti avrebbero armato la mano di Annunziata per vendicarsi del torto subito e le avrebbero anche insegnato ad usare l'arma. Proprio per questo anche il fratello Giuseppe è stato condannato alla stessa pena della sorella.

Dopo che il giudice ha emesso la sentenza Annunziata Tropiano è stata colta da una crisi di pianto e di disperazione e ha lanciato insulti contro il rappresentante dell'accusa. Mentre Michele, il fratello che è stato assolto non voleva lasciare Giuseppe e chiedeva di venire rinchiuso in carcere con lui.

Si prevede che i due giovani condannati vogliano ora ricorrere in appello.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Nicola Marvulli, deciderà oggi se procedere contro Annunziata Tropiano per le frasi oltraggiose che la ragazza gli ha rivolto al termine del processo.

Quando ieri notte il dott. Vito Napolitano, presidente della Corte d'assise, ha letto la parola «colpevole», Annunziata è scoppiata in lacrime. Appena la Corte si è ritirata, la ragazza si è coperta il volto con le mani, poi si è accasciata sullo sgabello cominciando ad urlare: «Mio fratello è innocente!, Marvulli maledetto!, vigliacco!, disgraziato!».

Suo fratello Giuseppe, immobile sul proprio sgabello, si è limitato a mormorare ad un difensore: «Le giuro, avvocato, che sono innocente». L'altro fratello, Michele, ha aggiunto: «dovevano condannare tutti e due o assolvere entrambi. Io non esco se non esce mio fratello. Finisce che faccio qualcosa di sbagliato».

Mentre il dott. Nicola Marvulli, che al processo contro i Tropiano ha sostenuto la pubblica accusa, invitava il cancelliere ad annotare le frasi pronunciate dalla ragazza, costei continuava ad urlare: «Mio fratello è innocente, signor presidente!».

Dopo aver cercato invano di calmarla, i carabinieri hanno chiamato una ambulanza e vi hanno portato di peso la giovane: gli infermieri hanno legato Annunziata, che continuava ad urlare, alla barella e poi l'ambulanza è partita a gran velocità verso il carcere seguita da un cellulare che trasportava i due fratelli. L'uscita dei due automezzi dai sotterranei di palazzo di Giustizia è stata attesa da un centinaio di persone che ha osservato le due auto passare senza fare commenti. Qualcuno per piangeva. Queste stesse persone avevano atteso fino alle due del mattino la sentenza, incuranti del freddo, pigiate nello scalone del palazzo di Giustizia: l'accesso all'aula della Corte d'assise era stato infatti impedito al pubblico fino a pochi minuti prima della sentenza.

Michele Tropiano, il fratello di Annunziata assolto, è stato già scarcerato. *(Ansa - Italia)*

MORTO IN UN FOSSO un neonato a Treviglio

Treviglio, 5

Il cadavere di un neonato di circa sette-dieci giorni è stato trovato a Verdello, un comune vicino a Treviglio, in un fosso privo d'acqua. Il ritrovamento è stato fatto da un ragazzo che ha visto «qualcosa» che assomigliava ad un «bambolotto»: ha guardato meglio, ha tolto uno straccio che avvolgeva il corpicino scoprendo così il cadavere del neonato.

L'autopsia del neonato ha rivelato un infanticidio: il piccolo, che doveva avere poche ore, è stato barbaramente ucciso con alcuni colpi in testa. *(Ansa)*

DOPO I GRAVI EPISODI DI GIOVEDI' NEL MILANESE

Ancora spericolate rapine nelle vie di Roma e di Torino

La macchina del cassiere bloccata da quella dei banditi che fuggono con quattro milioni - Agguato e spari nel capoluogo piemontese

Roma, 5

Ancora rapine dopo i gravi episodi di ieri a Milano e in altri centri. Stamane a *Roma* un cassiere è stato bloccato nella sua auto e tre malviventi, uno dei quali armato, gli hanno portato via una borsa con 4 milioni.

Tutto è avvenuto in un lampo poco prima delle 10. Il cassiere dell'ospedale di San Camillo, Francesco Fortunato, 43 anni, transitava per via dei Quattro Venti a bordo di una «500» diretto al suo ufficio dopo aver prelevato il contante presso una vicina banca, quando la sua utilitaria veniva affiancata da una «Alfa 1750» che, con una spericolata manovra, lo costringeva ad arrestarsi stringendolo contro il marciapiedi.

Dall'auto scendevano tre giovani, uno dei quali impugnava una pistola, che, aperti gli sportelli della «500», immobilizzavano il cassiere e si impadronivano della borsa. I banditi si davano poi alla fuga con la veloce vettura dopo aver strappato dal cruscotto della «500» la chiave di avviamento. L'«Alfa», targata Roma E 56727, è risultata rubata ieri ad un professionista. E' stata, più tardi, rinvenuta abbandonata dopo essere finita contro un palo dell'illuminazione.

Sempre nella giornata di oggi un altro grave episodio: l'impiegato di una ditta che si era recato in una banca di *Torino* per ritirare denaro, è stato rapinato della borsa che conteneva valori per cinque milioni di lire. Alcuni passanti hanno inseguito i malviventi, hanno bloccato la vettura sulla quale dovevano fuggire, ma hanno poi dovuto desistere dall'inseguimento quando i banditi hanno sparato contro di loro alcuni colpi di rivoltella.

Il fatto è avvenuto in piazza Rivoli, davanti ad una agenzia del Credito Italiano. Il quarantenne Mario Croce, dipendente della ditta «Impres» di Collegno, si era recato nella banca per ritirare del denaro. Quando è uscito stringeva nella mano destra una borsa di pelle contenente oltre due milioni di lire in contanti e assegni per altri tre milioni. I due rapinatori lo attendevano in strada e gli sono subito saltati addosso cercando di strappargli la borsa. Il Croce ha resistito ed i malviventi lo hanno percosso, trascinato a terra e gli hanno infine strappato la borsa di mano.

Sono quindi fuggiti inseguiti da alcuni passanti, dirigendosi verso via Bardonecchia dove c'era in attesa un complice a bordo di una utilitaria. Uno degli inseguitori è riuscito a raggiungere per primo la vettura e con una mossa fulminea ha strappato i fili del motorino. Dopo qualche attimo di perplessità, i malviventi hanno continuato la fuga e, per intimorire gli inseguitori, hanno sparato due colpi di rivoltella. Sono quindi riusciti a dileguarsi a bordo di una seconda settura.

A *Milano* intanto Antonio Sette e Giuseppe Murgida i due banditi catturati dalla polizia a conclusione della drammatica sparatoria di ieri mattina attorno alla banca di via Padova, sono da ieri nel carcere di San Vittore. Murgida, che è rimasto ferito alla gamba destra da un proiettile partito accidentalmente dalla pistola che teneva in pugno, si trova ricoverato nel reparto ospedaliero del carcere. Le sue condizioni, dopo le cure ricevute ieri all'ospedale Fatebenefratelli, sono notevolmente migliorate e i sanitari ritengono che possa rimettersi completamente in un paio di settimane.

Continuano, frattanto, le ricerche degli altri banditi che sono riusciti a fuggire con il bottino di circa dodici milioni di lire in contanti. Questi, secondo le risultanze della polizia, sarebbero tre, e cioè l'uomo che ha fatto da «palo», il complice che era entrato nell'agenzia con Sette e Murgida e che all'arrivo della polizia è riuscito a salire sulla «Giulia 1750» preparata per la fuga, e un terzo malvivente che aspettava alla guida dell'auto. Nel corso della nottata agenti di polizia hanno compiuto una quindicina di perquisizioni domiciliari in casa di persone che si ritiene possano avere avuto contatto con i rapinatori. Le perquisizioni sono continuate anche stamane. Non risulta finora che siano stati compiuti dei fermi. *(Italia - Ansa)*

ASSURDA TRAGEDIA DURANTE UNA PARTITA A SALVADOR

Rissa nello stadio in Brasile: quattro morti e 1500 feriti

Era presente nella tribuna d'onore il Presidente della repubblica

Salvador del Brasile, 5

Una rissa dilagata a macchia d'olio e un fuggi fuggi generale ha provocato una tragedia nel nuovo stadio di Salvador, inaugurato alla presenza del presidente Emilio Garrastazu Medici: quattro morti e quasi 1500 feriti è il bilancio dell'assurda tragedia.

E' avvenuto tutto talmente in fretta che evidentemente le stesse autorità hanno stentato a capire cosa fosse successo: le prime notizie parlavano di un incidente, l'esplosione di due grosse lampade del sistema di illuminazione dello stadio. Invece è stata soltanto una rissa, e l'improvviso timor panico che ha preso qualcuna delle persone più vicine al focolaio del parapiglia a scatenare una reazione a catena dalle atroci conseguenze. Qualcuno è scappato per non finire fra i litiganti, è inciampato, è caduto, travolto da altra gente. Scene terribili, urla, sangue. Il tutto sotto gli occhi delle autorità, del presidente brasiliano, in uno scenario che fino ad un attimo prima era rutilante di colori, allegria e spensieratezza.

L'enorme massa di feriti ha reso rapidamente insufficiente qualsiasi servizio di assistenza: le autoambulanze non bastavano a portare via nemmeno un decimo dei feriti e le forze dell'ordine hanno dovuto requisire le autopubbliche e quelle private per le corse agli ospedali e al pronto soccorso poco lontano dallo stadio che è stato di enorme utilità.

Le vittime, di cui non si conoscono i nomi, sono un uomo di età imprecisata, una ragazza di diciassette anni, e due giovanetti di 6 e 11 anni, secondo l'agenzia brasiliana AJB.

Molti dei feriti sono in gravi condizioni: innumerevoli le fratture, i tagli profondi. Solo 1200 persone sono potute essere medicate al pronto soccorso e poi dimesse. Per le altre 270 si è reso necessario il ricovero in ospedale.

Centocinquanta sono state accolte in due cliniche del servizio sanitario nazionale, altre 120 sono state trasferite nell'ospedale universitario di Bahia.

Senza dubbio la tragedia che si è svolta nel nuovo stadio avrebbe potuto assumere proporzioni catastrofiche: oltre centomila persone affollavano le gradinate e solo il caso ha impedito che il triste bilancio di questa giornata assumesse dimensioni assurde.

Il presidente Medici era venuto apposta da Brasilia per scoprire la targa che dedica lo stadio a Otavio Mangabeira, da cui prende il nome, e assistere all'alzabandiera. *(Ap)*

MATRIMONIO INATTESO A NORTH VANCOUVER

IL PREMIER TRUDEAU SPOSA UNA GIOVANE DI VENTIDUE ANNI

Cinquantunenne, lo «scapolo d'oro» del Canada capitola portando all'altare la figlia di un suo amico politico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

North Vancouver, 5

Pierre Trudeau, il primo ministro canadese che si era fatto una fama di scapolone d'oro, noto anche come il premier play-boy, ha portato allo altare Margaret Sinclair, figlia ventiduenne di un ex ministro, ex senatore, punto di forza del partito di Trudeau.

Il primo ministro canadese che aveva riempito le cronache rosa coi i suoi flirt, le sue apparizioni mondane, spazzando via vetuste tradizioni dell'iconografia classica dei primi ministri, ha capitolato di fronte ad una graziosa giovinetta che conobbe appena diciannovenne, in occasione di una festa familiare a Tahiti, ospite dei Sinclair.

La cerimonia si è svolta nella chiesa cattolica di Santo Stefano a North Vancouver, nella più assoluta intimità, alla presenza dei soli membri delle due famiglie. La notizia che ha lasciato di stucco tutti — si sapeva soltanto che Trudeau era partito per una breve vacanza sulle nevi — è stata data da Gordon Gibson, assistente speciale del primo ministro, con un laconico comunicato, diramato a nome di James e Kathleen Sinclair, i genitori della sposa.

Nella tranquilla cerimonia, Trudeau ha avuto come testimone il fratello Charles, mentre la testimone per la sposa è stata la sorella, Rosalind. Dopo il matrimonio, gli sposi e i familiari hanno avuto un pranzo di nozze, sempre in forma privata, e poi sono partiti per un breve viaggio di nozze, naturalmente in località sconosciuta.

Il comunicato di Gibson aggiunge soltanto che gli sposi ritorneranno ad Ottawa la settimana prossima. Pierre Trudeau, senza dubbio presidente ad honorem di tutti gli scapoli d'oro del «jet set» internazionale, aveva fatto parlare a lungo i giornali per un romanzetto con Barbara Streisand, la vulcanica cantante attrice americana, ex moglie di Illiot Gould.

Ma Trudeau, che è riuscito ad imporsi, e anche a farsi amare, come primo ministro, ha dovuto superare alcune barriere di luoghi comuni, dimostrando sulla scena politica di essere almeno tanto fermo e abile, quanto socievole e imprevedibile fuori dell'aula del parlamento. Imprevedibile e insofferente delle classificazioni al punto che può farsi un vanto di essere stato una volta bandito dagli Stati Uniti perché aveva legami con le sinistre e di essere stato arrestato a Mosca per aver lanciato una palla di neve contro una statua di Lenin.

Una volta gli è stato chiesto se era davvero comunista, come dicevano negli Stati Uniti. Rispose: «In effetti sono un canoista. Sono andato in canoa lungo il Mackenzie, il Coppermine, il Saguenay. Volevo dimostrare che la canoa è il miglior legno per reggere il mare. Nel 1960 partii dalla Florida per Cuba, proprio per dimostrarlo in acque molto pericolose. E mi accusarono di voler contrabbandare armi a Cuba. Ma, mi chiedo, quante armi si possono nascondere in una canoa?».

Ritornando alle faccende di amore, fece scalpore l'episodio in Parlamento, quando Barbara Streisand era presente nel settore riservato al pubblico. Trudeau non rispondeva con eccessiva attenzione al leader d'opposizione e questi gli chiese sarcastico se poteva distogliere per un attimo lo sguardo dalla signora Streisand per rispondere al leader del governo di sua maestà.

La signora Trudeau, che è nata a North Vancouver, ha ventinove anni meno di Trudeau, nato il 18 ottobre 1920.

Ha studiato a North Vancouver e ad Ottawa e si è laureata all'università Simon Fraser in scienze politiche e sociologia.

Oltre che per i suoi flirt, le sue battute brillanti, la sua abilità di canoista, la sua cintura marrone di judo, la sua passione per le auto sportive, Trudeau è ben noto per una carriera politica fulminea.

La sua prima carica pubblica fu quella di membro del parlamento, eletto nel 1965. Due anni dopo divenne ministro della giustizia e nel 1968 come leader del partito liberale divenne primo ministro dopo aver sconfitto il suo avversario conservatore.

Pur essendo canadese di stirpe francese, Trudeau ha sempre mantenuto un fermo atteggiamento in difesa del concetto di un Canada uno e indivisibile, ricorrendo persino alla legge sulle misure di guerra per riportare l'ordine nel paese quando il Canada sprofondò in piena crisi per i rapimenti da parte dei separatisti del Quebec.

La madre della sposa, signora Sinclair ha detto che il matrimonio della figlia «non è stata una cosa improvvisa» e che sua figlia e il primo ministro «hanno pensato seriamente al matrimonio per qualche tempo». Infatti — ha aggiunto — sei mesi fa si erano fidanzati, ma il fidanzamento non venne annunciato. La signora Sinclair, ha detto che Margaret, convertitasi al cattolicesimo di recente ha preparato personalmente l'abito e la torta nuziali.

I preparativi matrimoniali sono stati tenuti segreti e al sacerdote che ha celebrato la cerimonia, padre Swinkels, era stato detto che il matrimonio avveniva tra Margaret e un certo «Pierre Mercier». Il sacerdote ha detto a sua volta che soltanto all'ultimo momento lui e un fotografo chiamato alla cerimonia nuziale hanno riconosciuto nello sposo il primo ministro canadese.

Perfino tre sorelle di Margaret — Heather, Janet e Betsy — avevano ignorato, fino a ieri pomeriggio che la loro sorella si sarebbe sposata con Pierre Eliott Trudeau. Soltanto Rosalind, la sorella di 24 anni che è stata testimone della sposa, era al corrente del matrimonio, le altre sorelle pensavano che i preparativi servissero per un ritratto di famiglia.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

North Vancouver — Il Primo Ministro Pierre Trudeau assieme alla moglie Margaret Sinclair in una fotografia scattata nel gennaio scorso sulla grande pista di pattinaggio di Ottawa

LA CORTE SUPREMA sul processo penale

Roma, 5

Una norma del processo penale, alcune disposizioni della legge sulle regioni, un articolo che regola la composizione degli organi delle amministrazioni comunali, un decreto presidenziale riguardante un contratto di lavoro, ed una norma del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, sono gli argomenti di cinque sentenze pubblicate oggi dalla Corte costituzionale.

In particolare con la sentenza n. 40 è stata dichiarata illegittima una norma (art. 389, secondo comma) del processo penale, relativa alla possibilità di procedere, in caso di confessione dell'imputato, con istruzione sommaria anziché formale, ed ai poteri attribuiti in proposito al pubblico ministero. La Corte lo ha dichiarato illegittimo nei limiti in cui, nel testo anteriore alla riforma introdotta con la legge 7 novembre 1969, n. 780, escludeva la sindacabilità, nel corso del processo, della valutazione compiuta dal pubblico ministero sul punto che l'imputato ha confessato e non appaiono necessari ulteriori atti di istruzione». Ciò — ha sostenuto la Corte — si poneva in contrasto con il principio della Costituzione che «nessuno può essere sottratto al giudice naturale precostituito per legge. *(Italia)*

la pagina dei motori

OLTRE AL COUPÉ DELLA «130» CARROZZATA DA PININFARINA

Due nuove versioni Fiat a Ginevra: la «850 Sport» e la «128 Rally 1300 cc»



Ecco come si presenta la nuova versione del coupé Fiat 850 Sport presentato a Ginevra

Tra i modelli Fiat ospiti al Salone di Ginevra che si aprirà l'11 marzo, verrà esposta la nota versione sportiva del modello 850, che ha ottenuto un vivo successo sia in Italia che all'estero (oltre 360 mila unità finora prodotte, di cui il 54% esportate), è stata completamente rinnovata nella parte anteriore: è ora dotata di quattro grandi proiettori che facilitano la guida notturna e la rendono più sicura; le altre modifiche apportate conferiscono a questa nuova versione una linea più penetrante.

Inalterate rimangono le caratteristiche tecniche della robusta meccanica e le già notevoli prestazioni di questo apprezzato modello: motore 52 CV DIN, 903 cm3; velocità max: oltre 145 km/ora.

Le versioni 850 Sport hanno raggiunto una larga diffusione in quanto sono apprezzate dagli appassionati della guida sportiva e perché spesso rappresentano il primo passo dei giovani verso la «motorizzazione sportiva». Sono modelli che al piacere della guida brillante uniscono l'affidabilità e l'economia della vettura di grande serie.

Come abbiamo già dato notizia, a Ginevra sarà presente anche la nuova versione della Fiat 128, con caratteristiche particolari, suggerite da un'esperienza sportiva, offre «qualcosa in più e di diverso» per chi ama la guida brillante.

La 128 Rally 1300 è una berlina a 2 porte dalla spiccata personalità, che riunisce in una macchina di serie le specifiche doti di accelerazione che caratterizzano le automobili di tipo Rally. Le sue prestazioni rendono questa vettura anche particolarmente vantaggiosa e sicura nel denso traffico moderno.

Le modifiche rispecchiano lo ulteriore progresso raggiunto dalla tecnica automobilistica: potenziamento del motore, frenata più efficiente, proiettori più efficaci, strumentazione più completa, più ricca dotazione interna che migliora il confort nei lunghi viaggi.

Le prestazioni della 128 Rally 1300 si possono sintetizzare in termini di brillantezza di ripresa, con una coppia max di kmg a 4000 giri/1' e una potenza di 67 CV a 6400 giri/1'. I valori di accelerazione — 1000 metri da fermo in tempi intorno ai 35" — rendono la 128 Rally 1300 altamente competitiva anche nei confronti di vetture con cilindrata maggiore.

All'esterno la 128 Rally 1300 si presenta con un nuovo tipo di paraurti anteriore, un frontale caratterizzato dai quattro proiettori alogeni, vetri laterali posteriori apribili a compasso, fascia di colore nero opaco lungo la parte inferiore delle fiancate.

Per la 128 Rally 1300 i clienti potranno scegliere tra i seguenti colori: rosso, arancio, giallo, bianco e grigio artico, con interno di finta pelle nera. Peso del veicolo in ordine di marcia: 820 kg. Prestazioni: velocità massime:

	128 Rally 1300	128 berl. n.
in I	55 km/ora	45 km/ora
II	90 »	75 »
III	130 »	115 »
IV	150 »	140 »

Come di consueto questo modello sarà commercializzato subito in Italia. All'estero in una fase successiva.



La «128 Rallye» di potenza maggiorata in assetto di gara

UNA TAVOLA ROTONDA A MILANO

AUTO E PROPULSORI DEL NOSTRO FUTURO

Fino al «2000» nessun capovolgimento nel settore dell'automobile e del petrolio

Milano, marzo

Gli attuali motori a benzina alternativi, e almeno in parte quelli rotativi, saranno nel prossimo futuro, e cioè presumibilmente fino al 2000, i protagonisti del trasporto su strada. Gli altri veicoli a propulsione elettrica, con turbina a gas, con motore a gas liquido o i veicoli ibridi potranno trovare una loro limitata applicazione in settori particolari, ma comunque non offrono la prospettiva di sostituire totalmente i motori a benzina. A queste conclusioni è pervenuta la riunione informativa indetta dalla rivista mensile «L'Automobile Speciale» d'intesa con l'ACI e la BP Italiana sul tema «Auto e propulsori del futuro». La riunione faceva parte della serie dei periodici incontri promossi sui grandi temi riguardanti l'automobile. Al dibattito hanno partecipato tecnici dell'industria automobilistica e petrolifera italiana e straniera, rappresentanti di enti pubblici e della stampa specializzata.

L'argomento è stato introdotto dalla relazione tecnica del signor John D. Savage, vice direttore del Servizio Tecnico Prodotti della British Petroleum. Il relatore ha precisato che la futura evoluzione dei motori non deve tener conto soltanto del problema dello inquinamento, sebbene questo sia oggi della massima importanza, ma nell'affrontarlo, non deve sacrificare gli aspetti economici, sociali, tecnici ed operativi che hanno determinato il successo dei motori attuali.

Passando in rassegna tutte le possibili alternative al motore a benzina, rappresentate dai propulsori a vapore, elettrici alimentati da batterie o da pile a combustibile, turbine a gas e gruppi ibridi (costituiti da un motore a combustione interna che trascina un generatore, il quale alimenta un motore elettrico usato per la trazione), il signor Savage ha concluso che questi propulsori potranno avere, come s'è detto, una diffusione limitata a settori specifici. Infatti, le vetture elettriche potranno essere usate per il traffico urbano; le turbine a gas, per il trasporto pesante e per grossi veicoli industriali; i gruppi ibridi, per il trasporto collettivo misto urbano ed extraurbano.

Mentre il signor Savage ha mostrato un certo ottimismo per il futuro del motore rotativo del tipo Wankel, l'ing. Orazio Satta, dell'«Alfa Romeo», ha sottolineato le difficoltà di migliorare questo tipo di motore soprattutto dal punto di vista dell'inquinamento e in particolar modo per quanto riguarda le emissioni di idrocarburi incombusti.

L'ing. Giovanni Torazza, della Fiat, ha manifestato qualche perplessità sulle possibilità di realizzare contemporaneamente progressi nella lotta contro l'inquinamento da gas di scarico e vantaggi pratici da offrire all'utente rispetto al livello attuale.

L'ing. Mario Bencini, della Lancia, partendo da considerazioni sulle attuali condizioni del traffico e della motorizzazione, ha fatto presente che, più che discutere su quale sarà il propulsore del futuro, bisognerebbe esaminare le forme di trasporto del futuro.

Secondo quanto ha dichiarato l'ing. Hans Zust, della General Motors Italia, il gruppo di cui lui fa parte, invece di concentrare la ricerca su una particolare alternativa del motore a benzina, ha preferito rivolgere i propri sforzi di ricerca su tutta la gamma delle possibilità offerte dai più diversi tipi di propulsori.

Il prof. Vittorio Quaggiotti, dell'Università di Padova, si è intrattenuto — anche a nome della NSU — sulle prospettive di miglioramento del motore rotativo Wankel.

L'ing. Mario Santi, dello Ispettorato della Motorizzazione Civile, ha illustrato i criteri di tassazione per i tipi di propulsori diversi da quello alternativo. Nel dibattito è intervenuto poi l'ing. Giovanni Canestrini, che ha rilevato che è possibile ridurre il tasso globale di inquinamento, intervenendo anziché sui singoli motori, sull'insieme della circolazione in modo da sottoporla ad un controllo di quantità.

IN ATTESA DEL FATIDICO 13 GIUGNO

MOLTE LE POLIZZE DA ADEGUARE ALLA LEGGE

I massimali minimi dovranno essere portati a 25, 15, 3 milioni

Incomincia a muoversi in questi giorni il meccanismo dell'assicurazione obbligatoria per le auto, che entrerà in vigore il 13 giugno prossimo, a 180 giorni dalla pubblicazione del regolamento di attuazione (uscito il 14 dicembre scorso, in base alla legge 990 del 24 dicembre 1969). Già le compagnie assicuratrici hanno cominciato a inviare ai clienti, la cui posizione non è in regola con quanto prescrive la legge (naturalmente per il futuro), lettere e avvisi per l'aggiornamento dei massimali e, di conseguenza, dei premi.

Gli autoveicoli in circolazione oggi sono circa 12 milioni, e con la legge dovranno essere tutti assicurati (il concetto attuale — il cittadino che assicura l'automezzo — viene arrovesciato: sarà l'auto assicurata, sul numero della targa): le compagnie hanno un margine del 20 per cento circa sul quale operare, tanti sono i veicoli a motore che viaggiano privi di garanzia nei confronti di terzi. Ma il lavoro maggiore sarà dato dagli aggiornamenti, cioè per tutte quelle assicurazioni già in atto i cui massimali siano inferiori ai minimi stabiliti dalla legge. Secondo una prima approssimativa valutazione fatta dalle compagnie, le polizze da rivedere per questo motivo sarebbero circa il 60 per cento.

Che cosa prescrive la legge, nelle sue linee generali? L'assicurazione è un obbligo per tutti i veicoli a motore e i natanti. Per quanto riguarda i veicoli sono esclusi ciclomotori senza targa, macchine agricole, mezzi su rotaia, mentre l'obbligo vale per filovie e per i rimorchi, con assicurazione separata da quella della motrice. Per quanto riguarda i natanti, sono soggetti alla legge quelli di stazza lorda non superiore alle 25 tonnellate, muniti di motore entro o fuoribordo di potenza superiore a tre cavalli fiscali. Chiunque ometta di assicurarsi, è passibile di ammenda fino a 300 mila lire e arresto fino a tre mesi. In questa sede, comunque, ci occuperemo solo della parte che riguarda i veicoli.

Gli autoveicoli dovranno viaggiare muniti di un apposito contrassegno (simile al bollo della tassa di circolazione) esposto all'esterno del veicolo stesso, e con certificato allegato ai documenti di identificazione (libretto di circolazione). Una compagnia ha già preparato per i clienti, a titolo di pubblicità, apposite bustine adesive da attaccare al parabrezza, con doppio spazio, per bollo e assicurazione.

I massimali minimi stabiliti dalla legge sono per le autovetture a uso privato di 25, 15, 3 milioni, e si va a salire per autoveicoli e filoveicoli più grandi e per usi particolari. I massimali diventano 40, 15, 3 milioni (con l'aumento del solo massimale più alto, quello cosiddetto «per strage») quando l'assicurato voglia coprire anche il rischio per i terzi trasportati e non solo per i terzi passanti. La garanzia sui terzi trasportati diventa obbligo quando l'automezzo sia adibito a uso pubblico.

Il nuovo regime assicurativo comporterà diversi cambiamenti per certe particolari situazioni. Varrà quindi la pena di esaminare, fra tutti, i casi che si presentano più frequentemente. Intanto il problema dell'assicurazione sulla patente invece che sul veicolo, di cui oggi dispone un certo numero di automobilisti. Con la legge dell'obbligatorietà, l'assicurazione sulla patente non ha valore non costituisce adempimento dell'obbligo e non comporta il rilascio del certificato e relativo contrassegno; ma è stata presa ugualmente in considerazione questa forma assicurativa: può costituire una garanzia complementare o una garanzia in secondo rischio, da aggiungere a quella minima prevista dalla legge. Consente inoltre all'assicurato di fruire di una copertura anche nel caso in cui l'autoveicolo da lui condotto e di proprietà di un terzo non sia in regola con la legge.

C'è poi il caso particolare del «foglio rosa», il documento che viene rilasciato a chi fa pratica di guida per prendere la patente (con abilitazione a condurre un'auto solo se seduta accanto a chi guida, in veste di istruttore, c'è una persona munita di regolare patente). Fino a oggi l'auto impiegata per fare istruzione doveva pagare un premio aggiuntivo (il cliente privato che per esempio volesse insegnare a guidare al figlio, doveva denunciare la circostanza alla compagnia); con la nuova legge, la garanzia prescritta copre invece anche i rischi dell'eventuale danno prodotto da persona munita di foglio rosa. Se poi chi ha il foglio rosa circola senza istruttore vicino e procura un danno, la compagnia che assicura l'auto dovrà pagare (il contrassegno esposto sul parabrezza è una garanzia assoluta per il terzo passante), ma avrà il diritto di rivalersi sul cliente.

C'è infine la questione delle tariffe. Già nei giorni scorsi l'ANIA — associazione nazionale delle compagnie assicuratrici — ha fatto sapere che i premi, almeno in un primo momento, resteranno invariati. Le circa 70 compagnie autorizzate all'esercizio delle assicurazioni dal ministero dell'industria e commercio adducono quale motivo di questa decisione i nuovi oneri che graveranno sulle compagnie stesse (come quelli relativi al fondo consortile, per esempio). Non avrà quindi alcun peso positivo per l'assicurato, almeno in un primo tempo, il maggior gettito che deriverà alle case dall'aumento del numero delle polizze e dall'adeguamento di quelle con massimali insufficienti.

T. C.

L'angolo della

NAUTICA

da diporto

«Polar 22'» della Scandinavian

Il Polar 22' è una pilotina norvegese in fiberglass prodotta ad Arendal dai Cantieri Polarplast A-S. La carena del Polar 22' è quella classica della barca da pesca norvegese usata dai pescatori professionisti ed è in poliestere rinforzato a Clincker. Tutti gli interni sono in legno di mogano e teak e l'imbarcazione è collaudata per 10 persone. La velocità max dell'imbarcazione equipaggiata con motore Penta MD 2 da 16,1/2 HP è di ca. 8-10 nodi. Caratteristiche tecniche: lunghezza m. 6.70, larghezza m. 2.24, pescaggio m. 0.70, dislocamento kg. 1.000, posti letto n. 2. Prezzo per imbarcazione completa di dotazione standard e motore franco Milano lire 3.650.000

Zattera pneumatica di salvataggio «cruiser»



In fatto di accessori, un cenno tutto particolare merita il «cruiser», una zattera di salvataggio pneumatica a 4 posti della Pirelli, approvata dal Ministero della Marina Mercantile Italiana e realizzata per la specifica dotazione di motoscafi e del naviglio d'altura. Prodotto con tessuti di fibra poliammidica con una speciale gommatura, il «cruiser» ha forma ottagonale (diametro esterno m 1,78) ed è costituito da due camere d'aria indipendenti e sovrapposte che si gonfiano in 30-60 secondi con bombole di C02. Una tenda di copertura, sostenuta da una terza camera d'aria a forma d'arcospezzato, protegge i passeggeri dalle intemperie e ne aumenta l'individuabilità grazie al suo particolare colore. Nella tenda è anche ricavata una piccola vaschetta per la raccolta dell'acqua piovana.

Oltre a tutte le attrezzature e accessori prescritti per le zattere di salvataggio (ancora galleggiante, anello galleggiante con sagola di salvataggio, sagole di appiglio esterne ed interne, lampadina d'avvistamento interna ed esterna ad accensione automatica, ecc.), il «cruiser» viene fornito con un equipaggiamento standard comprendente: tre fuochi a mano e un segnale a paracadute rossi; una torcia elettrica stagna con pile e lampadine, due pagaie di 65 cm, un soffietto, una sessola (specie di grosso cucchiaio per raccogliere l'acqua), una spugna, un corredo per riparare a freddo camere d'aria, due litri d'acqua potabile, un bicchiere graduato, un apriscatole, pastiglie contro il mal di mare, libretto di istruzioni per la sopravvivenza a bordo. Zattera e corredo vengono forniti in contenitore rigido cilindrico lungo 76 cm e un diametro di 43 cm (peso 36 kg) oppure in valigia di tessuto gommato (peso 30 kg). Prezzo L. 350.000.

Il «PV 4» catamarano a vela da competizione

Costituito da due galleggianti (diametro 40 cm) a due compartimenti indipendenti fra loro, il «PV 4» pesa appena 80 kg: timone, deriva e traverse sono in compensato marino di mogano, mentre albero, boma e trave metallica sono in lega leggera; la vela, una randa in dracon, ha una superficie di mq 10. Lungo 4,50 metri, largo 2,40 metri, può trasportare fino a 2 persone ed eventualmente essere equipaggiato con un piccolo fuoribordo. Ottimo il comportamento sotto raffica. Costa 530.000 lire.

UNO «SCOOTER» sottomarino

Destinato alla nuova generazione di sub... stile James Bond, certo non mancherà di farsi ammirare e desiderare l'«Havas», un originale «scooter» sottomarino di costruzione francese, destinato ad aprire nuove, interessanti prospettive per lo sport subacqueo in tutte le sue espressioni: caccia, cinematografia, ricerca scientifica e archeologica, semplice escursionismo.

Simile ad un siluro (lunghezza 4 metri, diametro 60 centimetri) e realizzato in fibra di vetro, può trasportare due persone, a cavalcioni in apposite nicchie ricavate nella carrozzeria. Un motorino elettrico da 1.5 HP a 1500 giri, alimentato da quattro batterie 12V - 40A, funge da propulsore con un'economia di 10 miglia. Costa circa un milione.

LO «SPORTYAK» per i neofiti

Esiste però una forma di sport nautico decisamente più familiare e per cui, tutt'al più, sarà sufficiente un piccolo salvagente o un corsetto pneumatico per i più esigenti. Sono infatti presentati al Salone delle Vacanze e Turismo attualmente aperto a Torino, numerosi modelli d'imbarcazione per i neofiti.

La serie degli Sportyak viene appunto incontro alle esigenze di un pubblico che è quindi per forza di cose un po' diffidente e spaventato dalla spesa che, per sentito dire, gli pare eccessiva. Invece, con 175.000 lire ci si può portare a casa un'ottima e stabile imbarcazione per 4 persone con carena tipo catamarano ed un'ampia riserva di galleggiabilità grazie alla struttura interna della carena (contenente dei pani di poliuretano) ed alla resistenza dei materiali sintetici impiegati. Nel prezzo sono compresi remi, panchetta di voga, scalmi e un fuoribordo da 3 CV. Dimensioni: m 2,58 x 1,20 x 0,52; peso kg 36; possibilità di installare una vela con deriva centrale e timone.

Lo Sportyak 3 (fratello maggiore di quello appena descritto), di dimensioni e peso maggiori (m 3,20 x 1,40 x 0,65; kg 65), può trasportare fino a 5 persone e, con il medesimo equipaggiamento dello Sportyak 2, costa 235.000 lire e raggiunge i 40 kh/h con 3 persone a bordo e un fuoribordo da 25 CV (massima potenza consigliata).

Presso la

MARCHI Dal 1912 Gomma S.I.N.C.

REPARTO NAUTICA

TRIESTE - Via della Zonta 8 - Telef. 30221/2/3

GRANDE ESPOSIZIONE

CANOTTI, MOTOSCAFI, BARCHE A VELA

CALLEGARI & GHIGI, GLASTRON, ALMARINE, SESSA, SIPLA, FLETCHER, SPORTYAK

TUTTI I MOTORI CHRYSLER E DUCATI

Officina specializzata per l'assistenza e la riparazione di canotti, barche a vela e motori

EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO DEL TEMPO LIBERO

Una roulotte per caccia e pesca: «Trigano 315» per le utilitarie



«Una roulotte per la caccia e per la pesca» è lo slogan della Trigano Caravelair, la nota industria francese delle «minicase» mobili che ha conquistato in questi ultimi cinque anni i mercati europei con i suoi prestigiosi modelli ispirati all'evoluzione dell'impiego del tempo libero e delle vacanze all'insegna dell'economia e della praticità.

Il ragionamento è tutt'altro che peregrino e corrisponde perfettamente alle naturali esigenze dei cacciatori e degli appassionati della pesca lungo torrenti, fiumi, laghi e rive del mare in quanto la roulotte non è più soltanto un mezzo per trascorrere le limitate ferie annuali ma si è dimostrata utilissima perfino per i week-end di fine settimana, per le vacanze invernali e in genere per tutte le aspirazioni di un'evasione dalle città degli «itineranti» i quali possono andare alla ricerca delle loro «prede» di caccia o di pesca nei luoghi più adatti avendo a disposizione nelle loro lunghe attese una autentica «base» di appoggio che possa rendere più piacevole l'hobby preferito senza doversi distaccare, come accadeva in passato, dalla propria famiglia che di questo hobby ne potrà trarre un giovamento eccezionale Destinata quindi a tramontare la figura del cacciatore e del pescatore che partono all'alba con fucili, carnieri, canne e lenze lasciando in città, anche nel giorno di festa, la famigliola con la quale invece sarà piacevole prendere il via il giorno precedente «soggiornando» nella roulotte ed usufruendo di tutti i comfort.

La roulotte, osserva Jean Lallement presidente della Trigano Italiana, possiede alcune qualità di sicuro richiamo: economicità di esercizio, modesta tassa di circolazione, assicurazione irrisoria, pedaggio autostradale pari a quello di una vettura di media cilindrata, grado di usura modestissimo, lunga durata del modello e quel che più conta assistenza costante della Trigano.

Vi sono tipi economicissimi come i modelli Corte e Por-Cross che possono ospitare 4-5 persone con prezzi di poco superiori al milione e la Corfou una roulotte di poco più di tre metri e larga due che segna un prezzo inferiore alle settecentomila lire, ideale per la famiglia tipo!

TROFEO PER LE GUIDATRICI ITALIANE

18 milioni di premi per l'«Innocenti-Agip»

Il Trofeo Innocenti-Agip, giunto quest'anno alla sua seconda edizione, collaudato già dal successo delle altre precedenti manifestazioni effettuatesi con titoli diversi, si prepara a raccogliere anche nell'edizione 1971 la più numerosa rappresentanza delle guidatrici italiane e cioè di quelle che per la prima volta si affacciano all'attività automobilistica (categoria B) e delle altre che hanno già gareggiato e conoscono tutti (o quasi) i segreti dell'automobilismo sportivo (categoria A).

Pur mantenendo, in linea di massima, l'ossatura degli scorsi anni, cioè qualificazioni, semifinali e finale, la competizione ha cercato di perfezionarsi con migliorie e variazioni rispetto alla precedente edizione proprio per cercare di soddisfare tutti quei desideri espressi dalle stesse concorrenti lo scorso anno.

Le qualificazioni sono aumentate di numero per rendere più facile la partecipazione alle gare, tenuto conto che il tempo impiegato per raggiungere le località delle prove viene necessariamente rubato alla vita familiare. Pertanto più numerose le qualificazioni e minori i tempi di spostamento.

Le prove non saranno, almeno per le qualificazioni, eccessivamente difficili per cui le concorrenti potranno cimentarvisi senza difficoltà raggiungendo contemporaneamente due obiettivi, quello di stabilire le proprie abilità di guida e quello, più economicamente valido, di aggiudicarsi i ricchissimi premi in palio. Infatti fra eliminatorie, semifinali e finale la somma totale dei premi è di 18 milioni di lire.

Le prove di qualificazione avranno come sede Cuneo, Pavia, Treviso, Ferrara, Prato, Civitavecchia, S. Benedetto del Tronto, Taranto, Salerno, Palermo; le semifinali si svolgeranno a Parma, Terni e Cosenza mentre la finale ha ormai scelto come sua sede naturale l'incantevole località di Pugnochiuso nel Gargano ove sorge il magnifico complesso del Centro Vacanze Agip.

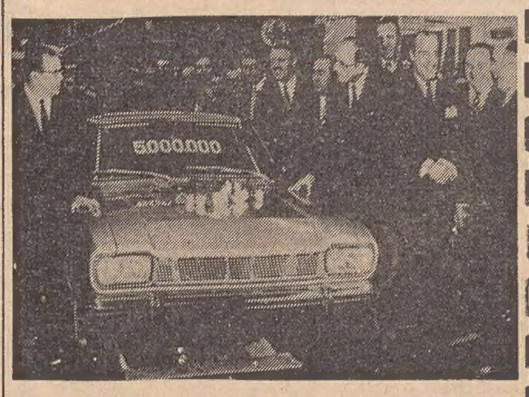
I regolamenti ed i programmi della manifestazione possono essere ritirati presso tutti gli Automobile Club e loro Delegazioni e presso i Punti di Vendita Innocenti.

Le iscrizioni, redatte sugli appositi moduli allegati al programma vanno inviate alla Segreteria del II Trofeo Innocenti-Agip presso Ufficio Sportivo dell'Automobile Club di Milano - C.so Venezia, 43.

FIORI E FESTE PER UNA «CAPRI» 1700 GT

La Ford di Colonia a quota 5 milioni

In soli diciannove mesi 3.500.000 autovetture



Nel 1926, anno della sua costituzione, la Ford tedesca ha prodotto 5 milioni di vetture.

La vettura n. 5.000.000 è una Capri 1700 GT grigio metallizzato.

Se diamo uno sguardo alle varie tappe percorse dalla Ford Werke i cinque milioni di auto prodotte, balza subito in evidenza l'enorme sviluppo della Casa nell'ultima decade, ci sono voluti infatti 35 anni per raggiungere una produzione di un milione di unità, tre anni e mezzo per arrivare a quota due milioni, mentre il quinto milione è stato raggiunto in soli 19 mesi, grazie anche all'entrata in funzione dello stabilimento di Saarlouis ed il completamento di quello di Genk, in Belgio.

ANCORA FREDDO E NEVE

Se andate in montagna, a sciare, non dimenticate

ANTIGELO
PORTASCI
COPRIRADIATORI
CATENE NEVE
ANTIAPPANNANTE
CORDE TRAINO

Visitate nel vostro interesse

Autoforniture ZANCHI

TRIESTE
Via del Coroneo 4, telef. 29684

Viaggerete sicuri e tranquilli

CRONACHE SPORTIVE

ACCORCIATA DI 90 KM PER LA NEVE LA SASSARI-CAGLIARI

Anche senza Eddy Merckx i belgi fanno «tris» di fanti

Van Vlieberghe andato in fuga a 40 chilometri dall'arrivo non è stato più raggiunto - La volatona vinta da Sercu

Cagliari, 5

Albert Van Vlieberghe ha vinto la Abbasanta-Cagliari di chilometri 126 precedendo il gruppo di trenta secondi. Patrick Sercu ha vinto la volata per il secondo posto.

In due hanno sgominato il campo: il maltempo e i belgi. Il maltempo che per la prima volta in ventidue anni ha impedito lo svolgimento, per intero, di una delle più classiche corse di linea d'apertura della stagione ciclistica; i belgi perché hanno fatto razzia prima di cinque delle sette prove del Giro della Sardegna e poi perché oggi hanno in tre tagliato per primi il traguardo.

Naturalmente, a subire le conseguenze del maltempo e della strapotenza dei belgi sono stati gli italiani i quali, occorre sottolineare, forse mai come in questo inizio di stagione hanno palesato i loro limiti di preparazione e di agonismo. I belgi hanno fatto la corsa a loro piacimento. Hanno vinto quando hanno voluto e, se non «verrà fuori» il campione, difficilmente gli italiani potranno almeno fino al Giro d'Italia, contrastare loro il passo.

Mercoledì a Nuoro, dopo che Merckx era partito per Bruxelles insieme con i suoi gregari belgi, Motta, Gimondi, Zilioli, Bitossi e Dancelli avevano tirato un sospiro di sollievo, e con loro avevano tirato il fiato i direttori sportivi. Era opinione generale che la Sassari-Cagliari avrebbe consentito la riscossa degli italiani. Motta era il favorito d'obbligo poiché tutti pensavano che a pochi chilometri dal capoluogo sardo il campione della Salvarani avrebbe «piantato» tutti per arrivare solo al traguardo.

«Ne ha le possibilità — aveva dichiarato Albani, il direttore sportivo della Molteni — ma deve scattare molto prima del traguardo poiché, se arriva nel gruppo all'ultimo chilometro, sarà certamente «bruciato» allo sorint da scattisti eccezionali come Sercu e Reybroeck». Il pronostico di Albani si è avverato: Motta è stato preceduto sulla fettuccia proprio da due velocisti belgi.

«Ci rivedremo alla Milano-Sanremo — ha detto Gimondi mentre saliva sulla nave che riporterà i corridori in continente — saremo allora meglio preparati e Merckx, e con lui i belgi, avranno vita dura». E' una promessa, ma può essere anche un auspicio.

Fin dalle prime ore della mattina su Sassari è cominciato a nevicare. Una neve fitta che in breve tempo ha reso impraticabili le strade. L'organizzazione della classica in linea

ORDINE D'ARRIVO

1) VAN VLIEBERGHE (Belgio) in ore 2.37'16" alla media oraria di km 47,675;

2) Sercu (Belgio) a 11"; 3) Reybroeck (Bel.), 4) Bitossi, 5) Motta, 6) Tumellero, 7) Basso, 8) Beghetto, 9) Jotti, 10) Polidori, 11) Zilioli, 12) Fontanelli, 13) Zandegù, 14) Moser A., 15) Wagtmans, 16) Durante, 17) Ritter, 18) Simonetti, 19) Tartoni, 20) Tosello e altri 22 corridori tutti a 11"; 44) De Novellis a 2'01".

ha allora deciso il trasferimento della carovana a Macomer, una cittadina a poco più di 70 chilometri da Sassari, da dove erano giunte notizie rassicuranti.

I corridori su un torpedone e le auto del seguito dei giornalisti sono partiti da Sassari alle 11. E' stato un trasferimento avventuroso. A Macomer, però, continuava a nevicare e il fondo stradale era viscido e pericoloso. L'organizzazione decideva allora di far partire la corsa da Abbasanta, a pochi chilometri da Cagliari.

Fin dai primi chilometri si scatena la battaglia. A dare lo avvio è il danese Ritter che allunga improvvisamente prendendo un vantaggio di cinquanta metri sul gruppo che si è intanto diviso in due pioloni: nel primo sono i migliori, con alla guida gli uomini della Molteni e della Salvarani; l'altro gruppo, guidato da Bitossi, molto attivo in questa prima parte della gara, segue a cinquecento metri.

A Sanluri, a quaranta chilometri da Cagliari, avviene la fuga decisiva. Van Vlieberghe compie l'allungo decisivo riuscendo a distanziare i suoi due compagni di fuga e in breve riesce a prendere un vantaggio di 15 secondi su Rota e Tumellero e di 20 secondi sul gruppo. Lungo la salita di Serrenti, a 34 chilometri dal traguardo, il vantaggio del belga aumenta. Van Vlieberghe va fortissimo; sembra, la sua, una azione contro il cronometro e a Nuraminis, il vantaggio sui due inseguitori è di 28 secondi e quello sul gruppo di 50 secondi.

Mancano ormai 26 chilometri all'arrivo e il belga sembra imprendibile. A Monastir, l'ultimo paese prima di Cagliari, Van Vlieberghe aumenta l'andatura e sul traguardo si presenta solo con un vantaggio di appena 11" sul gruppo che, guidato da Sercu, era rinvenuto fortissimo alle porte della città. La volata è stata vinta dal belga che, con azione possente, ha battuto il connazionale Reybroeck e gli italiani Bitossi e Motta. Con lo stesso tempo altri 40 corridori.

«STORMY PETREL» HA VINTO

Straulino nono nella classifica generale

Auckland, 5

L'australiana «Stormy Petrel» ha vinto la quarta pova del «One Ton Yachting World Championship» ed è al comando della classifica con punti 89 3/8, seguita dall'imbarcazione neozelandese «Young Nick» (punti 72) e dalla tedesca occidentale «Optimist B» (punti 68 3/4). La italiana «Kerkyra» di Agostino Straulino è al nono posto con punti 44 1/2.

Per il calcolo definitivo del punteggio dopo la quinta prova gli skipper scarteranno ognuno la peggior prestazione; ma il massimo che lo «Young Nick» può ottenere è un punteggio di 78 3/4, non sufficiente per battere «Stormy Petrel».

UN FOTOMONTAGGIO ELOQUENTE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Gli organizzatori del più atteso incontro di boxe degli ultimi anni, Clay-Frazier, hanno ordinato questo fotomontaggio a colori per reclamizzare il match: in primo piano, i due pugili «uno contro l'altro armati» e nello sfondo il ring del Madison Square Garden

«NON SCOMMETTEREI UN SOLO DOLLARO» HA DETTO IL RE DELLE SCOMMESSE

CLAY «SPACCONE DEL SECOLO» SFAVORITO CONTRO FRAZIER PER 10-13

L'attuale campione ha messo fuori combattimento lo sparring-partner Cardoza

Miami Beach, 5

Dopo l'ultimo allenamento svolto ieri, Cassius Clay si è dichiarato completamente soddisfatto della sua condizione fisica. Esaurite sei riprese — tre contro Bunky Akins e tre contro Refus Brassel — Clay si è abbandonato alle dichiarazioni d'uso: «Io vincerò così facilmente che si dirà che l'incontro è stato "truccato". Poi ha ulteriormente spiegato il suo piano tattico. Clay ha detto:: «Frazier mi dovrà cercare per tutto il ring. Il ritmo gli sarà fatale».

Mohamed Alì, che preferisce la tranquillità e il sole di Miami al tumulto e alla neve di New York in questi ultimi giorni di vigilia, si recherà domani a New York in serata, ma in un'ora che resta tuttora segreta.

Clay ha poi dichiarato: «Io ho commesso due errori fondamentali in occasione del mio ritorno sul ring. Mi sono allenato eccessivamente per incontrare Quarry e troppo poco per incontrare Bonavena. Ora però ho trovato la giusta misura. Non sono stato mai così ben preparato».

Intanto Frazier è ancora favorito nelle quotazioni ufficiali, ma la sua quota è leggermente ribassata: da 7 contro 5 a 13 contro 10. Questa variazione non ha sorpreso Jimmy «le grec», l'uomo espertissimo di scommesse, colui che stabilisce le quote dei candidati in ciascuna delle elezioni presidenziali degli Stati Uniti. «Le grec» è sicuro che lunedì sera i due pugili saranno esattamente alla pari nelle quotazioni.

Circa gli orientamenti attuali dell'opinione sull'esito del combattimento, «Le grec» ha precisato che soltanto quattro persone su dieci, pensano che l'incontro finirà al limite delle riprese e ha aggiunto: «La quotazione per il K. O. pende in favore di Frazier per 7 contro 5. Clay invece è favorito per 11 contro 10 in caso di vittoria ai punti». «Le grec» però non ha saputo dire quare è il favorito. «Io non scommetterei un solo dollaro sul combattimento» ha concluso.

A Filadelfia Joe Frazier ha provato la velocità e la potenza, rivelandosi molto abile sulle gambe nel corso di un allenamento sul ring compiuto con due «sparring-partner» della categoria medio-massimi. Frazier ne ha spedito uno al tappeto senza tanti complimenti in seguito ad un «crochet» sinistro. Frazier ha svolto in tutto cinque riprese (complessivamente 199 nel corso della sua preparazione contro le 236 di Clay). Domani mattina si recherà a New York. Il taciturno campione ha dichiarato: «Ormai sono pronto. Il mio peso è di kg 93,500». Frazier ha fatto tre riprese con «Moleman» Williams e due con Paul Cardoza, il pugile che è andato al tappeto. Frazier si è anche allenato con «l'ombra», al sacco di sabbia e al «punching-ball».

La cabala gioca a favore di Frazier. Dalla inaugurazione il nuovo «Madison Square Garden», lunedì ospiterà per la quinta volta un incontro valido per il titolo mondiale dei massimi. Di tutti i quattro matches precedenti fu protagonista Joe Frazier, detentore del titolo, che vinse per K. O. contro avversari che non erano mai stati sconfitti prima del limite e cioé: Buster Mathis, Manuel Ramos, Jerry Quarry e Jimmy Ellis.

Confermata la squalifica al campo del Torino

Milano, 5

La Commissione disciplinare della Lega Nazionale, nella sua riunione odierna, ha deciso di confermare la squalifica del campo di gioco del Torino per tre giornate, mentre ha parzialmente accolto l'opposizione della stessa società granata, riducendo da due ad una giornata la squalifica al giocatore Natalino Fossati. La C.D. ha inoltre confermato la squalifica per due giornate a Cereser (Torino) ed ha accolto parzialmente l'opposizione della Casertana, riducendo a tutto il 30 aprile 1971 l'inibizione al dirigente Piccolo.

FIAMMA: ASSENZE

■ La Fiamma Trieste di rugby, che domani sarà impegnata sul campo della capolista della Serie «C», nella partitissima che potrà decidere il campionato, non potrà disporre di Fedrigo e Rossimel. L'allenatore Teghini ha dovuto rinviare ancora, inoltre, il recupero di Grebello.

SI È VENDICATO DELLO «SPECIALE» PERDUTO NEL 1970

THOENI CAMPIONE ITALIANO: STREPITOSA SECONDA MANCHE

Augshoeller lo aveva superato nel primo turno!

Bressanone, 5

Gustavo Thoeni lascia oggi Bressanone con il titolo di campione italiano di slalom speciale, quello che è giusto che gli spetti e che lo scorso anno, quand'era vicino alla vetta della sua fulminea carriera, gli era sfuggito ad opera di Giuseppe Compagnoni. Ciò era nelle previsioni della vigilia, anche se qualcuno, stamane, dopo la prima manche, quando il tempo di Gustavo Thoeni era stato superiore di tredici centesimi di secondo a quello dell'altoatesino Augschoeller, aveva pronosticato un risultato a sorpresa.

Ma Thoeni non è uomo di sorprese, a meno che non si trovi in giornata nera. Per confermare il giudizio che ormai tutti i tecnici hanno dato di lui, Gustavo ha sbaragliato tutto il campo dei partenti nella seconda prova, distaccando di oltre due secondi Augschoeller e piazzandosi con autorità al primo posto assoluto davanti al pur bravo Giulio Corradi. Da Corradi in poi i secondi di distacco si sprecano: oltre quattro ne ha accumulati i bressanonese Erwin Stricker che voleva riscattare la mediocre prova di ieri nel gigante sulle nevi di casa (era arrivato 20.o): Pierlorenzo Clataud ha subito quasi cinque secondi dal primo e ha dovuto difendersi a denti stretti dall'attacco del giovane Herbert Gamper, pure lui altoatesino (è nato a San Nicolò d'Ultimo vent'anni fa) molto regolare e in netta progressione.

Il Centro sportivo dei carabinieri ha quindi piazzato ben quattro uomini nei primi sei; gioiscono le Fiamme Gialle con Thoeni, mentre il gruppo sportivo Libertas, che ieri nel gigante aveva spopolato, ha dovuto oggi cedere le armi a causa di cadute varie ed errori di porta compiuti da Schmalzl e Giuseppe Compagnoni.

Thoeni, sornione, si era accorto stamane presto (alle 8 era già sulla pista per studiarla) che il tracciato era molto veloce. Ha corso la prima metà della manche in 26" netti (Augschoeller aveva impiegato 7 decimi in più, Corradi tre decimi in più) e poi — secondo i cronometri — ha rallentato il ritmo. A chi lo ha osservato lungo tutto il tracciato il campione tuttavia è sembrato più veloce nella seconda parte, tanto il suo stile era leggero, composto e insieme potente. Hanno sbagliato i cronometri? Fatto sta che nella seconda manche Thoeni ha forzato alquanto, senza perdere però il ritmo, ricorrendo alle segrete risorse della sua classe, e gli altri sono quasi scomparsi.

Bene, per la prima volta Gustavo Thoeni è campione italiano, se a questo titolo conquistato sulla gelida himalajana Plose (28 gradi sotto zero alla partenza, 23 sotto zero al traguardo della pista Propine come al solito ben ventilata) si unirà quello mondiale della Coppa le cui gare decisive sono ormai vicinissime, lo sci azzurro potrà vantare un'annata classica.

Belli, classici e molto veloci i due tracciati; il primo disegnato da Ivo Mahlknecht con 64 porte di cui un paio assai cattive; il secondo con 63 porte fatto da Franco Vidi.

Luciano Cossetto

Classifica ufficiale slalom speciale maschile: 1) Thoeni Gustavo (Fiamme Gialle) (48"75 + 53"80) in 102"55; 2) Corradi Giulio (Carabinieri) (49"37 + 55"10) 104"47; Augschoeller Giuseppe (Carabinieri) (48"62 + 56"23) 104"85; 4) Stricker Erwin (Carabinieri) (51"58 + 55'18) 106"76; 5) Clataud Pier Lorenzo (Sestriere) (51"60 + 55"61) 107"21; 6) Gamber Herbert (Carabinieri) (51"33+56"10) 107"43; 7) Stefani Michele (Carabinieri) in 108"42; 8) Radici Angelo (Fiamme Oro) in 108"93; 9) Rolando Gianslivio (Fiamme Oro) 109"04; 10) Bruseghini Bruno (id.) 109"41. Seguono altri 13 sciatori. La pista è stata molto selettiva. Erano iscritti 112 atleti; 67 sono stati squalificati nella prima prova, quasi tutti alla terz'ultima porta. Gli altri sono stati squalificati nella seconda prova.

GRADESE - PONZIANA

■ Nel torneo di Promozione il Ponziana affronterà domani la Gradese nell'incontro di recupero in laguna. Per i triestini è l'ultima speranza onde avvicinarsi alle squadre del fondo classifica e rimanere in corsa per la salvezza.

DERBY ALTIPIANO

■ Il campionato di seconda categoria porrà di fronte domani sul campo di Aurisina la compagine locale e il capolista Rosandra: un derby dell'altipiano che si prevede acceso.

LIBERTAS - VESNA

■ Nel recupero del campionato dilettanti di prima categoria la Libertas ospiterà domani sul campo di via Flavia (ore 11) il Vesna di Santa Croce.

CAMPIONATI GIOVANILI A FORNI DI SOPRA

Capitanio e Darioli fondisti dell'avvenire

Piazzati i ragazzi del Comitato carnico

Forni di Sopra, 5

Altri due titoli italiani sono stati assegnati stamane ai campionati italiani giovani: quello aspiranti maschile km 8 e quello juniores maschile km 10. Le vittorie sono andate rispettivamente ad Adriano Darioli dello SCI SEM Milano, 15 anni, nato a Domodossola, e a Giulio Capitanio, 19 anni, da Schilpario in provincia di Bergamo, in forza al C.S. Forestale.

Anche oggi la partecipazione dei concorrenti è stata massiccia: 80 classificati nella gara aspiranti, 107 in quella juniores. Una bella giornata di sole, con temperatura rigida e leggero vento: 12 gradi sotto lo zero a: traguardo di partenza, neve con temperatura —17. Percorso quindi velocissimo e lo attestano i tempi realizzati dai migliori nelle due prove. La pista è stata tracciata dal maresciallo Umberto Macor, delle Fiamme Gialle di Predazzo.

Darioli, primo fra gli aspiranti, è un giovane che si sta mettendo in luce con bella sicurezza. Anche Benedetto Carrara, secondo classificato, è seguito da tempo per le sue buone prestazioni. Ai posti d'onore e tra i primi sei, tre ragazzi del Comitato carnico-giuliano. Venanzio Ortiz, di Paluzza, già primo degli allievi nel 1969 a Tarvisio e vincitore dei 1000 metri piani nella finale nazionale dei Giochi della Gioventù, con tempo record, si è classificato oggi terzo. Gianpaolo Rupil, del Centro CONI Tarvisio, che tornava alle gare in questa occasione dopo due mesi di assenza a seguito di una frattura della clavicola riportata all'inizio di stagione, è anche un buon combinatista, è giunto oggi quinto. Infine Luciano Piller, di Sappada, un ragazzotto che ha già finito gli studi e che ha più tempo per allenarsi, è giunto sesto. Puntel, Romanin, Mentil e Casanova sono altri quattro fondisti carnici, piazzatisi nell'alta classifica.

Giulio Capitanio, primo della categoria juniores, è un giovane che respirà già aria di maglia azzurra, poiché si allena con la squadra «B». E' tesserato per il C.S. Forestale, nel cui corpo entrerà a stagione finita: è quella la mèta dei più bravi fra i giovani fondisti, che i gruppi militari si contendono, sottraendoli alle società dove si sono formati.

Ai posti d'onore si sono piazzati Gianfranco Zenoni, pure della Forestale, Mario Baudin, voldostano, e Marziano Weber delle Fiamme Gialle I regionali sono andati maluccio: non sono riusciti ancora a trovare l'erede di Roberto Primus, che ha spopolato prima di passare nella maggiore categoria e fra gli azzurri.

Oggi è giunto a Forni di Sopra da Bressanone il colonnello Carlo Valentino, comandante la Scuola alpina delle Fiamme Gialle di Predazzo. E' rimasto colpito dall'entusiasmo della gente di Forni, messo a confronto con l'accoglienza fredda riservata agli assoluti di discesa, che sono in corso di svolgimento in questi giorni appunto a Bressanone.

In questi giorni si sta svolgendo a Forni un corso di addestramento nazionale di giudici di gara, diretto da Silvano Franceschini. Vi partecipano complessivamente 14 giudici, provenienti da L'Aquila, Arezzo, Aosta, Livorno, Trento, Vicenza, Belluno, Udine e Trieste. Questi ultimi sono rappresentati da Gino Zanfrà e Tullio Candellari.

Domani altre due gare: la staffetta maschile allievi 3x5 e quella femminile 3x5. Il Comitato carnico-giuliano scende in campo con le tre ragazze, che detengono il titolo: Sara Puntel, Ludovina Baschiera e Anna Maria Samassa. La conferma del primato di squadra è il pronostico più corrente.

Dante di Ragogna

Fondo 10 km maschile (categoria juniores): 1) Giulio Capitanio (Forestale) 31'43"1; 2) Gianfranco Zenoni (idem) 31'57"4; 3) Mario Baudin (Champorcher) 32'13"3; 4) Marziano Weber (FF.GG.) 32'33"6; 5) Marco Giovanna (idem) 32'44"5; 6) Luigino Croce (FF.OO.) 32'43"1; 7) Raffaele Confortola (Fiamme Gialle) 32'46"4; 8) Leo Vidi (Gran Paradiso) 32'55"6; 9) Giorgio Daldoss (FF.OO.) 32'58"6; 10) Oswald Rehman (C.S. Esercito) 33'12".

Fondo 8 km maschile (categoria aspiranti): 1) Adriano Darioli (Sem di Milano) 27'21"1; 2) Benedetto Carrara (Oltre il Colle) 27'25"3; 3) Venanzio Ortiz (Centro CONI Paluzza) 27'47"5; 4) Maurizio Storti (Lovere) 27'52"6; 5) Giampaolo Rupil (Centro CONI Tarvisio) 28'2"5; 6) Luciano Piller (S.C. Sappada) 28'25"7; 7) Bruno Del Bon (Centro CONI Falcade) 28'29"4; 8) Giampiero Carrara (Oltre il Colle) 28'32"1; 9) Bruno Bonetta (S. Caterina Valfurva) 28'35"9; 10) Lauro Defrancesco (Polisp. Molina) 28'38"8.

TIRO A VOLO

Si apre a Muggia la stagione della S.T.T.V.

Domani avrà inizio allo stand di Muggia la stagione 1971 per gli specialisti della Società Triestina Tiro a Volo. Nella mattinata è in programma la prima delle tre prove del campionato sociale di skeet. Le altre due verranno disputate nelle giornate del 14 marzo e del 2 maggio. Alla manifestazione possono prendere parte solo i soci della S.T.T.V. in regola con il tesseramento per il corrente anno.

NON BASTAVANO LE PREOCCUPAZIONI PER CICLITIRA E FREGONESE

Tormentata vigilia del derby: Colovatti a letto con l'influenza

Nelle file monfalconesi fanno il loro rientro Nicoli, Trevisan e Benfatto

Mai vigilia di un derby è stata così tormentata in casa della Triestina. Come non bastassero le incertezze per il centravanti Ciclitira e l'estrema mancina Fregonese, ieri è rimasto a riposo anche il portiere Colovatti. Il giocatore ha telefonato nella prima mattinata in sede per comunicare che si trovava a letto con l'influenza. In serata le condizioni del portiere titolare erano leggermente migliorate e la temperatura era scesa a un livello poco preoccupante.

«Non ci mancava che questa — ha sottolineato Pison — per complicare le cose. Decisamente non è un momento fortunato per noi, e il Monfalcone, come ho detto nei giorni scorsi non è squadra alla quale si possa concedere alcun vantaggio».

Giocherà Colovatti? E gli altri due giocatori a riposo da alcuni giorni, Ciclitira e Fregonese, saranno in condizioni di scendere in campo? Sono interrogativi che verranno risolti probabilmente solo domenica poco prima dell'incontro. Per Fregonese le speranze di un recupero sono aumentate di molto rispetto a giovedì. Il goleador alabardato infatti, pur rimanendo anche ieri tappato in casa, è da due giorni senza la febbre. Per quanto riguarda Ciclitira tutti sono un po' scettici, compreso il giocatore, che lamenta ancora qualche dolorino all'alluce del piede destro.

Pison ha convocato per stamane tutti i giocatori allo stadio e non è da escludere che decida di far svolgere un leggero lavoro a Fregonese e collaudi le condizioni di Ciclitira.

In situazioni del genere parlare di formazione è impossibile. Il tecnico triestino infatti ha detto che al momento non esistono incertezze per quanto riguarda i due terzini, che saranno Rigo e Martinelli; la coppia centrale di difensori (Del Piccolo stopper e D'Eri «libero»); Pestrin laterale e Loppoli ala destra. Per gli altri ruoli tutto è rinviato ad oggi, o forse a domani.

L'elenco dei convocati questa settimana è particolarmente numeroso. Pison infatti avrà a disposizione sedici giocatori: Colovatti, Chendi, Rigo, Martinelli, Moretti, Del Piccolo, D'Eri, Pestrin, Loppoli, Tumiati, Truant, Ciclitira, Campana, Naldi, Scala, Fregonese e ha posto in preallarme il giovane portiere Skabar.

Nel Monfalcone schieramento deciso

Monfalcone, 5

Nonostante la temperatura molto rigida e la molestia di un vento gelido, i calciatori monfalconesi hanno effettuato un intenso allenamento con il quale hanno portato a termine la loro preparazione per il derby di Valmaura che li attende nel pomeriggio di domenica.

Oggi, gli azzurri erano tutti presenti, compreso il militare Zanolla e gli indisposti Trevisan e Feresin. Quest'ultimo, però, è stato lasciato a riposo poiché si era levato dal letto, dopo essere stato colpito da febbre, nella mattinata. Zelesnich ha dichiarato che l'attaccante viene posto fuori squadra per questo derby e sarà, invece, impiegato nella partita del trofeo Berretti di domani, a Portogruaro.

L'allenamento odierno è stato effettuato nel pomeriggio e tutti i calciatori si sono impegnati molto dimostrando di attraversare un buon grado di forma e di avere il morale abbastanza alto anche se è difficile il compito che li aspetta a Trieste.

I responsabili monfalconesi hanno già deciso lo schieramento da opporre ai rossoalabardati. Rientreranno il portiere Nicoli e il laterale Trevisan che, domenica scorsa, erano in panchina; rientrerà pure, dopo una lunga parentesi, il centrocampista Benfatto che sarà impiegato nel ruolo di estrema sinistra con il preciso compito di rafforzare il centrocampo della squadra azzurra. Rispetto a domenica scorsa, restano esclusi il portiere Maschietto e il mediano Giordani oltre al già citato attaccante Feresin.

La formazione azzurra giocherà così a Valmaura: Nicoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Trevisan; Zanolla, Barile, Bordon, Bellida, Benfatto. Sarà portiere di riserva Maschietto e tredicesimo uomo il jolly Giordani.

Il Monfalcone non ha mai colto il risultato pieno a Trieste, ma soltanto due pareggi; per il resto sono state sconfitte, magari con il minimo scarto. Questa volta, punta al pareggio, ma vorrebbe anche poter cogliere la vittoria che, oggi, gli è veramente necessaria.

M. C.

Presentata ieri la favolosa schedina

Roma, 5

Oggi è pervenuta la richiesta di pagamento del premio dello unico tredici e di tre dodici, conseguito nel concorso n. 27 del 28 febbraio 1971 a Bologna, con la scheda 322 BE 90921. Come è noto, il CONI-Totocalcio, prima di procedere al pagamento della vincita, deve attendere la scadenza del termine di eventuali reclami, cioè le ore 19 di lunedì 8 marzo, dopo di che disporrà per il pagamento, che avverrà per la intera somma di lire 441.396.700 al netto, essendo già stato soddisfatto il fisco attraverso la imposta unica di gioco sull'incasso lordo del concorso.

Nella foto una incaricata del Totocalcio mentre mostra la favolosa schedina, appena presentata.



Totocalcio n. 28

FIORENTINA - TORINO	1
FOGGIA - CAGLIARI	1
INTER - MILAN	X 2 1
JUVENTUS - NAPOLI	X
L. VICENZA - VERONA	1 X
LAZIO - BOLOGNA	1 X
SAMPDORIA - ROMA	1 2 X
VARESE - CATANIA	1
ATALANTA - MANTOVA	1 X
NOVARA - LIVORNO	1
PALERMO - CASERTANA	1
REGGIANA - PARMA	1
VENEZIA - LECCO	1 X

Renato Galessi stella d'oro del CONI

Il Consiglio nazionale del CONI ha conferito la stella d'oro al merito sportivo al cav. Renato Galessi di Monfalcone, premiando così un uomo che, come dirigente e prima ancora come atleta, ha svolto una imponente mole di attività, dedicando allo sport un arco di cinquant'anni.

Il cav. Galessi ha sempre goduto di grande notorietà e di larga stima in Italia e all'estero. Per lunghi anni è stato anche commissario tecnico nazionale della Federazione italiana hockey pattinaggio e responsabile delle squadre azzurre, maschile e femminile, per il pattinaggio a rotelle, corse su strada e su pista, cogliendo ben 72 titoli iridati (campioni del mondo) con i suoi atleti. E' pure da oltre venti anni giudice di gara internazionale per il pattinaggio e attualmente è direttore dei corsi per allenatori federali.

Ha ricevuto già alcuni riconoscimenti con medaglia d'oro e diploma sia in Patria che all'estero.

«Regionale» di ciclocross domani a Laipacco

Organizzato dal G.S. Enal di Laipacco si disputerà domani il campionato regionale di ciclocross per dilettanti; alla competizione parteciperanno i più forti specialisti del Friuli-Venezia Giulia e tra essi Del Bianco, recente vincitore del Trofeo Moretti e considerato a ragione il numero uno del ciclocross della nostra zona e che avrà tra i più qualificati avversari il varianese Fantin, Pilon della Filcas di Pordenone e il giovane Novelli della Goriziana-Molletto. Il ritrovo è fissato alle 14 in Laipacco mentre la partenza verrà data alle 15. La gara si svilupperà su di un circuito campestre di km 4, da ripetersi 6 volte per complessivi 24 chilometri.

ITALA-PRIMORIE

■ Nel campionato di seconda categoria il Primorie intraprenderà domani di primo mattino la trasferta in casa dell'Itala. La partita si giocherà infatti a Sagrado con inizio alle 10.30.

AUTO «FORMULA UNO»

L'ordine di partenza del G. P. del Sud Africa

Johannesburg, 5

Ecco l'ordine dei primi 15 dei 25 partenti del Gran Premio di automobilismo del Sudafrica di «Formula 1» (con i risultati delle prove ufficiali) che si correrà domani sul circuito di Kjalami:

1) Jackie Stewart (Scozia) Tyrrel-Ford, 1'17"8; media oraria 189,8 kmh; 2) Chris Amon (N. Zelanda) Matra Simca in 1'18"4, 188,4 kmh; 3) Gianclaudio Regazzoni (Svizz.) Ferrari, 1'18"7, 187,7 kmh; 4) Mario Andretti (USA) Ferrari, 1'19"'; 5) Emerson Fittipaldi (Bras.) Lotus, 1'19"1; 6) John Surtees (G. B.) 1'19"1; 7) Denny Hulme (N. Zel.) McLaren, 1'19"1; 8) Jacky Ickx (Bel.) Ferrari, 1'19"2; 9) François Cevert (Fr.) Tyrrel, 1'19"2; 10) Pedro Rodriguez (Mess.) BRM, 1'19"3; 11) Peter Gethin (Ingh.) McLaren, 1'19"6; 12) Dave Charlton (Sud Africa) Brabham, 1'19"8; 13) Ronnie Peterson (Svezia) STP March, 1'19"9; 14) Reine Wisell, (Svezia) Lotus, 1'19"9; 15) Rolf Stommelen (Germ.) Surtees, 1'20"1.

DILETTANTI III CATEGORIA

15 partite in programma

Quindici partite sono in programma domani sui campi della provincia di Trieste per il campionato dilettanti di terza categoria di calcio. Queste le partite in calendario per i tre gironi triestini:

GIRONE «N»: Vesna B - Primorec (campo Santa Croce, ore 10.30), Don Bosco - Portuale (Prosecco, 13), Inter San Sabba - De Macori (via Flavia, 13), Circolo Marina Mercantile - Duino (Guardiella, 11.45), Union - Audax (Guardiella, 8,30).

GIRONE «O»: Libertas Prosecco - Esperia (Prosecco, 11), Virtus - Gipo Viani (Prosecco, 9), Cooperative Operaie - Primorie B (Opicina, 13), Roianese - Breg (Opicina, 10), Zaria - Bar Veneto (Basovizza, 15).

GIRONE «P»: San Sergio - Costalunga (San Sergio, 10.30), Campanelle - Flaminio (San Sergio, 15), Stock - Centro Giovanile Opicina (Aurisina, 10), Libertas Opicina - Zaule (Opicina, 15), Fiamma - Libertas Barcolana (San Luigi, 13.30).

CONTRO HENRIQUE AL PALAZZO DELLO SPORT DI ROMA

Arcari confermerà stasera il diritto al titolo mondiale?

Ostentata dal pugile brasiliano una grande fiducia in se stesso

Roma, 5

«Bruno Arcari sta benissimo e domani sera romperà le ossa ad Henrique». Con questa dichiarazione Rocco Agostino, il manager del campione del mondo, ha espresso il suo pronostico sul match di domani sera al Palazzo dello Sport di Roma, per il titolo mondiale dei welter junior.

Il «combattimento più sofferto» dell'anno, a causa dei numerosi rinvii, andrà finalmente in scena e secondo le notizie forniteci dall'organizzatore Rodolfo Sabbatini, anche la platea dovrebbe essere numerosa. La pre-vendita è andata abbastanza bene. Si prevede lo stesso numero di persone che fu testimone del dramma di Benvenuti contro Monzon, forse di più. Comunque è certo che Arcari avrà molti sostenitori. Il campione del mondo si sente benissimo, è in condizioni perfette e non vede il momento di salire sul ring.

«Troppe cose sono state dette e scritte sul mio conto e su questo incontro — ha detto Arcari — qualcuno ha avanzato perfino l'ipotesi che il dolore alla scapola non fosse che una scusa per evitare Henrique perché avevo paura di lui. Lo dimostrerò domani sera, a questi signori, come Arcari sa reagire alle insinuazioni».

«E' sicuro di vincere?».

«Henrique è forte ma io sono più bravo di lui, questo è certo».

Alle 17 Arcari si è recato alla visita medica al centro medico sportivo in compagnia di Rocco Agostino ed è rientrato subito in albergo, anche per sottrarsi all'entusiasmo dei tifosi. Dall'altra parte, il brasiliano Henrique e il suo «clan» attendono il match con estrema fiducia. Anche per lo sfidante si è trattato di una giornata di completo riposo. Una passeggiata a Villa Borghese e il rientro in albergo molto presto. Henrique attendeva per oggi l'arrivo dell'ex campione del mondo Joffre che aveva promesso di assistere al suo combattimento, ma fino a questa sera non era giunto a Roma.

«Potrebbe arrivare domani — ha detto Zumbano — ma ormai ci spero poco». Henrique sta benissimo. E' impaziente di salire sul ring per battersi con Arcari».

«Finalmente il grande momento è giunto» abbiamo detto al brasiliano. «Quasi non ci speravo più. Voglio dimostrare agli sportivi romani di avere le carte in regola per battere un campione della portata di Arcari».

«E' sicuro di farcela?».

«Certissimo. Comunque sarà un grande match».

Anche Henrique si è recato al Centro medico sportivo per passare la visita. Tutto regolare. Domattina i due pugili si incontreranno al «peso» all'Jovinelli nel consueto prologo. E domani sera, al Palazzo dello Sport, questo match che sembrava non si dovesse mai fare, ci dirà chi fra i due pugili è veramente il più forte.

SCHIPIZZA: FRATTURA

■ Tullio Schipizza, valido giocatore dell'Arsenale, è rimasto vittima di un grave infortunio nella partita giocata domenica per il campionato dilettanti di prima categoria di calcio sul campo dell'Aquileia. Lo sfortunato giocatore infatti si è fratturato la clavicola ed è degente all'ospedale maggiore.

Il programma odierno Torneo calcio Enal

Orari e campi per oggi 6 marzo (1.a giornata) - Ore 15.30, campo S. Luigi: G.S. Modiano - Dop. Postelegrafonico; ore 14.30, campo S. Sergio: G.S. Vigili del Fuoco - G.S. Ospedaliero; ore 16 campo S. Sergio: C.M.M. «N. Sauro» - G. S. Franz-Rossol; ore 15, campo S. Croce: G. Az. Vetrobel - G. Az. Iret; ore 15, campo Prosecco: Dop. Az. Ente Porto - G.S. Cumin. Incontri rinviati: G.S. Anla Dreher - Cral Calza Bloch; G.S. Redi - Asc. Acegat. Il Gr. S. Edile Adriatica e il C.R. Rip. Amm.ne Provinciale scioglieranno la riserva formulata se partecipare o meno al torneo, entro lunedì 8 corrente.

Corsa tris: 4-2-7 Quota popolare

Roma, 5

Il Premio Idolo di galoppo, valido come corsa Tris della settimana, è stato vinto da Karin II davanti a Petesso e Spartaco, per la combinazione vincente 4-2-7. La quota è popolare: a ciascuno dei 1121 vincitori andranno 55.432 lire.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Trotto MILANO)
1.o arrivato x
2.o arrivato 1

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 1 2

(Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Galoppo PISA)
1.o arrivato 1 2 x
2.o arrivato 2 1 2

Cronache sportive

PER IL CAMPIONATO DI PALLAVOLO SERIE «A»

La rilanciata Arc-Linea ospita stasera il Cus Milano

Necessità dei due punti per consolidare la classifica

Quanti s'attendevano dalla settima di ritorno delucidazioni circa l'assegnazione del titolo e la situazione in coda, sono rimasti solo parzialmente soddisfatti. Se al vertice tutto è rimasto immutato grazie ai successi del Panini sulla Renana e del Ruini sulla Bumor, non così si può dire per la zona bassa. Una volta tanto, il merito è dell'Arc-Linea che affossando sul campo romano il Buscaglione, ha fatto intravvedere ben distintamente quale dovrebbe essere la terza compagine che a fine torneo si inabisserà nella serie cadetta assieme a Bovoli e Spem di Faenza.

Vittorioso il CUS Milano a Faenza, il successo dei triestini potrebbe avere segnato la sorte dei romani. Nella capitale, Fegino e Grilanc hanno giostrato secondo i loro mezzi; gli altri indistintamente li hanno assecondati sicché, una volta superato lo scoglio rappresentato dal primo set, il cammino verso il successo è stato facile. L'Arc-Linea dovrebbe essersi allontanata definitivamente dalla zona della retrocessione per cui ora dovrà pensare soltanto a consolidare la sua posizione in classifica.

Questa sera è in programma l'incontro con il CUS Milano, una squadra in piena ripresa. Da tre settimane la formazione meneghina è in serie positiva. A interromperla dovrebbero pensarci i triestini dell'Arc-Linea finalmente registrati e in grado di contare sul migliore Fegino.

Contro i milanesi, l'unica assenza dovrebbe essere quella di Giorgio Dragan, da qualche tempo alle prese con un acciacco alla spalla.

La partita avrà inizio alle 21.15 in via Monte Cengio.

Delle altre cinque partite in programma, l'interrogativo più appariscente riguarda la partita di Ravenna fra Casadio e Panini. Potrà verificarsi la caduta del Panini, ormai attesa da tanto tempo dai Ruini, oppure, ancora una volta, i modenesi sapranno fare onore al loro scudetto?

Il programma: Minelli-Buscaglione, Ruini-Spem, Casadio-Panini, Arc-Linea-CUS Milano, Bumor-Baby, Renana-Bovoli.

La classifica: Ruini e Panini p. 34, Bumor p. 26, Renana p. 24, Casadio p. 20, Arc-Linea, Minelli e Baby p. 16, CUS Milano e Buscaglione p. 12, Spem p. 6, Bovoli p. 0.

RECUPERO DILETTANTI

Arsenale - San Giovanni oggi in via Flavia

Derby stracittadino fra Arsenale e San Giovanni questo pomeriggio sul campo di via Flavia (ore 15.30). L'incontro è valido quale recupero del campionato di prima categoria e viene disputato nonostante la concomitanza con l'«avventura» marchigiana della rappresentativa regionale. Il San Giovanni, a causa delle esigenze di classifica, non ha permesso a Marchiò e Ulcigrai, che quindi oggi saranno in campo, di mettersi agli ordini di Renosto. Nelle file dell'Arsenale, che ha perso per un lungo tempo l'attaccante Schipizza, gravemeente infortunatosi alla clavicola, sarà regolarmente al suo posto il centravanti Tommasi. Mentre il San Giovanni è in corsa per il primato, gli arsenalotti lottano per non farsi invischiare nella zona pericolosa.

CALCIO SEMIPROFESSIONISTI

Trofeo Berretti

Il «Trofeo Berretti» ha in calendario oggi la settima giornata del girone di ritorno. Treviso e Venezia, le due squadre che comandano la classifica, giocheranno entrambe in casa, rispettivamente contro la Mestrina e il Lignano. Delle cinque squadre della regione solo l'Udinese sarà di scena sul campo amico. I bianconeri ospiteranno al «Moretti» la cenerentola Vittorio Veneto. In trasferta giocheranno invece il Pordenone (Belluno), il Monfalcone (Portogruaro) e la Triestina che renderà visita al San Donà. Per questo impegno l'allenatore Fulvio Varglien ha convocato i seguenti giocatori: Skabar, Zebochin, De Gasperi, Morgera, Braico, Di Bert, Pangher, Tugliach, Ravalico, Bernabei, Motton, Romani.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 15.

La classifica: Treviso p. 29, Venezia p. 27, Portogruaro p. 22, Mestrina p. 20, San Donà p. 19, Pordenone e Udinese p. 16, Triestina e Monfalcone p. 12, Belluno e Lignano p. 7, Vittorio Veneto 6.

Venezia due partite in meno: Belluno, Triestina, Vittorio Veneto e Treviso una partita in meno.

S. ANNA - GIARIZZOLE

■ Il derby rionale fra S. Anna e Giarizzole per il campionato di seconda categoria si giocherà domani di primo mattino, con inizio alle ore 9.15.

STASERA E DOMANI NELLA PALESTRA S.G.T.

I ginnasti regionali nella «Giornata dell'allievo»

In gara 150 atleti di quattordici società

Questa sera e domani mattina nella palestra della Società Ginnastica Triestina si svolgeranno le prove di ginnastica artistica ed acrobatica valevoli per la «Giornata regionale dell'allievo». Si tratta della più importante manifestazione ginnica maschile che viene organizzata nell'ambito regionale, e infatti la partecipazione di atleti, provenienti dalle varie città delle Tre Venezie, è indubbiamente numerosa. Si sono infatti iscritte alla manifestazione ben 14 società di ginnastica e il numero degli allievi partecipanti si aggira attorno ai 150 elementi.

Alla riunione si esibiranno ginnasti appartenenti ai I, II, III, IV e V grado di esercizi obbligatori e liberi che verranno eseguiti al cavallo, alle parallele, alla sbarra, a corpo libero (Io) agli anelli e al cavallo con maniglie.

I ginnasti della società biancoceleste, pur avendo di fronte avversari di una certa levatura, dovrebbero figurare abbastanza bene anche perché ultimamente a Gorizia, in una manifestazione di minore importanza di quella odierna, hanno riportato diversi primi posti dando prova di essere in buona forma e bene preparati. I tecnici della società Ginnastica si aspettano in questa riunione una riconferma da parte di Polenghi e Ferrara (III.o), di Osvaldini e di Roncelli, tutti ragazzi dalle buone qualità e già bene impostati. Attesa anche la prova di Diego Pecar (V.o) che prende ugualmente parte alla riunione pur avendo subito un lungo periodo di inattività dovuto a malattia.

Questi gli atleti della Società Ginnastica Triestina che si esibiranno questa sera e domani mattina nella palestra del più antico sodalizio locale:

Allievi I.o: *Azzano, Boschian, Ciriello, Favretto, Forti, Roncelli, Russo.*

Allievi II.o: *Benussi, Fornasaro, Osvaldini, Tandoi.*

Allievi III.o: *Ferrara, Devivi, Polenghi e Seriani.*

Allievi IV.o: *Romano.*

Allievi V.o: *Pecar.*

La manifestazione si inizierà questa sera alle ore 20.30 e domani mattina alle 8.30.

SECONDO GRAN PREMIO MINIBASKET COCA COLA

Inter Trieste e Inter Muggia ammesse alla «fase interzonale»

Exploit dell'undicenne Petruzzi: 84 punti in due partite

Con un concorso di pubblico che gremiva le palestre di Trieste (CIFAP) e Monfalcone si sono concluse le fasi «zonali» del 2.o Gran Premio Minibasket Coca Cola relative alle categorie Aquilotti, Gazzelle e Libellule. Mentre nella categoria Libellule che non avrà fasi successive si è affermata la squadra monfalconese dell'Hannibal-Italcantieri davanti a Codroipo e Interclub Muggia in quelle degli Aquilotti e delle Gazzelle due grossi successi sono arrisi all'Inter Trieste ed all'Interclub Muggia.

L'Inter 1904 allenata da Micol ha trionfato a Monfalcone superando rispettivamente la Spliigen Gorizia per 66 a 26 e il Codroipo per 54 a 22. La squadra triestina prenderà così parte alla fase interzonale che avrà luogo a Trieste il 21 c.m.; con la partecipazione di Merano-Araceli Vicenza e Laetizia Venezia. Tra le femmine (Gazzelle) si è invece affermata l'Interclub Muggia allenata e diretta da Oveglia. Le muggesane hanno liquidato le monfalconesi per 65 a 1 e il Codroipo per 88 a 3.

Mattatrice delle due partite la undicenne muggesana Petruzzi Antonella che ha segnato 38 punti contro il Monfalcone e 46 contro il Codroipo per un totale di 84 punti in due partite. L'Interclub Muggia si è quindi laureata finalista per la fase interzonale che avrà luogo a Trieste il 21 marzo presenti pure Treviso (allenata dalla Pausich), S. Bonifacio Verona e Vicenza.

P. B.

SERIE «B» MASCHILE

Lloyd - Ausosiemens sul «neutro» di Venezia

Nonostante la posizione in classifica ormai disperata l'allenatore Orlando ha compiuto anche in questa settimana una intensa preparazione caricando anche moralmente i giocatori per il prossimo impegno che da casalingo è diventato di trasferta (Venezia) per la squalifica del campo triestino. Avversaria sarà l'Ausosiemens e cioè la squadra sulla quale si puntavano le speranze dei triestini per un eventuale riaggancio nella classifica e che ora dista ben otto punti dalla coppia di fondo e cioè da Lloyd e Unipol Bologna. Nonostante questa precaria situazione nella classifica il Lloy sarà domani a Venezia con la ferma intenzione di ritornare alla vittoria dopo undici sconfitte consecutive. Nella formazione, assente ancora per squalifica Cepar, rientrerà Poli.

SERIE «C» MASCHILE

Italsider - Imola domani a Trieste

Reduce da ben cinque vittorie consecutive che hanno riportato l'Italsider nelle zone alte della classifica, la formazione triestina dopo la bella vittoria ottenuta anche a Padova, ritorna tra le mura amiche per incontrare l'Imola. Gli avversari, allenati da Alesini, hanno due punti in meno dei triestini che anelano alla rivincita dell'incontro perduto in trasferta per soli due punti nel girone di andata. Per la formazione non sono previste varianti rispetto a quella di Padova e quindi con l'assenza di Cella.

P. B.

CALCIO FEMMINILE

■ Nella seconda giornata del girone triveneto di Coppa Italia l'Iris Cremcaffè di Trieste incontrerà domani pomeriggio il Gymnasium di Treviso sul campo di Vermegliano.

DOMANI A RONCHI

Prima uscita del Cumini Baseball

Prima uscita stagionale per il Cumini. La squadra allenata da Luciano Miani, che il 4 aprile sarà al via del massimo campionato di baseball, incontrerà domani in amichevole il «nove» statunitense del Raider di Rimini. Un collaudo molto impegnativo che servirà al manager ronchese per controllare il grado di preparazione dei suoi giocatori dopo alcune settimane di lavoro ginnico-atletico in palestra. Per l'occasione Miani presenterà una nuova batteria di giovani composta dal lanciatore Prudenziati e dal ricevitore Serra. La partita, che verrà giocata sul campo di via delle None, avrà inizio alle ore 13.

NUOTO

Oggi alla «Bianchi» la Coppa Monaco

Alla Bianchi nel tardo pomeriggio avranno luogo le prove di nuoto sulle distanze lunghe valevoli per la Coppa Monaco, manifestazione a carattere nazionale che però si svolge, almeno per quanto riguarda le fasi iniziali, in ogni sede italiana provvista di piscina coperta. Ore 19.30.



IL MARE grande enciclopedia illustrata tratta tutti gli argomenti attinenti al mare, analizzandolo sotto ogni aspetto: il mare e i viventi, il mare e la navigazione, il mare e le grandi civiltà, il mare e l'eterna avventura dell'uomo.

È questa una vera grande enciclopedia del mare, **da consultare** grazie alla distribuzione alfabetica della materia, **da leggere** grazie alle ampie monografie che, fascicolo per fascicolo, tracciano un panorama completo degli argomenti fondamentali.

Redatta dai migliori specialisti e corredata da una vastissima documentazione tutta a colori (fotografie, disegni, cartine, piani di porti), IL MARE è l'enciclopedia per chi conosce il mare, per chi lo vuole conoscere meglio, per chi lo ama, per gli appassionati di nautica.

L'opera, in vendita a fascicoli settimanali a L. 350, sarà composta da 160 fascicoli (3200 pagine in carta patinata - 7000 voci da consultare - 200 monografie - 4000 fotografie a colori - 2000 disegni, piante, cartine) e potrà essere raccolta in 10 volumi nel formato di cm 23 x 30 rilegati in Skivertex con impressioni in oro e pastello.

La terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli comporranno una guida a **156 porti d'Italia.**

Tutti i lettori potranno partecipare al **grande concorso «una barca in mare»**

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI referenziata pratica assistenza, accompagnamento signora anziana. Scrivere Cassetta 42443 B SPI.

CERCO prestaservizi stabile, telefonare 413269. 42526 B

DOMESTICA stabile referenziata vitto ed alloggio oppure orario 7-19 cerca famiglia due bambine. Tel. 820196. 71748 B

DOMESTICA stabile capace ben retribuita cercasi. Telefonare 412311. 21973 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ESPERTO lavoro ufficio import export caffè coloniali perfetta conoscenza inglese offresi. Cassetta 20854 C SPI.

FATTORINO di fiducia con patente offresi a ditta qualsiasi lavoro stabile anche mezza giornata. Telefonare 414088. 42235 C

IMPIEGATA ventiduenne pratica lavori ufficio buona dattilografia offresi. Tel. 412491 ore 10-12. 20886 C

MASSAGGIATRICE offresi a istituto di bellezza. Telefonare mattinata 757785 - 749051. 42273 C

RAGIONIERA 21enne conoscenza sloveno offresi. Tel. 211329 ore 13-15. 42449 C

STIRATRICE pratica per negozio offresi. Tel. 412161. 21983 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Telefono 94100. 42489 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 753492, 744717. 42161 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistori, fono. Radio Stefani. Corridoni 2, telefono 90944. 55783 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 42237 CC

ANTILOPE - pelle liscia, tutti i capi, compresi bisette, gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora, con garanzia, Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 20828 CC

RIPARAZIONI accurate TV radio installazioni antenne interventi immediati. Tel. 730310.

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

ARTIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione. Scrivere Vetrart 20099 Sesto Milano. 5390 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100 - 98100 Messina. 5229 D

AGENZIA marittima cerca impiegato per mansioni anche esterne (Water-Clerk) 20-26 anni, essenziale discreta conoscenza inglese parlato, militesente. Cassetta 71742 D, SPI.

ALBERGO Venezia categoria lusso cerca terzo maitre demichef comins pasticciere facchino piani cameriera piani dama del personale stiratrice lavandaia sarta dispensiere. Inviare referenze. Scrivere casella postale 480 Venezia. 5443 D

ALTO guadagno a domicilio. Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 5242 D

ALTO guadagno a domicilio. Scrivere L. Trombini, Passeggiata dei Castani 45, 39100 Bolzano. 5428 D

APPRENDISTA e commessa cercasi. Presentarsi negozio porcellane, via Cavana 12, tel. 24822. 42377 D

APPRENDISTA 16-17 anni, domeniche libere, cercasi. Presentarsi Bar Pascoli 22

APPRENDISTA commessa cercasi Panificio Lozei, via Matteotti 17, tel. 741180. 42505 D

APPRENDISTA commessa e aiuto commessa per pasticceria cercasi. Telef. 755224. 42451 D

APPRENDISTA parrucchiera, mezza lavorante, ottima paga. Salone Fiorito, via Locchi 8, tel. 38488. 20882 D

APPRENDISTA commessa 16-20 anni cercasi. Negozio abbigliamento mercerie via Ghirlandaio 12, accanto cine teatro Cristallo. 20884 D

BANCONIERE o banconiera per bar cercasi. Tel. 29589, ore 11-13. 71765 D

BARBIERE giovane capace cercasi, posto stabile. Largo Piave 1. 42530 D

CERCANSI odontotecnici Roma via S. Costanza 13, tel. 834616. 5441 D

CERCASI apprendista radiotecnico 16-17 enne tel. 730310. 71664 D

CERCASI ragazza 15-17 anni per drogheria. Tel. 93929. 71776 D

CERCASI commessa elettrodomestici giovani conoscenza sloveno eventualmente pratica ufficio. Tel. 764132. 71792 D

CERCASI stenodattilografa conoscenza lingua croata per ufficio commercio estero. Cassetta 42475 D SPI.

CERCASI apprendista 16-17enne Bar Europa. Telefonare 95320. 42381 D

CERCASI garzona parrucchiera. Telef. 755202. 42461 D

CERCASI apprendista parrucchiera 15-16 anni. Telefonare 761949. 42167 D

DITTA importazione esportazione cerca giovane dattilografa conoscenza sloveno, tel. 38614. 71686 D

ELETTROCONDUTTURE S.p.a. Milano per proprio ufficio di Trieste ricerca signorina stenodattilo contabile, pratica deposito materiali. Età massima 20 anni. Casella postale 178. 20848 D

GRANDE società elettrodomestici assume signorina/signora disposta collaborare per 15 giorni come dimostratrice prodotti presso grandi magazzini. Retribuzione fissa L. 80.000. Telefonare TS 90580. 5437 D

INFERMIERE e aiuto corsia cerca Casa di cura. Inviare offerte Cassetta 20906 D.

ISTITUTO finanziario assume due persone per capillari contatti esterni. Ottima retribuzione. Previdenze di legge. Richiedesi curriculum vitae. Scrivere Casella Postale 42 Gorizia. 1198 D

LAVORANTE sarto uomo cerca industria confezioni. Settimana corta. Salvadori, Rossini 14. 42491 D

MASSAGGIATRICE con le referenze cercasi lavoro presso istituto. Telef. 410035. 42427 D

MODABELLA cerca commesse aiuto commesse capaci referenziate. Trattamento ottimo. Telefono 28214. 42369 D

MODABELLA cerca apprendiste volonterose capaci. Telefono 28214. 42369 D

NEGOZIO calzature centro telefono 741702 assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 42267 D

OPERAI - operaie giovani assume Pastificio Triestino. Presentarsi ore 10. 71732 D

PASTICCIERE giovane cercasi. Presentarsi via San Giusto 3. 71790 D

PASTICCIERE cercasi. Presentarsi via San Giusto 3. 71738 D

PASTICCIERE giovane cercasi. La Coccinella, D'Annunzio 27. 42451 D

PORTINAIO per casa signorile in centro città cercasi. Posto stabile paga ottima. Curriculum vitae inviare alla Cassetta 42501 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI ammobiliata tutti comforts unico inquilino. Telefonare dalle 14 alle 20, tel. 822082. 42485 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Ripetizioni qualsiasi materia tutti gli indirizzi scolastici. Recupero anni. Corsi accelerati. Dattilografia. Stenografia. 42179 G

A.A. ESTETICA moderna 15 marzo inizio corsi teorico-pratici per estetiste visagiste manipedicure massaggiatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22. 42181 G

A.A. MECCANOGRAFIA sistema IBM 15 marzo inizio corsi teorico-pratici per programmatori sul calcolatore elettronico 360/20 operatori perforatrici verificatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22. 42183 G

UNIVERSITARI impartiscono lezioni ripetizioni. Telefonare sig. Carrozza, Hotel Milano, 61475. 21965 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CUCCIOLO bianco pezzato arancio smarrito S. Vito. Pregasi telefonare 32968. Mancia. 42385 H

MONFALCONE smarrito tappeto rosso scuro. Buona mancia telefonando al 74715. 555 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. AMMOBILIATO camera cameretta cucina 35.000 affittasi. Telefonare 93090. 42479 I

AFFITTASI a persone referenziate appartamento confortevole tristanze stanzino cucina via Canova. Telefonare 913829. 71772 I

AFFITTASI box via Calcara. Telefonare 411992 feriali. 21865 I

AFFITTASI locale due fori. Via dei Gravisi n. 8. 42542 I

IACP S. Giovanni altezza Chiesa due camere soggiorno cucinino bagno cantina rinnovato scambiasi con casetta Rozzol. Cassetta SPI 21889 I.

Continua in 14.a pagina

Ricerche e offerte di personale qualificato

SOCIETÀ SETTORE CARTOTECNICO

specializzata produzione Carte Paraffinate uso alimentare di primissima qualità, a prezzi convenienti ricerca:

AGENZIA

per esportazione sui prodotti in Jugoslavia

CASELLA POSTALE N. 6 — S. ARCANGELO DI R. (FO)

Organizzazione internazionale

cerca

PERSONALITÀ COMMERCIALE DI PRIMO RANGO

per

Attività indipendente sul mercato Jugoslavo

Offresi:

Lavoro dinamico e di responsabilità
Viaggi continui in Jugoslavia l'anno intero
Ottima remunerazione

Richiedonsi:

Oltre ad esperienza commerciale internazionale, italiano, possibilmente sloveno o serbocroato, tedesco o inglese buone conoscenze. Età 25 - 35 anni — Inizio: al più presto. Per ulteriori informazioni pregasi sottoporre offerte dettagliate sotto cifra **R. 03-990018 Publicitas AG. CH-4001 Basilea**

AZIENDA CONCESSIONARIA
INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA
IMPORTANZA MONDIALE

RICERCA GIOVANI ELEMENTI

residenti Trieste per inserimento attività vendita.

CASSETTA 1235 Z — SPI — 34100 TRIESTE

IMPORTANTE SOCIETA' cerca in TRIESTE

LOCALI 600-800 mq. USO UFFICIO

Requisiti:

Zona centrale
Condizionamento totale
Vicinanza servizi pubblici
Possibilità di agevole parcheggio
Predisposizione allaccio luce e forza motrice

Indirizzare le risposte a

CASSETTA 80 B — S. P. I. — 35100 PADOVA

MINIPALLAVOLO arclinea

INVITO PER I FUTURI CAMPIONI

La società ARC-LINEA invita tutti i giovani di età tra i 10 e 14 anni ad iscriversi al primo Centro addestramento pallavolo.

Per informazioni rivolgersi al signor D'AGNOLO, bidello della scuola elementare di via Vasari, tutte le mattine.

La **MARINE UNION** importatrice per l'Italia delle imbarcazioni inaffondabili

BOSTON WHALER

comunica che l'unico **Concessionario per Trieste e Provincia** è la Ditta

ADRIABOATS

Trieste - Riva Grumula, 2 Telefono 61245

La **MARINE UNION**, importatrice per l'Italia dei battelli pneumatici

ZODIAC

comunica che l'unico **Concessionario per Trieste e Provincia** è la Ditta

ADRIABOATS

Trieste - Riva Grumula, 2 Telefono 61245

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD *(Direct Orient)* Venezia Milano Genova Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD *(Simplon Express)* Venezia Roma Milano Lubrate Domodossola Parigi (cuccette Trieste Parigi) (WL Venezia - Parigi e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V Mestre Roma (WL e cuccette Trieste Roma e solo il venerdì Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) Roma - Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD *(Simplon Express)* Parigi Domodossola Milano Lubrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 *(Direct Orient)* Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
20.58 R Milano Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino Milano - Genova Roma Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(2) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50 L Udine Tarvisio
6.15 D Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.30 L Udine
7.18 D Udine Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.40 L Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD *(Simplon Express)* Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Subotica Budapest (WL di 1.a e classe nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì per Mosca: WL Torino Togliattigrad la domenica cuccette Parigi Belgrado)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana Belgrado Skopije Atene (stazione - Thessalonicki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D *(Direct Orient)* Thessalonicki Istanbul Atene Skopije Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado Trieste) (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi
8.55 D Lubiana - Villa Opicina
13.35 L Lubiana - Villa Opicina
18.32 DD *(Simplon Express)* Budapest Subotica - Belgrado Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica cuccette Belgrado - Parigi WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.27 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Jugoslavia: la «guerra» delle lingue

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 5

Jugoslavia: un mosaico di nazionalità che, pur sentendo profondamente l'orgoglio dell'unità che Tito ha dato al paese, assieme al notevole «peso» internazionale, acquisito nell'ultimo decennio, non perdono occasione per litigare tra di loro, per accusarsi l'un l'altra di voler predominare, o nel campo politico, o in quello economico, o addirittura in tutti e due. E se alle passioni nazionalistiche si aggiunge la «guerra» linguistica che ora si combatte senza mezzi termini, il quadro diventa ancora più paradossale.

Qual'è la lingua che serbi, croati, bosniaci e montenegrini parlano da secoli? Secondo i testi ufficiali è il serbo-croato e sulla base di questa affermazione, gli esperti linguistici della Serbia e della Croazia, riuniti in due diverse organizzazioni, che esistono già da oltre cento anni or sono, avèvano deciso di collaborare strattamente alla stesura di un unico vocabolario linguistico che in Serbia avrebbe dovuto chiamarsi ufficialmenet serbo-croato ed in Croazia, invece, croato-serbo. Un po' complicato, ma avrebbe potuto anche funzionare se il diavolo nazionalistico non ci avesse messo la coda.

Infatti quando già il lavoro si era avviato, la «matica Hrvatska» non ha perso l'occasione fornitale da una polemica affermazione che «i serbi ed i croati non sono un popolo unico, ma due popoli diversi» e che di conseguenza «due sono le lingue, autoctone anche se quasi identiche», ed ha deciso di interrompere la collaborazione con la consorella serba. Preparerà invece un proprio vocabolario della lingua croata.

E' stata una scintilla che ha acceso un fuoco sul quale ormai altri gruppi si sono buttati a lavorare con l'attizzatoio. Sono entrati così in ballo dapprima i giovani scrittori del Montenegro, organizzati in una loro associazione, i quali hanno chiesto con un manifesto che la lingua montenegrina venisse considerata anch'essa «separata ed autoctona». E li hanno seguiti gli intellettuali della Bosnia dove già esistono due correnti: quelli che parteggiavano per la lingua serba e quelli che invece sostenevano la lingua croata: le due lingue che più si parlano in una regione dove serbi e croati vivono da secoli.

E così il dialogo, dal piano glottologico, sta scivolando assurdamente a livello di conflitto politico e di nazionalità, con certe reazioni a sorpresa che coinvolgono i settori più impensati. Ad esempio, in questi giorni, l'associazione dei compositori jugoslavi, (la quale raggruppa le associazioni repubblicane), nel decidere di stampare un proprio foglio per tenere informati i soci sugli avvenimenti del settore musicale jugoslavo, non è riuscita a trovare l'accordo sulla lingua che avrebbe dovuto essere usata, serba, croata, slovena, bosniaca, montenegrina e via dicendo?

Evidentemente, non si poteva pensare ad una edizione multilingue, ed allora ecco la «idea»: poiché si voleva fare anche una edizione in francese, da invare all'estero, ecco, questa lingua sarebbe andata bene anche per tutti i soci jugoslavi. Sembrava che la proposta, lanciata da qualcuno, nel pieno della baraonda di accese discussioni, fosse uno scherzo, ma alla fine essa ha guadagnato tutti i componenti del comitato direttivo dell'associazione, che questa volta hanno raggiunto con molta fabilità il pieno ed unanime accordo.

Ma la polemica non ha contagiato soltanto, come verrebbe di credere, gli ambienti intellettuali. Nel piccolo villaggio di Raskedizje, poco lontano dal centro sloveno di Maribor, gli abitanti cattolici croati e sloveni hanno ingaggiato fra loro quasi una battaglia per la lingua con la quale viene recitata la messa. Gli sloveni (che sono circa l'ottanta per cento) pretendono che la funzione religiosa sia celebrata nella loro lingua mentre i croati (naturalmente in minoranza con il loro venti per cento) esigono che la messa continui ad essere detta in croato dato che, come afferma il parroco Stjepan Slavicek, nel paese si è sempre stato fatto così.

Ma non basta: la parrocchia fa parte del vescovado croato di Zagabria e la confusione è salita al massimo quando è entrato nella discussione il vescovo di Maribor, monsignor Maksimilian Drzecnik, il quale ha dichiarato autorevolmente che Razkerizje dovrebbe far parte della sua diocesi e che la messa, ovviamente, ha da essere detta in sloveno. Il costruttore della Torre di Babele, buttando uno sguardo quaggiù, sta certamente fregandosi le mani.

Livio Riccardi

A QUARANTOTT'ORE DALLA SCADENZA DEL TERMINE

U Thant chiede tempo (e tregua sul Canale)

La ripresa delle ostilità affosserebbe ogni trattativa Rinnovato appello a Tel Aviv per il ritiro delle truppe

New York, 5

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, U Thant, ha rivolto un appello a Egitto ed Israele, perchè continuino l'attuale tregua, sul Canale di Suez. U Thant ha inoltre invitato Israele ad impegnarsi a ritirarsi sui confini presistenti il conflitto egitto-palestinese del 1948. U Thant ha invitato le due parti a continuare a «sospendere il fuoco in modo che si possa continuare a procedere nei colloqui di pace che si svolgono sotto l'egida del mediatore dell'ONU Gunnar Jarring. U Thant ha rivolto il suo appello in un nuovo rapporto presentato al Consiglio di Sicurezza sugli attuali colloqui con Egitto ed Israele.

U Thant ha dichiarato che l'Egitto ha offerto «una risposta positiva» alla nuova iniziativa di Jarring mentre Israele «non ha ancora replicato alla richiesta dell'ambasciatore di impegnarsi al ritiro fino al confine internazionale con la Repubblica Araba Unita». Si tratta della linea di frontiera fra Egitto e Palestina in atto prima che l'Inghilterra rinunciasse al suo mandato nel 1948.

«Mi appello al governo di Israele affinché conceda un'ulteriore considerazione a questo problema e risponda favorevolmente all'iniziativa dello ambasciatore Jarring», ha aggiunto il Segretario Generale «Per dare tempo ad un ulteriore esame della situazione, nella speranza che si possa procedere positivamente, mi appello ancora una volta alle parti in causa di astenersi dai combattimenti, di esercitare la moderazione militare e di mantenere la calma che è prevalsa nella zona dall'agosto 1970».

Della possibilità di negoziati senza pregiudiziali ha parlato oggi a Nablus, nella Giordania occupata, il vice primo ministro israeliano Yigal Allon, ad un gruppo di notabili arabi. «Il governo israeliano — ha detto — è pronto a negoziare con lo Egitto senza pregiudiziali, compresa la condizione presentata al mediatore Gunnar Jarring che Israele non si ritirerà dai vecchi territori...».

L'Egitto dovrebbe fare altrettanto e allora si potrebbe veramente concludere la pace. Israele ha richieste territoriali da avanzare ma le presenterà soltanto al tavolo del negoziato. Per quanto riguarda la tregua che scade domenica, Allon si è detto convinto che gli egiziani non intendono risolvere i loro problemi riprendendo le ostilità. Per il vice primo ministro israeliano, peraltro, una pace sicura non potrà mai esservi finché le truppe sovietiche stazioneranno in Egitto. «Esse — ha detto — costituiscono una minaccia all'indipendenza egiziana più che per Israele».

Una schiarita, sia pure solo parziale, si è avuta in campo palestinese, dove — come è noto — profondi e vasti sono i contrasti, fra le varie organizzazioni della guerriglia. Il Consiglio nazionale ha approvato un piano per la unificazione delle varie organizzazioni, sotto la direzione del P.L.O., l'organizzazione, per la liberazione della Palestina. Più che di una integrazione si tratta di una collaborazione. In sostanza qualcosa di molto diverso di quello che aveva proposto il leader dei guerriglieri Yasser Arafat e che aveva incontrato la forte opposizione del gruppo marxista di George Abbash, autore dei dirottamenti. Arafat avrebbe voluto lo scioglimento delle attuali undici organizzazioni ma la proposta è stata abbondantemente emendata per far piacere al Fronte Popolare di Abbash e all'altro gruppo estremista, il Fronte Democratico Popolare.

Oggi due aerei da caccia israeliani sono penetrati per 30 chilometri nello spazio aereo libanese, rompendo la barriera del suono su due città e sulla diga del Libano meridionale. Queste incursioni aeree si sono accoppiate ad un bombardamento durato un'ora di un piccolo villaggio a un paio di chilometri dal confine. Numerose case sono rimaste danneggiate. L'intensificarsi dell'attività israeliana mira a dissuadere i guerriglieri palestinesi dal compiere azioni belliche dal territorio libanese contro Israele Secondo la stampa locale vi sarebbe un ammassamento di truppe e carri armati israeliani lungo il confine. *(Ansa)*

PER RIATTIVARE IL CANALE

«CONSULTO» A SUEZ di tecnici tedeschi

Amburgo, 5

Gli esperti della società tedesca Ulrich Harms Maritime Salvage Co. si recheranno al Cairo nei prossimi giorni per studiare i problemi relativi allo sgombero del Canale di Suez dai relitti delle navi affondate. Un portavoce della società ha detto che il governo egiziano ha incaricato la Ulrich Harms di sgomberare il canale appena le circostanze lo permetteranno. Parteciperanno ai lavori anche altre società europee.

Nel canale si trovano attualmente 16 navi affondate. I sommozzatori tedeschi hanno detto che il fondo del canale si è alzato soltanto di 30 centimetri rispetto al livello del 1967. Fin quando il canale non sarà liberato, 14 mercantili resteranno imprigionati nei grandi Laghi Amari, dove si trovano dal giugno del 1967, cioè dallo inizio della guerra dei sei giorni.

(Ap - Dow Jones)

DEBUTTA IN PUBBLICO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Madrid — Per la prima volta, l'infante Filippo, accompagnato dal padre Juan Carlos di Spagna, è apparso a una cerimonia pubblica, partecipando al «varo» di uno speciale tipo di veicolo antincendio all'aeroporto della capitale spagnola

IL VIAGGIO DEL MINISTRO ITALIANO IN ISRAELE

Fra Moro ed Eban tre ore di colloqui

La crisi mediorientale al centro delle conversazioni «Soddisfazione» per la viva intesa fra i due paesi

Gerusalemme, 5

Il ministro degli esteri, Aldo Moro, ha avuto stamane un primo colloquio con il collega israeliano Abba Eban, sulla situazione nel Medio Oriente. L'incontro si è svolto nella sede del Parlamento ed ha avuto quali argomenti di fondo le ultime iniziative di pace, la presenza sovietica nel Mediterraneo e lo status di Gerusalemme. Ieri, all'arrivo, Moro aveva detto che non avrebbe fatto da mediatore nella crisi medio-orientale ma avrebbe desiderato «collaborare alla ricerca della pace».

Il colloquio tra Moro ed Eban è durato circa tre ore. Un comunicato ufficiale conferma che è stato imperniato sulle iniziative di pace attualmente in corso. «I ministri degli esteri — dice l'annuncio — hanno esaminato le vedute dei rispettivi governi e il loro atteggiamento nei confronti dei problemi del Medio Oriente, la missione Jarring e l'atteggiamento di potenze entro e fuori la regione. I due ministri hanno espresso la reciproca soddisfazione per la stretta amicizia esistente fra i loro due paesi e per gli sforzi intesi ad allargare la cooperazione. Hanno analizzato gli sviluppi della presente attività diplomatica in riguardo alla regione e sottolineato gli sforzi intesi a promuovere la pace per i popoli della regione, pace che sia Israele sia l'Italia sono interessati a raggiungere». L'annuncio dice che una seconda riunione di lavoro si svolgerà lunedì prima della partenza di Moro.

Funzionari israeliani hanno detto che la riunione odierna è durata più di tre ore, ossia più di mezz'ora oltre il previsto. Moro ha impressionato i suoi interlocutori per la profonda conoscenza dei problemi medio-orientali e della politica di Israele. Nel pomeriggio, Moro ha visitato il «muro del pianto», e altre località della Gerusalemme Vecchia. Il custode ebraico del "muro" ha ricordato al ministro degli esteri italiano la distruzione, effettuata dai romani, diciannove secoli fa, del tempio di Gerusalemme, ed ha rivolto un appello a Moro, quale statista, perché «non contribuisca in alcun modo alla distruzione e alla dispersione del popolo ebraico».

Moro ha risposto: «Tanto il popolo italiano che quello ebraico sono popoli antichi. Potete star tranquillo della nostra piena comprensione per la sicurezza e l'indipendenza del vostro popolo». Nel tardo pomeriggio Moro ha raggiunto in aereo la Galilea settentrionale dove ha fatto un giro in macchina per i luoghi della predicazione di Cristo lungo la riva del Mar di Galilea. *(Ap)*

PAKISTAN: L'INCUBO DI UNA GUERRA CIVILE SOVRASTA IL PAESE

L'esercito spara a Dacca Si parla di duemila morti

Il malcontento popolare e la grave tensione politica all'origine dei sanguinosi scontri «Censura» governativa sul tragico bilancio - Oggi un messaggio del Presidente alla nazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Karachi, 5

Il Pakistan sta attraversando in questi giorni la crisi forse peggiore degli ultimi anni, con il paese devastato da sanguinosi disordini, e con una completa censura, imposta dal governo, su tutti e due i settori del vasto paese. Come è noto, il Pakistan è diviso in due settori: il Pakistan occidentale e quello orientale, suddivisi nel mezzo da una striscia, larga quasi duemila chilometri, rappresentata dalla Repubblica indiana.

Secondo notizie diffuse da un'agenzia di stampa locale, ma poi annullate dalla censura proprio quest'oggi almeno duemila persone sarebbero state uccise a raffiche di mitra a Dacca nel corso di violenti scontri con le forze armate. Dacca si trova nel Pakistan orientale che sarebbe poi la parte meno sviluppata industrialmente e anche meno florida economicamente del vasto paese divenuto una Repubblica indipenaente nel 1956.

Tuttavia, a causa appunto della censura, non è stato possibile ottenere altri particolari riguardo la presunta sanguinosa sparatoria a Dacca. Si è appreso comunque da fonte governativa, che il Capo dello Stato pakistano, generale Agha Mohammed Yahya Khan, si recherà domani mattina in volo a Dacca, pare per compiere un deciso tentativo per risolvere questa annosa crisi che pare decisamente aver raggiunto la sua fase più pericolosa.

Le agitazioni nel travagliato Pakistan — come si ricorderà — risalgono al 1969 ed ebbero inizio nel Pakistan orientale la cui popolazione pretendeva allora, come del resto pretende ancora oggi, una più precisa e democratica suddivisione del potere politico e dell'autonomia. Va notato, infatti, che quasi il 60 per cento della popolazione del Pakistan risiede nella parte orientale. Furono queste continue agitazioni che nel marzo del 1969 portarono alle dimissioni del primo presidente Ayub Khan.

Gli successe l'attuale presidente Yahya Khan alla testa di un regime militare che ha governato per quasi tutto questo tempo con la legge marziale in attesa dell'approvazione di una nuova costituzione da lungo tempo promessa ma mai finora attuata.

Secondo autorevoli informatori politici, il presidente Yahya Khan potrebbe riuscire a ristabilire per lo meno una parvenza di calma nel paese se si decidesse ad annunciare una nuova data di convocazione della assemblea costituente. A quanto pare tutto fa ritenere infatti, che questa sia stata la soluzione scelta perché è stato annunciato che domani a mezzogiorno la radio nazionale pakistana trasmetterà appunto uno speciale messaggio presidenziale.

Contemporaneamente sempre domani a Dacca il presidente dovrebbe incontrarsi con il leader dell'opposizione sceicco Mujibur Rehman in un ulteriore tentativo di comporre le sue divergenze con l'altro leader politico di primo piano, Zulfikar Ali Bhutto, capo della sinistra e portare quindi entrambi a revocare gli scioperi generali che entrambi avevano proclamato negli ultimi giorni.

U. P. I.

NUOVI NEGOZIATI da oggi a Berlino

Bonn, 5

Il governo tedesco orientale ha accettato la data di domani per l'inizio di trattative con il «Senato» di Berlino Ovest, sulla possibilità, per i berlinesi occidentali di visitare la Repubblica Democratica. L'offerta di negoziati in tal senso era stata formulata giorni fa dallo stesso governo della RDT, ma la data da quest'ultimo proposta, il 4 marzo, era stata rifiutata dal «Senato», in segno di protesta per le azioni di disturbo al traffico messe in atto sulle vie di accesso a Berlino in occasione di una riunione dei parlamentari cristiano democratici del settore occidentale dell'ex capitale. Ieri, diminuita la tensione che ciò aveva determinato, il Borgomastro Schuetz aveva proposto che le due delegazioni si incontrassero il 6 marzo.

Domani quindi nel palazzo del governo a Berlino Est si inizierà un'altra trattativa sull'ex capitale tedesca. *(Ansa)*

E' RIPRESO A MANILA il processo a Mendoza

Manila, 5

E' ripreso oggi a Manila il processo contro il pittore boliviano, Benjamin Mendoza, accusato di aver tentato di uccidere il Papa all'aeroporto di Manila nel novembre scorso. Il dottor Manuel Pardo, chiamato a testimoniare dal difensore di Mendoza, ha dichiarato che il pittore quando aggredì il Papa con un coltello pensò di «salvare la gente dalla superstizione» ma «non era assolutamente in grado di distinguere ciò che era giusto e ciò che era sbagliato». *(Ansa)*

Una mediazione difficile



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Karachi — Due protagonisti della difficile situazione politica nel Pakistan. A sinistra, lo sceicco Mujib Rahman, leader del partito di maggioranza nel Pakistan orientale. A destra il capo del partito del Popolo, Bhutto. Tra i due è molto ardua la mediazione di Yahya Khan

NUOVA UDIENZA CONTRO I TROTZKISTI «SOVVERSIVI»

«Vietato agli stranieri» il processo ai 19 di Praga

«Tutti occupati i posti»: ma l'aula era vuota - Il gruppo era antiburocratico ma contrario alle tendenze di destra

Praga, 5

Con un antiolpo di tre giorni sulla data annunciata alla prima, il tribunale di Praga ha tenuto la seconda udienza del processo contro i diciannove giovani accusati di «attività sovversiva» di tendenza trotzkista, arrestati tra il dicembre 1969 e il marzo 1970.

Alla prima udienza, lunedì scorso, il principale imputato, Peter Uhl, laureato in ingegneria, sollevò eccezione procedurale, contestando l'imparzialità del tribunale e chiedendo che venisse accertato se qualche giudice partecipò negli anni '50 a processi poi dichiarati illegali, se è funzionario dello stato o del partito comunista e soggetto alla disciplina di partito, e se comunque ha incarichi tali da far dubitare della sua obiettività.

La Corte suprema cecoslovacca ha, il giorno dopo, respinto l'eccezione, e il tribunale, che aveva annunciato la seconda udienza per lunedì 8, l'ha anticipata ad oggi, in previsione di una lunga durata del processo che, presumibilmente, si protrarrà per un paio di settimane. Ciò ha provocato un iniziale incidente procedurale, perché due dei sei imputati a piede libero, Cambula e una ragazza, Daskova, non erano presenti, il che avrebbe dovuto impedire lo svolgimento dell'udienza; ma, trattandosi di assenza non importante gli avvocati difensori non hanno insistito.

L'udienza è durata dalle 8 alle 17.30. Come il primo giorno, i giornalisti stranieri, anche se regolarmente accreditati, non hanno potuto assistervi. Erano presenti come pubblico soltanto familiari degli imputati e alcune persone definite «operai». Le autorità responsabili hanno continuato a negare ai corrispondenti stranieri il permesso di entrare, ripetendo che «il processo è pubblico, ma tutti i posti sono già occupati», anche se in realtà c'erano diversi posti vuoti. Dopo la lettura dell'atto di accusa, si è proceduto all'interrogatorio di due imputati, Jan Frolik e Pavel Lukacevic. Nell'atto di accusa, Frolik, il «teorico del gruppo», è indicato quale secondo imputato, dopo Peter Uhl.

Il suo interrogatorio è stato breve. Ha ammesso di essere stato uno dei fondatori del gruppo nell'autunno 1968 e di esserne stato in un certo senso il «cervello», propugnando una «concezione sana, classica del socialismo, allo scopo di farlo progredire». Ha aggiunto però che già nel gennaio 1969 ritenne inutile continuare un'azione organizzata e che si tenne da allora in disparte, continuando a partecipare alle riunioni soprattutto per amicizia verso Peter Uhl.

Ben più particolareggiate sono state invece le dichiarazioni del ventiquattrenne Pavel Lukacevich, accusato in particolare di aver voluto diffondere la organizzazione clandestina nella fabbrica «Avia», dove lavorava. Egli possedeva un apparecchio da ciclostile, ciò che lo rese partecipe a tutte le attività del gruppo. Usava il ciclostile per stampare anche materiali di discussioni interne o citazioni di teorici del marxismo considerati ufficialmente «eretici».

In contrasto con i verbali della polizia sui suoi interrogatori, egli ha smentito che il gruppo abbia mai avuto una vera e propria struttura organizzativa e un preciso statuto. Ha detto che, formatosi nell'autunno 1968 nella facoltà di filosofia, in relazione con il grande sciopero studentesco appoggiato dalle organizzazioni operaie, il gruppo si denominò «movimento della gioventù rivoluzionaria», con una base programmatica di socialismo antiburocratico, ma anche contro le tendenze liberaleggianti «di destra». *(Ansa)*

SEI A MORTE IN RUSSIA per collaborazionismo

Mosca, 5

Il tribunale di Volnyansk in Ucraina ha condannato sei uomini a morte per «collaborazionismo con le truppe di occupazione nazista» durante la seconda guerra mondiale. Fra i condannati vi sono un ex capo distrettuale di polizia e un agente. Nel dispositivo della sentenza, reso noto dalla «Tass», si precisa che gli imputati «servirono volontariamente negli organi di punizione di Hitler e parteciparono alla esecuzione di prigionieri di guerra, uccisero donne e vecchi, e aiutarono i fascisti a deportare in Germania i cittadini sovietici». Al processo durato un mese hanno testimoniato circa trecento persone. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

REALISTICO PROGETTO DI LEGGE PARLAMENTARE

AL COMMERCIO PRIVATO VIA LIBERA IN JUGOSLAVIA?

Esso è già tollerato, ma si vorrebbe legalizzarlo

Belgrado, 5

Un gruppo di deputati al Parlamento federale jugoslavo ha elaborato un progetto di legge che, parzialmente, riabilita il commercio privato interno in Jugoslavia. La notizia, alquanto inattesa nel quadro della legislazione socialista jugoslava, verrebbe in sostanza a legalizzare una situazione che ora già esiste, anche se viene ufficialmente ignorata.

Il progetto prevede il libero commercio privato della frutta e della verdura, del latte e dei suoi derivati, del pollame e delle uova; l'esercizio di questo commercio potrebbe svolgersi sia nei mercati, sia nei negozi. Il progetto prevede, inoltre, la possibilità per i privati di ottenere i crediti necessari per l'acquisto delle attrezzature, di impianti frigoriferi, dei mezzi di trasporto, eccetera.

Lo stesso gruppo parlamentare giustifica la proposta col fatto che il commercio privato dei prodotti agricoli ha già illegalmente assunto proporzioni tali da condizionare una buona parte del commercio. Vasti territori, in Macedonia, Serbia e Bosnia, sono «controllati» da acquirenti privati, che condizionano anche i prezzi. Il commercio privato è sviluppato soprattutto nelle grandi città, dove interessa circa la metà dei quantitativi che appaiono sui mercati. Gli «ispettori» dei mercati hanno condotto finora una vera lotta contro questi privati, ma senza un successo degno di rilievo. *(Ansa)*

NUOVA GIORNATA DI DISORDINI NELLA CITTA' DELL'ULSTER

IN AZIONE ANCHE I BULLDOZER CONTRO I RIVOLTOSI A BELFAST

Ancora numerosi feriti nei violenti scontri tra militari e cattolici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 5

A meno di 24 ore dall'intervento del ministro degli interni inglese Maudling al Parlamento dell'Irlanda del Nord, le strade di Belfast sono tornate ad essere teatro di violenti scontri fra centinaia di giovani e l'esercito. Il tutto mentre le truppe inglesi erano impegnate a setacciare palmo a palmo il quartiere cattolico di Falls Road per liberare due protestanti che, armi alla mano, erano stati costretti a seguire un commando estremista, che li aveva prelevati in un appartamento del quartiere di Sandy Row, abitato soprattutto dai seguaci del reverendo Ian Paisley.

Per sbrogliare una situazione diventata piuttosto critica, lo esercito faceva convergere sul posto le autoblindo. Forti della protezione offerta dalle lamiere metalliche i soldati riuscivano ad entrare nel cuore del quartiere e quindi con una manovra di aggiramento a isolare completamente la zona. Iniziava così una sistematica caccia ai rivoltosi. I soldati protetti dagli automezzi sparavano sulla folla con gli speciali proiettili di gomma. Ma i giovani benché provati continuavano a rispondere con sassi, e bottiglie Molotov ed altri oggetti contundenti. Le barricate che continuavano a bruciare ritardavano l'avanzata dei veicoli militari Si era costretti a far entrare in azione i bull-dozer dell'esercito che spianavano le barricate formate in gran parte da veicoli di ogni genere rovesciati

I dimostranti non cedevano e assalito un pullman lo incendiavano, impadronendosi anche di un'autocisterna con circa duemila litri di benzina. Il ministro degli interni Reginald Maudlin, in visita nel paese, seguiva minuto per minuto gli sviluppi degli avvenimenti. Belfast era completamente paralizzata. Frattanto un po' di luce: i soldati, dopo tre ore di ricerche trovavano in un'abitazione di un quartiere cattolico della città i due protestanti rapiti nella tarda mattinata: erano impauriti ma incolumi. Ma la situazione era lungi dal normalizzarsi. A tarda sera la deflagrazione di bombe e rudimentali ordigni squassavano ancora le strade della città e l'esercito non era ancora riuscito a sedare completamente i tumulti.

A. P.

†

Il 5 marzo ha cessato di battere il cuore buono e profondamente cristiano di

Carolina Godenigo

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Suor MERCEDE e le congiunte famiglie CAMPONOVO - GODENIGO.

I funerali seguiranno domani domenica 7 marzo alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della Defunta non fiori ma opere di bene.

†

Il 4 marzo è spirata serenamente

Luigia Filippini v. Vanoni

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 6 marzo nella Chiesa della Madonna del Mare (piazzale Rosmini) alle ore 9.

La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Cugliate (Varese).

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 5 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Frank ved. Cancianich

di anni 74

Ne danno il triste annuncio i figli GUIDO, FANNY (assente), MARIA, GIULIA, PASQUA, MARINA e LOREDANA, la nuora, i generi, i nipoti, il fratello e le sorelle (assenti) e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. medici e a tutto il personale dei Reparti Urologico dell'Ospedale Maggiore e Riabilitazione della Maddalena.

I funerali avranno luogo domani domenica 7 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Adelaide - Lubiana - Maribor

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 5 marzo all'età di 64 anni è mancato al nostro affetto

Libero Zanardi

medaglia d'oro alla Fedeltà del Lavoro

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio SERGIO con la moglie AURORA, il nipotino LUCA, i fratelli VITTORIO, VALERIA, ELSA ed EUGENIA, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nella necrologia apparsa ieri in morte di

Guido Fonda

è stata involontariamente omessa l'adorata nipotina GIOVANNA.

Nella necrologia di

Giuseppe Klun

è stata erroneamente omessa la sorella ALMA.

La famiglia DESTE ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria di

Bruno

Un ringraziamento particolare alle Organizzazioni.

6.3.1969 - 6.3.1971

Giuseppe Conti

Con tanto amore

la tua NORMA e i tuoi figli

Nel secondo anniversairo della dolorosa scomparsa di

Giuseppe Conti

i fratelli COSTANTINO, DINO e famiglie Lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

Trieste, 6 marzo 1971

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

COL.

Piero Zoppolato

Volontario Istriano

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero, Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani domenica 7 marzo alle ore 11 nella Cappella di S. Antonio Nuovo in via Paganini.

Nel ventesimo doloroso anniversario della scomparsa del

DOTT.

Arturo D'Agnolo

la moglie Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.





CHRYSLER
160 - 160 G.T. - 180
• •
SIMCA
1000 LS - 1000 GLS
1000 S
1000 RALLYE
1100 GLS - 1100 S
1100 BREAK
1200 S coupé Bertone
1301 S - 1301 BREAK
• •
La sportivissima
MATRA 530 LX
• •
CONCESSIONARIO
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2
tel. 763487
• • •
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
• • •
MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
• • •
PARCHEGGIO INTERNO

LOCALE mq. 91 via D'Alviano (ex Campo Ponziana) affittasi per qualsiasi attività. Telefonare 810264. 42481 I

ZONA centro 4 stanze cucina gabinetto. ALTRO Giulia due stanze cucina affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 21981 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Visoni persiani lontre giaguari ocelot leopardi castori castorini ratmusqué breitschwanz. Inoltre tutte le qualità di pelli estere. Modelli creazioni 1971-1972. Prezzi modici, confrontateci. 42509 M

ARGENTIERA Impero vendesi. Telefonare 750234. 42483 M

CAMINETTO orologi antichi angoliera e violini occasione vendo. Telefonare 68242. 71692 M

MOBILE camera pranzo palissandro lucido. Occasione. Tel. 750583. 42540 M

PELLICCE vasto assortimento. Modelli supereleganza: visoni, vari colori, taglie da 42 a 52; persiani 220.000; zampe teste straoccasione 48.000, 120.000. Visoni cinesi murmel rat-musqués ocelots foche. Giacchine visoni cappelli colli guarnizioni. Prezzi occasionissima! Pelliccería Cervo XX Settembre 16 III p. 38 M

TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto con garanzia vendesi anche ratealmente negozio via dell'Istria 13. 71704 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

AQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 42319 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. BOREAN mobilificio; cucine componibili, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti, materassi Permaflex. Mobili su misura. Facilitazioni di pagamento Piazza Belvedere (via Udine) tel 36490 27 NN

A. LETTINI, carrozzine, cestine, seggioloni, armadietti, fasciatoi, recinti, tavolini, seggioline, materassini, guancialini, antisoffoco, tutto per il bambino. Tarabocchia 6, telefono 93840. Grandioso assortimento prezzi bassissimi.

A condizioni favorevoli svendiamo mobili nuovi assortiti causa demolizione stabile. Polli, Petronio 32. 115 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 42423 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. CAMPAGNA INVERNALE: fino al 21 marzo per ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, la DI.BE.MA. pratica lo sconto di lire 5 al pezzo su tutti gli articoli da litro o 3/4 del suo listino, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21745/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Spitigen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MINERALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21745/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21745/3 OO

UNA occasione vino 170 invecchiato 200 litro, bibite olio liquori acque minerali servizio domicilio. Telefonare n. 31969. 41083 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ESPERTO venditore auto e vendite dirette, esperienza decennale America, esaminerebbe serie proposte. Cassetta 42570 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, VIA GATTERI 34, TELEFONO 765201. VENDITA AUTO NUOVE E D'OCCASIONE - PERMUTA DELL'USATO PAGAMENTO IN 29 MESI - MINIMO ANTICIPO. Fiat 500 F 1966, 1967, L 1969; Giardinetta 1964, 1966; 600 1959, 1961, 1963, 1964, 1965; 850 Berlina 1964, 1966, 1969; Coupé 1966, 1967; Sport 1968; 1100 D, R 1964, 1966; Familiare 1964; 128 1970; 124 1966, 1967; Special 1969; Oscar 1600 Spider con tetto metallico 1965; 124 Familiare 1967; 125 1968; Special 1969; Simca 1000 1964, 1965; IM3 1965; I4 1965; Miniminor 1965, 1966, 1968; Cooper 1000 1968, 1969; Giulia 1300 1965; T 1966, 1967; 1750 1968. 41783 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, tel. 725350, vasto assortimento vetture usate garantite. Ritiriamo vostro usato valutandolo al massimo pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. - Fiat 124 '66 '67; Fiat spider 500 '68; Fiat 850 berlina '64-'65; Fiat 500 F '65; Fiat 1500 C '65; Fiat 500 L '70; Mini Cooper 1300 S '67; Ford Escort 1300 GT '68; NSU 1000 '65; Mini Cooper '68; Giulia GT '65; Giulia super '68; Citroën ID '68; Maserati Mistral '67; Fiat Dino spider '67. APERTO FESTIVI. VISITATECI! 42054 Q

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135 strada per Ronchi vasto assortimento occasioni permute rateazioni 30 mesi senza anticipo: 500 F '66, '67, '68, '69; 500 L '68, '69, '70; 850 '65, '66, '67, '69; 850 special; 850 sport coupé; 124 '66, '67, '68; 124 special; Simca 1000 GLS; 1100 R fam.; 124 fam.; Kadett fam.; Mini; Mini Cooper; NSU Prinz; 1100 D; 850 pullmino; 1500 L; Escort GT; 750 furgone rialzato '70; 238 furgone 241 cassone; Dino coupé '69; Giulia Super; Giulia 1750 GTV; 125 special; Fulvia. Aperto mattinate festive. 908 Q

A. FIAT 500 L '69; F '68 vendo permuto. Autocaravan via dell'Istria 155. 21989 Q

AUTOSALONE Giulia via Giulia 8. Rivenditore autorizzato autovetture nuove e usate con garanzia. Dino Fiat '68; Innocenti Mni Cooper MKII '68, Morris 850 A.R.; 1750 GTV '70; Giulia Super '70; 1300 TI '70; Giulia Super '65, '66; 1750 Berlina '68; Fiat 125 '67; 1500 G; 124 '67; 1100 R; 1100 D; 850 coupé; 850 Berlina; 750; 500 D; Volkswagen 1200; 500 Prinz 2; Ford Cortina; Jeep tedesca. 41373 Q

FIAT 850 '66 vendesi. Telefono 68827. 71764 Q

FIAT 1500 C familiare 1967 vendo, facilitazioni pagamento. Tel. 820332, Zapparoli. 42439 Q

GIULIA 1300 '68; 124 Coupé Special Normale; 1500; 1100 R; 850 Coupé Special; Abarth. Artisti 9. 21993 Q

IL più vantaggioso mercato dell'occasione alla Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3. Simca 1000 '66; Taunus 12 M '67; NSU Prinz '67; NSU 1100 '67; Ford Capri XL 1500 '69; Renault R 16 L '69; R 4 '69; R 4 Parisienne '67. Unico proprietario. Pagamenti dilazionati fino a 30 mensilità garanzia 3 mesi. Minimi anticipi. 69 Q

VENDO Mini Cooper '67 lire 730.000 rateazioni. Telefonare 208179 Duino. 555 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AVVIATISSIMA bottiglieria licenza ingrosso occasione vendesi anche condizioni. Casella 42153 R SPI.

TRATTORIA bene avviata presso stazione vendo causa vecchiaia. Tel. 36689. 42431 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. DUE stanze stanzetta cucina 4.000.000 vuoto vendesi. Te-

A. OCCASIONE. Conclusione vendite al Quartiere Marcesio. Via Puccini. Condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72. Telef. 811225. Festivi: 10-12. 21837 S

APPARTAMENTI ampia vista mare in palazzina elegantissima in costruzione, via Panorama, vicinissima al centro 3-4 stanze salone doppi servizi, finiture pregiatissime, posteggi cantine parco. Informazioni 38212. 21835 S

APPARTAMENTI varie grandezze Settefontane Manzoni Matteotti. Pronti corrente mese. Accettansi aldisiani. Pagamenti favorevolmente dilazionati vende direttamente Impresa Comelli. Informazioni rivolgersi Settefontane 6. Uffici aperti domenica mattinata.

IMPRESA vende appartamenti Sistiana cantiere vicino pensione Lampara. 71660 S

LA MARMORA 32, primingresso, pronta consegna, ultimi appartamenti, varie grandezze, finiture pregiate, vendonsi. Visite sul posto feriali 10-12.30 domenica 10-13. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 83 S

NUOVO stabile centralissimo vendonsi ultimi appartamenti. 150.000/170.000 al mq. Rivolgersi Amministrazione Sbisà, tel. 28818, via Fabio Filzi 23. 42445 S

STANZA soggiorno cucinino bagno seminuovo VENDE libero Immobiliare VESTA, Gallina 4. 21981 S

TESA 10, I piano: 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore 9 milioni 500.000 vende Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993. Visita oggi 14.30-15.30. 42507 S

TRE camere cucina bagno poggiolo centralnafta panorami... Rotonda Boschetto vend... vuoto. Telefonare 93090.

ZONA VERDE COLOGNA, ... bre tranquilla, in costruzio... palazzine panoramiche via ... temisio, vendonsi direttame... te in cantiere, appartam... variamente dimensionati, ... sto parcheggio, mutui, ag... lazioni, prezzi contenuti. ... presa Steinbach, telef. 29... 42429

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SE... PRE! Appartamenti signor... in palazzina a Barcola, ... Giulia. Tel. 413333. 15...

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

ASPIRANTI matrimonio otti... felice, sollecito. Inviamovi g... tuitamente rivista migliaia ... tentiche «Proposte Matrim... niali». Moralità riservatezza ... tratrentennale esperienza. ... tuto «Focolare», Eustacchi ... Milano. 50...

VOLETE sposarvi? Segnalazio... gratuite. Faro, Casella Po... le 16 - 71100 Foggia. 507...

Impresa BUFO & MALLARDI
VIA MAZZINI N. 30 — TELEF. 29122

VENDE

— in VIA GRIMANI N. 11 (Capolinea 18)
Locali d'affari per attività varie

— In VICOLO OSPEDALE MILITARE N. 16/1
Locale per autorimessa privata mq 110

— In VICOLO DELL'EDERA N. 8/3
Magazzino di mq 110

— In VIA SAN VITO N. 3/1
Locale per autorimessa privata mq 80

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete met... terVi in contatto con la per... sona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici de...

«PICCOLO»

. lavastoviglie: ultimo giorno
. metano: inizio

Si conclude questa sera la 2.a Mostra Nazionale della Lavastoviglie nel nuovo reparto dell'Universaltecnica in via delle Zudecche: approfittate ancora oggi per visitare questa originale rassegna e per usufruire di condizioni veramente particolarissime.

Procede a pieno ritmo in città l'«operazione metano», che vedrà trasformata in breve tempo la rete del gas. Accogliete in casa vostra il metano con una nuovissima cucina, già pronta per funzionare col nuovo tipo di gas. Cucine e fornelli da L. 7.000. Inoltre caldaie per riscaldamento, scaldabagni e stufe. Prezzi e condizioni sorprendenti! Visitate i negozi dell'Universaltecnica. Ecco i quattro indirizzi:

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 **Via Zudecche 1** **Corso Saba 18** **Via Machiavelli 3** **TRIESTE**